Anno 97 Numero 175

L. 50 (sped. in abb. post.) - Arretr. Italia (c.c.p. 2/3710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 32.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 2 Luglio 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 450 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 600 il mm. - Necrologi L. 450, partecipazioni al lutto L. 600 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. earee Pacsi contr. con asterisco): *Argentina pes. 19; Austria sc. 8,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 80; Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; Egitto pias 8; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0,60; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ria. 18; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. L. 30; *Libia pias 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia sc. 1.10; *Spagna pts 7; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 50; *Turchia l. t. 1.25; *U.S.A. cents 35

La visita di buona volontà del Presidente americano all'Europa

Kennedy accolto a Roma con affettuosa amicizia discute con Segni e Leone i problemi della pace

L'aereo presidenziale è atterrato a Fiumicino alle 9,45 di ieri - Attendevano le alte autorità dello Stato e una folla impaziente ed entusiasta - Per tutta la giornata si sono rinnovati gli applausi e le manifestazioni di calorosa simpatia della cittadinanza romana, specialmente dei giovani - In piazza Venezia migliaia di persone travolgono i cordoni della polizia - Parlando in Campidoglio Kennedy ricorda i nostri connazionali negli Stati Uniti e dice sorridendo: «Rappresento più italiani io che il sindaco di Roma»

Anni difficili

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 1 luglio.

«Questi importanti, mutevoli anni '60» ha detto Kennedy stamane a Fiumicino, e la sua definizione del periodo che stiamo vivendo è felicemente significativa. Il mondo cambia, profondamente, ed è necessario saperne individuare gli orientamenti, per indirizzarli, se possibile, a fini di pace e di progresso. Di qui, la nuova «strategia della pace» di cui si è fatto portatore il Presidente americano in questo suo viaggio europeo, che pareva dovesse essere un viaggio tra interlocutori, e che si sta invece rivelando, anche nella sua tappa italiana, ultima e conclusiva prima del ritorno di Kennedy negli Stati Uniti, una delle missioni diplomatiche più fruttuose di questi primi «anni '60».

Kennedy ha scelto la politica coraggiosa di un dialogo approfondito e costruttivo con l'Unione Sovietica. Perché tale politica da coraggiosa non si risolva in temeraria, occorre che l'interlocutore occidentale si presenti al dialogo confortato da tutta la sua forza e dalla migliore unità degli elementi che costituiscono il nostro mondo libero. Occorre che siano fugate le diffidenze e le paure, e a questo scopo Kennedy parlando al popolo tedesco ha usato accenti che non possono non riuscire incoraggianti, in modo risolutivo. Dopo il suo discorso di Berlino non v'è davvero più ragione che i tedeschi paventino uno sganciamento americano, un tradimento degli Stati Uniti nei confronti dell'Europa.

Dal punto di vista psicologico, possiamo credere che il popolo tedesco sia pienamente reintegrato nella comunità atlantica che unisce l'Europa all'America. Dal punto di vista politico, l'alternativa di accordi bilaterali franco-tedeschi diretti a costituire il cosiddetto asse Parigi-Bonn, sembra aver perso ogni valore, e dovrebbe pertanto venire definitivamente abbandonata se non dallo stesso Adenauer almeno dal suo prossimo successore Ludwig Erhard, preconizzato cancelliere federale entro l'autunno di questo anno.

E' questo, infatti, che ha già lasciato intravedere il ministro degli Esteri di Bonn, Gehrard Schroeder, che trovandosi a Roma in questi giorni per l'incoronazione di Paolo VI, ha colto l'occasione propizia per intrattenersi con il nostro presidente Leone e col ministro Piccioni, ai quali ha riferito delle impressioni suscitate in Germania dalla visita di Kennedy. Schroeder si è pronunciato e si è atteggiato come un politico convinto della necessità di rafforzare la Comunità atlantica — cioè i rapporti con gli Stati Uniti — e la Comunità europea occidentale — cioè i rapporti con la Gran Bretagna —; ai suoi interlocutori italiani è insomma apparso l'uomo dell'Europa integrata, non l'esponente di una frazione europea che intende costituirsi come *corpus separatum* con propri ordinamenti e propri fini particolaristici.

Se la Germania sembra dunque riacquisita ad una più larga collaborazione occidentale, resta aperto il problema dell'integrazione della Gran Bretagna nella Comunità europea. Si sa dalle reazioni della stampa inglese che a Londra molto ci si attende dalle iniziative di Kennedy per il superamento del veto gollista all'ingresso britannico nel Mercato comune. E' questa una condizione preliminare per il rafforzamento dell'Europa, senza di che neppure il dialogo con il blocco sovietico potrebbe venire intrapreso senza rischio, e sembra infatti che a Birch Grove la questione del vertice est-ovest — se pure vi è stata discussa — non sia arrivata a soluzione. Si parla tuttavia della possibilità di «progressi in altre direzioni», e una di queste, secondo l'impostazione che da parte italiana è stata data ai colloqui con Kennedy, sarebbe appunto la soluzione del problema dei rapporti fra Gran Bretagna ed Europa.

Leone e Piccioni non hanno infatti mancato, in questi giorni di preparazione, favoriti dal convergere a Roma di capi di Governo e di ministri degli Esteri per l'incoronazione del Papa, di intrattenersi con il *premier* e con il ministro degli Esteri francesi, Pompidou e Couve de Murville.

Appunto allo scopo di poter riferire al presidente Kennedy con sufficiente e aggiornata esattezza sulle disposizioni del governo di Parigi, nei colloqui a quattro svoltisi nella giornata di domenica, da parte italiana sono state anzi fatte precise proposte alla Francia, per agevolare il superamento dei vecchi ostacoli: riaffermato il nostro obbiettivo di vedere una più attiva partecipazione britannica alla nuova Europa, abbiamo infatti incoraggiato la Francia nella medesima direzione, prospettando la possibilità che da parte nostra si proceda alla firma della convenzione fra la Comunità europea e gli Stati africani associati.

Per la Francia sarebbe questo un buon successo, tale da incoraggiarla ai primi passi fuori della sua rigida posizione di arroccamento. Se d'altra parte viene meno la possibilità di contare in esclusiva sull'alleato tedesco, lo stesso De Gaulle dovrà pure cercare «in altre direzioni» di evitare l'isolamento assoluto del suo Paese. Vi sono, oltretutto, problemi economici di larghissima portata (dei quali appunto si è discusso nella prima giornata di colloqui italo-americani) che si presentano di interesse comune, anche per la Francia: e per tutti valga il negoziato con gli Stati Uniti in applicazione del *Trade Expansion Act* che può rivoluzionare tutta la materia degli scambi fra America ed Europa.

Questa sollecitudine nei confronti della Francia non va intesa come un premio pagato alla fronda o al deviazionismo, quasi sotto il segno di un ricatto gollista: essa è piuttosto determinata dal leale e fermo proposito di ricreare più salda l'unità dell'Occidente, che salda non può essere se la Francia ne è esclusa, o per una propria iniziativa o per una eventuale, deprecabile, volontà altrui di punizione. Nessuno infatti vuole isolare la Francia, e se il viaggio europeo di Kennedy non ha compreso una tappa a Parigi è stato solo allo scopo di far comprendere che l'Occidente è comunque deciso ad attestarsi sulle nuove frontiere proposte da Kennedy, e che anche la Francia ha tutto l'interesse di raggiungere.

«In questi importanti, mutevoli anni '60» occorre infatti che l'Occidente ritrovi quell'intima amicizia, quell'intima associazione, quell'intima alleanza che furono il prodotto degli anni del pericolo e condizione per la salvezza. Nel momento della pace, e come condizione della pace che può assestarsi solo sulla base di un colloquio approfondito e costruttivo con l'Unione Sovietica, quella unità deve essere ricostituita. Kennedy ne ha avuto l'assicurazione in Germania, ne ha ricevuto ovviamente la conferma in Inghilterra, e già nel corso della prima giornata dei suoi colloqui romani ha potuto constatare che non minore, non meno fervido è l'impegno dell'Italia.

Dal presidente della Repubblica, dal nuovo presidente del Consiglio e dal ministro degli Esteri, ogni cura era stata posta in questi giorni per una efficace preparazione dell'incontro con Kennedy, e quindi è apparso soddisfacente lo scambio delle reciproche informazioni a riguardo delle precedenti consultazioni di Bonn, di Londra e Roma. Ne è stata agevolata la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno — Nato, problemi economici, colloqui di Mosca per il bando degli esperimenti nucleari — ed in maniera altrettanto franca e cordiale sarà domani proseguito l'esame degli altri temi di comune interesse.

Vittorio Gorresio

Il presidente americano Kennedy con Antonio Segni sulla vettura presidenziale, per le vie di Roma (Tel.)

Discorso al Quirinale

Al brindisi Kennedy ha detto: «Se i nostri due Paesi riusciranno a stabilire un esempio di vigorosa e operante libertà, e conseguire il pieno impiego, a ridurre le sperequazioni, a soddisfare le necessità di ogni famiglia, allora potremo ispirare libertà e speranze agli altri Paesi»

Roma, 1 luglio.

Al Quirinale, dopo il banchetto offerto in onore dell'ospite, il presidente Segni ha pronunciato un nobile discorso di brindisi rinnovando a Kennedy ed ai suoi accompagnatori il cordiale saluto di tutto il popolo italiano.

Il Capo dello Stato ha detto tra l'altro: «Noi crediamo che la pace, come la sua difesa, siano indivisibili. Per questo, se da un lato auspichiamo l'adozione di misure capaci di allontanare da noi la minaccia di una guerra che porterebbe l'umanità alla catastrofe, siamo d'altro lato convinti che la nostra sopravvivenza, quale nazione libera e democratica, è garantita dall'appartenenza dell'Italia all'alleanza atlantica, al cui rafforzamento desideriamo sinceramente concorrere in comunità di intenti con i nostri alleati, in modo da costituire gradualmente una vera e propria comunità atlantica».

Kennedy ha risposto sottolineando il comune impegno di libertà e di pace degli alleati d'Italia e Stati Uniti, il «meraviglioso» progresso economico italiano, e il rinvigorito spirito democratico del nostro Paese, ostile a ogni tentazione di tirannide dall'estrema destra e dall'estrema sinistra.

Kennedy ha così proseguito: «Negli anni '30, quando la disperazione e la depressione spalancarono le porte di molti Paesi a nuove ideologie aspre e superate, il mio Paese scelse la via della libertà sotto la guida di Franklin Roosevelt. La sua amministrazione introdusse negli Stati Uniti un più alto livello di riforme sociali, economiche e politiche di quanto l'America avesse mai visto prima di quegli anni, comprese riforme fiscali e di bilancio, riforme agricole, politiche e istituzionali. I lavoratori ottennero la assicurazione di un salario decente, i cittadini più anziani l'assicurazione di una pensione; gli agricoltori quella di un equo prezzo. Lavoratori e lavoratrici ottennero il permesso di organizzarsi e negoziare collettivamente. I piccoli industriali, i piccoli risparmiatori e i piccoli imprenditori ottennero maggiori protezioni contro i mali della corruzione e della depressione. Le fattorie furono provviste di energia elettrica, fu regolato il corso dei fiumi, furono incoraggiate le cooperative. La giustizia economica e sociale, come quella legale, divenne sempre di più il diritto e l'occasione di ogni cittadino».

Il presidente Kennedy ha continuato dicendo che la completa giustizia e il totale benessere sociale non sono raggiunti neppure negli Stati Uniti, ma si sta cercando di ottenerli, senza che «l'abbondanza scateni la spirale dell'inflazione».

«Noi cerchiamo di sradicare una volta per sempre le ingiustizie e la ineguaglianze di colore e di razza, in modo da assicurare a tutti gli americani un'equa opportunità di vivere le loro esistenze e godere della loro vita come americani, come tutti egualmente figli di Dio, e non possiamo nascondere né accettare la discriminazione razziale praticata nei confronti dei nostri cittadini negri in molte parti del nostro Paese; e sono decisi ad ottenere un intervento pubblico e privato per porre fine a tutto ciò».

«Ma, mentre rimane ancora da compiere un progresso in questi e in altri settori, rimane sempre il fatto che né il comunismo né il fascismo, nonostante notevoli sforzi, sono stati capaci di fare presa sulla mente del popolo americano. Io sono convinto che Italia e Stati Uniti si avvicineranno ancora più strettamente, dato che condividono lo scopo comune di giustizia sociale e di progresso, e ideali comuni di diritti e dignità umani.

«In ambedue i nostri Paesi i vari gruppi democratici e partiti politici affrontano questi scopi in maniera diversa. Ci sono e ci saranno divergenze di calendario e di tattica. Ci sono molte vie per il futuro, che passano egualmente distanti dai due estremi della tirannia: ma in nessuna forma di tirannia ci può essere un futuro.

«Tutto ciò — ha concluso *Kennedy* — non può non essere in relazione con i nostri scopi nei riguardi del mondo intero. Se i nostri Paesi possono dare l'esempio di una vigorosa libertà nell'azione, se noi possiamo conseguire il pieno impiego, controllare l'inflazione, ridurre la ineguaglianza ed estendere la benedizione della prosperità a tutte le parti e a tutte le genti dei nostri Paesi, se noi possiamo far fronte alle esigenze di ogni famiglia, non solo per un lavoro quotidiano e un salario quotidiano, ma anche le esigenze di scuole, ospedali e case ed altri servizi, allora noi potremo con maggior forza fare onore ai nostri impegni per la sicurezza occidentale, gettare le basi per una comunità atlantica e democratica ed ispirare libertà e speranze agli altri Paesi».

La festosa giornata ed i colloqui politici

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 luglio.

Mai niente del genere a Roma — entusiasmo, gioia, festosità, ogni protocollo tradito — come oggi per la visita del Presidente degli Stati Uniti. In Piazza Venezia alle quattro e mezzo del pomeriggio per l'omaggio di Kennedy al Milite Ignoto un soffio di America è passato sulla cerimonia ufficiale, sempre solenne, e solenne anche oggi ma in una fantasmagoria di palloncini bianchi e rosa, in una nuvola di rondini e di volantini con i colori delle due bandiere.

La folla non era molta, riempiva metà della piazza, ma era incontenibile, muoveva in un turbinio di colori estivi da una parte all'altra per vedere Kennedy. Altra gente occupava i prati ai lati della piazza e premeva sui cordoni della polizia. In mezzo c'erano schierati i reparti d'onore con la banda e quando Kennedy è arrivato nella sua lunghissima «Continental» hanno presentato le armi. Il sole bruciava ma s'era levato un fresco maestrale che agitava le bandiere, i pennacchi dei carabinieri in fila lungo la scalinata del monumento, le piume dei bersaglieri e i fazzoletti dei veterani affollati sulla piattaforma davanti alla tomba del Soldato Ignoto. Kennedy era accompagnato dal ministro della Difesa Andreotti, davanti a lui due carabinieri salivano portando la corona d'alloro.

Sulla piazza s'è fatto silenzio mentre Kennedy scendeva davanti alla tomba; sollevava gli occhi alla statua gigantesca che rappresenta l'Italia, li abbassava e si girava. Allora l'elicottero che rombava lontano è tornato sulla piazza seminando i suoi coriandoli e l'entusiasmo è esploso frenetico. Ancora sul marciapiede, Kennedy stringeva decine di mani: agli ufficiali dei reparti d'onore, ai veterani, ad un vecchio artigliere che si è levato in punta di piedi per dire al Presidente che ha un figlio in America, ed è stato mentre già la polizia non reggeva più la pressione della folla. Poi in qualche punto i cordoni si sono rotti e il Presidente si è trovato assediato.

Allora s'è visto meglio che gente era quella che urlava, che tendeva le braccia, che aveva gli occhi brillanti, che voleva toccare Kennedy: giovani, ragazze, e ancora giovani, ancora ragazze, e giovani preti, qualche monaca, boy-scouts, gente in maglietta, in tenuta sportiva, tante camicette bianche, assurte, pare.

Quasi sollevato di peso, ancora stringendo qualche mano che si protendeva sulla testa degli agenti fino a lui, Kennedy si è ritrovato in macchina e in moto verso la piazza del Campidoglio che è proprio alle spalle del monumento al Milite Ignoto. Sono 200 metri da percorrere in salita, ma la folla ha preceduto il corteo, e anche questo non s'era mai visto, questa grande corsa di mille, duemila persone lungo la grande scalinata che porta al piazzale michelangiolesco del Campidoglio. Il Presidente è stato di nuovo bloccato, tra la folla e i palazzi accorsi a rugoli per fare barriera, alla fine egli è riuscito ad entrare nel Palazzo Comunale.

La cerimonia è stata breve. Tra i consiglieri comunali schierati intorno ad un lungo tavolo il sindaco Della Porta ha rivolto un saluto al Presidente offrendogli in dono due volumi di stampe del Piranesi, una «Storia di Roma e dei romani» in lingua inglese, un volume illustrativo della Cappella Sistina. Kennedy ha risposto brevemente ringraziando, poi, insieme alla signora Stephen Smith si è affacciato ad ammirare il panorama dei Fori.

All'uscita del Campidoglio sull'alto balcone che domina la piazza si è rinnovato l'entusiasmo dei romani. Kennedy è sceso a da un piccolo podio, a un metro dalle transenne che reggevano il pubblico, ha tenuto un breve discorso, punteggiato dopo ogni frase e dopo la traduzione da applausi vivissimi e due volte da un coro di risate, quando Kennedy ha detto di rappresentare più italiani del sindaco di Roma e quando ha ricordato che in America vennero città si chiamano Firenze, quindici Milano, nove Piemonte e ce n'è anche una, nel Texas, che si chiama «Italy».

«Sono venuto in Europa, — egli ha aggiunto, — perché credo fermamente che l'Oceano Atlantico dovrebbe essere per tutti noi, sulla sponda orientale e sulla sponda occidentale, un "mare nostrum", come essenziale vincolo comune per la salvaguardia della libertà in ambedue i continenti».

Gli stessi motivi, di interesse politico generale e di più diretto significato europeo, hanno dato il tono al discorso pronunciato da Kennedy all'aeroporto di Fiumicino, subito dopo il suo arrivo, in risposta al saluto di Segni. Il Presidente della Repubblica aveva esaltato la forza dell'alleanza atlantica sorta per difendere la libertà e la pace, esprimendo poi all'ospite i sentimenti di profonda amicizia del popolo italiano per il popolo americano: «Mi sento — ha risposto Kennedy — non solo in un Paese che intrattiene con gli Stati Uniti relazioni cordiali, ma anche tra amici». *Indicando gli scopi politici del suo viaggio:* «Vengo in questo antichissimo Paese non vengo per qualcosa di quanto mai attuale, e cioè come gli Stati Uniti e l'Italia possano continuare, in questi importanti, mutevoli anni sessanta, a mantenere quell'intima amicizia, quella intima associazione, quell'intima alleanza che hanno caratterizzato i nostri rapporti negli ultimi quindici anni. Per la Nato siamo alleati, per necessità ci siamo uniti, per amicizia troviamo che questa unione è quanto mai armonica. E' nostro compito — ha concluso — assicurare, nell'interesse di entrambi i nostri Paesi, che questa associazione rimanga altrettanto salda in futuro quanto lo è stata in passato».

All'aeroporto alle 9,45 dopo l'atterraggio del Boeing 707 di Kennedy c'è stato il primo entusiastico saluto della folla che si affacciava sul tetto della stazione aerea. C'erano giovani con grandi cartelli in inglese: «*Non dimenticheremo le parole di Paulskirche*», *cioè le parole dette da Kennedy a Francoforte sulla «nuova pace», e un altro cartello lo annunciava:* «parlare con voce ferma, agire con comune volontà». *Più polemico un altro cartello:* «*O.K. Jack, Charlie K. O.*», *con allusione al successo di Kennedy e a De Gaulle «battuto».*

Da Fiumicino, lungo tutto il percorso, si è offerta a Kennedy una Roma assolata, pigra, balneare e allegra, con gente a piccoli gruppi che salutava festosamente il passaggio del corteo. A metà strada, sulla via Cristoforo Colombo, il più bel cartello: una striscia di tela bianca tesa tra assicelli di legno e retta da due ragazzini. C'era scritto ad inchiostro — omaggio al mito dell'America per l'infanzia — una sola parola: «Texas». Poi, nelle strade della capitale, la gente si è addensata fino ai grandi applausi di piazza Venezia e di piazza del Quirinale.

I colloqui sono cominciati subito: prima Segni-Kennedy; poi Leone, Piccioni, Rusk e gli ambasciatori nelle due capitali. Più tardi colazione «di lavoro» a Villa Madama offerta da Leone, poi nuova conversazione politica, questa volta con la partecipazione di Kennedy. Alla fine un breve comunicato di Pierre Salinger, concordato in linea generale con gli italiani, ha reso noto:

«I colloqui di oggi sono stati imperniati sulla Nato, sui problemi di carattere economico e sui prossimi colloqui di Mosca per la sospensione degli esperimenti nucleari. Il Governo italiano — conclude il comunicato — ha appoggiato l'atteggiamento anglo-americano su quest'ultima questione».

Il testo è, come si vede, molto laconico. Il linguaggio, si è fatto osservare in ambienti diplomatici italiani, appare anche impreciso nell'ultima frase. Non avendo l'Italia armi atomiche, non si è nemmeno margine per una politica dell'Italia in questo settore se non nell'ambito più generale della ricerca di tutti i mezzi idonei a diminuire i pericoli di guerra. In tal senso la linea anglo-americana diretta a ricercare il 15 luglio a Mosca nell'incontro con i sovietici la possibilità di una sospensione degli esperimenti nucleari trova da parte italiana la più ampia rispondenza».

Quanto alla Nato e ai problemi economici le fonti diplomatiche rinviano, per maggiori dettagli, al comunicato finale che sarà diramato domani. E' certo tuttavia che per la Nato è stato discusso il nuovo orientamento americano circa il progetto di dar vita ad una forza atomica multilaterale. Questo progetto, dopo le conversazioni avute da Kennedy nel viaggio europeo, verrebbe, per usare un termine di gergo diplomatico, «liberato» in attesa di ulteriori sviluppi della situazione internazionale, non esclusi i risultati del prossimo incontro di Mosca sulla sospensione dei test nucleari.

I problemi economici riguardano in senso lato il miglioramento dei rapporti America-Mec e lo sviluppo della comunità atlantica come comunità economica; in particolare investono i problemi tariffari tra Stati Uniti e Mec.

Kennedy ha concluso la sua prima giornata romana al Quirinale dove questa sera egli è stato ospite del presidente Segni per il pranzo, al quale hanno partecipato oltre ai due presidenti centodieci persone, e per il ricevimento nei giardini dove sono convenuti oltre 600 invitati, tra cui i segretari dei partiti politici italiani, il corpo diplomatico, numerosi membri della colonia americana di Roma.

Alla fine del pranzo c'è stato lo scambio dei brindisi. Segni e Kennedy hanno pronunciato due importanti discorsi nei quali, ancor più che nei risultati dei colloqui su particolari problemi, si ritrova il senso dei rapporti tra gli Stati Uniti e l'Italia e la grande direttrice politica della amministrazione Kennedy.

Segni e Donna Laura hanno poi accompagnato Kennedy e la sorella nei giardini del Quirinale. I due Presidenti sono stati salutati da un lungo applauso. Poi Segni ha presentato a Kennedy numerose personalità presenti, tra cui i segretari dei partiti politici. Kennedy ha avuto una conversazione, agevolata da un interprete, con il segretario della dc, on. Moro. Subito dopo, per diciotto minuti, si è intrattenuto con l'on. Nenni, al quale ha detto cose molto cortesi, fra l'altro dichiarando che il segretario del psi «è una delle persone che più desiderava conoscere in Europa». Il successivo colloquio del Presidente americano ha avuto come interlocutore il segretario del pubblicano on. Reale e ancora il sen. Parri e l'on. Malagodi, con l'on. Fanfani e il governatore della Banca d'Italia.

Il ricevimento si è protratto fino ad ora tarda. Kennedy ha quindi lasciato il Quirinale diretto a Villa Taverna.

Domattina egli si recherà in Vaticano dove sarà ricevuto in udienza privata da Paolo VI. A colazione ospiterà a Villa Taverna il presidente Segni, il presidente del Consiglio Leone, il ministro degli Esteri Piccioni. Nel pomeriggio Kennedy e Segni si recheranno a Napoli per una visita al Quartier generale della Nato dove avrà termine la visita del Presidente americano. Kennedy alle 19 partirà in aereo diretto a Washington per la via delle Azzorre.

Fausto De Luca

La folla di Roma si stringe attorno al Presidente Kennedy (Tel. Associated Press)

CRONACA CITTADINA

Lento e sfibrante ritorno dalle gite

Sono occorse nove ore per venire da Alassio

Un'ora e venti minuti per rientrare da Lanzo (29 km) Ovunque ingorghi, confusione e incidenti - L'insufficienza delle strade ci toglierà il piacere del *week-end*?

Le strade della nostra provincia, e specialmente quelle intorno alla città, hanno sopportato domenica un traffico imponente, come forse non si era mai verificato. Si è viaggiato con una lentezza esasperante. Ogni pochi chilometri, un ingorgo. Dalle 20 in poi i telefoni del nostro giornale hanno squillato in continuità: erano lettori che, con voce [illegible], ci chiedevano se avevamo notizie di sciagure toccate ai loro familiari: non vedendoli rientrare, temevano che fossero rimasti vittima di qualche grave incidente. Alle quattro del mattino c'era ancora chi telefonava con voce angosciata ponendo la solita domanda. Le macchine hanno infatti continuato a rientrare fino all'alba.

Un'idea del volume del traffico è data da queste cifre: sull'autostrada di Milano sono transitati al casello di Settimo, verso Torino, 12 mila automobili nel giro di tre ore (dalle 18 alle 21) mentre di solito, nelle altre domeniche, ne passano tre - quattromila. Da Ivrea ne sono arrivate, sempre in tre ore, seimila, contro una media di due-tremila. Un *record* è stato registrato al casello di Priero, che immette all'autostrada Ceva-Savona: tra le 22 di sabato e le 22 di domenica sono passate nei due sensi oltre 21 mila macchine; il precedente primato risaliva al Ferragosto dell'anno scorso con 15 mila vetture, sempre nei due sensi, in 24 ore.

Si sono verificati parecchi incidenti, qualcuno mortale. Gli scontri e i tamponamenti con feriti sono stati alcune decine: non si può invece conoscere il numero degli incidenti minori, per i quali non è stata fatta denuncia. Su ogni strada, di tanto in tanto una automobile andava a cozzare contro quella che precedeva: bastava che la colonna rallentasse e che un automobilista, distratto, non frenasse a tempo. Il brusco arresto in seguito all'urto, quasi sempre coinvolgeva altre macchine sopraggiungenti. In molti casi si sono avute discussioni, liti, risse con percosse.

Gli ingorghi più consistenti (una coda di macchine lunga tre, cinque, persino dieci chilometri) si sono avuti in prossimità delle confluenze di due arterie in una: come a Garessio, dove scendono le strade del S. Bernardino e quella del Col di Nava; a Ceva, dove a questa arteria si aggiunge quella dell'autostrada; a Genola, dove sboccano in una sola le strade da Ceva e da Cuneo. L'elenco può continuare a lungo, sia a sud che a nord della città: a Carignano si uniscono la strada di Carmagnola e quella di Saluzzo; a Moncalieri le statale per Asti-Alessandria deve ricevere il flusso di quella di Carignano, cioè tutto il carico proveniente dal mare; a Pinerolo scendono in una la strada della Val Pellice e quella del Sestriere; a Lanzo si [illegible] in una le strade delle tre valli.

Lentezza e difficoltà del traffico sono dimostrate da alcuni rilievi fatti interrogando all'arrivo in città un certo numero di automobilisti. Ecco alcuni esempi: da Lanzo a Torino, 29 chilometri, un'ora e venti minuti; da Alassio a Torino nove ore (lo stesso conducente nel viaggio di andata aveva impiegato tre ore); da Savona a Torino cinque ore e quaranta; da Bardonecchia a Torino, tre ore e venti.

Le pattuglie di polizia stradale in servizio sul territorio della provincia si sono adoperate con slancio per ridurre il disagio degli automobilisti; tuttavia ben poco hanno potuto fare, sia perché erano insufficienti per tanto traffico (trenta pattuglie, tutte quelle disponibili), sia perché la rete stradale è quella che è. A questa deficienza si aggiunge l'indisciplina di molti automobilisti. Quasi sempre, quando una colonna di macchine procede lentamente, ci sono taluni automobilisti che si credono di essere più furbi degli altri: sorpassano andando in tal modo ad occupare abusivamente e pericolosamente l'altra corsia; e quando incontrano una macchina che viene dal senso opposto, sono costretti a rientrare nella fila, causando nuovi pericolosi rallentamenti.

Altro motivo di indisciplina: su certe strade, come quella che scende dal Sestriere e la statale bis della Valle di Susa, i contadini si mettono ai bordi a vendere frutta, e gli automobilisti si fermano via via per gli acquisti. Le macchine in sosta sulla strada stretta e quelle che si rimettono in cammino senza accertarsi se la via è libera, sono motivi di disturbo e di pericolo quando il traffico è così intenso.

Il problema di fondo resta quello delle insufficienti vie di comunicazione. Il parco automobilistico negli ultimi due anni è aumentato fortemente e continua ad aumentare con lo stesso ritmo. Torino, invece, ha la rete stradale solita, per di più strozzata nella sua cerchia esterna da pochi e stretti ponti. E' una città che praticamente va paralizzandosi. Bisogna non perdere tempo, studiare piani decisivi per dare sfogo alla pressante motorizzazione e realizzarli senza indugio.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +29,5
MINIMA +18

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temporal, media +24,1; press. 742,3; umid. 63%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: tempo buono. Nelle ore pomeridiane qualche addensamento sui rilievi. Temperatura a Caselle: massima +28,0; minima +13,2; media +20,8.

Sei rose per il Prefetto

Le avevano mandate sei commesse tramite «Specchio dei tempi» - Incontro al Palazzo del Governo delle ragazze con il dott. Migliore «Non ho spesso occasione di ricevere fiori» - Il dono di una collana

Cordiale incontro in Prefettura: il dott. Migliore con le sei commesse e l'assistente

Il 22 giugno, «Specchio dei tempi» aveva pubblicato una lettera di sei commesse del «Maggini [illegible]» di via Roma: «*Vorremmo, tramite te, far pervenire al caro sig. Prefetto sei rose, per ringraziarlo di farci fare festa anche per San Giovanni. Un cordiale saluto a te e al signor Prefetto*». Il pensiero gentile ha commosso il dott. Giuseppe Migliore, che ha voluto conoscere le sei graziose commesse torinesi per ringraziarle personalmente. Ieri pomeriggio un nostro redattore le ha accompagnate al Palazzo del Governo.

Tutte le commesse torinesi sono apprezzate per la loro grande gentilezza. Ma le sei ospiti del Prefetto e l'assistente che le scortava — la signorina Elisa Salmi — non avrebbero potuto essere scelte meglio, per rappresentare le loro 140 colleghe e l'intera categoria. Erano Marisa Massetti, Dina Chirio, Franca Lenci, Irene Di Giorgio, Maria De Franceschi, Marina Musso. Nel tragitto da *La Stampa* alla Prefettura, i passanti si fermavano — incuriositi e compiaciuti — al passaggio del pittoresco gruppo. A parte la loro avvenenza, attiravano gli sguardi il grembiulino civettuolo e impeccabile, azzurro o rosa a seconda del reparto.

Nel [illegible] la soglia del palazzo, erano tutte un po' emozionate. Il Prefetto è la più alta autorità della provincia, rappresenta il Governo: un personaggio da avvicinare quasi in punta di piedi, intimiditi. Nella realtà, un Prefetto è la persona più cordiale e cortese. Un gentiluomo. Il dott. Migliore sarebbe il primo a rammaricarsi, se qualcuno avesse soggezione di lui. La semplicità, il tatto squisito sono la sua caratteristica, molti torinesi hanno avuto modo di constatarlo.

Le sette visitatrici sgranavano gli occhi, per la piacevole sorpresa. Il Prefetto è andato loro incontro, le ha accolte come persone di famiglia. Le ha invitate a prendere posto accanto a lui, ad un tavolo rotondo, nel suo studio. Mentre un cameriere serviva un rinfresco, il dott. Migliore ha espresso la sua gratitudine per l'omaggio floreale e le parole gentili rivoltegli attraverso «Specchio dei tempi». «Un Prefetto — ha confidato, sorridendo — non ha spesso occasione di ricevere un ringraziamento così spontaneo. Tanto meno, di ricevere dei fiori da belle ragazze come voi. Di "grane" da risolvere, di proteste da placare non gliene mancano: appunto per questo la mia gioia è più profonda e sincera».

Il Prefetto ha elogiato l'operosità delle commesse torinesi, la loro pazienza, la loro abnegazione. «Del resto — ha aggiunto — i vostri volti non mi erano ignoti: sono anch'io un vostro cliente». Le ospiti, ormai a loro agio, hanno esclamato: «Davanti al nostro banco passano ogni giorno migliaia di persone. Ci sono sì, come cliente, non l'avevamo riconosciuto. Adesso che lo sappiamo, lo serviremo con un sorriso fuori ordinanza».

Una delle commesse, Irene Di Giorgio, è sarda, nativa di La Maddalena. Nell'apprenderlo, il Prefetto ha voluto abbracciarla. «Da ragazzo — ha spiegato — ho vissuto parecchi anni nella sua città. Ne conservo un ricordo indimenticabile, appena posso torno a visitarla. Vede queste disposizioni? Le ho fatte pochi giorni addietro, proprio a La Maddalena».

Il Prefetto ha voluto concludere il cordiale incontro ricambiando il dono. Si era fatto spedire da Venezia — dove ricopriva l'alto incarico prima di essere trasferito nella nostra città — sette collane di vetro di Murano. Le ha appese al collo di ognuna, scherzando: «E' una modesta decorazione per la vostra laboriosità. Spero di aver indovinato i vostri gusti, e di non fare una concorrenza sleale alla vostra ditta».

Al Rotary — Al termine della riunione tenuta ieri sera dal Rotary Club di Torino centro, il prof. A. Mario Doglioni, non più rieleggibile dopo due anni di presidenza, ha passato le consegne al nuovo presidente ing. Guido Vaziago.

Da ieri per combattere il rialzo dei prezzi

Ai mercati rionali i tabelloni con le quotazioni all'ingrosso

Ogni giorno verranno affissi dai vigili: le massaie potranno controllare gli aumenti praticati dai dettaglianti - Ancora forti le differenze per alcuni generi

Ieri sono comparsi sui mercati rionali i tabelloni con le quotazioni all'ingrosso della verdura e della frutta. Si tratta di un provvedimento, suggerito dai Prefetti ed attuato dal Comune, per combattere gli artificiosi rialzi dei prezzi. D'ora innanzi, ogni mattina alle 9, la direzione dei mercati generali rileverà le quotazioni all'ingrosso dei generi di maggior consumo e compilerà degli elenchi che i vigili urbani porteranno ai mercati dei diversi rioni della città. Le massaie, prima di fare i loro acquisti, potranno così rendersi conto della differenza tra i prezzi all'ingrosso e quelli al minuto.

L'iniziativa è stata accolta dai commercianti senza entusiasmo, ma con atteggiamento polemico. «*Non abbiamo motivo di protestare contro la pubblicazione dei prezzi* — ha dichiarato il presidente degli ortofrutticoli Signetti — *purché la direzione dei mercato indichi quelli che noi paghiamo realmente. I consumatori torinesi vogliono soltanto prodotti scelti*». Inoltre Signetti chiede che nell'indicare al pubblico le quotazioni all'ingrosso «*si tenga conto della tara e dello scarto*».

Ma i tecnici del mercato non sono della stessa opinione: «*Il prezzo comunicato è quello prevalente e costituisce una media tra le quotazioni più alte e le più basse. Al consumatore serve come indicazione di massima. Se si deve tener conto della tara e degli scarti, allora tanto varrebbe fissare d'autorità i prezzi al minuto. I commercianti non si allarmino: chi si accontenta di un certo guadagno non ha nulla da temere dalla pubblicazione dei prezzi all'ingrosso*». Della tara si [illegible] interessati lori anche gli ambulanti della Uil. Il sig. Frau del mercato di corso Racconigi ha insistito perché la direzione dei mercati generali «*obblighi di grossisti a vendere al netto di tara quando la stessa supera il 15 per cento*».

I consumatori approvano invece incondizionatamente la decisione di pubblicare i prezzi. Parecchi lettori ci hanno telefonato o scritto per osservare che «*qualche miglioramento al minuto si nota da quando* La Stampa *riporta le quotazioni all'ingrosso*». I torinesi sperano che altri ribassi si verifichino con l'affissione dei prezzi ai mercati rionali. Per taluni generi le differenze sono ancora forti.

Ai mercati generali i pomodori di prima qualità costavano ieri dalle 50 alle 60 lire al chilo; le [illegible] li hanno pagati dalle 150 alle 250 lire. I fagiolini, quotati all'ingrosso 80 lire, sono stati venduti al minuto dalle 100 alle 200 lire al chilo. Le patate che la massaia paga 50 lire al chilo costano all'ingrosso, secondo i bollettini ufficiali, dalle 20 alle 28 lire; ma in questi giorni parecchie partite sono state vendute ai dettaglianti a meno di 15 lire al chilogrammo.

«*La pubblicazione dei prezzi all'ingrosso sui mercati rionali* — ha dichiarato in proposito l'assessore all'annona [illegible] Bertinetti — servirà a *correggere sfasature più grosse che si verificano nel passaggio della merce dall'ingrosso al minuto. Ma non basta. Amplieremo l'organizzazione delle vendite a prezzi controllati perché i torinesi sentano il beneficio di una forte azione calmieratrice*».

I prezzi del mercato all'ingrosso

GENERE	Prezzo in L. per Kg.	GENERE	Prezzo in L. per Kg.
Carote	66	Zucchini	80
Fagiolini	60	Albicocche 1ª	170
Melanzane	200	Albicocche 2ª	94
Patate 1ª	28	Ciliegie avarene	170
Patate 2ª	20	Mele comuni	47
Insalata trocadero	70	Fichi	80
Lattuga romana	60	Fragoloni	300
Piselli	160	Pesche 1ª	130
Pomodori siciliani	40	Pesche 2ª	70
Pomodori costoluti	60	Susine	80

I prezzi sono quelli prevalenti praticati ieri al mercato all'ingrosso ortofrutticolo in lire al chilo e al netto di tara.

Una delle principali "stelle" della compagnia

Avvelenata nel "motel" dell'autostrada un'attrice della rivista sul ghiaccio

Viennese, 24 anni - Trovata rantolante, vicino aveva un tubetto di barbiturici vuoto - Soccorsa in tempo e dichiarata fuori pericolo - Disgrazia o tentativo di suicidio per dispiaceri sentimentali?

Liz Kaufmann: un avvelenamento ancora misterioso

Una delle «stelle» della rivista «Holiday on ice» è stata trovata avvelenata ieri mattina nella stanza di un «motel». Si chiama Liz Kaufmann, campionessa di pattinaggio artistico, è nata 24 anni fa a Vienna, dove risiede quando è libera dagli impegni di lavoro. Due anni or sono, dopo aver vinto il titolo nazionale, fu scritturata dalla compagnia americana di rivista sul ghiaccio per una «tournée» in Europa.

Liz Kaufmann, che riscuote molto successo per la sua grazia e la sua bravura, si esibisce sia come solista, sia nei quadri di massa. Tra l'altro le è stato affidato, come «vedette», uno dei numeri più spettacolari e difficili, che essa esegue in coppia con Don Watson, un giovane [illegible] del Texas. Tra la Kaufmann e il Watson nacque una simpatia che i colleghi, con l'andar del tempo, scambiarono per amore. Nella compagnia, infatti, molti li ritengono fidanzati.

Domenica la bella viennese, dopo aver partecipato a tre spettacoli — alle 14,30, alle 17,30 e alle 21,30 — rientrò in pullman al «motel» dell'Agip all'imbocco dell'autostrada, dove ha preso alloggio tutta la «troupe».

La Kaufmann andò a letto quasi subito, in una camera comunicante con quella di una collega, Costei, risvegliandosi ieri mattina, non si preoccupò che Liz continuasse a dormire e anzi fece tutto il possibile per non disturbarla.

Qualche ora dopo — erano le 11 — gli amici, preoccupati per non averla ancora vista, sono andati a cercarla: l'hanno trovata nel suo letto, priva di sensi e rantolante. Un tubetto di sonnifero, vuoto sul comodino, diceva chiaramente com'era accaduto. Trasportata al Martini la Kaufmann venne sottoposta ad attente e continue cure per tutta la giornata. Verso sera le sue condizioni, che erano apparse allarmanti, non destavano più alcuna preoccupazione.

Non si sa se la ragazza sia rimasta vittima di una disgrazia, o abbia tentato di togliersi la vita. Forse, stremata da una pesante giornata e non riuscendo a prendere sonno, ha ecceduto nel farmaco. Ma c'è anche chi ritiene che la Kaufmann abbia voluto morire in un momento di sconforto, causato da dispiaceri sentimentali. Essa, comunque, quando ha ripreso i sensi all'ospedale e ha potuto parlare, ha detto: «Non sapevo che quel sonnifero facesse male». Su questo avvelenamento, che appare ancora misterioso, stanno indagando i carabinieri di Settimo.

— Intossicata da barbiturici la diciassettenne Augusta Robello, Nichelino via Giusti 59, è stata ricoverata all'ospedale Santa Croce di Moncalieri con prognosi di 10 giorni.

Un invalido in carrozzella si schianta contro un'auto

Un giovane invalido si è schiantato, con la sua carrozzella a motore, contro un'automobile in sosta: si è fratturato un femore e riportato altre ferite. All'ospedale San Giovanni è stato giudicato guaribile in due mesi.

Si chiama Giuseppe Menichelli, è nato a Celle San Vito (Foggia) 27 anni fa ed abita in via Santhià 4. E' stato colpito, quando era bambino, dalla poliomielite ed ha avuto le gambe paralizzate. Per muoversi si serve di una carrozzella a motore. Ieri, uscendo dal giardini di via Sparone dove era andato per prendere del fresco, ha imboccato [illegible] a velocità eccessiva una curva, ha sbandato ed è finito contro una macchina.

— Con prognosi riservata è stato ricoverato al Maria Adelaide l'operaio Francesco D'Antona, di 46 anni, nato a Reisi (Caltanissetta) dove risiede la sua famiglia, è abitante in via San Domenico 5. Ieri mattina nel cantiere di corso XI febbraio 17 è stato colpito alla schiena da una asse che gli ha fratturato la colonna vertebrale.

Chiesti in Assise sedici anni per un rapinatore che sparò

L'assalto a una «roulotte» presso Pinerolo - E' anche accusato di calunnia ai carabinieri

E' cominciato ieri in Corte di Assise (pres. Moscone, p. m. Buscaglino, canc. Santostefano) il processo contro Giuseppe Dragotto, 26 anni, e suo nipote Biagio Dragotto, 20 anni, entrambi nati a Colleretto, in provincia di Palermo. Sono imputati di concorso in tentato omicidio a scopo di rapina, ma Giuseppe deve anche rispondere di resistenza e lesioni ai carabinieri e di danneggiamento di suppellettili del carcere di Pinerolo. Il fatto avvenne nella notte tra il 7 e l'8 aprile '63 in località Giovo, del comune di Angrogna, sulla strada in costruzione tra Angrogna e Luserna.

Cinque operai, tra i quali il sopraguardia Daniele Trentin, di 32 anni, stavano dormendo in un carrozzone, accanto al cantiere. Verso le due un sasso infranse un vetro della baracca e subito dopo si udì una voce imperiosa: «Daniele esci e dammi i soldi». Nessuno degli operai, svegliati di soprassalto, si mosse. Pochi minuti dopo la porta del carrozzone si spalancò e un'ombra minacciosa comparve nel vano: quasi subito partirono alcuni colpi di pistola, che bucarono il soffitto. A pochi metri dallo sparatore gli aggrediti scorsero un altro individuo, che tuttavia non intervenne. Bastò il lancio di un bottiglione di vino per mettere in fuga i rapinatori.

Le indagini, condotte dai carabinieri di Luserna e di Pinerolo, portarono all'arresto dei due Dragotto. Giuseppe aveva lavorato con quel gruppo di operai e ne conosceva le abitudini. Al momento del fermo, nella Galleria Umberto I, a Torino, Giuseppe Dragotto tentò di ribellarsi. In tasca aveva una pistola a tamburo carica. Un mese dopo, nel carcere di Pinerolo, si barricò nella sua cella e sfasciò i mobili.

Il p. m. ha chiesto 16 anni e 5 mesi per Giuseppe e 7 anni, 7 mesi e 10 giorni per Biagio. Hanno quindi parlato i difensori, gli avv. Dal Piaz e Trebbi. Stamane si avrà la sentenza. Subito dopo Giuseppe Dragotto sarà processato anche per calunnia contro i carabinieri.

Il tema d'italiano prima prova per la maturità e l'abilitazione

Iniziati gli esami di Stato per 4470 studenti - Oggi traduzione dal latino nei licei e prove tecniche negli altri istituti

Gli esami di Stato per la maturità e l'abilitazione sono incominciati ieri alle 8,30 con la prova d'italiano scritto. In Torino e provincia i candidati sono complessivamente 4470: nel classico 792, nello scientifico 604, nelle magistrali 400 e negli istituti tecnici 2574. Ecco i temi d'italiano dettati nelle diverse scuole:

MATURITA' CLASSICA — 1° tema: Tenerezza di ricordi terrestri nella Divina Commedia; 2° tema: Che cosa significhi oggi parlare di una «Coscienza europea»; 3° tema: Brano da interpretare: «La vita delle lingue» di Carlo Cattaneo. Ecco il testo: «Lingue una volta regnanti si vanno cancellando dalla memoria degli uomini insieme alle potenze dei popoli che le parlarono. Oscuri miscugli di parole subitamente propagati dalla vittoria, si fanno lingue illustri di nuove nazioni. Talora due lingue si fondono insieme e, mentre l'una impone all'altra i suoi vocaboli, questa sopravvive secretamente con la più intima e gelosa parte del suo tesoro, che lo studioso viene con meraviglia svolgendo da quelle rovine. Talora due popoli che s'aborrono per antiche offese, nutrite da un'apparente diversità di linguaggio, si scoprono venuti dai medesimi padri e divisi solo dalla varietà della sventura. Talora due popoli vicini, congiunti in un medesimo corpo di nazione, si palesano venuti da stirpi lungo tempo inimiche, i cui segnali si perpetuano inosservati nel domestico dialetto. Talora un vocabolo parte da un Paese, e dopo un corso di secoli vi ritorna in compagnia di genti straniere; talora in qualche appartata valle si serbano i frammenti di una lingua che nell'aperto piano non seppe resistere alla forza del commercio o della conquista. E spesso una pergamena, un papiro trovato in un sepolcro, un libro di preghiera conservato da una famiglia fuggitiva dissero sull'esistenza d'un popolo ciò che all'istoria indarno sarebbesi dimandato».

MATURITA' SCIENTIFICA — 1° tema: Sentimento e gusto della storia nella rappresentazione manzoniana del XVII secolo; 2° tema: Riflettì se siano da considerare inutili quelle scienze che, per quanto non d'immediato valore pratico, servono ad affinare e disciplinare l'ingegno; 3° tema: E' stato dettato un lungo brano di Francesco Flora dal titolo «La macchina e l'uomo». I candidati dovevano interpretarlo e commentarlo.

ABILITAZIONE TECNICA — 1° tema: Lo sviluppo industriale europeo della seconda metà del '900 e la sua influenza nel campo economico e sociale; 2° tema: Sviluppi il candidato con proprie osservazioni uno dei problemi della vita contemporanea che più interessano i giovani d'oggi; 3° tema: La letteratura, quando non si riduca a forma accademica, è produttrice di alti e nobili sentimenti; esaminate in particolare il nostro movimento romantico che avviò ed accompagnò il nostro riscatto nazionale.

ABILITAZIONE MAGISTRALE — 1° tema: Le vostre preferenze poetiche al di fuori della scuola; 2° tema: Spontaneità e disciplina: come conciliare la libertà dell'alunno con l'autorità del maestro; 3° tema: Commentare la poesia «La fanciulla e il fiume» di Diego Valeri.

Oggi nei licei classici, scientifici ed alle magistrali: traduzione dal latino in italiano; per i ragionieri esame di tecnica commerciale; per i geometri prova di estimo; per i periti prova tecnica che varia secondo il tipo di scuola; per l'istituto tecnico femminile: economia domestica.

Un invalido in carrozzella si schianta contro un'auto

Un giovane invalido si è schiantato, con la sua carrozzella a motore, contro un'automobile in sosta: si è fratturato un femore e riportato altre ferite. All'ospedale San Giovanni è stato giudicato guaribile in due mesi.

Si chiama Giuseppe Menichelli, è nato a Celle San Vito (Foggia) 27 anni fa ed abita in via Santhià 4. E' stato colpito, quando era bambino, dalla poliomielite ed ha avuto le gambe paralizzate. Per muoversi si serve di una carrozzella a motore. Ieri, uscendo dal giardini di via Sparone dove era andato per prendere del fresco, ha imboccato [illegible] a velocità eccessiva una curva, ha sbandato ed è finito contro una macchina.

— Con prognosi riservata è stato ricoverato al Maria Adelaide l'operaio Francesco D'Antona, di 46 anni, nato a Reisi (Caltanissetta) dove risiede la sua famiglia, è abitante in via San Domenico 5. Ieri mattina nel cantiere di corso XI febbraio 17 è stato colpito alla schiena da una asse che gli ha fratturato la colonna vertebrale.

Chiesti in Assise sedici anni per un rapinatore che sparò

L'assalto a una «roulotte» presso Pinerolo - E' anche accusato di calunnia ai carabinieri

E' cominciato ieri in Corte di Assise (pres. Moscone, p. m. Buscaglino, canc. Santostefano) il processo contro Giuseppe Dragotto, 26 anni, e suo nipote Biagio Dragotto, 20 anni, entrambi nati a Colleretto, in provincia di Palermo. Sono imputati di concorso in tentato omicidio a scopo di rapina, ma Giuseppe deve anche rispondere di resistenza e lesioni ai carabinieri e di danneggiamento di suppellettili del carcere di Pinerolo. Il fatto avvenne nella notte tra il 7 e l'8 aprile '63 in località Giovo, del comune di Angrogna, sulla strada in costruzione tra Angrogna e Luserna.

Cinque operai, tra i quali il sopraguardia Daniele Trentin, di 32 anni, stavano dormendo in un carrozzone, accanto al cantiere. Verso le due un sasso infranse un vetro della baracca e subito dopo si udì una voce imperiosa: «Daniele esci e dammi i soldi». Nessuno degli operai, svegliati di soprassalto, si mosse. Pochi minuti dopo la porta del carrozzone si spalancò e un'ombra minacciosa comparve nel vano: quasi subito partirono alcuni colpi di pistola, che bucarono il soffitto. A pochi metri dallo sparatore gli aggrediti scorsero un altro individuo, che tuttavia non intervenne. Bastò il lancio di un bottiglione di vino per mettere in fuga i rapinatori.

Le indagini, condotte dai carabinieri di Luserna e di Pinerolo, portarono all'arresto dei due Dragotto. Giuseppe aveva lavorato con quel gruppo di operai e ne conosceva le abitudini. Al momento del fermo, nella Galleria Umberto I, a Torino, Giuseppe Dragotto tentò di ribellarsi. In tasca aveva una pistola a tamburo carica. Un mese dopo, nel carcere di Pinerolo, si barricò nella sua cella e sfasciò i mobili.

Il p. m. ha chiesto 16 anni e 5 mesi per Giuseppe e 7 anni, 7 mesi e 10 giorni per Biagio. Hanno quindi parlato i difensori, gli avv. Dal Piaz e Trebbi. Stamane si avrà la sentenza. Subito dopo Giuseppe Dragotto sarà processato anche per calunnia contro i carabinieri.

Dodicenne in una falegnameria perde quattro dita alla fresa

I genitori lo avevano mandato a lavorare, al termine della scuole, perché non rimanesse in strada - Guadagnava 70 lire all'ora - Una inchiesta per sapere se il datore di lavoro lo aveva occupato alla macchina

Luigi Venditi all'ospedale

Un ragazzo di 12 anni è stato vittima di un grave infortunio sul lavoro: ha avuto amputate, da una trasatrice meccanica, quattro dita della mano destra. All'ospedale Mauriziano è stato ricoverato con prognosi riservata. L'incidente è accaduto ieri mattina a Settimo, nella falegnameria di Francesco Comandi, in via Manzoni 1. Qui il ragazzo — Luigi Venditi, abitante in via Maroncelli 31 — lavorava da una quindicina di giorni, cioè da quando aveva terminato la scuola. Aveva frequentato la prima media ed era stato rimandato in francese. E' figlio unico. Suo padre, Vincenzo Venditi, di 58 anni, è carpentiere a La Barca; sua madre, Consilia, pure di 38 anni, lavora in una lavanderia di Settimo. La famiglia è immigrata un anno fa da Foggia.

Perché i Venditi, pur guadagnando tutti e due, si erano rivolti al falegname pregandolo di assumere il loro figliolo? E perché il Comandi aveva accolto la loro richiesta pur sapendo che la legge vieta di far lavorare ragazzi di età inferiore ai 14 anni? La madre di Luigi ha dichiarato di avere mandato il figliolo nella falegnameria semplicemente per impedire che durante il giorno se ne andasse a zonzo e potesse fare cattive amicizie.

A sua volta il falegname, che è apparso addoloratissimo per quanto era accaduto, ha confermato la dichiarazione fatta dalla madre di Luigi. «Lo tenevo occupato — ha aggiunto — facendogli incollare rettangoli di cartone su telaietti di legno. Un lavoretto leggero, da poco. Gli dava un tanto all'ora». Quanto? Luigi ha detto che la paga oraria era di 70 lire. Il ragazzo, invece, quando si è ripreso dallo choc ha raccontato che l'incidente gli era accaduto mentre aiutava la signora Comandi a far passare le assi sulla fresatrice. «Sono scivolato — ha raccontato — e per non cadere ho appoggiato una mano sulla macchina. Ho sentito un dolore terribile».

La moglie del falegname ha negato di essersi fatta aiutare dal ragazzo «Lavoravo da sola — ha dichiarato — e Luigi girellava poco lontano. Ad un tratto mi sono chinata per raccogliere una [illegible]. In quel momento ho udito un urlo acutissimo. Mi sono raddrizzata, e l'ho visto che, con una mano orribilmente maciullata, si torceva per il dolore».

Sul grave incidente i carabinieri di Settimo hanno aperto una inchiesta per appurare come effettivamente si sia svolto.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	41	49	28	3	25
Cagliari	49	31	6	33	48
Firenze	74	80	63	3	36
Genova	36	52	31	10	74
Milano	68	42	84	88	80
Napoli	55	15	59	14	5
Palermo	66	79	23	1	21
Roma	81	62	73	56	32
Torino	71	27	29	72	4
Venezia	62	44	82	47	71

Colonna vincente dell'Enalotto: X-X; 2-X; 1-X; 2-2; 2-2; 1-2.

I risultati dell'Enalotto

Il monte premi al [illegible] Enalotto di questa settimana è risultato di lire 81.382.995. In Italia non è stato registrato alcun «dodici». Vincono quindi gli «11» e i «10». Gli «11» sono 27 (3 in Piemonte) e guadagnano lire 1.136.700 ciascuno. I «10» sono 657 (18 in Piemonte) e incasseranno 46.700 lire.

Specchio dei tempi

Le lettere che fanno piacere - L'automobilista impaziente - La mano sul cuore ce la siamo messa noi (oggi arriva la bicicletta) - La curva della morte - Emigranti a Zurigo - «Voglio fare il sacrestano»

Una studentessa ci scrive da Genova:

«Sono un'assidua lettrice de *La Stampa* e devo dire che è il giornale più bello che esista in Italia. Ha ragione la lettrice che ha scritto martedì, di dire che non vedeva l'ora che le scuole fossero finite per poter leggere questo meraviglioso giornale. Io, anche quando vado a scuola e ho molto da studiare, alla sera trovo sempre un'oretta al sonno per potermi leggere.

«Auguro a "Specchio dei tempi" di continuare sempre la missione di bontà che ha condotto fino ad ora».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Quegli automobilisti che, in pieno centro della città, sono così pronti a dare colpi e colpetti di clacson per il più piccolo motivo, quando, per esempio, devono aspettare due secondi prima di continuare la loro strada, hanno mai pensato al disturbo che danno ai poveretti che lavorano e abitano nelle case del centro? E' un disturbo notevolissimo, e va peggiorando giorno per giorno con l'aumento del traffico stradale.

«Ora io vorrei pregare gentilmente tutti i guidatori quando sono tentati di suonare il clacson solo perché devono aspettare qualche secondo, che aspettino senza suonare; prima di farlo contino lentamente sino a dieci, o venti, ben sapendo che, nella maggioranza dei casi, il suono del clacson, anziché affrettare quello sfortunato che non riesce ad ingranare la marcia, o a parcheggiare bene la propria macchina, aumenta ancora di più la sua ansia, il suo nervosismo, rendendolo sempre meno in grado di fare bene e velocemente quello che deve fare.

«Chiedo, insomma, un po' di considerazione, un po' di pazienza: chiedo forse troppo?».

Helen Armitage

Una lettrice ci scrive:

«Sono una povera signorina sola che lavora molto ed è poco ricompensata; tutti approfittano del mio buon cuore. Caro "Specchio dei tempi", ti scrivo col cuore sfranto perché mi hanno rubato il mezzo che mi serviva per procurarmi da vivere. Mi hanno rubato la bicicletta. Con essa in qualunque momento del giorno o della notte mi recavo ad assistere gli ammalati, andavo a lavare, cucire, stirare, per poi mi guadagnare un tozzo di pane e pagare la pigione che è molto cara.

Quando vado a fare i servizi mi dànno poco o niente oppure mi dicono: "La pagheremo poi"; ma io constatato che colla storia del "poi" si va a finire a casa del "mai".

Quella persona che mi ha rubato la bicicletta, non creda di avere fatto un gran guadagno; si metta una mano sul cuore e faccia un esame di coscienza... Ti sarei molto grata, caro "Specchio dei tempi", se in qualche maniera mi aiutassi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Asti:

«Ho letto su codesta rubrica l'articolo relativo ai molti incidenti che si verificano al "Ponte della morte" di Vigliano. In qualità di liquidatore di una Compagnia di assicurazioni di Torino ho dovuto in più occasioni occuparmi di sinistri occorsi nella suddetta località e pertanto desidero aggiungere alcune note sull'argomento.

«Il "Ponte della morte" è un punto, sulla provinciale Asti-Bubbio in prossimità di Vigliano d'Asti, ove la strada descrive una curva ellittale in corrispondenza di un sottopassaggio ferroviario. Negli ultimi dieci anni si contano undici morti e circa cinquanta feriti in quel punto. E nonostante la palese pericolosità della conformazione stradale non si è ancora provveduto da chi di dovere a modificare la situazione.

«E' merito della Polizia stradale di Asti aver segnalato più volte la cosa, aver cercato di porre rimedi con segnaletiche, avvisi di pericolo, limiti di velocità. Ma ciò non basta: occorre proprio una modifica della struttura stradale. Nuove vittime al "Ponte della morte" sono molto probabili».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Zurigo:

«Dalla stampa italiana abbiamo appreso il pietoso caso avvenuto a Pachino (Sicilia) verso la fine del mese scorso (31-5-1963), dove un padre, Sebastiano Bosco di anni 37, in ristrettezze economiche, ha portato a spalle al cimitero la salma della sua piccola Natalina.

«E' nostra intenzione di dare a questo padre, così duramente colpito, un piccolo aiuto materiale e ci permettiamo rivolgerci a codesta rubrica affinché s'incarichi di rimettere al signor Sebastiano Bosco, di cui non conosciamo l'indirizzo, la somma di lire 50.000 inviata a codesta rubrica per vaglia postale internazionale. Ringraziamo lo "Specchio dei tempi" per il suo cortese interessamento e porgiamo i nostri migliori saluti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ho 45 anni, presenza, sono sano, onesto e vorrei fare il sacrestano. Non fermarti qui a sorridere, continua. Io lavoro, e pur essendo povero, ho una passione per quel lavoro da molti considerato avvilente. Toccherei il cielo con un dito se potessi farlo in una bella chiesa dove si amano le belle funzioni, il decoro, il culto sacro. Oltrechè essere praticissimo del lavoro normale, conosco alla perfezione la cerimoniale, il canto gregoriano, il latino, così come so tenere in mano la scopa o lo strazzetto per le pulizie.

«Chissà che tu, caro "Specchio", non riesca a farmi felice pubblicando questa mia insolita richiesta! Accanto all'altare pregherei anche per te. Chiamami che a Torino o a Milano non ci sia qualche chiesa senza sacrestano! Mi dispongo subito a correre.

«Sii bravo, non cestinare questa mia richiesta: anche con questo assolvi uno dei tuoi compiti ed io te ne sarò molto riconoscente versando per la "Carità del sabato" i primi frutti del nuovo lavoro».

Segue la firma

Contro i rumori molesti decisa un'energica lotta

Annunciata dal sindaco in Consiglio comunale - Il posteggio sotterraneo di piazza IV Marzo

Il Comune ha deciso di intraprendere un'energica lotta contro il flagello dei rumori. Lo ha annunciato il sindaco ieri sera, rispondendo in Consiglio al dr. Lucci (dc), che aveva presentato un'interrog

IL CONVEGNO NELLA CITTÀ MARTIRE DI GRUGLIASCO

Attualità e impegno del cinema antifascista

Nel quadro delle celebrazioni per il ventennale della lotta di Liberazione, si inaugureranno tra qualche giorno, nella città martire di Grugliasco (Torino), una rassegna e un convegno sul cinema antifascista in Italia.

Occorre subito rilevare l'opportunità dell'iniziativa. Oltre a riproporre documenti, film sull'argomento — per un riesame critico sul piano culturale ed espressivo — essa darà l'avvio a un dibattito che ci si augura ampio e articolato, tale da coinvolgere la situazione del nostro cinema negli ultimi anni. Forse sarebbe conveniente che riferimenti veritieri fatti in un contesto ancora più vasto, prendendo in considerazione prodotti significativi, passati e recenti, di altri paesi. Alludiamo, per esempio, ai francesi *Il giorno e l'ora*, ultimo film di René Clément, e *La traversata di Parigi* di Claude Autant-Lara.

Il film di Autant-Lara, pubblicato nel 1957, ci sembra infatti assai indicativo nell'ambito del malessere e sbandamento di una società — non soltanto francese — che appare sempre più preoccupante e che dell'errore ha fatto il suo «compagno quotidiano». Desunto da un racconto di Marcel Aymé, *La traversata di Parigi* intende offrire un quadro della capitale occupata, attraverso le vicende di due uomini. Martin, conducente di auto pubbliche, senza lavoro per la penuria di benzina, costretto a vivere di «borsa nera», e che peraltro conserva una fondamentale onestà; e Grangil, ricco e ricco pittore che quel «mestiere» sceglie per una notte, quale divertimento.

La natura di quest'ultimo rimanda a quanto si è detto del Marat di *Drôle de jeu*. Come per il protagonista del romanzo di Roger Vailland la Resistenza, così per Grangil la «borsa nera» è soltanto una «forma di vita», imposta dalle circostanze e che assomiglia a un eccitante al pari dell'alcol o della droga, destinato a far vivere più intensamente, a far superare se stessi nella «noia». Considerando la vita soprattutto fatta di incontri imprevisti, di pericolo, a Grangil sembra importante riuscire in un'azione di «borsa nera», come a Marat in un'azione di sabotaggio. In questo clima al di fuori della legge, in questa esistenza marginale, entrambi vedono nell'avventura un gioco, «al quale può dedicarsi lo spirito superiore, l'uomo libertà da ogni legame».

Sorpresi dai tedeschi mentre attraversano clandestinamente Parigi — dalla «Rive gauche» a Montmartre — Martin viene mandato in un campo di concentramento; il pittore è invece rimesso in libertà. La satira con la quale è descritta la sorte dell'uno e dell'altro, lascia perplessi. Il livellamento di sinistra tra i due personaggi sembra contraddire le intenzioni dichiarate dal regista: quel «riso vendicatore» cui vendicatore, e volto a condannare nostalgici rivolti.

A un gusto e uno stile eccessivamente naturalistici, si accompagna un mordace disprezzo per ogni avvenimento storico, o comunque un totale pessimismo dinanzi a una lotta di Liberazione — del resto neppure accennata in modo diretto nel film — che nulla avrebbe cambiato, ma tutto lasciato come prima. Il finale è eloquente al riguardo: i due si ritrovano, per caso, a guerra finita; il pittore più fiorente e ricco di prima; l'ex tassista rinsecchito e ridotto a fare il facchino.

Dove rintracciare quel qualcosa che non va e di cui lo stesso Autant-Lara afferma di non rendersi conto? L'ambiguità che diventa sistema, la confusione tra il giusto e l'ingiusto, tra l'«eroe» e il vigliacco, il qualunquismo a un grado di raffinatezza e decomposizione inimmaginabili, corrispondono certo, come si è osservato, all'atmosfera che si andava creando in Francia e altrove. Ma ciò non basta a spiegare questa indiretta revisione della Resistenza che, pur non essendo denigrazione, esclude la carica popolare che, sia pure in quel caso in modo disperso, il movimento ebbe.

Nel constatare che le cose non sono andate come avrebbero dovuto, un «riso vendicatore» di tale natura — cinicamente pessimista, cioè — è impotente a frenare i rigurgiti nostalgici, anzi li favorisce e rafforza. Autant-Lara non riconosce che una rivoluzione, per quanto «tradita», possa sempre produrre, come produce in una certa misura e in una parte degli uomini, una nuova coscienza, una diversa prospettiva.

Si accusa — osservava Alvaro — che la vita è ingiusta, che la storia fa vittime sulla sua strada: accade in tutti gli organismi, in tutte le società, in tutti i tempi; ma accade per una lotta, per una evoluzione naturale, per una reazione, per una conquista faticosa della società: liberamente, non per decreto. «*Accade in un giorno di trionfo, in cui si ha ragione di un nemico. Un'altra società succede, connetterà altre ingiustizie, ma assiste la speranza che si arriverà un giorno a ridurre queste al minimo possibile e sopportabile, che sta a noi sceglierci i maestri, i profeti, i martiri, i precursori, e a noi spetta la libertà di opporci*».

In Autant-Lara la Parigi occupata, vista del resto nei suoi lati negativi, si riduce davvero e soltanto a un pretesto per misurare gli orrori degli uomini e della società, quasi questa fosse impotente di fronte a essi, all'«assurdità» del mondo. Il regista è naturalmente influenzato da Marcel Aymé, che in *Uranus* (1948) offre un'immagine ironica e crudele della Liberazione. Persino quel libro, tuttavia, non è del tutto pessimista: un professore, che sembra esprimere le idee del romanziere, dà a una delle vittime qualche ragionevole speranza. Autant-Lara finisce invece col condividere il giudizio che della Resistenza, di quel periodo, consegna il Clouzot di *Manon*: il «riso vendicatore» cui entrambi rimandano è analogo, almeno nei risultati se non nelle intenzioni.

Autant-Lara è parimenti influenzato dalla cosiddetta «reazione neoclassica» nella letteratura francese, di cui appunto Aymé è uno dei padri spirituali. Come noto, verso il 1950 un cambiamento di clima si verifica con l'apparizione di scrittori che, in genere, non hanno partecipato agli eventi del '40, sebbene ne abbiano subito le conseguenze. Soprattutto essi non si sentono a loro agio nella Francia del dopoguerra, — ricorda Maurice Nadeau —: senza perdere la sua influenza, Sartre non esercita più il medesimo interesse; questa eclissi dell'esistenzialismo, sul piano filosofico e letterario (e su quello cinematografico, possiamo aggiungere), coincide con la fine delle illusioni che nutrirono gli ex partigiani e non uno scivolamento nello stato di cose anteriore alla guerra. Si sente appunto «che in fondo "niente è mutato" e che "tutto ritorna come prima": non sembra più utile proseguire le dispute sull'impegno».

Poiché non possiamo far niente, limitiamoci all'esercizio del nostro mestiere: tale è anche il ragionamento di Clément in *Il giorno e l'ora*, che nel migliore dei casi possiamo definire un film di disimpegno nell'impegno: la storia d'amore tra una ricca francese e un aviatore americano, le loro avventure durante l'occupazione e la Resistenza in Francia, entrambe viste sullo sfondo e in modo del tutto superficiale.

Certo non possiamo concludere dicendo che sia il film di Autant-Lara sia quello di Clément, — al pari di molti altri, di diversa nazionalità e anche italiani, — servono a una precisa connotazione morale e di natura civile: quella natura che ritroviamo a esempio nella lettera scritta agli amici, prima della condanna a morte, dal diciannovenne Giacomo Ulivi, studente: «*No, non dite di essere scoraggiati, di non volerne più sapere. Pensate che tutto è successo perché non ne sono più voluto sapere*».

Guido Aristarco

PARTONO DALLE CITTÀ DELLA GERMANIA I MENO SEDENTARI FRA I TURISTI

I tedeschi in vacanza amano ritornare alla vita libera e vagabonda dei nomadi

Molti vanno all'inquieta ricerca di terre lontane e felici - Tutti sentono il richiamo della natura, con una passione che spesso rivela un fondo pagano - Fioriscono le «Associazioni dei camminatori», con iscritti di ogni età Non debbono allontanarsi dalle regioni industriali per trovare itinerari propizi alla marcia: in Germania ci sono sedici «parchi nazionali» e «zone verdi» sempre più numerose, vietate alle macchine ed alle chiassose radioline

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, luglio.

«La felicità — diceva un poeta del romanticismo tedesco — è laddove tu non sei», ed esprimeva, col suo aforisma, l'innata irrequietudine dei Germani alla costante ricerca di qualcosa che perennemente gli sfugge. Pater Schlemih, l'eterno vagabondo della letteratura romantica tedesca che cercava ovunque la sua ombra perduta è oggi il frenetico turista ammalato di nomadismo.

Le invasioni estive dei Germani nei Paesi del sole — il Drang nach Suaden — sono di certo la manifestazione più appariscente di questo spirito; ma colpisce ancor più, nella sua puntuale frequenza, l'esodo dei tedeschi dalle loro città ad ogni scoccar di week-end. D'estate e d'inverno, col sole o con la pioggia, le masse fuggono dai centri urbani, come gente d'un paese minacciato dal terremoto. La automobile è diventata ormai il mezzo di trasporto popolare, ma essa serve soltanto per raggiungere in fretta il primo lembo di campagna o di foresta dove soffermarsi a godere i piaceri della natura.

L'antico richiamo della natura col suo fondo paganeggiante è anche di ritrovata libertà per i Germani del secolo ventesimo, schiavi anch'essi della civilizzazione e prigionieri, oltre tutto, della loro tetraggine. Nei villaggi a specchio del Reno e della Mosella dove scorre il vino, la letizia domenicale dei tedeschi tocca la più scapigliata euforia. E lo sport — il tennis, il nuoto ed il cavallo — *moltiplicano le gioie della festa, sfogo di naturali esuberanze.*

La massa si contenta delle lunghe passeggiate. Anche il passeggiare può toccare la dignità dello sport, in Germania, grazie alla virtù, tutta tedesca, di definire e di nobilitare le cose più semplici della nostra esistenza. La passione per la lunga camminata, che anno di certo lo sport più antico, vien mantenuta viva fra il popolo da innumerevoli «Associazioni di camminatori», i cosiddetti Wandervereine, sparsi per ogni dove e patrocinati dallo Stato, dai partiti politici, da enti ed istituzioni privati.

Gli ingenui Wandervogel del tempo guglielmino sopravvivono dunque nell'epoca atomica e certo più esigente di Ludwig Erhard. Li incontriamo per i sentieri di campagna e nelle splendide, dense foreste della Germania, specie nei giorni di festa: giovani ed anziani, ragazzi e ragazze curvi sotto il sacco da montagna, con la chitarra ad armacollo, ed il bastone di pellegrino temperato di piacche di metallo o d'argento (le tappe dei loro viaggi). Le Wanderkarten, le speciali carte topografiche in uso fra questi bonari maratoneti, sono guida sicura, assieme con i segni di orientamento incisi sulla corteccia degli alberi e sulle pietre miliari.

La quiete è assicurata, nella campagna tedesca. Sedici sono i parchi nazionali della Germania dove correre a rifugiarsi, ogni domenica, milioni di persone. E sempre nuove zone verdi vengono precluse, nell'interesse della salute pubblica, al dilagare dell'asfalto, all'invadenza delle industrie, alla prepotenza dell'edilizia, delle Autobahne e delle ferrovie, nonché al malcostume sempre in agguato fra le masse spensierate.

Altri settecentomila ettari di terreno verranno sottratti all'espandersi della civiltà meccanica nei prossimi anni: disegno tanto più lodevole, in quanto la Germania di Bonn soffre di angustie. La sua densità di popolazione (che raggiungendo quella dell'Olanda, il paese più stretto d'Europa. La Repubblica Federale, tanto per rendere l'idea, conta oggi 225 abitanti per chilometro quadrato; l'Italia, 166 soltanto. Leggi di ferro proteggono, in quelle oasi di verde, l'integrità della natura. Automobili e motociclette sono poste al bando in molte zone. Sono ammessi soltanto la bicicletta, il cavallo ed il calesse. Del pari vietate sono le radioline portatili della cui delle comitive fracassone, anche in Germania.

Né una fabbrica, né un cartello pubblicitario, né una volgare opera edilizia offendano l'occhio in quelle serene plaghe. Rare costruzioni, per lo più in legno, accolgono caffè e ristoranti. Ville, castelli e mulini pieni di cose antiche offrono capitalità al viandante della domenica. L'estate, attorno ai tavoli all'aperto, è un accorrere d'uccelli richiamati dal cibo.

Un coniglio selvatico, un fagiano o un capriolo può allora apparire a contemplare la scena, rassicurato da un lungo rispetto. Come poi questo amore della terra e delle bestie possa conciliarsi con altri istinti, di violenza e di potenza, è tutt'altro discorso; e non toglie nulla al valore di questa difesa attiva della natura, della sua pace, del suo volto autentico.

Massimo Conti

I ballerini del Bolscioi a Londra

Il balletto del Bolscioi di Mosca prova l'ultimo quadro del «Lago dei cigni», sul palcoscenico del «Covent Garden» di Londra. Lo spettacolo è andato in scena ieri sera, con vivo successo (Tel. «Associated Press»)

Angosciose prospettive soprattutto nelle regioni «depresse»

I rischi del continuo aumento delle nascite discussi con molto fervore negli Stati Uniti

Il libro d'un grande ginecologo cattolico dimostra che il problema della fertilità umana è affrontato in modo irresponsabile, con scarse conoscenze scientifiche - La posizione comprensiva del card. Cushing nella polemica ed un appello dell'Accademia delle Scienze

(Dal nostro corrispondente)
New York, luglio.

Da un po' di tempo in America si sta discutendo, con insolita franchezza e spregiudicatezza, il grave e assillante problema del controllo delle nascite; specie da quando, nell'aprile scorso, l'Accademia nazionale delle Scienze ha ufficialmente invitato il governo a dare attiva partecipazione a un programma di studi e di ricerche per fronteggiare il pericolo di una indiscriminata crescita della popolazione del mondo.

In un documento intitolato «Rapporto al popolo», l'Accademia ha messo in guardia contro lo sproporzionato aumento delle nascite, specie nei paesi sottosviluppati. Si prevedono ratei di crescita di gran lunga superiori a quelli attuali, e quindi anche di gran lunga superiori a ogni possibile ritmo di sviluppo economico adeguato. Questo comporterà squilibri e oneri gravissimi, che neutralizzeranno tutti gli sforzi per un più diffuso e omogeneo benessere della condizione umana: «*Si tratta di un quesito dal quale nessuno può evadere* — ammonisce il documento. — *Nessun problema è più urgente di questo, dopo quello del raggiungimento di una permanente pace*».

Poco dopo la pubblicazione di questo «rapporto», è uscito un libro dal titolo provocante di E' *giunto il tempo*. Ne è autore il dott. John Rock. Lo presenta l'ultimo segretario di Stato di Eisenhower, Christian Herter.

Il dott. Rock, partendo dalle medesime preoccupazioni illustrate dal «Rapporto al popolo», postula, a sua volta, la urgente necessità di impostare su vasta scala e con piena assistenza federale, un programma di ricerche sulla fertilità umana, per il controllo delle nascite.

Il libro di Rock ha avuto l'effetto di un violento sasso in piccionaia. E' diventato un costante termine di dibattito, non soltanto presso gli ambienti religiosi acattolici, quasi tutti favorevoli al controllo delle nascite, ma anche presso molti ambienti cattolici, i soli contrari a ogni forma di controllo artificiale. Va notato che il dott. Rock, nella prefazione del libro, si proclama cattolico professante. Egli dice esplicitamente che, senza venir meno al doveri della sua fede, ma anzi, proprio per questo, sente il dovere di agire secondo coscienza. «Ad essa sento di dover ubbidire, in base alla verità dei fatti studiati nelle mie ricerche sulla natura della fertilità umana. Nel far ciò, spero e prego fervidamente di non recar danno a nessuno, di non dare scandalo; e di essere perdonato se, inavvertitamente, ne dovessi essere stato causa».

Rock ha le carte in regola. Ha 74 anni. La sua vita è stata integra, interamente spesa al servizio dell'umanità e della scienza, con indiscutibile esempio di dedizione cristiana. Adesso è in pensione, dopo aver insegnato lunghi anni dalla cattedra di ginecologia della scuola medica dell'Università di Harvard. E' considerato uno dei più benemeriti ginecologi del nostro tempo.

Per lui, le ricerche sulla fertilità umana sono ancora a uno stato di ridicolo arretratezza; l'istituto che egli attualmente dirige, in questo campo di attività scientifica, è uno dei più attivati d'America e uno dei rarissimi, se non l'unico, specializzato in questo particolare tipo di studi. Rock ha già realizzato un preparato orale (l'unico sicuro ed efficiente) con cui ormai si riesce a controllare la fertilità della donna; ed inoltre ha annunciato di essere a buon punto nelle ricerche per la realizzazione di un prodotto con cui sarà possibile controllare la fertilità dell'uomo, e che non ha conseguenze sulla sua integrità fisica.

Ancora, a parere di Rock, per quanto acerbi, gli studi iniziali sulle ricerche della fertilità umana dimostrano che «possono senz'altro essere sviluppate nuove tecniche accettabili sia ai cattolici che ai non cattolici». La sua esperienza di studioso e di medico e la sua coscienza di cattolico gli fanno suggerire ricerche e forme di controllo libere, coscienti, basate esclusivamente sulla responsabilità individuale.

A suo parere, è giunto il tempo nel quale tutto il problema della nascita dell'uomo non può essere più affidato al mero arbitrio o caso della natura. Esso va affrontato, disciplinato e risolto in una etica di ragione; vale a dire alla luce dello strumento della ragione, che Dio ci ha dato appunto perché possiamo usarlo a correzione e a disciplina della natura. Da parte della gerarchia cattolica americana, la levata di scudi contro il dott. Rock è stata estremamente mite, soprattutto per l'umano intervento a freno posti dal cardinale di Boston, Cushing, che, ancora una volta, ha fatto sentire il peso equilibratore del suo grande realismo e della sua spregiudicatezza.

«Mi è necessario intervenire nella discussione — ha detto (e ripetiamo in soldoni) il cardinale — perché il dottor Rock si proclama cattolico. Ora è pacifico che la Chiesa non può accettare nessun intervento artificiale contro la procreazione, e pertanto neanche la pillola antifecondativa che il medico suggerisce con eccessiva semplificazione del complessissimo problema etico e teologico che la questione comporta. Riconosco, tuttavia, che nel libro del dr. Rock vi sono molte cose buone. L'autore ha presentato un obbiettivo schema della storia e della controversia sul controllo delle nascite negli Stati Uniti. Molte volte sono giuste le osservazioni con cui egli critica gli eccessi cui i cattolici si sono abbandonati in questa materia... Egli ha correttamente dimostrato che *la Chiesa Cattolica non si oppone al controllo delle nascite, ma all'uso di mezzi artificiali per controllarle*. Egli sostiene la necessità di una pubblica politica per il controllo delle nascite; molti dei suoi suggerimenti possono essere di aiuto a trovare buoni punti d'accordo, nella nostra pluralistica società».

Come abbiamo detto, il problema del controllo delle nascite è, ormai, di capitale importanza per tutti i popoli del mondo. Siamo a un punto in cui, più che la discussione del problema, può essere decisivo soprattutto il perfezionamento degli studi in corso sulla fertilità umana. Auguriamoci che i pregiudizi lascino posto ad una più matura e responsabile coscienza.

Antonio Barolini

Valentina afferma: "Il mio volo doveva durare solo 24 ore,,

«Ma mi sentivo bene — ha detto la cosmonauta — e chiesi che proseguisse» - Altre russe addestrate a viaggi nello spazio

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 1 luglio.

La cosmonauta Valentina Tereskova ha tenuto oggi a Mosca una seconda conferenza stampa sul suo viaggio nello spazio davanti a giornalisti russi e stranieri. Era con lei il pilota del «Vostok 5» tenente colonnello Valery Bykovski.

La cosmonauta ha detto di essere convinta che ciascuna delle sue amiche sarebbe attualmente in grado di compiere un viaggio nello spazio. «*Molte mie amiche hanno seguito con me i corsi di allenamento... Io non ho mai pensato né penso oggi di aver qualcosa di straordinario. Non lo pensavo prima del mio volo nel cosmo, e non lo penso oggi dopo averlo effettuato*».

Quanto ai suoi allenamenti, Valentina ha dichiarato di aver fatto la prova dell'accelerazione in condizioni che sono state molto più difficili negli esperimenti a terra che a bordo della «Vostok 6». La mancanza di peso è stata definita dalla cosmonauta «una piacevole sensazione». Altrettanto agevole è stato guidare la navicella spaziale con gli strumenti della guida manuale. «E' un *piacere* — ha detto la Tereskova — *constatare che tutti quegli apparati complicati si sottopongono a voi, una donna*».

Per divenire cosmonauta, secondo Valentina, bisogna avere «fermezza di carattere, grande forza di volontà, coraggio e determinazione». Elena ha aggiunto di non aver mai avuto paura durante il suo lungo volo nello spazio: «*Ho soltanto provato quell'eccitazione tipica degli atleti al momento del via*». Durante il volo, la cosmonauta è rimasta colpita soprattutto dalla bellezza del globo terrestre e dal magnifico spettacolo del rapido cambiamento di colori quando la navicella spaziale entrava nella zona d'ombra della Terra. «*I rilievi*, ha detto, *sono perfettamente visibili dallo spazio. Si vedono benissimo non solo le montagne, i mari, i fiumi, ma anche le città, e le più larghe strade dei centri più importanti*».

La Tereskova ha poi rivelato che il suo volo secondo i programmi iniziali non doveva durare più di 24 ore: «*Io però chiesi che fosse prolungato fino a tre giorni non appena mi resi conto che mi ero sentita capace di proseguire*». La cosmonauta ha dichiarato di esser rimasta sorpresa dalla modesta proporzioni della Terra. Il globo terrestre è così piccolo, ha sottolineato, che non si può permettere che sia sfigurato da esplosioni atomiche.

Alla domanda se avesse progetti matrimoniali, se ha intenzione di tornare alla sua fabbrica, se sarebbe disposta a fare un altro volo nello spazio, Valentina ha dato una unica risposta: «*Sono una donna, e nulla di femminile mi è estraneo. Sarei pronta a volare di nuovo, anche più di una volta: mi sarei felice, e ho "Vostok VI" è un'eccellente macchina*».

A chi le chiedeva come fosse atterrata, la Tereskova ha risposto: «*L'atterraggio è stato molto dolce. Ho toccato terra con il paracadute. La nave spaziale è atterrata anch'essa vicino a me, a circa 400 metri di distanza*».

Delle sue impressioni sul cosmonauta ha detto soltanto: «*La cosa più importante, e ciò è stato compreso da tutte le partecipanti, è che le madri di tutti i paesi del mondo non permetteranno che scoppi una nuova guerra*».

u. p.

Convegno di psichiatri a Parigi

Miseria e infelicità fanno nascere il teppismo

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 1 luglio.

Centocinquantamila giovani si sono riuniti, l'altro sabato, sulla Place de la Nation e nelle strade adiacenti di Parigi, intorno a un gruppetto di cantanti di *rock* e di *twist*. La manifestazione era organizzata sommariamente. L'idea — lanciata da un presentatore radiofonico — era di radunare poche migliaia di *fans*, e la polizia si è trovata impreparata a contenere la marea umana che si è riversata nelle strade per acclamare Johnny Hallyday, Sylvie Vartan e Richard Antony. Il bilancio della serata è stato catastrofico: una ragazza di 17 anni è stata aggredita e violata da una decina di giovinastri quasi sotto il palco dell'orchestra, decine di furti, milioni di danni ai negozi, auto distrutte, appartamenti scassinati e devastati. Quarantasei procedimenti giudiziari sono stati aperti, sattantatré persone sono state arrestate.

Il problema della delinquenza e del teppismo minorile è di attualità in Francia. Mentre nella Place de la Nation imperversava la bagarre, il 19° congresso dell'associazione dei pediatri di lingua francese aveva messo all'ordine del giorno dei suoi lavori proprio questo tema: «La delinquenza giovanile e infantile». Le cifre riguardanti i giovani criminali sono preoccupanti: nel '39, l'anno dello scoppio della guerra, dodicimila giovani delinquenti vennero tradotti davanti ai tribunali. Nel '45 il tipico contraccolpo del dopoguerra portò questa cifra a 35 mila, ma nel '54 la situazione parava essersi stabilizzata con 15 mila unità. Invece negli ultimi anni (nonostante il progresso materiale, e anzi, secondo il parere di alcuni scienziati, in parte proprio per questo), il numero dei giovani che compaiono davanti ai tribunali cresce vertiginosamente. Attualmente la cifra annuale si aggira intorno alle 33 mila unità.

Il congresso degli psichiatri di lingua francese ha esaminato l'aspetto medico e sociale del problema.

La maggioranza dei giovani delinquenti non sono degli anormali: si tratta per lo più di ragazzi intellettualmente deboli e molto influenzabili, ma i casi di individui irrecuperabili sono relativamente rari. I tentativi di redenzione, pur compiuti con mezzi inadeguati, hanno dato fra il quaranta e il sessanta per cento dei casi di successo. Fra i casi di violenza giovanile la dissociazione familiare occupa una posizione di preminenza (fino all'88 per cento dei casi). Spesso basta una famiglia in stato di cronica discordia, dove il giovane cerca invano sostegno o esempio, per spingerlo verso la delinquenza.

L'alcoolismo o la miseria sono altre cause che si ritrovano con considerevole frequenza.

l. m.

Si teme un successo peronista

Deciso lo stato d'allarme per l'esercito in Argentina

(Nostro servizio particolare)
Buenos Aires, 1 luglio.

L'esercito e l'aeronautica argentini sono stati posti in allarme dai comandanti che temono un'affermazione dei peronisti nelle elezioni nazionali del 7 luglio.

Alcuni alti ufficiali dell'esercito hanno chiesto una speciale riunione per invitare il governo del Presidente José Maria Guido a proibire al «Fronte nazionale popolare» che ha l'appoggio di Perón e del deposto presidente Frondizi di partecipare alla consultazione.

Notizie dicono che «misure di sicurezza» sono state adottate in tutto il paese e che il traffico civile è fortemente ridotto.

Quest'ultimo intervento dei generali ha tutte le probabilità di riuscire giacché il governo del presidente José Maria Guido si regge soprattutto sul compromesso tra i politici e i militari. Furono i generali, nel 1962, a togliere la carica presidenziale ad Arturo Frondizi e ad assegnarla, dopo lunga esitazione, all'attuale capo dello Stato. Frondizi era colpevole, per i generali, di aver lasciato che i peronisti partecipassero democraticamente alle elezioni.

In quella occasione i nostalgici della dittatura ebbero una clamorosa affermazione che mise in stato di allarme l'esercito.

Oggi, temendo che possa ripetersi quella eventualità, i generali hanno voluto intervenire di nuovo per indurre i politici a stroncare definitivamente il neo-peronismo. Il comandante in capo dell'esercito generale Juan Carlos Onganía ha dichiarato oggi che il governo è consapevole del pericolo derivante dal tentativo di «certi gruppi nazionalistici di impadronirsi del potere». Il riferimento al «fronte nazionale e popolare» non avrebbe potuto essere più chiaro.

a. p.

SU PANORAMA N. 10
PAOLO VI E LA CHIESA DI DOMANI
LA CINA COMUNISTA
UN GIGANTE DAI PIEDI D'ARGILLA
IL CONTROLLO DELLE NASCITE
UNA CORAGGIOSA INCHIESTA DI UN MEDICO CATTOLICO
PANORAMA
EDITO DA MONDADORI E TIME-LIFE

La storia della repubblica sociale italiana è l'analisi della «brutale amicizia» fra Hitler e Mussolini ricostruite attraverso migliaia di documenti inediti tratti dagli archivi segreti di Salò e di Berlino.

Frederick W. Deakin
Storia della repubblica di Salò

«Biblioteca di cultura storica» pp. XV-636 Illegato L. 6000

Einaudi

SPETTACOLI

UN ESTRO GENIALMENTE SFRENATO FU L'UNICA GUIDA DEL PITTORE SCOMPARSO

La grande mostra di Spazzapan nella Galleria civica di Torino

La grande e bella mostra retrospettiva di Luigi Spazzapan che ieri s'è aperta nella civica Galleria d'arte moderna di Torino vuole essere il «giusto omaggio della città in cui l'artista ha vissuto la parte fattiva della sua vita».

Così scrive, nell'introduzione al preciso catalogo, Luigi Carluccio che con senso critico pari al rammarico affetto per l'amico scomparso ha raccolto da collezioni pubbliche e private, e qui oculatamente ordinato, questi 182 disegni e dipinti. E Vittorio Viale rammenta come, inaugurandosi nel 1959 la nuova Galleria da lui diretta, nell'esposizione allora allestita un'intera sala fosse dedicata al pittore, morto l'anno innanzi, a dimostrare l'importanza della sua posizione nell'arte italiana contemporanea, posizione che trova adesso un ulteriore e si può dire definitivo chiarimento.

Bisogna infatti tener conto della particolare stagione del gusto durante la quale la produzione, o per essere esatti un aspetto della produzione del pittore giuliano (nato a Gradisca nel 1889) fu quasi di colpo portata alle stelle: tanto che negli anni dal '28 al '61 si videro ben undici mostre postume di Spazzapan organizzate fra Torino, Roma, Milano, Bologna, Ivrea, Biella, Gorizia, Trieste, anche per cogliere mercantilmente il momento favorevole, ma col rischio di logorare la rapida fama dell'artista.

Era il tempo dell'ultima infatuazione, in Italia, per l'astrattismo anzi per l'*informel*; e proprio lo Spazzapan presso a poco «astratto» ed «informale» del suo più recente periodo, fu quello che maggiormente venne esaltato. Non soltanto nelle mostre (ad esempio nella Quadriennale di Roma del '59), ma nei tre grossi volumi che nel '60 gli si dedicarono. Non per nulla in uno di essi Lionello Venturi affermava: «La libertà conquistata per l'eliminazione di ogni elemento naturale permette a Spazzapan una spontaneità senza ostacoli, un estro che è il solo responsabile dell'opera». La pretesa «libertà» era la macchia informe di colore.

Effetti deleteri della moda, o se si preferisce, dell'equivoco fra gusto ed arte, fra pura sensazione e autentica poesia. Perciò non lodiamo mai abbastanza questa mostra che si presenta finalmente uno Spazzapan veritiero in tutta la sua splendida completezza, e la vigorosa critica equanime, non polemicamente frammentaria, del Carluccio.

Egli tende sì, con sottile dialettica, a riconfermare, come altri critici già hanno fatto, l'unità, la coerenza, la logica evoluzione di tutta l'opera dello Spazzapan, da quello «figurativo» fino a circa il '50, all'altro «non-figurativo» che seguì, sempre più «informale», fino alla morte; ma sottolinea che «i sensi e l'intelletto, concordi, si rifiutano di riconoscere analiticamente, nelle ultime composizioni, quelle comunemente definite astratte, una potenza di segno, una completezza di definizione, una chiarezza di incisione, uno slancio, una mordente, maggiori che nei disegni dei primi anni torinesi: *Mangiatori di lische* per esempio, o *Tre nudi*».

Perché dunque Spazzapan che per un venticinquennio aveva «figurato», vale a dire narrato e rappresentato con piena gioia di comunicazione, e con un estro, una foga, un rinnovamento continuo della fantasia, una libertà, una finezza, un'eleganza (quell'eleganza spirituale ch'era della sua natura d'uomo e di pittore) insuperabili, si lasciò anch'egli trascinare nel gorgo, fino alla rinunzia penosa — si veda quel pastrano confuso impasto cromatico ch'è *Notte africana* — delle sue più alte qualità di colorista non immemore — cosa forse troppo dimenticata — di certe esperienze pittoriche proprie della sua terra veneta?

C'è da pensare ad uno dei suoi soliti scatti d'umore, a un'impennata d'orgoglio, a uno dei gesti irritati propri del suo temperamento; forse, chissà, ad una specie di scommessa di dimostrarsi capace d'entrare anche lui nella gara, bravo come tutti gli altri, più bravo degli altri. Tant'è vero che a volte le antiche immagini (per nulla eliminanti «ogni elemento naturale») ancor lì affacciavano, a tre anni prima di morire, nel '55, alternava certi stupendi *Santoni* con le irrazionali sbrodolature di colore gettate torbidamente, furiosamente sui pannelli di masonite.

Il fatto è che Spazzapan fu un magnifico illustratore, il più geniale nella sua straordinaria estemporaneità che gli permetteva di fissare a inchiostro, a tempera ed anche ad olio l'idea balenatagli nel rapto dell'intuizione, in una immagine mirabilmente conclusiva, che abbia avuto l'Italia in questi ultimi decenni. Fosse vissuto a Parigi mezzo secolo avanti avrebbe emulato Toulouse-Lautrec. Ma non si illustra, cioè non si definiscono episodi, personaggi, situazioni della vita esterna ed interiore, con stesure di tinte o gruppi di materia colorata: tutt'al più si «decora».

E Spazzapan rinnegò la sua vocazione nativa per dedicarsi esclusivamente alla pittura — e alla scultura poi abbandonata — il suo orizzonte prese ad allargarsi, e certo gli giovò il trasferimento a Torino, chiamatovi nel '28 dall'architetto Cuzzi. Ma a parte gli stimoli delle riproduzioni d'opere d'arte moderne, non escluse quelle giapponesi, ciò che Spazzapan produsse dipese soltanto dal suo meraviglioso istinto grafico.

Nessun artista italiano del nostro secolo ha saputo come lui cavare dal groviglio turbinoso, e mai casuale, dei segni, immagini di così perentoria icasticità; stabilire la forma immaginosa, alla occorrenza spasmodicamente stilizzata da un'iperbolica curva di contorno o da uno scattante incrocio di linee rette interne, con maggior capacità di imporla al riguardante quale egli l'aveva figuralmente pensata. La sua grandezza artistica nasce da questa sua quasi selvaggia potenza visiva che non lascia margine a un'interpretazione diversa.

Marziano Bernardi

«Il pescatore»: una tempera del 1946

Dopo il '30 ed il '50, dipingendo i quadri «informali» che si vedono nell'ultima parte della mostra. Rinnegò anche il suo delizioso, freschissimo, levitante, aereo colorire, che il guizzo fulmineo del segno liberissimo, fantastico, circoscriveva nelle modulazioni luminose supremamente delicate.

S'era formato intellettualmente, più che nei brevi soggiorni a Vienna del 1911-'13, nel piccolo ambiente di Gorizia dove, nelle discussioni coi pochi amici che più di lui avevano avuto contatti con la cultura artistica europea, col Postimpressionismo francese e con l'Espressionismo tedesco (e di questo gli rimase, per sentirsi dire, forte traccia), trovava compenso al grigiore dell'insegnamento della geometria e della matematica nelle scuole medie di Idria. Quando lo

Questi «Arlecchini» furono composti da Luigi Spazzapan nel 1933

CRONACA TELEVISIVA

La giornata italiana di Kennedy sul video

Oggi riprese dirette dell'incontro con il Papa e della visita a Napoli - In serata il film «La città dei ragazzi» con Spencer Tracy

Oggi la giornata italiana del presidente Kennedy, dall'incontro con il Papa in Roma alla visita alla base della Nato a Napoli, sarà diligentemente seguita dalle telecamere secondo un orario che specifichiamo nel tabellone dei programmi. E' il momento della ripresa diretta: è di domenica la grandiosa cronaca dell'incoronazione di Paolo VI, ieri e i numerosi collegamenti per l'arrivo di Kennedy e per la riapertura del Parlamento.

* *

Rieccoci con il vecchio Spencer Tracy. L'abbiamo visto la scorsa settimana in «Capitani coraggiosi», lo rivedremo stasera nel «La città dei ragazzi» di Norman Taurog, con cui nel 1938 ottenne l'Oscar per l'interpretazione.

Anche qui ci troviamo di fronte a un film che non è certo un'opera d'arte. D'altronde dal regista Taurog non era possibile aspettarsi un grande exploit: all'inizio di carriera Taurog diresse molte comiche, poi si dedicò a pellicole per la gioventù e a produzioni umoristico-patetico-musicali, e finì dal 1958 al 1960 otto film con Jerry Lewis tra cui «Occhio alla palla», «Il nipote picchiatello», ecc. ecc. «La città dei ragazzi» venne confezionato secondo i canoni tradizionali dell'industria hollywoodiana: la biografia in chiave romanzesca e sentimentale di un nobile benefattore (il reverendo Flanagan) che persevera nella sua missione di bene in mezzo ad un mare di guai, che attraversa momenti difficilissimi ma che alla fine vince e commuove tutti, è trionfa.

Riteniamo francamente che l'edificante storia appaia, a distanza di venticinque anni, piuttosto invecchiata. Può essere interessante per un unico motivo: la presenza di Spencer Tracy che — a dare una occhiata ai giudizi dell'epoca — avrebbe dato-qui una delle sue migliori prove di attore comunicativo, popolare e «umano».

* *

Seguirà l'ultimo numero de «Le tre arti» che si prenderà le vacanze estive e tornerà, almeno così assicurano, entro l'autunno. Si parlerà della mostra del Carpaccio a Venezia, dei pittori «correnti», di Aligi Sassu e vi sarà un'inchiesta filmata sulla mostra del barocco piemontese attualmente aperta a Torino.

Sul secondo canale segnaliamo un documentario sugli italiani che vivono e lavorano in Africa e in Asia e la nuova serie della rubrica «Il paroliere questo sconosciuto» con la puntata d'esordio dedicata a Nisa.

* *

Ieri sera «TV 7» aveva due buoni servizi, analitutto quello dei riti scongiurativi dei «tarantolati» in un paese delle Puglie che ha rivelato sopravvivenze di antiche magie e che ha mostrato sequenze, certamente insolite, di donne vestite di bianco che in preda a terribile frenesia si dimenavano e ballavano nell'interno di una chiesa; e l'altro, quello dei contadini della provincia di Verona che vanno a cercarsi le spose, tramite i paraninfi, in un misero e abbandonato borgo montano dell'Abruzzo.

Ancora divertenti, in complesso, i filmetti comici con Stan Laurel e Oliver Hardy, i famosi Stanlio e Ollio: specie il secondo sollecitava non poche risatine. Si rideva così alle riviste televisive! Sull'altro canale abbiamo assistito ad un errore di programmazione: cioè ad un il caldo e l'afa non mette in onda un dramma tanto sentimentale e in fondo straziante (anche se il contorno era fatto di convenzionali moachiette, alcune delle quali con pretese di umorismo) come «Il cuore impudico» che prospetta il caso di un giovane militare condannato, da una grave ferita, a morire entro breve tempo. Roba di questo genere, se proprio la si vuol dare, riservamola per l'inverno.

* *

Domenica 7 e 14 luglio andrà in onda sul programma nazionale tv, alle 21,05, «Le anime morte», di Nikolaj Gogol, nella riduzione in due puntate di Arturo Adamov, traduzione di Annamaria Fama. Ne saranno interpreti principali: Paola Borboni, Elsa Merlini, Aldo Silvani, Camillo Pilotto, Ave Ninchi, Gastone Moschin, Adolfo Spesca, Mario Pisu, Milena Vucotich, Giustino Durano, Loris Gizzi, Otello Toso, Angela Lavagna, Marco Tulli. La regia è di Edmo Fenoglio.

Rossella Falk, Romolo Valli, Carlo Giuffrè, Massimo de Francovich, per la regia di Giorgio De Lullo, saranno interpreti de La faccia sotto il maggio, che fa parte degli spettacoli televisivi realizzati nel centenario della nascita di Gabriele D'Annunzio. Le prove cominceranno, negli studi romani di via Teulada, il 18 luglio.

bz.

ECHI DI CRONACA

Studenti rimandati

Per agevolare gli studenti delle scuole pubbliche e parificate istituiti i corsi «Estivi», diurni e serali, di preparazione agli esami di: Scuola Media, Avviamento, Ragionieri e Geometri presso l'Istituto «Studium», piazza Statuto 2, telefoni 40.283 - 43.720. Inizio corsi: 9 luglio.

Corsi estivi Sist

Puntuali come sempre, la Sist svolgerà i corsi estivi per le tradizionali lezioni: 100 ore extra orario completamente gratuite. Sist via Po 2, telefono 547.873

Per le vostre vacanze

Luisa, via S. Francesco d'Assisi 33, Palazzo Alfieri, liquida a prezzi eccezionali camicette maglielle e modelli per mare e montagna.

Tes Bianco arredamenti

Per rinnovo locali in vendita straordinaria a prezzi scontati prosegue fino al 13-7-63 Via Principe Amedeo 2 angolo via Roma.

Toppezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la mattonella direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Ai grandi magazzini Fert

piazza Adriano 12, abito estivo fresco lana Cantoni L. 20.700. A rate: anticipo L. 1700 e 10 rate da L. 1900. Taffetas estivo, cantanti L. 6900. A rate: anticipo L. 1950 e 5 rate da L. 1900.

Al mobilificio O.R.A.P.

via Garibaldi 9 (cortile), vendita eccezionale camere letto da 99.000 alla poltrona 288.000 ecc. Venti rate. Ritiro mobili usati.

SULLO SCHERMO

Quattro nuovi film per il pubblico estivo

«Horla» - «Partita a tre» - «La famiglia assassina di Ma Barker» - «Una regina per Cesare»

(Corso) — Il terrore del soprannaturale sconvolge la mente d'un magistrato, e le cause della sua pazzia e della sua morte sono narrate da lui stesso, in un diario ch'egli lascia come testamento. Il diario racconta le terrificanti fantasie di un individuo ossessionato dalla presenza di un «essere» fatto di materia invisibile e impalpabile che s'impossessa di lui e gli si impone fino a ridurlo a un automa svuotato di ogni energia. Siamo a Parigi, ai primi del secolo: il magistrato, appassionato di scultura, s'innamora d'una signora di cui ha scolpito la testa. Ma l'«essere» si impossessa di lui e lo costringe ad uccidersi. Il marito della signora viene incolpato del delitto e accusato dallo stesso magistrato. Allorché l'assassino sarà costretto a uccidere un'altra volta, una luce miracolosa fermerà la sua mano. Il magistrato, conscio del pericolo che incombe su lui e sugli altri, dopo aver imprigionato con un abile stratagemma l'«essere», dà fuoco alla casa, cagionando la sua morte e quella dello spirito invisibile.

Sunteggiando dall'omonima novella di Maupassant, *Horla*, diario *segreto di un pazzo* (« The diary of a Madman »), regia di Reginald Le Borg, non mancano degli effetti ed effettacci richiesti dal genere allucinante, e ha il suo protagonista ideale in Vincent Price.

* *

(Ambrosio) — *Nel francese* Partita a tre *(Trois jours à vivre)*, di Gilles Grangier, un giallo di provincia ch'è stato cucinato da un «essere» fatto di materia invisibile e impalpabile che s'impossessa di lui e gli si impone fino a ridurlo a un automa svuotato di ogni energia. Siamo a Parigi, ai primi del secolo: il magistrato, appassionato di scultura, s'innamora d'una signora di cui ha scolpito la testa. Ma l'«essere» si impossessa di lui e lo costringe ad uccidersi. Il marito della signora viene incolpato del delitto e accusato dallo stesso magistrato. Allorché l'assassino sarà costretto a uccidere un'altra volta, una luce miracolosa fermerà la sua mano. Il magistrato, conscio del pericolo che incombe su lui e sugli altri, dopo aver imprigionato con un abile stratagemma l'«essere», dà fuoco alla casa, cagionando la sua morte e quella dello spirito invisibile.

Sunteggiando dall'omonima novella di Maupassant, *Horla*, diario *segreto di un pazzo* (« The diary of a Madman »), regia di Reginald Le Borg, non mancano degli effetti ed effettacci richiesti dal genere allucinante, e ha il suo protagonista ideale in Vincent Price.

* *

(Ambrosio) — *Nel francese* Partita a tre *(Trois jours à vivre)*, di Gilles Grangier, un giallo di provincia ch'è stato cucinato da un «essere» fatto di materia invisibile e impalpabile che s'impossessa di lui e gli si impone fino a ridurlo a un automa svuotato di ogni energia. Siamo a Parigi, ai primi del secolo: il magistrato, appassionato di scultura, s'innamora d'una signora di cui ha scolpito la testa. Ma l'«essere» si impossessa di lui e lo costringe ad uccidersi. Il marito della signora viene incolpato del delitto e accusato dallo stesso magistrato. Allorché l'assassino sarà costretto a uccidere un'altra volta, una luce miracolosa fermerà la sua mano. Il magistrato, conscio del pericolo che incombe su lui e sugli altri, dopo aver imprigionato con un abile stratagemma l'«essere», dà fuoco alla casa, cagionando la sua morte e quella dello spirito invisibile.

Sunteggiando dall'omonima novella di Maupassant, *Horla*, diario *segreto di un pazzo* (« The diary of a Madman »), regia di Reginald Le Borg, non mancano degli effetti ed effettacci richiesti dal genere allucinante, e ha il suo protagonista ideale in Vincent Price.

* *

(Augustus) — Un gangster di seconda classe, *La famiglia assassina di Ma Barker* si distingue dai consimili per il fatto che la figura di criminale su cui fa perno non è maschile ma femminile. Già l'anno scorso una specie di antologia filmata del gangsterismo americano aveva portato in primo piano Katherine Clark Barker, un'odiosa criminale che sotto bonarie sembianze nascondeva una durezza e una crudeltà indicibili e, madre di gangsters, aveva allevato le dattile prole alla peggior scuola del crimine. Quella che nel film d'un anno fa era una circoscritta, anche se sinistra, apparizione femminile, nel film odierno è diventata la protagonista d'una vicenda di malavita evocante situazioni vere (negli anni trenta Ma Barker diede effettivamente molto filo da torcere alla polizia federale), conclusa con la morte violenta di lei e della sua proterva specie.

Diretto da Bill Karn con adeguato impegno di cronista cyclettore d'un «caso-limite», il film, seppure sobrio e modesto, ha una sua presa: e ciò anche per merito della caratterista Lurene Tuttle che a Ma Barker ha dato una grinta della delinquente irriducibile e un pathos della madre nonostante tutto affettuosa.

(Nazionale) — *Un fumetto «storico» siguato dozinale* a una regina per Cesare, *dove la regina è Cleopatra. Realizzato a Roma in coproduzione con la Francia*, lo scopo è colori ha avuto in prestito da questa *la protagonista, Pascale Petit, minuscola di proporzioni e di talento, che tuttavia la vicenda si limita a mostrare soltanto come una Cleopatra poco più che adolescente, ossia da quando, orfana sedicenne, ascende al trono insieme col fratello Tolomeo (Corrado Pani); e quando viene offerta a Giulio Cesare avvolta nel leggendario tappeto che si srotola davanti allo stupito e conquiso vincitore dei poi assassinato Pompeo.*

Tutto è approssimativo e superficiale, dalla rivalità fraterna tra Cleopatra e Tolomeo ai rapporti di lei con Pompeo; la regia di Tourianski modesta, i dialoghi infantili; ancorché sovrana principiante una Cleopatra che nei momenti di ozio dice «non ce la faccio più» come un ciclista «imbastito», appare francamente inattendibile e ridicola. Per la verità, nel film, una delle poche cose non tirate via è l'efficace caratterizzazione di Pompeo, affidata all'esperienza e alla serietà professionale di Akim Tamiroff.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti azione La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*

Teatro Giardini Reali: da stasera ore 21,15 al 6 luglio «I due gemelli veneziani» di Goldoni.

Alcione: Rivista A. Ceccherini - F. d'Alberti: 16.15 - 21.15.

Palazzo delle Sport: «Holiday on Ice» ore 21.15. Serata d'addio.

Al Florida Club (p. Solferino, t. 42.822): 21 compl. Mariolino.
Bischenduit Latraria: 21 Liana e Bandy. Tutti gg. sc. ballo grat.
Bruno: 21 Lantranco-Vasquez.
Chalet: 21 I Casanova sentores.
Cleola Danze: 21 orch. Tonuccio.
El Patio: Prossima apertura.
Garden (cap. 13): ore 21 Bevione.
Gay Estivo: ore 21 I Loris.
Gran Mago: 21 compl. N. Spano.
Hollywood: 21 «I Faraoni».
La Pagoda: 21 Boccaccio d'Andri, canta Sergio Gariglio.
La Serenella: 21 orch. Gimelli.
Massaua Danze (p. Massaua): ore 21 complesso Chi-co-cha.

Gran Ballo: 22 Attrazioni intern.

Abatjour: Chiusura estiva.
Acapulco Estivo (Moncal. 145): 21.
Bagatelle Estivo (tel. 679.978): 21.
Caprice (Sacchi 16) aria condiz. 21
Holiday, Vins. 3, aria condiz.: 21.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697.016): ore 21; fest. 15-21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
Whisky à Gogo Piscina del Sole.
Whisky Notte (via Gollo, telef. 687.56..): aria condizionata.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galatea (Vela 8): Egon Schiele 1890-1918 - 1ª mostra in Italia.
La Bussola (via Po 9): Mostra di fine stagione.
Promotrice Belle Arti Valentino: 121ª mostra Arti Figurative, Orario 10 - 12; 16 - 19.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10 - 12; 15 - 18.

ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI
TEATRO GIARDINI REALI
2 - 3 - 4 - 5 - 6 luglio - ore 21,15
I DUE GEMELLI VENEZIANI
di C. Goldoni con
Alberto LIONELLO - Paola MANNONI
Lucilla MORLACCHI
Regia di L. Squarzina
Biglietti: Agenzie teatrali e botteghino teatro
Ridus. ENAL e Piccola Ribalta
Servizio tranviario fino spett.

MOSTRA DEL BAROCCO PIEMONTESE
Palazzo Reale - Palazzo Madama
Orario: 9.30 - 12.30; 18 - 23
Palazzina di Stupinigi: 10 - 18
Ingresso L. 300. Ridotti L. 150 per le tre Sedi

LE CASCINE
RISTORANTE
Stupinigi - telef. 362.681
ORCH. ALBERT ROYS
All'organo Hammond il M° Manetti

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Partita a tre» Jeanna Moreau, Daniel Gélin, L. Ventura. Platea L. 500.
Astor: «U 153 sfguaia sul fondo» James Robertson Justice, Laurence Payne. Ingresso L. 500.
Corso: «Horla» tec. Vincent Price Nancy Kovack. Ingresso L. 500.
Cristallo: «I gangsters non muoiono nel loro letto» S. Taylor, Jutta Borle: Chiusura estiva.
Ideal: «L'occhio caldo del cielo» Rock Hudson, Kirk Douglas, D. Malone, tech. Ingr. normale 500.
Lux: «Sentieri selvaggi» di J. Ford, con J. Wayne, J. Hunter, V. Miles, tech. Ingresso L. 500.
Nazionale: «Cleopatra, una regina per Cesare», technicolor, con Pascale Petit, Platon T., 500
Repasi: «Mare caldo» C. Cable, B. Lancaster, Ingr. norm. 500.
Romano: «Il mistero del falco» di J. Huston, con H. Bogart, Pomeriggio 500 (aria condizionata).
Vittoria: «Guerriglieri della giungla» John Ireland, Jo Morrow. Ingresso L. 500.

Alfieri: «La mano rossa» Filemone Drago, F. Christian.
Ariston: Chiusura estiva.
Arlecchino: «Tre delitti per Padre Brown» H. Ruhmann, M. Sebalt. Ingr. normale L. 400.
Augustus: «La famiglia assassina di Ma Barker», Lurene Tuttle. Tristan Cossin. Viet. min. 18.
Capitol: «Via Mala», Christine Kaufmann, G. Fröebe, eastmane
Metropol: «La donna degli altri è sempre più bella» Tognazzi, Vianello, W. Chiari. Vietato 14.
Torino: «Il colore della pelle» Jean Sorel, Christian Marquand, Antonella Lualdi. Apert. ore 10.

Alexandra: «La notte e il desiderio» Pascale Petit, C. Boyer.
Faro: «La grande attrazione» col. Nancy Kwan, Pat Boone.
Fiamma: «L'uomo che sapeva troppo» di Hitchcock, con James Stewart, Doris Day. technicolor.
Hollywood: «La maschera di porpora» col. T. Curtis, C. Miller.
Maffei: Chiuso per ferie.
Massimo: «Billy Budd» Robert Ryan, Peter Ustinov.
Orfeo: «Pugno proibito» tecnic. Elvis Presley, G. Joung.
Principe: «Il pugno proibito» tecn. E. Presley, L. Albright.
Statuto: «Billy Budds Robert Ryan, Peter Ustinov.

Adriana: «Meticcia di fuoco» tec.
Alcione: «Slim Callaghan il duro» e Rivista A. Ceccherini - F. D'Alberti: 16.15 - 21.15.
Alpi: «I dannati e l'inferno» A. Vilar, C. Star, R. Rojo.
La Perla: «Balliamo il twist» Joey Dee, The Starliters.
Regina: «Invincibile cavaliere mascherato» technicolor, P. Brice.

Asti: «Rinnegati della frontiera». Apertura ore 14.
Milano: «Il generale Quantrill» e «Nevi del Kilimangiaro». Apert. 10
Olimpia: «Orgoglio di razza».
Po: «I 4 pistoleros» Donlevy.
P. Nuova: «I cuginli e «Il vampiro del pianeta rosso» Apert. 10.
S. Felice: Crociera delle tigri, tec.

Esperia: «La bella di Lodi» con Stefania Sandrelli, A. Aranda.
Giardino: Regina delle Amazzoni
Miradori: «Spara per primo».
Vinzaglio: «Momento selvaggio» Carrol Baker, R. Meeker. Viet. 14

Eliseo: Chiuso per lavori.
Fréjus: «Lo scrivo e solo» scope, John Agar, Barton McLane.
Nuovo: «Billy il bandito».
S. Paolo: «Sapore di miele», V. 14

Arlisti: «Sexy al neon blu» tech.
Belgio: «Furia T» technicolor.
Corallo: «La maschera e l'incubo» (tridimensionale) Stevens, Nevina
Eridano: «Soldati a cavallo» John Wayne, William Holden, tec. sc.
Oropa: «Pancho Villa» technic. V. Venete: «Pantaloni nel deserto», con Giovanna Ralli.

Astra: «Moschettieri del mare», tech. C. Pollock, Pierangeli.
Bernini: «L'amore è una meravigliosa catastrofe» technic. con Lilli Palmer, Carlos Thompson.
Fiume: «Apache territory».
Massaua: «Il grande passo» Gregory Peck, Jean Simmons, tech.
Odeon: «La sposa bella» Ava Gardner, Dirk Bogarde.
Star: «Sapore di miele» M. Melwin, R. Tushingan.

Adua: «Timbuctù» Wayne, Loren.
Azzara: «I 4 cavalieri dell'Oklahoma» col. G. Storm, D. Foran.
Brescia: «Ferro, fuoco in Normandia».
Edelweiss: «La monaca di Monza» Giovanna Ralli, G. Ferzetti.
Eri-Duo: «Gli attendenti».
Falchera Comandante Jim, Wayne
Fortine: Il mostro che uccide».
Maier «Boomerang» I. Van Bergen
Nord «Chiamate 2222 tenente Sheridan» Ubaldo Lay.
Palermo: «Va e uccida F. Sinatra, J. Leigh. Viet. 14. Ap. 10.30.
Reale: «Duello alla pistola» col.
Zenit: «Tolò a colori».

Cabiria: «Noi gangsters» Fernandel, Gino Cervi.
Colosseo: «7 allegri cadaveri» B. Jones, K. Conner, D. Price.
Continentale: «I mannaia» C. Mitchell, G. Grad, technicolor scope.
Flora: «Mussolini» (solo oggi).
Italia: «Il ranch della violenza». Richard Egan, Terry Moore.
Moderno: «Vento del Sud» Cardinale e «Guerra di gangsters».
Piemonte: «Il nemico di fuoco», A. Franz, K. Crowley.
S. Carlo: «Homicidal» Glenn Corbett, P. Breslin, J. Arless.
Speria: «Tramonto di fuoco» tec. Rory Calhoun, Martha Hyer.

Diana: «Io confesso» M. Clift.
Ivrea: «Gli avventurieri».
Roma: «La figlia del serpente».

Alba: «Bill il sanguinario» technicolor, con Audie Murphy.
Ambra: «Delitto nella Sila» tech. Fernando Lamas, Liana Orfei.
Apollo: «Okay Parigi!» technic. Fred Mac Murray, Jane Wyman.
Lucento: «Tre anni d'inferno».
Lutezia: «Universo di notte» tec.
Splendor: «Anno 79 distruzione di Ercolano» technicolor, scope. B. Harris, M. Lane, L. Taylor.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, Idea), La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, S. Paolo, Sociale, Speria, Vittoria. - Palazzo dello Sport: «Holiday on Ice» (biglietti ridotti in vendita all'Enal e alla cassa). - Mostra del Barocco Piemontese (biglietti ridotti 50% all'Enal). - Ente Manifestazioni Torinesi: «I due gemelli veneziani» (biglietti ridotti Enal alle Agenzie «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo».

In un teatro di Milano

Jole Fierro derubata mentre recita «I barosauri»

Milano, 1 luglio.

(g. m.) L'attrice Jole Fierro è stata derubata mentre stava recitando al teatro di via Manzoni ne *I barosauri* a fianco di Calindri, Ninchi e Sportelli. Il ladro si è impossessato di due borse contenenti, rispettivamente 217.000 lire e 50 mila lire. All'infuori del denaro nell'altre nel camerino della Fierro è stato toccato.

La Fierro — che ha 37 anni ed abita a Roma, ove provvisoriamente alloggiata a Milano in una pensione di viale Tunisia — ha scoperto il furto rientrando in camerino, verso le 19,15. Secondo i primi accertamenti della polizia, fra le ore 17, quando le due borse sono state consegnate all'attrice dall'amministrazione del teatro, e le 19, nessuno estraneo sarebbe stato visto aggirarsi nel corridoio dei camerini.

Concorso nazionale per un bozzetto di manifesto antifascista — Il termine di scadenza del Concorso indetto dalla Società di Cultura di Genova, è stato rinviato al 20 settembre. La decisione è stata presa per rendere possibile la partecipazione dal maggior numero di artisti.

Il concorso ha per tema «Per la libertà del popolo spagnolo». Fanno parte della giuria, la Presidenza delle Società di cultura, Franco Antonicelli, Enrica Basevi, Eugenio Battisti, Eugenio Carmi, Leo Lionni, Marco Loi, Emanuele Luzzati, Dario Micacchi, Giorgio Pecorini, Franco Russoli, Albe Steiner, Gian Carlo Vigotelli, Bruno Zevi.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

9,50: **Città del Vaticano:** udienza di Paolo VI al presidente Kennedy.
11,20: **Visita di Kennedy al Collegio americano.**
16 —: **Tour de France:** arrivo della tappa Pau-Bagnères de Bigorre.
16,40: **Napoli:** arrivo di Kennedy e di Segni; corteo presidenziale per le vie di Napoli; cerimonia ufficiale a Capodichino e partenza del presidente americano.
17,40: **Per i ragazzi:** a) Giramondo. b) Arabella. Programma per i più piccoli. c) Lassie: Luna Park. Telefilm.
20,15: **Notizie sportive.**
20,30: **Telegiornale.**
21,05: **La città dei ragazzi,** film diretto da Norman Taurog. Interpreti: Spencer Tracy, Mickey Rooney. E' la storia romanzata del sacerdote cattolico Padre Flanagan e del grande centro residenziale per ragazzi abbandonati che egli riuscì a creare in mezzo a gravi difficoltà.
22,35: **Le tre arti.**
23,10: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,05: **Telegiornale.**
21,15: **Servizio sugli italiani in Africa e in Asia.**
22,10: **Il parolisse, questo sconosciuto.** Programma musicale.
23,05: **I viaggi di John Gunther:** I nomadi del mare.
23,25: **Notizie sportive.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di portoghese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,05: Canzoni, canzoni; 9,25: Interradio; 9,50: Antologia operistica; 10,30: La fanciulla che calpestò il pane, di M. Ch. Andersen; 11: Per sola orchestra; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Corlandoli; 13: Giornale radio; 15,30: Novità; 15: Per i ragazzi: Gli amici del martedì; 16,30: Musica; 16,50: Arrivo a Napoli del Presidente Kennedy. Radiocronaca; 18,45: Musica da ballo; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,35: Buccaneers. di G. Verdi. Direttore M. Rossi. Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Vacanze in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9,15: Ritmo fresco; 9,30: Giornale radio; 9,36: Passerella tra due secoli; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,35: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica.

13: Il signore delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Ritmo e melodia - Tour de France; 17: Scherzo pomeridiano; 17,30: Giornale radio; 17,45: Il vostro juke box; 18,30: Giornale radio; 18,35: Arriva il Cantagiro; 19,50: I vostri preferiti.

20,30: Radiosera; 19,50: 50° Tour de France; 20: Appuntamento con le canzoni; 20,30: Giornale radio; 20,35: Walter Chiari presenta: Il baraccone; 21,30: Giornale radio; 21,45: Musica nella sera; 22,10: Il palio, che passione, a cura di S. Gigli; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 8,30: Antologia musicale; 12,30: Musica da camera; 13,30: Un'ora con M. Enrico Bossi; 14,30: Recital del pianista Emil Gilels; 16,10: Poemi sinfonici; 18,30: Piccoli complessi; 18: Lieder di Schubert.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di J. Des Prez; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,40: Musiche di A. Dvorak; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Musiche di J. Suk; 22,15: Partita di scacchi. Racconto di A. Bonsanti; 23,45: La musica, oggi.

VITTORIA
OGGI
i Guerriglieri della Giungla

OGGI AL
METROPOL
Via Principe Tommaso 6

LA DONNA DEGLI ALTRI È SEMPRE PIU' BELLA
UGO TOGNAZZI
WALTER CHIARI
RAIMONDO VIANELLO
FRANCHI e INGRASSIA

CAPITOL
OGGI

Via Mala
CHRISTINE KAUFMANN - GERT FRÖBE
JOACHIM HANSEN
EASTMANCOLOR

DOMANI AL
REPOSI
una indimenticabile interpretazione di
MARLON BRANDO
TERESA WRIGHT
JACK WEBB

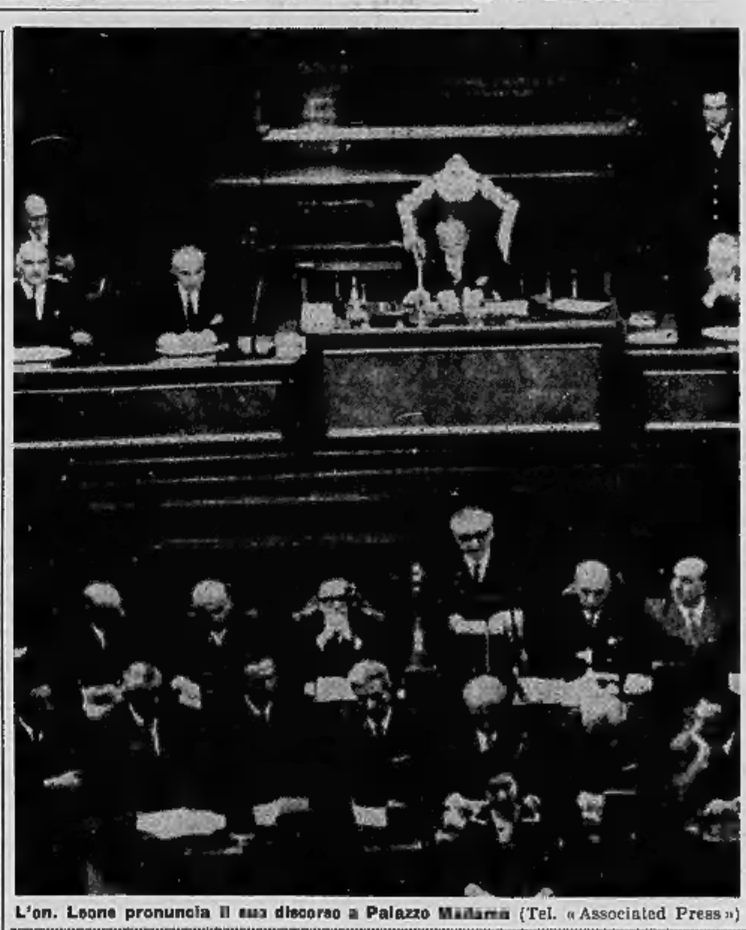
IL MIO CORPO TI APPARTIENE
FRED ZINNEMANN

ARLECCHINO
OGGI
3 DELITTI PER PADRE BROWN
con
HEINZ RUHMANN
MARIE SEBALT
E' un film giallo-rosa carico di suspense e di allegre trovate.

Le dichiarazioni del presidente del Consiglio al Senato e alla Camera

Leone annuncia un programma limitato in attesa di una chiarificazione politica

Due punti essenziali: difesa della stabilità monetaria, rifiuto di qualsiasi appoggio da parte delle forze non democratiche - Il governo si impegna all'approvazione dei bilanci entro ottobre ed a proseguire i progetti già avviati dall'on. Fanfani - Non verranno assunte iniziative che non possano essere portate a termine nel tempo previsto - Ormai certa l'astensione dei repubblicani e del psdi, incertezza dei socialisti «autonomisti»



L'on. Leone pronuncia il suo discorso a Palazzo Madama (Tel. «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 luglio.

Il presidente del Consiglio on. Leone ha fatto oggi pomeriggio la sua dichiarazione programmatica, prima al Senato e poi alla Camera, così come vuole la consuetudine dell'alternanza tra le due Camere nel privilegio di ascoltare con precedenza il discorso del nuovo presidente del Consiglio. A Palazzo Madama, come poi a Montecitorio, tribuna affollatissima ed aula al completo. Nonostante l'afa romana, gruppi di cittadini sostavano fuori del Senato in attesa dell'arrivo dell'on. Leone.

Il presidente del Consiglio è stato puntualissimo: alle 18 precise ha preso posto al banco del governo, lievemente emozionato, ma cordiale e sorridente. Il presidente del Senato ha aperto la seduta sottolineando la particolarità di avere al banco del governo il collega che per tanti anni ha presieduto la Camera e, pur rinunciando a fare commenti politici che la carica gli inibiva in questa assemblea, il presidente del Senato ha espresso all'on. Leone, prima di cedergli la parola, i suoi auguri.

L'on. Leone ha parlato con voce ferma, leggendo le quindici minuti le sette cartelle del discorso, interrotta da applausi quando ha annunciato che avrebbe subito riferito al Parlamento, nel corso del dibattito sulla fiducia, dei colloqui con Kennedy, e applaudito a lungo, alla fine, dai democristiani.

Alle 19 precise l'on. Leone ha preso posto al banco del governo a Montecitorio, salutato dagli applausi del gruppo democristiano. Alla Camera il presidente del Consiglio si sentiva evidentemente più a suo agio ed ha ascoltato sorridente il saluto che porgeva al suo predecessore il nuovo presidente dell'assemblea, Bucciarelli Ducci. Anche qui l'on. Leone è stato interrotto dagli applausi quando ha annunciato che riferirà dei colloqui con Kennedy ed alla fine applaudito dai democristiani.

L'on. Leone ha cominciato il discorso con queste parole: «Lo sviluppo degli eventi politici seguito al voto del 28 aprile ed il risultato non positivo delle lunghe e laboriose trattative condotte dall'on. Moro per la formazione di un governo a maggioranza precostituita sono il presupposto della formazione del governo che ho l'onore di presentare al Parlamento. Per quello che questo governo vuole esprimere in lunga e non chiusa polemica sui predetti avvenimenti non deve essere da me toccata. La situazione che mi ha indotto ad accettare — dopo gravi riflessioni e superando le mie note riluttanze — si ricollegava all'impossibilità in questo momento di dare l'investitura parlamentare ad un governo di coalizione con un ampio programma qual era richiesto dal complesso dei gravi problemi del nostro Paese ed in riferimento alle impostazioni elettorali».

Il Presidente del Consiglio ha quindi detto di non aver negoziato con i capi politici alcuna maggioranza. «Tuttavia — ha aggiunto — resta chiaro che tale comportamento non solo ovviamente non esclude ma anzi favorisce l'espressione in sede parlamentare degli orientamenti e dello prospettive dei gruppi politici atti a preannunciare o delineare i futuri sviluppi della situazione politica italiana. Conseguenza diretta di questa impostazione era ed è che questo governo si presenta al Parlamento come un governo con un compito determinato nel contenuto e, quindi, nel tempo».

Dopo questo discreto accenno ai partiti di centro-sinistra, Leone ha indicato gli scopi del suo ministero.

«Il compito del Governo si esprima lungo tre direttrici che si svolgeranno naturalmente sotto il controllo del Parlamento, la cui sovrana preminenza chi vi parla sente di riaffermare solennemente, anche per avervi dedicato lunghi anni di lavoro e di consapevole dedizione:

«1) portare, entro il termine, peraltro insuperabile, fissato nella legge che autorizza l'esercizio provvisorio, alla approvazione i bilanci predisposti dal precedente Governo e che questo Governo ha deliberato di ripresentare;

«2) in politica interna garantire le libertà di tutti nell'armonico equilibrio costituzionale, difendendo le istituzioni della nostra Repubblica, avvertendo con doverosa sensibilità le istanze sociali, ma rintuzzando i tentativi da qualunque parte promananti contro il nostro sistema democratico;

«3) essere presente di fronte a tutti quei problemi che non è possibile accantonare nell'attesa che la ripresa del dialogo tra le forze politiche porti all'auspicata sollecita formazione di una maggioranza che stia a base di un nuovo Governo; a quei problemi che non aspettano, ma marciano per loro conto».

Il Presidente del Consiglio ha quindi affrontato il tema della politica estera: «Intendiamo attenerci alle linee direttive costanti seguite dai governi precedenti e che ci appaiono convalidate dal recente voto elettorale.

«Meta suprema della nostra azione in campo internazionale è, e rimane, la pace, che sentiamo come italiani e come cattolici. Premessa insostituibile di questa nostra politica è la fedeltà all'Alleanza atlantica che, nel suo indiscusso carattere difensivo garantendo la nostra sicurezza e l'equilibrio mondiale, ci consente di svolgere una parte attiva nella ricerca di una pace durevole fondata sulla libertà e sulla giustizia, quale può unicamente scaturire da una soluzione negoziata dei problemi internazionali. Continueremo ad adoperarci per quei possibili sviluppi che nel quadro della solidarietà occidentale contribuiscano alla collaborazione pacifica internazionale attraverso la distensione dei rapporti tra tutti i popoli ed in particolare tra Est ed Ovest. A questo proposito salutiamo con particolare soddisfazione le dichiarazioni fatte il 10 giugno dal presidente Kennedy, il capo della grande ed amica democrazia, nostro gradito ospite, al quale invio il fervido saluto del governo italiano. Sui colloqui in corso col presidente degli Stati Uniti darò informazioni al Parlamento durante questo dibattito».

Più particolarmente, sui problemi europei, l'on. Leone ha auspicato la «partecipazione britannica all'elaborazione di un'Europa democratica e aperta verso l'esterno, le cui fondamenta restano ancorate ai principi dei trattati di Roma». Ha assicurato di ampliare la collaborazione economica internazionale continuando i relativi negoziati con gli Stati Uniti ed ha annunciato che si firmerà quanto prima la convenzione tra il Mec e gli Stati africani associati (tutti Paesi legati alla Francia).

Affrontando i nostri più urgenti problemi interni, Leone ha detto: «Per l'ordinato progresso della società italiana verso livelli più alti di vita e di benessere è essenziale che l'espansione economica, in corso dal 1950 in poi, prosegua e si intensifichi». «Fra le condizioni indispensabili per la espansione economica emerge, in maniera indiscussa e da tutti avvertita, l'esigenza della stabilità monetaria».

Rilevati i gravissimi pericoli che deriverebbero dall'instabilità della moneta, Leone ha aggiunto: «Il governo, pur nelle particolari condizioni che ne caratterizzeranno l'attività, assume fermo impegno di fronte al Paese in tema di difesa della lira. E, per far fronte a tale impegno, richiede anche la meditata assunzione di responsabilità da parte di tutti i partecipi al processo produttivo».

«In un clima di confermata fiducia, il governo solleciterà perciò gli imprenditori ad effettuare nuovi investimenti, i lavoratori a dare l'ulteriore contributo della loro consapevole partecipazione al processo produttivo.

«Il governo da parte sua continuerà negli sforzi già intrapresi per l'espansione equilibrata dell'economia italiana. A tal fine inviterà la Commissione nazionale di programmazione economica a proseguire i suoi lavori; lavori che, com'è noto, già hanno permesso la redazione di un primo rapporto del presidente della sezione esperti, nel quale obiettivi, tempi e strumenti del programma di sviluppo hanno trovato ampia disamina».

«Il governo del pari disperrà la continuazione degli sforzi per la riorganizzazione dell'Amministrazione, prendendo come punto di partenza i risultati dell'apposita commissione nominata dal precedente governo». A questo punto Leone ha affermato che si porteranno a compimento alcuni disegni di legge del governo Fanfani (cui tra applausi ha rivolto un vivo ringraziamento) già approvati da uno dei due rami del Parlamento.

Particolare attenzione — ha proseguito Leone — sarà «dedicata al problema del coniglobamento per gli statali tenendo conto delle esigenze del bilancio e della priorità delle pensioni al personale statale».

Avviandosi alla conclusione il Presidente del Consiglio ha affermato: «Dopo l'approvazione dei bilanci, il governo riterrà esaurito il suo mandato; esprimendosi la fiducia che ripristinata serenità ed avvenimenti politici che si matureranno possano attestare la vitalità della presente legislatura».

«Pur muovendo da una situazione di mancata negoziata confluenza di partiti, il governo si sente espressione di una concezione democratica ben definita. Libertà, dignità della persona umana, giustizia sociale, funzione sovrana del Parlamento non come momento ma come dato permanente ed insostituibile, pluralità dei partiti, costume di tolleranza, rinunzia alla violenza: sono i pilastri di questa nostra convinzione, dalla quale promana una netta posizione di distacco dai partiti a tendenza totalitaria.

«Da ciò scaturisce che, mentre si riafferma l'eguaglianza di tutti i cittadini nei diritti e naturalmente nei doveri, non si può in pari tempo disconoscere la legittimità della non accettazione nella formazione di maggioranze parlamentari della confluenza di forze politiche che tale concezione non accolgono».

Il dibattito sulla fiducia comincerà al Senato mercoledì e, dopo il voto, verrà iniziato alla Camera.

r. s.

Il colloquio italo-americano al Quirinale. Accanto a Kennedy, a sinistra, è il Segretario di Stato Dean Rusk. Di spalle da sinistra sono il Capo dello Stato Segni e il Presidente del Consiglio onorevole Leone (Telef.)

Il Pontefice riceve i delegati delle comunità non cattoliche

Tra di essi i due rappresentanti della Chiesa ortodossa russa - Paolo VI si rivolge alle missioni estere giunte a Roma per la sua incoronazione: «Il Papa non si considera nemico di nessuno. Egli non sa parlare che il linguaggio dell'amicizia e della fiducia»

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 1 luglio.

Il Presidente Kennedy sarà ricevuto domani alle 10 da Paolo VI. La visita non è ufficiale ma rappresenterà privata. Il cerimoniale vaticano prevede un protocollo speciale per i Capi di Stato: il ricevimento del Presidente degli Stati Uniti viene definito una «visita» senza ulteriori attributi.

Faranno parte del seguito che accompagnerà Kennedy in Vaticano il segretario di Stato Rusk, il capo del protocollo del Dipartimento di Stato Biddle-Duke, l'assistente particolare di Kennedy Bundy, il consigliere particolare Sorensen, l'assistente per l'aviazione McHugh, l'assistente navale Shepard, l'assistente del segretario di Stato per gli Affari europei Tyler, i due assistenti particolari del Presidente O'Donnel e Powers ed il capo ufficio stampa Salinger.

Al suo arrivo al cortile di San Damaso, Kennedy riceverà il primo saluto dal segretario della congregazione cerimoniale mons. Verolino. Una compagnia d'onore della Guardia palatina, con bandiera e banda, agli ordini di un capitano renderà gli onori militari. Poiché non si tratta di una visita ufficiale, il corteo si formerà solo al secondo piano del Palazzo Apostolico che il Presidente ed il suo seguito raggiungeranno con gli ascensori.

Il colloquio con Paolo VI avrà luogo nella biblioteca privata. Si protrarrà presumibilmente per oltre mezz'ora. Non saranno necessari interpreti, come avvenne per la visita di Eisenhower a Giovanni XXIII l'8 dicembre 1959, perché Papa Montini conosce bene l'inglese. Ci sarà un indirizzo di Kennedy ed un discorso del Pontefice. Non è prevista una visita al cardinale segretario di Stato Cicognani il quale però si incontrerà con il Presidente nella sala del Tronetto prima dell'udienza pontificia. Con la presentazione dei personaggi del seguito si concluderà praticamente la visita. Partendo dal cortile di San Damaso l'ultimo saluto gli verrà presentato dalla banda della Guardia Palatina.

L'attesa per l'udienza di domani è vivissima. Qualcuno ritiene che dal discorso di Paolo VI si possano ricavare argomenti indicativi in merito alla eventualità di una definizione dei rapporti diplomatici tra la Santa Sede e gli Stati Uniti. I corrispondenti delle maggiori agenzie internazionali potranno assistere al passaggio del Presidente nella sala Clementina insieme ai seminaristi del collegio americano del Nord che gli rivolgeranno il saluto con il loro rettore mons. O'Connor.

Oggi Paolo VI ha ricevuto un altro capo di Stato, il Re del Belgio, che si è recato in udienza con la regina Fabiola. Neppure questa era una visita ufficiale ma un protocollo ridotto era stato appositamente preparato dalla congregazione cerimoniale. Il Re indossava la divisa di comandante supremo delle forze militari del Belgio, la Regina l'abito di pizzo bianco che portava anche ieri per l'incoronazione secondo il privilegio pontificio.

Paolo VI li ha ricevuti alle 9,30 nella biblioteca privata ed ha loro rivolto un discorso in lingua francese. Ha parlato del suo affetto per il Belgio, Paese che ha avuto modo di conoscere molto bene. Ha ricordato i legami di amicizia che lo univano al famoso cardinale Mercier e a quelli che ora lo uniscono al suo successore nella sede di Malines-Bruxelles cardinale Suenens. E dopo aver accennato alla ricchezza di valori spirituali riscontrabili nel popolo belga, giovane e dinamico, ha fatto soprattutto menzione dello sviluppo che, da alcuni decenni, l'insegnamento delle scienze sociali ha avuto in qualche nazione, ponendole in qualche modo all'avanguardia di tutta la cristianità e quindi del contributo apportato nel corso della storia al patrimonio intellettuale, spirituale, apostolico della Chiesa.

Alla stima per il Belgio che ha desiderato segnalare ai sovrani, Paolo VI aggiunge quella veramente sincera che lo anima nei confronti di Baldovino e Fabiola, dei quali ha detto di conoscere le alte qualità ed apprezzare i sentimenti profondamente cristiani.

Alle 13 il Papa ha poi ricevuto nella sala del Concistoro i principi e le principesse di Casa non regnanti venuti per la sua incoronazione. Nella cappella alle 11 ha parlato alle 92 missioni straordinarie. Rivolgendosi in francese ai rappresentanti dei governi di oltre ottanta nazioni Paolo VI ha affermato che «il Papa, come la Chiesa, non si considera nemico di nessuno. Egli non sa usare che il linguaggio dell'amicizia e della fiducia».

«La vostra presenza qui, signori — ha aggiunto — prova che anche i vostri Paesi intendono far uso di tale linguaggio quando trattano con la Santa Sede» e «ravvaglia nella nostra anima un altro sentimento: quello di una gioiosa speranza. Non è tanto lontano il tempo in cui poche nazioni, impegnate in competizioni temporali, non accordavano che una attenzione distratta agli avvenimenti maggiori del Papato e della Chiesa cattolica. L'accresciuto prestigio degli ultimi Pontefici, ben li può dire in tutta verità, ha cambiato questa situazione. Non si tratta solo di questo — ha spiegato il Pontefice — ma è anche il mondo nel suo insieme che ha preso oggi una più viva coscienza dell'immenso tesoro di ricchezze morali e spirituali che la Chiesa possiede: esso si è reso conto di quale fattore decisivo e sicuramente salutare è offerto, in tal modo, a tutti gli uomini di buona volontà che vogliono lavorare per l'organizzazione pacifica della vita degli uomini sulla terra. Come non vedervi — ha esclamato — uno di quei "segni dei tempi" portatori ed annunciatori di più belle speranze?».

Il Papa alla presenza di numerose personalità del continente africano ha infine accennato al suo recente viaggio in Africa ricordando che gli sembrò di avvertire il fremito e gli appelli di questi nuovi Paesi «così sensibili ai valori spirituali e così felici di veder ammesse nel concerto delle nazioni le loro giovani energie». E citando le parole di San Pietro quando i primi pagani entrarono a far parte della Chiesa: «E' proprio vero che Dio non fa distinzione di persone; ma che, tra qualunque gente, chi lo teme e pratica la giustizia gli è caro ed accetto», ha concluso confidando che sentì allora il suo cuore «invaso dalla stessa gioia e dalla stessa speranza che avevano fatto già vibrare il cuore del primo Papa».

La giornata di Paolo VI, veramente impegnativa, si è conclusa con l'udienza alle 12,15 nella sua biblioteca ai rappresentanti di Chiese e Comunità non cattoliche che hanno assistito ieri per la prima volta alla incoronazione di un Pontefice. Tra essi c'erano i due russi l'arciprete Borovj ed il vescovo Vladimir, il vescovo anglicano Moorman e il religioso della Comunità protestante di Taizé Berreux. Nel pomeriggio il cardinale segretario di Stato ha offerto nei saloni dell'appartamento Borgia un ricevimento di congedo alle missioni straordinarie prima del loro rientro in patria.

f. p.

La direzione del pri esamina la posizione dell'on. Pacciardi

Roma, 1 luglio.

La direzione del partito repubblicano, che si riunisce domani per decidere sull'atteggiamento da tenere nei confronti del governo Leone, esaminerà anche un caso di indisciplina definito «grave» e che riguarda l'on. Pacciardi. Il parlamentare repubblicano ha aderito, con una lettera, a un convegno di esponenti «centristi» che si è tenuto ieri a Venezia. Al convegno partecipano l'on. Gonella e l'on. Bettiol, oltre ad alcuni deputati e senatori della destra democristiana e a qualche personalità di seconda piano.

Alla riunione è nata la costituzione di un comitato per «l'azione militante contro il comunismo» e sono state diffuse ed illustrate tesi particolarmente critiche nei confronti dell'attuale regime, considerato ormai incapace, col rifiuto delle formule di governo centriste, di assicurare la difesa dal comunismo.

Nella sua lettera di adesione, l'on. Pacciardi suggeriva appunto la costituzione d'un comitato di agitazione «per la seconda repubblica», di tipo presidenziale, e la formazione, a tale fine, di centri di «propaganda e di battaglia» nel Paese, puntando subito sulla riforma costituzionale a favore di uno «Stato forte».

Il più breve discorso programmatico nella storia della nostra Repubblica

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 1 luglio.

La dichiarazione programmatica del presidente Leone è stata la più breve che si sia avuta nella storia della Repubblica: misura e sobrietà grandi la distinguono, insieme a un costante riferirsi al problema della stabilità della Legislatura. E' questo il voto su cui più si discute stasera e che, per alcuni, sembra non escludere il carattere di alternativa dell'attuale esperimento di governo alle elezioni anticipate.

Con estrema chiarezza, l'on. Leone ha precisato la funzione del suo Ministero come quella di un governo di transizione «con un compito determinato nel contenuto e, quindi, nel tempo». Il tempo è quello dell'attuazione di inderogabili impegni costituzionali quali sono quelli dell'approvazione, obbligatoria, entro ottobre, dei bilanci dello Stato. Il tempo cronologico coincide, in questo caso, con un «tempo politico» ben definito, che è quello dell'attesa del congresso socialista, fissato per ottobre, e dal quale dovrebbe venire la decisione per l'eventuale ricostituzione della maggioranza di centro sinistra. Con la approvazione dei bilanci che sarà contemporanea, a seguirà di qualche giorno, al congresso socialista, il governo Leone riterrà esaurito il proprio mandato.

Il «compito determinato nel contenuto» è strettamente quello che compete, nella situazione attuale, a un governo di attesa del ricostituirsi di una maggioranza di centro sinistra.

Il programma dell'attività governativa enunciato dall'on. Leone consiste infatti nell'assicurare il varo di alcuni progetti elaborati dal Ministero Fanfani e nell'assicurare la non interruzione dello studio e dei lavori su quei progetti che (come la programmazione per la quale esiste un'apposita commissione, la riforma della pubblica amministrazione, il «coniglobamento» delle diverse voci delle competenze dei pubblici impiegati) costituivano elementi qualificanti del ministero precedente e dovrebbero valere come una garanzia degli orientamenti della democrazia cristiana verso la ripresa del dialogo coi socialisti. Tutto ciò è confermato dal fatto che l'on. Leone non intende assumere iniziative per disegni di legge che non possano essere approvati entro il termine che il governo ha fissato alla propria esistenza. In questo modo viene sottolineato il carattere di collegamento, che il governo Leone intende avere tra l'esperienza Fanfani e quella più approfondita che, con la partecipazione socialista, dovrebbe continuarla nella nuova legislatura.

Questo non contrasta, anzi è in coerenza, con l'insistenza dell'on. Leone su due punti particolari. Il primo è quello della difesa della lira per la quale, «pur nelle particolari condizioni che ne caratterizzano l'attività», il governo si impegna di fronte al Paese: è si capisce che, su questo terreno, e nella misura in cui le circostanze dovessero esigerlo, l'on. Leone non rinuncerebbe ad adottare misure di particolare impegno. Non c'è governo amministrativo, temporaneo o di emergenza che possa accettare limiti alla propria azione e alla propria autorità quando si tratta di difendere la stabilità monetaria. (Un particolar riferimento al «contributo» richiesto ai salariati non è piaciuto però alla sinistra). L'altro punto scontato per il rigore democratico dell'on. Leone era sempre stato ad essere sottolineato dal capo di un governo di transizione, è quello del rifiuto di ogni sostegno di forze non democratiche.

Così respinti in anticipo i voti comunisti e quelli neofascisti, la sola maggioranza possibile per il governo Leone, e che in tutta evidenza egli reclama per sé, è la maggioranza di centro sinistra, articolata attraverso il sostegno democristiano, che gli è già assicurato, e l'astensione socialdemocratica e repubblicana che è collegata all'astensione socialista.

Di quest'ultima si potrà essere certi solo domani, al termine dei lavori del Comitato centrale del partito appositamente convocato. C'è, ovviamente, una forte pressione sull'ala sinistra del psi e, in senso alla maggioranza autonomista, l'on. Lombardi, che era favorevole all'astensione, ha rivelato stasera, in una riunione dei senatori di partito, improvvise esitazioni. Ma si prevede che i socialisti finiranno con l'accogliere, come Nenni esorta a fare, l'appello dell'on. Leone. C'è poi un tentativo di dare, a un amico no fatto dall'on. Saragat alle «perplessità» che suscita la formula di governo, un peso in senso negativo che gli stessi amici dell'on. Saragat escludono per quel che riguarda l'esperimento Leone: i gruppi di centro-sinistra intendono piuttosto, nel consentire che l'on. Leone ottenga il voto di fiducia, ribadire il loro avversione di principio a soluzioni monocolori e lo fanno forse al fine di rafforzare ancor più il carattere di governo-ponte verso il centro-sinistra che darà avere il ministero Leone e che si vorrebbe confermato in sede di replica.

In conclusione i partiti decideranno tutti domani, ma la dichiarazione programmatica dell'on. Leone conferma le previsioni e non dovrebbe, nonostante le riserve che l'Avanti! di domani avanza, offrire ai gruppi chiamati a sostenere il nuovo governo in vista di una maggioranza organica da costituire in ottobre, motivi validi per rifiutare una pausa di ripensamento offerta da un uomo che, senza riserve e con fermo rigore democratico, si rivolge al Parlamento accettando per sé, nonostante la sua grande autorità, i limiti e le rinunce che derivano dall'impegno di rendere soltanto «un servizio al Paese».

Michele Tito

Non fu falsato (dice la Tass) il messaggio di Paolo VI a Krusciov

Mosca, 1 luglio.

L'agenzia Tass ha smentito le notizie pubblicate da alcuni giornali italiani secondo cui avrebbe modificato un messaggio di ringraziamento inviato a Nikita Kruscev da Papa Paolo VI.

Si trattava della risposta a un telegramma di congratulazioni inviato dal Primo ministro sovietico al Pontefice.

Gli Stati Uniti ridurranno la produzione di armi atomiche?

Secondo il «New York Times», la Casa Bianca ritiene che l'arsenale nucleare americano sia più fornito del necessario

New York, 1 luglio.

Citando fonti governative, il *New York Times* scrive che il governo americano starebbe seriamente considerando la possibilità di effettuare una prima sostanziale riduzione della produzione di armi atomiche in quanto, secondo autorevoli pareri, l'arsenale nucleare americano ha raggiunto un limite superiore al necessario. Nelle alte sfere del governo ed al Congresso (scrive il *New York Times*), sarebbe stato espresso il timore che la eccessiva quantità di armi nucleari di cui dispongono ormai gli Stati Uniti possa aumentare il pericolo di una esplosione nucleare o dell'impiego non autorizzato di tali armi.

L'autorevole quotidiano lascia intendere che esisterebbe un disaccordo in proposito tra il Dipartimento della difesa e l'Ufficio del bilancio nazionale. I responsabili di tale ufficio, appoggiati da alcuni consiglieri della Casa Bianca, avrebbero raccomandato che sia messa allo studio una riduzione delle armi nucleari. Il Pentagono sarebbe invece favorevole al mantenimento dell'attuale ritmo di produzione.

Funzionari governativi hanno dichiarato che la possibilità che l'Urss abbia compiuto recentemente esperimenti nucleari non avrà alcun effetto sulle prossime conversazioni tripartite di Mosca. I colloqui tra Gran Bretagna, Stati Uniti ed Unione Sovietica, hanno sottolineato le stesse fonti, avranno inizio come previsto il 15 luglio.

Gli stessi funzionari hanno aggiunto che i dati raccolti nelle ultime settimane dalla Commissione per l'energia atomica sembrano indicare che i sovietici stiano compiendo una serie di esplosioni nucleari di bassa potenza analoghe a quelle compiute dagli Stati Uniti. Un'esplosione effettuata dall'Urss il 12 giugno, hanno precisato, è stata con ogni probabilità un esperimento sotterraneo della potenza di circa un chiloton (pari a 1000 tonnellate di tritolo). Gli stessi funzionari hanno inoltre dichiarato che la decisione del presidente Kennedy di non compiere esperimenti nucleari atmosferici finché le altre potenze si asterranno dall'effettuarli rimane immutata. (Ansa)

Il vescovo di Tolosa difende gli operai di una grande fabbrica

Tolosa, 1 luglio.

L'arcivescovo di Tolosa, monsignor Gabriel-Marie Garrone, ha pubblicato una lettera pastorale che commenta la decisione della direzione della «Sud-Aviation», produttrice dell'aereo «Caravelle», di chiudere gli stabilimenti per lo sciopero attuato dagli operai.

Il prelato, dopo aver detto che ci si trova dinanzi ad un «dramma che si è abbattuto su seimila persone e le loro famiglie», afferma fra l'altro: «Che cosa dobbiamo volere? Anzitutto che questa regione non rimanga condannata, dal suo sottosviluppo economico, all'ingiustizia dei salari. Poi che un dialogo franco e permanente prevenga la ripetizione di tali crisi. Infine, dobbiamo volere che la soluzione del presente conflitto, che si auspica vicina, non provochi l'esclusione dei militanti sindacalisti. Volere tutto ciò significa semplicemente essere cristiani».

La pastorale conclude: «Si tratta della pace, della giustizia e della libertà, e infine di fraterna amicizia, valori che Papa Giovanni XXIII ci ha fatto riscoprire con gioia, tramite il suo insegnamento e la sua persona, e che ho per missione di ricordarvi».

Il più antico abitante della Terra andrà sulla Luna?

Attraverso 350 milioni di anni, mentre prendevano forma i continenti, mentre le creature comparivano e scomparivano con l'alternarsi delle epoche glaciali e temperate, un solo essere è sopravvissuto, immutato, all'era Primaria ad oggi.
Il più antico abitante del globo che ha visto passare davanti ai suoi occhi quasi l'intera vita del nostro pianeta, sarà anche il primo abitante terrestre della Luna? Dagli esperimenti fatti sembra probabile: ha infatti dimostrato una resistenza eccezionale alle radiazioni (100 volte superiore a quella dell'uomo) e all'accelerazione di gravità — una speciale capsula è già pronta per albergarlo durante il suo primo viaggio spaziale.
Chi è questa creatura dalle qualità così prodigiose? un gigante oppure uno gnomo? e dove vive? e come? A questo e a molti altri interrogativi, risponde l'articolo «Ha visto i dinosauri ed è ancora con noi» pubblicato sul nuovo numero di luglio di Selezione dal Reader's Digest, ora in tutte le edicole.

Leggete su Selezione dal Reader's Digest i particolari degli avvenimenti che guidano il mondo.

Jantzen
«IL COSTUME BAGNO CHE SI DISTINGUE»
e tutte le primarie marche, in tutti i modelli e prezzi, per donna, uomo, ragazzi, bambini.
sanfer
TORINO
Via P. Micca 4 - Via Roma 385
Via Di Nanni 90

STITICHEZZA
Pillole di E. Fossa
purgative
DECRETO ALLE PRIVATIVE DEL 18-10-1949 - Reg. 2891
200

CAMPANINO F.LLI
INFORMAZIONI COMMERCIALI E PRIVATE - INVESTIGAZIONI
Tel. 1500 VIA C. PROVENZANO 25
Telefono 753-079 - TORINO

VALDATA
PORCELLANE
VALDATA
CRISTALLERIE
VALDATA
REGALI
VALDATA
CASALINGHI
VALDATA
VIA GARIBALDI 5 - TORINO
IL NEGOZIO DI FIDUCIA

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18536 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffe doppie.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere «ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'annuncio la frase: Scrivere a Pubblicità Stampa n. . . . , Torino, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il valore della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze o coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

A. BASSINI lavoro scaffali metallici portata piani kg. 100 a 2000 carrelli elevatori presso per imballaggio committenti. Rappresentante tel. 500-744.

A costruttori edili Ferriera di Borgaro, tel. 572-125, offre tondo cemento armato AQ. 50 pronta consegna misure fisse a richiesta sino a m. 30. O-472

ALTERNATORI, trasformatori, motori diesmo, apparecchiature isolatori, contatori. Permute noleggi. Saracco, corso Vercelli 68. Telefonare 851-826.

APPARECCHIATURE elettriche automatiche in aria, olio, stagno, alla bassa tensione. Last, Cairoli 32. O-810

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siffur, via Nizza 32, telefono 683-076. O-613

ESEGUIAMO tagli laminati a pantografo qualsiasi spessore. Telefonare 651-312.

LAVORAZIONE lamiera accetta ordinazioni terzi armadi mobili metallici. Telefonare 277-946. A67946

MOTORI, alternatori, trasformatori, dinamo, compra, vendita, affitti, cambi, riparazioni. Vairo, Perugia 66.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. O-7866

MOTORIDUTTORI riduttori ad ingranaggi dentatura elicoidali in bagno d'olio. Gubernati, telefonare 852-743.

PESAFERRO bascule automatiche nuove e occasione, migliori marche, vendiamo. Giovanola, Santa Chiara 5.

PORTONI ferro vendiamo occasione. Via Modena 29. A68730

RABOMA radiale corse nuovo doppio bancale millimetri 1600 diametro 80, comandi centralizzati vendesi. Rosso e C., Grugliasco, telefono 785-223. O-366

RIMORCHIETTI carrelli gommati agricoli industriali occasione vende Metallifera, telefono 694-791.

TRASFORMATORI motori gruppi elettrogeni alternatori permute, noleggi, Valiero, Perugia 46. O-649

TUBI lamiere ondulate profilati taglio pantografo su ordinazione. Gay, via Nizza 76, telefono 251-066. O-466

2 Artigianato L. 120 p.p.

A. ALPHA Brevetti, [illegible]ole, cuscinetti, cuscinetti in ferro battuto. Preventivi. Cumiana 53, telefono 91-450.

DECORAZIONI ditta esegue lavori accurati camere linoleografie 7500, tappezzate 13.500. Telefonare 628-098.

DITTA affitti recente costituzione eseguo celermente coperture impermeabili tetti piani ecc., garanzia. Telef. 735-294.

IMPERMEABILIZZAZIONI applicature protezioni antiruggini ecc. edili industriali rapidamente economicamente eseguo gruppo artigianale specializzato. Garanzia. Telefonare 756-642. A68226

OFFICINA artigiana plastica fabbrica lavori conto terzi inizi esegue saldatura articoli casalinghi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2154 — Torino». A69164

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fiscalia, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecali comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, [illegible], commercianti.

A.A. ITALFIDI Rappresentanza Piemonte, Torino, Principe Tommaso 6, tel. 683.301; Biella, Volpi 6. Mutui, prestiti, autosovvenzioni. Rapidità, riservatezza, modicità. O-409

P. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINGAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA), TELEFONO 687-049.

A capitalisti offresi sfruttamento brevetto utilità cartografica. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

a tassi onerosissimi concediamo prestiti, massima rapidità Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, telefono 518-131.

ACCONCIATURE, incasso medio 650.000 mensili, permuta terreno cam. Richiesta 5.000.000 trattabili. Telefonare ore pasti 369-127. A67822

AFFARE: bloccaxi licenza commestibili, macchi, scaffali, frigorifero, merce, prezzo conveniente. Telefonare 41-686.

AFIA, PIETRO MICCA 28, TELEFONO 40-632, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. SERIETA', SEGRETEZZA.

ALBERGO ristorante bar 24 camere importante centro Valle Susa causa anzianità vendesi 6.900.000. Tel. 527-030.

ALIMENTARE avviatissimo attrezzatissimo grande negozio alloggio cedo. Telefonare 53-785, 652-557. A67767

AUTORIMESSA cercasi avviata o da avviarsi. Telefonare 582-949.

AUTOSOVVENZIONI immediate condizioni vantaggiosissime. Prestiti dipendenti grandi aziende, pensionati, possessori immobili. Mercanti 18, tel 40-879

BAR centrale cedesi ragioni familiari. Sala biliardi, totip, totocalcio, incasso 2.500.000 mensili. Richiesta 25.000.000 trattabili. Facilitazioni. Telefonare ore pasti 274-317 Salmi.

BAR superaccessoriati 5 biliardi incasso 50.000 giornalieri, ottima posizione cedesi 20.000.000 trattabili. Tel. 377-302 ore 13,30-14,30. A69175

BELLISSIMA autorimessa completa 230 macchine officina carrozzeria sale dimostrative 700.000 mensili cedo a cerco socio. Telefonare 326-194.

BIRRERIA avviata drogheria oppure vendesi solo licenza. Telefonare 667-456.

CEDESI caffè trattoria avviatissima. Telefonare 20-425. A68013

CEDESI magazzino vini ingrosso e minuto attrezzatissimo camion furgoncino. Telefonare 799-017. A67623

CEDESI urgentemente tintoria-lavanderia avviata, tel. 397.954-391.265. A67304

CEDO radiotelevisione elettrodomestici, zona commerciale, reddito 400.000 mensili, richiesta 5.500.000. Eventuale cambio con alloggio terreno. Telef. 367-228

CINEMA Canavese lotto moderno alloggio vendesi stabile gestione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2186 — Torino».

COSTITUENDA cooperativa edilizia, alloggi popolari accetta soci referenziati. Telefonare 689-784. A68734

DENTISTICO studio trentennale affittasi cedesi attrezzatura. De Marchi, Garibaldi 37.

ELETTRAUTO, autoaccessorio, servizio carburatori, ampi locali attrezzatissimi, reddito elevato, scioglimento società, rende 12.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7334 — Torino». A68206

FERRAMENTA azienda centrale centenaria redditizia assolutamente 2.000.000. Tenglia, corso Regina 168. 2

FRUTTA, verdura, scatolame zona forte sviluppo affittasi locali con licenza. Rivolgersi panetteria via Montalenghe 13.

GALLERIA d'Arte importante città industriale piemontese cedesi posizione sviluppo cedesi motivi salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4436 — Torino».

IVA, Mazzini 1, cede bar superaccessoriato nuovissimo molto avviato 6 VM.

IVA, Mazzini 3, cede bottiglieria superattrezzatissima zona Bertholiet, prezzo conveniente. O-197

LATTERIA angolare forte reddito, incasso garantito 75.000 attrezzatura moderna, alloggio, causa malattia unica cedesi. Telefonare 256-968. A68600

LATTERIA arredamento nuovo alloggio incasso 50.000 cedesi 2.800.000. Treglia, corso Regina 168. 2

OCCASIONE [illegible] o vendilia drogheria salumeria ben avviata attrezzatura moderna località popolata. Tel. 341-196.

OCCASIONISSIMA vendo drogheria ben avviata zona Mirafiori. Tel. 687-454.

OFFRESI eterno reddito per finanziamento 3-4 milioni campo industriale. Serietà garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8470 — Torino». A68757

PENSIONE cerca gerenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2185 — Torino».

POLLI conigli uova latte sviluppo affittasi locali con licenza. Rivolgersi panetteria via Montalenghe 13.

SALUMERIA zona forte sviluppo affittasi locali con licenza. Rivolgersi drogheria via Coppino 113. A68600

SOCIETA' con giochi bocce biliardi cede gestione buffet. Richiedonsi coniugi o famiglia [illegible] lavoro alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7359 — Torino». [illegible]

TRASPORTERESI zona depressa industria metalplastica 60 operai associazionismi in parte personale lavorante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7837 — Torino».

VENDO introdotto calzaturificio con moglie molto rappresenterebbero calzaturificio o tintoria-filatura nella Campania disponendo piccolo capitale. Scrivere Morena Angelo, via Marcone n. 14, Chieri, Torino. A68743

2.000.000 abbinagnami restituibili 20 mesi massime garanzie alto interesse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2156 — Torino». A67107

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A.A.A. VENDENDO vostri alloggi terreni mutui negozi rivolgetevi rinomata agenzia comm. Angiesio, Nizza 9 restituzione prezzi massimi pagamenti contanti. O-250

A. IMPRESA vende alloggi ogni confort in strada Lanzo Borgaro anche con garage, liberi o affittati compreso mutuo S. Paolo L. 2.100.000 per camera. Garanzie L. 1.000.000 caduno. Tel. 572-051 ore pasti. A68722

A. 2.500.000 vendo [illegible] mq. 160 luminoso botteria Paradiso. Tel. 752-292.

A La Casa, km. 20 Torino, vendo terreno mq. 1500 vista panoramica. Telefonare 731-001. A66450

A Porta Nuova, via S. Anselmo 22-23 vendiamo alloggi signorili da 3 a 9 camere lusso servizi ottimo di facilitazioni visita pomeriggio Dumua, Garibaldi 39. O-430

ACQUISTO direttamente 3-5 vani corso Re Umberto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5463 — Torino». A68763

AFFARONE impresa vende negozio con 2 vetrine, 2 reti, servizi, 2 garages e grande cantina, per L. 11.500.000 compreso mutuo S. Paolo, affittasi per lire 57.000 mensili oppure libero. Telefonare ore pasti 873-051. A68722

ALLOGGETTI signorili liberi una camera servizio, S. Rita vendesi Telefonare 682-741. A67769

ALLOGGI corso Mediterraneo 110, vie Alberoni [illegible] Crocetta, ad [illegible] tranviario nelle immediate vicinanze. 1-2 camere, ripello, servizi. Sparisci Pusterla alto reddito vendesi 1.700.000 camera. Prezzi [illegible]. Telefonare 512-556 oppure visite pomeridiane fiori O-157

ALLOGGI signorili 3, 4, 5 camere doppi servizi stile Grugliasco viale Gramsci 35. Impresa costruttrice prenota in cantiere. Tel. 31-756 O-166

ALLOGGIO camera tinello nuovo vendo. Zona Valentino piano. Tel. 327-585.

ALLOGGIO GABETTI PANORAMICO, ANGOLARE, COMPLETAMENTE TERRAZZATO, NUOVO, 4 CAMERE, CUCINA SERVIZI. ZONA SPORTIVO CLUB VENDE 9.000.000 PIU' MUTUO 6 MILIONI. FILIALE XX SETTEMBRE 12.

ALLOGGIO signorile, due camere, cucina, servizi, centralissimo. Vendesi. Telefonare 81-636. A68174

ALLOGGIO signorile [illegible] nuovo due camere Porta Nuova. Telef. 547-603.

CAPANNONE metallico coperto se non [illegible]. Indicare luce, altezza [illegible] appoggi e tipo copertura, presso al mq. in pianta zona franca Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7360 — Torino».

CASA civile 11 camere, laboratorio, parzialmente esente, vendesi 80.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2164 — Torino».

CASETTA Terrea Savoia 4 [illegible] giardino vendesi 2.400.000. Tel. 527-030.

CERCO locale luminoso mq. 200-300, cortile. Tel. 376-567 ore pasti.

COMMISSIONARIA cerca locali esposizione ed officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8449 — Torino». A69035

GIOVANE cerca alloggetto cambio pulizia scale. Telefonare 284-851.

LOCALE terrapieno mq. 900 circa per stoccaggio lamiere a freddo coperti 8-herz settembre. Tel. 380-862.

MADRE e figlio affittano alloggetto possibilmente zona San Paolo. Tel. 286-455.

MEDICO, moglie e figlia cerca alloggio tre [illegible] servizi. Tel. 683-346.

PIEMONTESE referenziato cerca [illegible] tre due camere tinello servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8463 — Torino».

PROFESSIONISTA cerca in palazzo signorile abitazione 5-7 camere servizi ed simile 3-4 vani. Telefonare 510-154.

PROFESSIONISTA referendato cerca manzarda oppure attico 3 vani uso studio abitazione comforts zona [illegible]centrale. Telefonare 56-796. A69305

PROSSIMI sposi piemontesi referenziati cercano 1-2 camere servizi Vanchiglia, Gran Madre, libero agosto settembre. Telefonare 875-884. A68001

SPOSI cercano alloggio subito 1 camera con servizi. Tel. 683.606. A69460

UFFICIO 5-6 locali possibilmente magazzino cercasi zona dogana Mercati Nuovi. Telefonare 953-396

UNA due camere servizi Valentino Moliette cercano sposi referenziati piemontesi. Telefonare 536-692. A68595

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A coniugi piemontesi dipendenti Fiat abbisogna alloggetto. Telefono 775-988, 638-755. O-416

A Torino vicinanze cerco alloggio vuoto qualsiasi località. Telefonare 791-817.

CERCASI camera con bagno e cucinino presso corso Peschiera. Scrivere Zanetti Paolo presso Lisione, via Campana 7, Torino. A68760

CERCASI capannone 200 mq. circa zona S. Rita. Telefonare 665-006.

CERCASI villa da affittare, 7 più stanze, per scuola privata, spazioso cortile per giochi. Brignola, Lagrange 45, telefono 813-327. A65563

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

AFFITASI 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42 Telefonare 546-630 [illegible]

AFFITTANSI alloggi vuoti liberi subito qualsiasi zona. Riva, via IV Marzo 14.

AFFITTANSI bellissimi locali elegantemente arredati, attrezzati uso ufficio zona esposizioni. Telef. ore pasti 656-286.

AFFITTANSI due capannoni chiusi con ufficio, superficie mq. 400 circa, adatti industria commercio. Rivolgersi Immobiliare Cerera, Argentero 46, Torino.

AFFITTANSI locali piano interrato luminoso mq. 250 altro piano terreno mq. 250 riscaldati corredati uffici otto camere doppi servizi. Telefonare 551-694.

AFFITTASI alloggio ammobiliato due camere tinello servizi libero subito. Telefonare 398-470. A67761

AFFITTASI alloggio camera e cucina. Telefonare ore pasti 769-970.

AFFITTASI alloggio signorile salone [illegible] camere cucina [illegible] Tel. 720-187.

AFFITTASI camera tinello altro due tinelli liberi subito. Telef. 769.800.

AFFITTASI due camere piano rialzato uso magazzino piccolo laboratorio zona Aurora. Telefonare 282-012 ore pasti.

AFFITTASI largo Cibrario signorile, ammobiliato 4 camere servizi. Telefonare 480-802. A69431

AFFITTASI subito locale centrale mq. 200 circa adatto deposito, magazzino, laboratorio. Telefonare 372-864. A68611

AFFITTASI ufficio o locale rappresentanze centrale su strada ricadente pelichetato, due ampie vetrine, eventualmente arredato, L. 30.000 mensili. Telefonare 682-529. A67834

AFFITTASI una [illegible] Napoli 26 Malta. A68503

AFFITTASI uso magazzino o officina silenziosa via Pronda 127/5. Brunetti Giovanni. A68704

AFFITTO oppure vendo grande negozio via Bava angolo corso S. Maurizio 60. Rivolgersi custode. A67067

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni [illegible], garanzie, autocentrale, preventivi Telef. 288-220, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 573-732, Cigolari.

CENTRALI, zona silenziosa, 4 camere cucina bagno, 4° piano, ascensore. Telefonare [illegible]

GRANDI locali angolari affittansi su via Lauro adatti grandi magazzini supermercati moderni begoni pronti 1° ottobre 1963 mq. 170 con retro e servizi volendo intervallo mq. 100 ed alloggio comunicanti. Telefonare 512-116.

IVA, Mazzini 1, affitta a referenziati alloggi vuoti e ammobiliati. O-197

LOCALE industriale fronte strada indipendente mq. 280 piano terreno 120 primo piano termosifone affittasi Madonna Campagna. Telefonare 519-081.

LOCALI industriali 500 mq. cavalcavia corso Francia, affittansi. Tel. 558-556 (pasti). O-304

NEGOZI centrali corso Principe Eugenio 8, grandissime vetrine adatti esposizione, depositi, uffici, disponibili subito, affittansi. Telefonare 761-[illegible]

NEGOZIO ufficio rialzato, retri, [illegible] via Manzoni, affittasi. Telefonare 44-826.

PALAZZO signorile nuova costruzione su corso affittansi a referenziati eleganti alloggi panoramici 3-8 camere più servizi, zona corti Tassoni, Regina Margherita. Scrivere: Pubblicità Stampa 4397 — Torino». A65207

PIAZZA Castello, mio ufficio affittasi due camere servizi. Telefonare 757-514.

PIED-A-TERRE indipendente libero subito [illegible] 18.000. Telefono 41-078.

PRIMARIA commissionaria automobili ricerca per nuova filiale cittadina locali ad uso ufficio, salone esposizione ed officina ampiezza minima richiesta mq. 2000-3000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 273 — Torino». O-186

SIGNORILISSIMI pronti 1° piano 5 camere salone cucina, 2° piano 4 camere salone cucina. Rivolgersi portineria ore 16-19. Via [illegible] D'Azeglio 55.

TRENTASETTE mila affittasi alloggio 3 camere cucina servizi uso abitazione artigiano ufficio. Tel. 324-543, 324-934.

UFFICI 2 camere, ingresso, servizio, ripostiglio, 50.000, affittansi in palazzo centralissimo. Telefonare 534-561.

(Continua a pag. 16)

SALUTE SELECT

L'aperitivo alcoolico in giusta misura

Personalità, stile, buon gusto... doti preziose che si affermano nella scelta di un aperitivo raffinato

SELECT

dal gusto ricco e preciso

VOLKSWAGEN PORSCHE
CONCESSIONARIA AUTOGARAVINI DI S. MONTANARI & C.
C. SAN MAURIZIO, 50 TORINO TEL. 87.70.55 - 87.49.59

Campeggiatori
MIRABELL - SPORT
C. Orbassano 26, Torino, tel. 683-278
Visitate esposizione permanente - Tende e attrezzature - Abbigliamento mare montagna
Sconti ai associazioni

STUDIO MEDICO DOTT. [illegible] WYSS
Via Po 32 - Telefono [illegible]
Malattie veneree e della pelle
dalle ore 13 alle 18

Dott. P. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 10,30-13, 18-20; fest. 10-12; c. 45-669

Salone de
LA STAMPA
LIBRERIA concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Via Roma 80 telefono 53-555
Riproduzioni a colori di grandi opere d'arte di:
A. De Messina
Bartolomeo Veneto
Raschenis
Bassano
Batoni
Boldini
Borrani
Erli
A. Bruegel
J. Bruegel
Canaletto
Caravaggio
Ciardi
Corot
Correggio
Costa
Dalbono
De Pisis
Dolci
Fabre
Francia
Gigante
Gignous
Giorgione
Guardi
Guercino
Longhi
Lorenese
Maestro della Betulia
Mario de' Fiori
Michelangelo
Van Bloemen
Palizzi
Pannini
Perugino
Pinturicchio
Raffaello
Rossano
Ruoppolo
Ruysdael
Salvator Rosa
Segantini
Sernesi
Signorini
Tiziano
Tosi
Ussi
Vanvitelli.

TARIFFE DI ABBONAMENTO

LA STAMPA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000 (°)	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250 (°)	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750 (°)	TRIMESTRE L.	600	950

(°) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale internaz. i prezzi sono: Anno L. 26.500 - Sem. L. 13.500 - Trim. L. 6.900

STAMPA SERA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000 (°)	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250 (°)	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750 (°)	TRIMESTRE L.	600	950

(°) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale internaz. i prezzi sono: Anno L. 26.500 - Sem. L. 13.500 - Trim. L. 6.900

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 19, presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57-78. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

AGLI ABBONATI DI TORINO **LA STAMPA** viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi

* **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

La terrificante esplosione delle due automobili cariche di tritolo

Orrore e sdegno per il massacro della mafia che ha ucciso sette militari e due civili a Palermo

Tra le vittime un tenente, un maresciallo e due militi dell'Arma dei Carabinieri; un maresciallo di P.S., un sottufficiale e un soldato dell'Esercito - I due attentati dinamitardi sono quasi certamente opera di una stessa «gang» che voleva far saltare in aria l'autorimessa di un noto mafioso - Due alti funzionari di polizia giunti da Roma per la difficile inchiesta - Stanotte risultavano fermate settantadue persone su cui pesano dei sospetti - I funerali dei morti stamane a spese dello Stato

Colpire a fondo tutte le complicità

Di fronte all'atroce ecatombe di Palermo, non ci si può fermare al raccapriccio e allo sdegno. Occorre anche una visione chiara del problema (che trascende le pur gravissime dimensioni del fosco episodio di delinquenza), e una dura volontà di affrontarlo, senza morbidezza ed esitazioni che rasentano l'indulgenza.

O che si ascriva il fatto, più genericamente, ai bassifondi della malavita palermitana, o che, come qui sicuramente pare sia il caso di fare, lo si debba mettere in conto di qualcuna delle fazioni rivali della mafia locale, una cosa è certa: che esso non può essere considerato esclusivamente in se stesso, ma piuttosto come l'ultimo anello di una lunga e sanguinosa catena.

Nessun episodio, dei tanti che funestano le cronache isolane, ha mai raggiunto come questo (se prescindiamo dall'eccidio di Portella della Ginestra) le proporzioni di una vera e propria strage, subdolamente preordinata; neanche l'attentato a un camion di carabinieri sulla strada di Bellolampo. Ma esso è pur sempre il culmine di un piano criminoso che si protrae da molti anni, e che negli ultimi mesi e settimane ha assunto un ritmo infernale a Palermo e in altre città dell'isola.

Sappiamo bene che non è, non sarà una lotta facile. La mafia ha assunto in questi anni un volto nuovo, qualcosa che fa pensare alle imprese più nere della malavita di Chicago. Essa si è fatta, da agraria, cittadina; da feudale, moderna; da isolana, continentale. Certi metodi di sopruso e di violenza, che da secoli si perpetuavano nelle campagne secondo un codice barbaro che pure rivendicava certe regole di cosiddetto «onore», hanno ceduto il campo ad altri più subdoli e insinuanti, più legati alla vita urbana e industriale di oggidì; così come la carica di tritolo e lo sgranarsi del mitra si sono sostituiti allo sparo isolato della lupara. Ci si disputa i mercati e le mete pubbliche, si ricattano le industrie, si impediscono iniziative provvide, come la diga sullo Jato. E dalla Sicilia — o piuttosto da certe province della Sicilia — questa organizzazione criminosa cerca di espandersi anche in altre regioni.

Ma ancora più grave di questo inurbarsi della mafia, è la opaca, indifferente sordità, se non addirittura la compiacente connivenza, di certi ambienti. Per troppi anni del nostro recente passato questo secondo ambiente ha fatto sentire il suo peso nella vita pubblica, e perfino nelle competizioni elettorali. Non diciamo certo cose nuove.

E comprendiamo bene la sfiduciata amarezza di chi deve condurre, con assoluta povertà di mezzi, e inciampando a ogni passo in mille difficoltà, questa lotta.

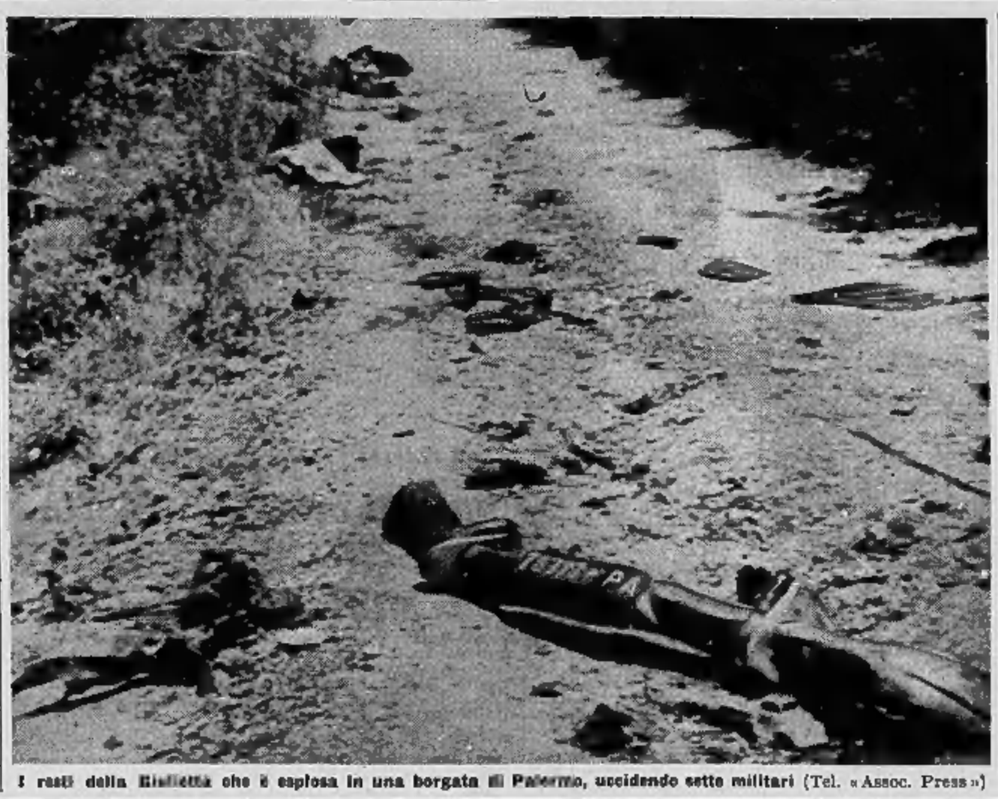
Questa fiacchezza inerte, spesso anche calcolata e interessata, questa ramificazione occulta di complicità sono il male peggiore. Si pensi ai troppi indugi frapposti all'entrata in funzione della Commissione parlamentare sulla mafia, agli espedienti procedurali escogitati per affossarla, alle troppe denunce cadute nel vuoto, come quella del sen. Giuseppe Berti, che era forse la più drammatica e circostanziata.

Non basta, oggi, pensare commossi alle vittime, e dire la nostra intera solidarietà alle forze dell'ordine. Bisogna, da un lato, rompere ogni indugio; dall'altro, dare modo a queste forze di combattere la loro battaglia.

Non si tratta di ricorrere ai mezzi straordinari del prefetto Mori; ma piuttosto di dare un appoggio effettivo e incondizionato alle forze della legge. (Certe recenti sentenze di assoluzione hanno lasciato perplessi e sconcertati).

Il problema — lo ripetiamo anche in questa occasione — non è di armare fino ai denti le forze dell'ordine, o, peggio, di autorizzarle o incitarle ad abbandonare le vie legali. Anzi, mai come in questi casi si può vedere che tutto ciò servirebbe a ben poco. Il problema è piuttosto di fare ogni sforzo, e prima di tutto finanziario, per mettere questi inquirenti, e tutori della legge, in condizioni di indagare e di agire a fondo; di sostenerli e aiutarli sul serio, invece che abbandonarli o intralciarne l'opera, come troppe volte è accaduto in passato; di essere pronti a colpire inesorabili, ad ogni livello, qualsiasi forma anche larvata di corresponsabilità, di omertà, di protezione. Unirsi tutti, per estirpare la mala pianta che, perpetuandosi, ci disonora agli occhi del mondo. E così sarà, Mario Malausa, Silvio Corrao e i loro compagni non saranno caduti invano.

A. Galante Garrone



I resti della Giulietta che è esplosa in una borgata di Palermo, uccidendo sette militari (Tel. «Assoc. Press»)

Il ministro dell'Interno conferma l'impegno di stroncare la malavita

La relazione in Parlamento sui gravi fatti di Palermo - Le manifestazioni delittuose di questa mafia organizzata — ha detto Rumor — offendono la coscienza nazionale Il cordoglio del Senato e della Camera - Saragat: «Una parte della classe dirigente di una regione italiana tollera delitti vergognosi o addirittura ne è complice»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 luglio.

La Camera e il Senato hanno discusso stasera, subito dopo le dichiarazioni programmatiche del presidente del Consiglio Leone, i gravi fatti di Palermo in cui hanno trovato la morte nove persone, sette delle quali agenti dell'ordine. A Palazzo Madama il presidente Merzagora ha espresso il cordoglio del Senato per il grave lutto che ha colpito la città di Palermo e si è augurato che il crimine che è stato perpetrato «non allunghi la lista dei delitti impuniti che offendono la nobile terra siciliana e tutta l'Italia». Quindi il presidente, alzandosi in piedi, ha invitato l'assemblea, che con lui s'è levata, ad osservare un minuto di silenzio.

Il nuovo ministro dell'Interno Rumor, che sedeva alla destra del presidente del Consiglio, ha poi fornito i primi dati pervenuti al Viminale sul grave episodio

Verso l'una di notte dell'altro ieri — ha detto Rumor — è avvenuta l'esplosione di un ordigno contenuto in un'autovettura «Giulietta» in sosta nel corso Vittorio Emanuele di Villabate di Palermo. La esplosione, che ha causato due morti, era diretta contro il proprietario di un'autorimessa, e non contro le persone decedute.

Alle undici dello stesso giorno, un agricoltore, segnalava la presenza di un'altra «Giulietta» nelle vicinanze del paese. Dalla vettura usciva del fumo; avvertita la polizia, veniva rinvenuta all'interno dell'auto una bombola e, nel momento in cui si tentava di aprire il porta-bagagli, si verificava una deflagrazione che causava la morte di un tenente e di un maresciallo dei carabinieri, di un maresciallo di P. S., di un maresciallo artificiere, di un soldato artificiere e di due carabinieri nonché il ferimento di due altri militari dell'Arma.

Quindi Rumor ha detto: «Sono in corso approfondite indagini. Sono stati inviati sul posto il direttore della polizia criminale e un ispettore generale di P. S. Il governo si riserva di fornire al Parlamento gli ulteriori elementi che emergeranno dal proseguo delle indagini. Ma desidero fin d'ora riaffermare l'impegno più fermo di combattere la delinquenza organizzata, le cui manifestazioni delittuose offendono la coscienza nazionale, ledono il prestigio delle istituzioni dello Stato e incidono sulla rinascita economica e sociale della Sicilia. L'azione della polizia sarà intensificata e sviluppata, nel quadro di una solidarietà di tutti, che eventi come quelli di Palermo rendono particolarmente auspicabile: in questo quadro il governo guarda con fiducia alle indicazioni che perverranno dalla commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia».

Dopo le dichiarazioni del ministro dell'Interno si è aperto un vivace dibattito.

Il sen. Pafundi, presidente della commissione d'inchiesta sulla mafia, ha dichiarato che è già stato predisposto quanto occorre perché il lavoro di indagine sia «ordinato, serio e approfondito».

Anche alla Camera, dopo che il presidente Bucciarelli Ducci ha espresso il cordoglio per le vittime di un delitto così inumano e bestiale, il ministro dell'Interno Rumor ha ripetuto le dichiarazioni che aveva fatto poco prima al Senato. Il comunista Ingrao e il socialista Vincenzo Gatto hanno protestato perché la commissione d'inchiesta sulla mafia non è stata mai convocata, e chiedono che sia riunita entro le prossime 48 ore. Il presidente Bucciarelli Ducci ha assicurato di aver preso, a questo scopo, contatti con il presidente del Senato per una pronta convocazione.

Il democristiano Belotti ha auspicato che si vada fino in fondo nelle indagini e si faccia giustizia «essendo in gioco la stessa causa della libertà e l'avvenire democratico del Paese».

La strage del Palermitano ha provocato un moto di indignazione in tutto il Paese. Quasi tutti i gruppi hanno annunziato o hanno già presentato una lunga serie di interrogazioni, che verranno discusse dopo il dibattito sulla fiducia.

Un severo articolo di Saragat comparirà domani sulla *Giustizia*, in cui il *leader* socialdemocratico, ponendo il dito sulla piaga, ha accusato la mafia di connivenze con la politica, che ritardano e spesso fermano il corso della giustizia. «Le collusioni più che probabili tra esecutori di selvaggi delitti e personaggi della politica — scrive ancora Saragat — denunziano un vizio di costume che disonora il nostro Paese. Una parte della classe dirigente di una regione italiana tollera delitti vergognosi o addirittura ne è complice. Il problema non è regionale, ma nazionale, perciò il Parlamento della nazione deve condurre un'indagine che porti a scoprire e a denunciare le più che probabili connivenze politiche e, alla fine, una volta per sempre, ad una vergogna che disonora il nostro Paese».

p. a. p.

Nel quartiere della strage due bande rivali avevano già soppresso in pochi anni 18 persone

Il primo attentato all'alba di domenica: una «Giulietta» scoppia davanti a un garage e dilania il custode e un panettiere - Quindici ore dopo un'altra vettura è trovata in una borgata di Palermo - L'esplosione mentre l'ufficiale tenta di aprire il portabagagli Forse la seconda macchina, anch'essa destinata a distruggere l'autorimessa, era stata abbandonata per una gomma bucata

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 1 luglio.

Due alti funzionari di polizia, il direttore della «divisione criminale» De Nardis e l'ispettore generale di P. S. Portato, sono giunti stamane in aereo da Roma — inviati dal ministro dell'Interno on. Mariano Rumor — per dirigere l'inchiesta sui due attentati dinamitardi di ieri, a Palermo, che hanno causato la morte di sette fra ufficiali, sottufficiali e militi delle forze dell'ordine, e di due civili.

Stasera il bilancio delle indagini sulla strage è il seguente: 1) gli attentati non sono stati una «trappola» preparata per la polizia ma un episodio criminoso della rivalità fra organizzazioni mafiose; 2) settantadue persone sospette sono «fermate» e dai loro interrogatori si sarebbe già ottenuta una traccia per indirizzare le ricerche sui responsabili.

Secondo gli inquirenti, sia l'una che l'altra delle «Giulietta» cariche di tritolo e dinamite erano destinate a far saltare in aria l'autorimessa del commerciante settantenne Giuseppe Di Peri, nella borgata di Villabate, alle porte di Palermo. Questo quartiere è famoso per essere stato il «feudo» del gangster italo-americano Joe Profaci, e per le cruente battaglie combattutesi fra il 1955 e il 1958 dalle due bande di Greco e di Cottone che hanno lasciato sul terreno diciotto morti.

Giuseppe Di Peri fu luogotenente di Greco ed ha scontato un paio d'anni di domicilio coatto ad Ustica. Ex bracciante agricolo, il Di Peri — tornato in libertà — acquistò una grossa parte del fondo «Ferrara», impiantò una grande autorimessa con sistema di lavaggio americano, ristorante, bar e due negozi. Una sera del 1958, due banditi rimasti sconosciuti, gli spararono una raffica di mitra alle gambe: da allora il Di Peri, semiparalizzato, vive chiuso in casa con il figlio Giovanni, sopra il garage che ha dato in locazione al meccanico Pietro Savioli.

Domenica attorno all'una di notte, una pattuglia di carabinieri è passata davanti all'autorimessa dei Di Peri. Il locale era chiuso. Dinanzi alla saracinesca abbassata c'era una «Giulietta» bianca, vuota, e fari spenti. I militi hanno pensato che la vettura fosse stata lasciata lì da un cliente giunto in ritardo al garage e hanno proseguito. Dieci minuti più tardi (l'orologio elettrico all'angolo di corso Vittorio Emanuele segnava le 1,17) due fornai che lavoravano in un panificio vicino, Giuseppe Tesauro di 42 anni e Giuseppe Castello di 35, sono usciti in strada.

Il Tesauro ha acceso una sigaretta, poi si è avvicinato alla «Giulietta»: «Guarda — ha detto al Castello — c'è qualcosa che brucia». Di fatti alla vettura, infatti, usciva una spirale di fumo scuro. Il Tesauro è corso alla saracinesca ed ha bussato. Dall'interno, dopo un istante, è giunta la voce del custode, Pietro Cannizzaro di 59 anni, che sonnecchiava sui sedili di un'auto. Il Cannizzaro ha alzato la saracinesca, aiutandosi con un'asta. Nello stesso momento un lampo seguito da una tremenda esplosione ha investito i tre uomini: la «Giulietta» carica di dinamite, era saltata in aria.

Il custode è morto sul colpo, dilaniato; il Tesauro ha riportato gravissime ferite al petto ed al volto ed è spirato stamane a mezzogiorno, senza aver ripreso conoscenza. Il Castello, che si trovava distante

Il maresciallo di P. S. Silvio Corrao, 49 anni (Tel.)

una decina di metri, s'è salvato: alcune schegge lo hanno ferito lievemente alle braccia e al collo.

Il secondo attentato è avvenuto quindici ore più tardi, alle 16,20 di ieri, nella borgata Ciaculli, anch'essa alla periferia della città, sulla strada per Giblirossa che dal centro di Palermo conduce al quartiere Villabate. Verso le 15, l'agricoltore Francesco Prestifilippo, proprietario della tenuta di Villa Serena, ha telefonato ai carabinieri dicendo di aver trovato una «Giulietta» sospetta in un viottolo del suo fondo: «Credo si tratti di un altro attentato» ha aggiunto.

E' accorso il tenente dei carabinieri Mario Malausa di 31 anni, nativo di Revello (Cuneo), con il maresciallo capo Calogero Vaccaro di 48 anni da Agrigento e i carabinieri Marino Fardelli di 35 anni e Eugenio Altomare di 31, quest'ultimo appena tornato dalla licenza di nozze. Poco dopo sono giunti il comandante della Mobile, dott. Madia, col suo vice, dott. Mendolia, il maresciallo di P. S. Silvio Corrao di 49 anni e un gruppo di agenti e di carabinieri. Pare che alla stessa ora — le 13,30 — uno sconosciuto abbia telefonato in Questura dicendo: «Sono un amico. Ho trovato un'auto in una "trazzera" verso Giblirossa tenetevi alla larga: è imbottita di "cacio". (Nel gergo della malavita, «cacio» significa «esplosivo»).

La «Giulietta», di color amaranto, era ferma, quasi di traverso, in mezzo alla «trazzera», un viottolo di campagna sprofondato in un piccolo bosco di aranci e limoni dove il sole penetra a stento. Le quattro porte della vettura erano aperte. L'auto aveva una gomma a terra, quella posteriore sinistra. Nei sedili anteriori era adagiato un grosso cilindro di ferro (una vecchia bombola per gas liquido) dal quale pendeva un cordoncino giallo-oro lungo sei metri, con l'estremità inferiore bruciacchiata.

Il tenente Malausa e il dott. Madia ordinavano lo sgombero della zona. I curiosi, accorsi dalle campagne, venivano allontanati. Sul cancello all'ingresso del fondo un carabiniere stendeva un panno rosso, segnale di pericolo. Con la radio, la polizia chiedeva l'intervento di due artificieri. L'arrivo dei tecnici tardava qualche ora perché il «Centauro» — sprovvisto d'altri uomini — doveva richiamare dalla licenza il maresciallo artificiere Pasquale Nuccio di 46 anni, in forza al 46° Reggimento Fanteria. Il sottufficiale accorreva alla borgata Ciaculli portandosi come aiutante il soldato artificiere Giorgio Ciacci di 21 anni.

Quando il maresciallo Nuccio giungeva sul posto, il dirigente della Mobile e il suo vice erano già rientrati in questura lasciando nella «trazzera» il maresciallo Corrao. Gli artificieri si avvicinavano alla «Giulietta». Bastava un'occhiata per accertare che il cordoncino giallo-oro era una miccia del tipo lento (che brucia alla velocità di un centimetro al minuto secondo) e che essa si era spenta per un difetto di fabbricazione. La bombola conteneva certamente dell'esplosivo.

Il maresciallo Nuccio, aiutato dal soldato artificiere, sollevava delicatamente l'ordigno e lo deponeva a terra, accanto alla vettura. Nello stesso tempo il tenente Malausa, esaminando la «Giulietta», constatava che il bagagliaio era chiuso a chiave. Con un attrezzo rinvenuto nell'auto, l'ufficiale tentava di far saltare la serratura. L'operazione durava due minuti. Poi lo sportello cedeva ma, nell'istante in cui esso veniva sollevato, un'esplosione investiva il tenente, il maresciallo di P. S. Corrao, il sottufficiale dei carabinieri Vaccaro, i due artificieri e i carabinieri Altomare e Fardelli, dilaniandoli.

«Ho visto una fiammata rossa e bianca, accecante, levarsi dall'auto — ha raccontato più tardi il carabiniere Salvatore Gatto di 25 anni — Ero in fondo alla "trazzera", accanto alla vettura radio. L'esplosione mi ha gettato a terra, una scheggia m'ha colpito alla spalla destra». «Non ho mai assistito ad uno spettacolo così orrendo — dice l'altro carabiniere ferito, il brigadiere Giuseppe Mazzappa di 35 anni —. La scoppio ha sventrato l'auto, l'ha ridotta in pezzi che sono diventati tante schegge. I corpi dei miei compagni e superiori sono stati ridotti a brandelli».

Sui rottami delle due tragiche «Giuliette» oggi hanno lavorato per tutto il giorno gli esperti della «scientifica». Finora non è scoperto soltanto i tipi di esplosivo e di miccia usati: sono quelli che si possono facilmente trovare in una miniera. La commissione di inchiesta ha tenuto una riunione, presenti gli inviati del Ministero dell'Interno, il questore di Palermo e i comandanti della polizia e dei carabinieri. Nessun comunicato è stato emesso: pare comunque accreditata l'ipotesi che gli attentati siano opera della stessa «gang» di mafiosi e che entrambi fossero destinati all'autorimessa dei Di Peri.

Secondo una ricostruzione ufficiosa, la seconda «Giulietta» era munita di due congegni per l'esplosione: uno a scatto, se il bagagliaio veniva aperto, l'altro ad orologeria. Il piano dei banditi prevedeva che la vettura fosse portata nell'autorimessa dei Di Peri: il meccanismo, regolato a tempo, l'avrebbe fatta esplodere di notte. La carica era tale da polverizzare l'edificio. Durante il viaggio, però, una gomma dell'auto si forò. I banditi decisero allora di lasciare la vettura nella «trazzera» e, per evitare una strage, tentarono di farla saltare in aria con la carica di dinamite inflata in una bombola da gas liquido. La miccia, però, si spense dopo una ventina di secondi. Dopo poco la «Giulietta» fu scoperta dall'agricoltore Prestifilippo che avvertì i carabinieri.

I funerali delle sette vittime del secondo attentato avranno luogo domani mattina alle 10, a spese dello Stato e in forma solenne.

f. d.

«In Sicilia lavorano le lupare ed i mitra» scrisse in una lettera il tenente cuneese

Il padre dell'ufficiale stava rispondendo al figlio, quando un capitano dei carabinieri gli ha portato la notizia della sua tragica fine - I genitori affrontano il tremendo dolore con dignità, senza lacrime: «Era uno dei più bravi, per questo era stato mandato in un posto difficile»

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 1 luglio.

Ieri pomeriggio, domenica, il dott. Natale Malausa, veterinario di Revello, approfittava della giornata festiva per rispondere a una lettera del figlio Mario, tenente dei Carabinieri, comandante della tenenza suburbana di Palermo. Stava scrivendo quando ebbe la visita del capitano Moiraghi, comandante della compagnia dei carabinieri di Saluzzo. Le parole caute e un po' imbarazzate dell'ufficiale non lo ingannarono, capì subito che c'erano brutte notizie. E capì subito anche la madre, signora Maria: «Mio figlio è morto» disse.

Così entrava la tragedia nella tranquilla famiglia Malausa già duramente provata dalle avversità. Il dott. Malausa è figlio d'un medico che risiedeva a Villafalletto, e la cui famiglia era originaria di Costigliole Saluzzo. Abitò a Barge, poi si trasferì con la moglie e il primo figlio, Franco, a Tripoli, dove nacque il secondogenito, Mario. La guerra lo respinse, profugo, in patria; subì anche un infortunio, il cui porta ancora segni dolorosi, e si stabilì a Revello.

Nelle tristi vicende, la famiglia era rassicurata dai due ragazzi, buoni e studiosi. Franco è ora dirigente di industria in due stabilimenti, a Bene Vagienna e a Bra; Mario, invece, fin da ragazzo, era affascinato dalla vita militare: la disciplina, il senso dell'onore e del sacrificio lo esaltavano. Diplomatosi ragioniere, frequentò l'Accademia di Modena, poi la Scuola d'applicazione di Torino e ne uscì tenente dei carristi, prestando servizio a Vercelli e Avellino.

Partecipò in seguito ai corsi speciali dell'Arma dei carabinieri e ne uscì primo in graduatoria, tanto da essere destinato a un posto di responsabilità, dove occorrono uomini di ligi al dovere fino al sacrificio, capaci di affrontare le situazioni più rischiose. Il comando di una tenenza a Palermo lo impegnò in molti servizi durante le recenti elezioni, in indagini per la repressione di reati, per disporre servizi di ordine pubblico. Il giovane ufficiale dimostrò di saper assolvere brillantemente ai suoi compiti, tanto che nelle ultime settimane gli era stato affidato anche il comando interinale di un'altra tenenza di Palermo.

Il dottor Natale Malausa, veterinario di Revello, con la moglie Maria, dopo avere appreso la notizia della morte del figlio. A destra Mario Malausa; il tenente dei carabinieri che è rimasto ucciso nell'attentato presso Palermo. Aveva 31 anni

La fatica e il rischio non lo turbavano. «Era entusiasta dei suoi compiti — ci dice il padre —. Senta che cosa mi scriveva». E ci legge la lettera del figlio, quella a cui stava per rispondere quando il capitano Moiraghi venne a portargli la terribile notizia. «In 22 giorni — scriveva il tenente — si sono avuti sette omicidi, lavorano le lupare e i mitra». Aggiungeva qualche particolare sugli incarichi avuti e informava, perché sapeva che il padre ne sarebbe stato orgoglioso, che i giornali siciliani avevano citato più volte il suo intervento, sempre pronto e generoso in ogni circostanza.

Il dott. Natale Malausa, in piedi nel salotto, dove ci riceve insieme con la moglie e alcuni congiunti, legge l'ultima lettera del figlio con voce appena incrinata dall'angoscia. Parla con voce bassa e lenta, sostenendo con estrema dignità un dolore che spezzerebbe anche la sua vita, se non avesse un altro figlio che gli vuol bene. «Mario era uno degli ufficiali più bravi — dice — e perciò è stato destinato in un posto difficile. Così difficile che è caduto in un tranello vile».

Accanto a lui è la moglie, una donna fine, minuta, che nessuno ha potuto ingannare perché la tremenda notizia le è venuta dal cuore, come un presentimento. Proviene anche lei da una famiglia piemontese, i Gardino di Polrino. Stringe un fascio di fotografie: il suo Mario quando era bimbo, quando era studente, calciatore nella squadra giovanile di Revello, ufficiale dei carristi, tenente dei carabinieri.

Fotografie. Non le resta altro, se non il compianto e la solidarietà di tutte le mamme e di tutti gli uomini che credono nell'onestà e nell'amore. Anche lei riesce a reprimere le lacrime, a parlarci senza singhiozzare, e niente è più angoscioso dell'aspetto severo di questi genitori che, con la morte nel cuore, sopportano con disperata fierezza la più grande sventura.

Il dott. Natale Malausa ci mostra un cumulo di telegrammi di autorità e di sconosciuti che partecipano al suo dolore. Uno è del comandante generale dei Carabinieri, gen. De Lorenzo: «Profondamente addolorato per l'eroica morte nell'adempimento del dovere di suo figlio tenente Mario Malausa, esprimo vivo cordoglio e solidarietà miei e dell'Arma dei Carabinieri».

Il fratello del caduto, Franco, è partito stamane per Palermo. Avrebbe voluto partire anche il padre, ma il medico dott. Salvatore De Mattia, lo ha convinto a restare accanto alla moglie per confortarla con la sua presenza. La salma del tenente Mario Malausa sarà probabilmente portata a Bene Vagienna, dove risiede il fratello e dove si trasferiranno i genitori quando il dott. Natale lascerà la condotta veterinaria di Revello.

Ettore Doglio

CRONACHE DELLO SPORT

Finita l'attività agonistica si intensifica il mercato dei giocatori

Il Torino chiede al Genoa 150 milioni per Locatelli Quale sarà il nuovo centravanti della Juventus?

Peiró è mancato all'appuntamento con Rocco - Difficoltà per lo scambio tra Sanchez e lo spagnolo - Balzarini passato al Milan

L'attività dei calciatori dal punto di vista agonistico è terminata ieri e la sospensione durerà fino al 10 di agosto. Rimane aperto il «mercato dei trasferimenti» iniziato, in pratica, da parecchie settimane ed entrato ora nella fase decisiva. Alcuni grossi passaggi sono già avvenuti. Si possono ricordare Sarti e Milani dalla Fiorentina all'Inter, i tre nuovi della Juventus, Gori, Dell'Omodarme e Menichelli, Sormani alla Roma, Negri al Bologna, Buffon Maschio e Lojacono alla Fiorentina, Puja (e soprattutto l'allenatore Rocco) al Torino, Fernando al Bari, tutti giocatori che potranno avere un ruolo importante.

Il vero volto delle squadre verrà però formandosi nei giorni che ci separano dal 15 luglio, termine ultimo per i passaggi di calciatori italiani.

Gli stranieri saranno tratti bili fino al 10 novembre, ma è evidente che l'intelaiatura delle squadre verrà formata nella prima metà di questo mese tanto più che alle grandi squadre converrà acquistare fuori confine soltanto elementi di primissimo piano, che non sono certo numerosi sul mercato.

Di qui le cifre assolutamente pazzesche sparate per alcuni fuori classe e presunti tali.

In questa atmosfera la Juventus ha assunto quest'anno una posizione di notevole importanza, autoimponendosi una politica di cauta moderazione nelle spese. La reticenza per Amarildo e Garrincha, valutati in coppia dal Botafogo in un primo tempo circa un miliardo di lire, il rifiuto di pagare 400 milioni per Sormani indicano da parte juventina una direttiva economica che fa da guida nell'attuale campagna. Questo non significa che la compagine bianconera non possa e non voglia impegnarsi per grosse somme, nel caso trovi quanto può servirle a potenziare veramente la compagine, ma dà un tono di serietà alla convulsa azione di acquisti-cessioni.

Toccherà ora alla Federazione appoggiare un realistico atteggiamento, non con generici inviti alla prudenza o peggio che mai con intempestive ed extra-regolamentari intromissioni negli affari privati delle società, ma affrontando in modo pratico il problema di calmierare il mercato, su una base di principi economici.

Data la scarsezza, ovunque rilevata, di buoni calciatori, la legge della domanda e dell'offerta porta le quotazioni alle stelle. Tanto vale guardare in faccia la realtà e giungere all'unica conclusione possibile, al numero ridotto di squadre.

Il campionato a 16 o 14 società in serie A diminuirebbe la domanda di atleti portando di riflesso le quotazioni ad un livello ragionevole. Gli assi avrebbero sempre una valutazione a parte, ma il prezzo dei giocatori normali non verrebbe gonfiato artificialmente. Inoltre vi sarebbe la possibilità di organizzare manifestazioni postcampionato e una vasta rete di incontri internazionali di club. Il recente successo del Trofeo città di Milano e della partita amichevole Juventus-Santos è a questo riguardo una indicazione da non sottovalutare. Ed a proposito degli spostamenti è forse bene ricordare che da Torino o Milano o Roma si va più in fretta a Londra che a Bologna o Messina.

Naturalmente le norme sull'importazione degli stranieri vanno rivedute: in un periodo di Mec e di rapporti economici sempre più stretti tra le nazioni queste clausole possono essere riguardate senza preoccupazioni per l'«autarchia calcistica» italiana. Mazzola e Rivera hanno fatto la carriera che tutti sanno anche se al nostro campionato partecipano giocatori provenienti da ogni parte del mondo.

Per restare alle attuali trattative, va segnalato, nel Torino, che le possibilità del cambio Sanchez-Peiró va sempre più sfumando. Lo spagnolo era atteso ieri a Torino, ma non è giunto. Ha telegrafato di aver dovuto accompagnare la moglie all'ospedale per un'incisione ad una gamba.

L'allenatore Rocco, che invece è stato a lungo nella sede granata, non ha potuto parlare con l'attaccante spagnolo. Le norme relative ai nuovi stranieri, complicano inoltre la situazione. Il Torino per avere il cileno cedendo Peiró al Milan e Locatelli, pare al Genoa, sarebbe dovuto far rimpatriare un altro straniero. Sarebbe stato offerto Arizaga al rosario appunto con l'incarico di provvedere alla sistemazione di questo, ma il club milanese non ha accettato.

Rocco ha esaminato la situazione insieme con il presidente Pianelli, i «vice» Traverso e Cavallo, il dirigente Trink e con il tecnico Nay tracciando il programma per la ripresa degli allenamenti ai primi di agosto. E' poi ripartito in serata per Milano.

In quanto a Locatelli, il nuovo allenatore del Genoa Santos lo vorrebbe portare nel club rossoblù ma pare che la cifra richiesta sia stata di 150 milioni. I rossoblù intendono sborsare una cifra minore ed i granata hanno molti dubbi sulla cessione di un così utile giocatore.

Ieri era pure a Torino Albrigi, rientrato dal Verona e sposatosi in mattinata. L'ala destra interessa al Palermo ed al Bari, ma con ogni verosimiglianza verrà trattenuta.

Infine il nuovo C. T. della Triestina Montanari è stato nella sede di via Prati insieme con il direttore tecnico Cotta per interessarsi di Garbaudo e Panetti. Da rilevare infine che Vieri, Ferrini, Scesa, Buzzacchera, Cella e Rosato hanno raggiunto con la società l'accordo per il reingaggio il che fa presumere che i giovani atleti non verranno ceduti.

Per quanto riguarda la Juventus, l'opzione per il monegasco Douis è sempre valida. I dirigenti smentiscono invece nel modo più categorico qualsiasi interessamento per il sampdoriano Da Silva.

Il problema dei centravanti è comunque tenuto in evidenza dalla società di piazza San Carlo, che seguirebbe con attenzione anche la possibilità di avere Peiró. Inoltre non è persa ogni speranza per l'inglese Jones.

Da Milano si conferma l'acquisto del portiere Balzarini passato dal Modena all'undici rossonero.

Questo le prime novità di luglio. I movimenti più rilevanti, come si è detto, verranno conclusi più tardi.

p. b.

Principali trasferimenti conclusi

SOCIETA' allenatore	ACQUISTI	COSTO	CESSIONI
BARI Piero Magni	Fernando	Postiglione + 20 milioni	Postiglione
BOLOGNA Fulvio Bernardini	Negri	98 milioni + Marini in prestito	Marini
FIORENTINA Ferruccio Valcareggi	Buffon - Maschio Lojacono	per Sarti e Milani per Malatrasi	Sarti - Milani - Malatrasi
INTER Helenio Herrera	Sarti - Milani Pazzanato Cinesinho	70 milioni + Buffon e Maschio 130 milioni fine prestito	Buffon - Maschio - Pagani - Della Giovanna - Morbello
JUVENTUS Paolo Amaral	Menichelli Gori - Dell'Omodarme	150 milioni + Nicolè 120 milioni + Crippa, Castano II e Fochesato	Nicolè Crippa - Castano II - Fochesato
LANEROSSI Manlio Scopigno	- ——	——	Pazzanato - Puja
MANTOVA Luigi Scarioni	Jonsson - Schnellinger (prest.) - Nicolè (pr.)	per Sormani (guadagnando 350 milioni)	Sormani - Negri
MILAN Giuseppe Viani (d.s.) Luigi Carniglia	L. Sanchez? Balzarini	150 milioni 50 milioni + un giocatore da designare	——
ROMA Alfredo Foni	Sormani - Malatrasi - Frascoli - Ardizzon	complesse operazioni in cui la Roma ha dovuto sborsare oltre 400 milioni	Lojacono - Menichelli - Jonssen - Schnellinger
SPAL Giacomo Blason	Crippa - Castano II - Fochesato	ha guadagnato 120 milioni	Gori - Dell'Omodarme
TORINO Nereo Rocco	Puja	180 milioni	——

Norme sui trasferimenti

Le nuove norme che regolano i trasferimenti dei giocatori sono:

Italiani e stranieri in Italia

- **Lega professionale (serie A e B): trasferimenti fino al 15 luglio.**
- **Passaggi da altre Leghe alla Lega professionale o viceversa (esempio dalla C alla A), liste di svincolo (giocatori lasciati liberi di accasarsi senza compenso), liste condizionate (giocatori lasciati liberi di cambiare società dietro compenso) fino al 29 luglio.**
- **Liste suppletive: dal 1° al 10 novembre, più una settimana di mora prima dell'impiego. I giocatori che passano da una squadra di A ad altra della medesima serie A non devono essere stati utilizzati prima nel campionato '63-'64: sono concessi invece i passaggi di atleti già impiegati da un club di A ad uno di B o C o viceversa.**

Nuovi giocatori stranieri

- **Fino al 30 novembre possibilità di nuovi acquisti dall'estero.**
- **Gli oriundi sono assimilati agli stranieri: per i giocatori già in Italia si rinnova il tesseramento di tre elementi per società, ma due soli di essi giocano ogni partita.**
- **Chi compera un «nuovo importato» deve ridurre di tre a due i suoi «provenienti dall'estero», facendo inoltre ritornare oltre confine il calciatore in soprappiù.**

Quest'ultima norma contempla la possibilità di alcune varianti, che potranno essere meglio comprese con un esempio. Si prenda il caso del Torino che nel campionato ora concluso aveva in forza due stranieri (Hitchens e Peiró) e un oriundo (Locatelli). Se il Torino compra uno straniero già in Italia (Orlando Menichelli o lo svizzero Allemann, tanto per citare due nomi a caso) deve trasferire un suo atleta (Locatelli) ad altro club italiano.

Se invece acquista il cileno Sanchez (che finora non è mai stato nel nostro campionato) il Torino deve far partire un calciatore per l'estero e ederne un altro. Non è però necessario che il «rimpatriato» sia obbligatoriamente uno dei tre in forza al granata. Basta che la società torinese, previo accordo con una consorella, comunichi il ritorno oltre confine di uno straniero qualsiasi. Nel caso, il Torino, sempre acquistando Sanchez, deve cedere Locatelli (per ipotesi) al Genoa, Peiró (pure per ipotesi) al Milan e far ritornare a casa Camatta (del Venezia) oppure anche Szymaniak (del Catania). Queste norme come è noto sono state varate per ridurre gradualmente il numero degli stranieri.

Ottolina, Preatoni e Bogliatto stasera alla riunione di Zurigo

Zurigo, 1 luglio.

Alcuni dei migliori atleti europei, ed un gruppetto di statunitensi, daranno vita domani sera a Zurigo ad una riunione internazionale di atletica leggera. Gareggeranno elementi tedeschi, francesi, belgi, italiani, oltre a svizzeri ed americani. Due sono le gare più attese: la velocità ed il salto con l'asta. Nella velocità saranno in pista l'americano James, lo svizzero Laeng, i tedeschi Gampar ed Hebaut, il francese Delecour, gli azzurri Ottolina, Bardi, Giani e Preatoni.

Gareggeranno inoltre: Iraldo (m. 400), Spinozzi e Rizzo (mezzofondo), Conti (fondo), Rodeghiero (giavellotto) e Bogliatto (salto in alto).

Famoso arbitro avvicinato per «truccare» una partita

Lo Bello, fatto oggetto della tentata corruzione calcistica alla vigilia di Cosenza-Bari, ha denunciato immediatamente l'accaduto - Le due squadre sono estranee all'illecito Una società siciliana implicata nel «caso»? - Si è iniziato il processo per il Brescia

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 1 luglio.

La Commissione giudicante della Lega nazionale ha iniziato stamane il procedimento a carico del Brescia e dei giocatori Sardei (Catanzaro) e Possan (Olimpica di Arezzo) per i tentativi di corruzione operati prima dell'incontro Catanzaro - Brescia terminato 0 a 0 il 28 maggio; ma un'altra partita del campionato di serie B, la Cosenza-Bari del 16 giugno ha messo in moto l'ufficio inchieste della Federcalcio, che domani passerà gli atti alla Commissione giudicante.

Ecco come si sono svolti i nuovi fatti. Un'ora e mezza prima dell'inizio dell'incontro di Cosenza l'arbitro Lo Bello chiamò al telefono il comm. Pasturenti, il commissario che designa i direttori di gara, per informarlo che non si sentiva di dirigere. Motivo: verso le ore 15 era stato avvicinato da un tesserato (non appartenente né al Cosenza né al Bari) il quale gli aveva offerto una certa somma in cambio di una direzione benevola intesa ad assicurare ai Bari almeno la conquista del pareggio.

Il comm. Pasturenti aveva già preventivamente disposto affinché la partita Cosenza-Bari avesse come osservatori un incaricato dell'ufficio inchieste della Federcalcio ed un commissario speciale in campo. Il confronto infatti era particolarmente importante agli effetti della promozione e della retrocessione.

Pasturenti, fiducioso sulla serietà dell'arbitro, invitò Lo Bello, che appariva assai turbato, ad iniziare serenamente la partita come se nulla fosse accaduto. Naturalmente il capo dell'ufficio inchieste sig. Angelini, immediatamente avvisato, entrava in funzione e poteva successivamente accertare, in sede di istruttoria, che avendo il Bari subordinato l'acquisto di un determinato giocatore alla sua promozione in serie A, il tesserato in questione, cui premeva il trasferimento di tale giocatore anche in conseguenza di particolari ristrettezze economiche, non aveva esitato ad avvicinare l'arbitro Lo Bello per tentare di «ammorbidirlo».

In base a quanto dichiarato dallo stesso avv. Angelini nel corso della breve conferenza stampa tenuta questa sera nella sede della Lega nazionale, è stato possibile accertare, prima di tutto, che la partita Cosenza-Bari (0-0) ebbe svolgimento ed esito perfettamente regolari. Sempre in sede istruttoria il Cosenza ed il Bari sono stati poi esentati da qualsiasi responsabilità.

Bisogna credere che qual tesserato che, per la prima volta negli annali del nostro calcio, ha tentato di corrompere un direttore di gara difficile alquanto di psicologia, soprattutto in considerazione del carattere e della direttura dell'arbitro Lo Bello, amministratore del vigile del fuoco di Siracusa. Per via d'induzione, si è arrivati a formulare diverse congetture per quanto concerne l'identità della persona che ha tentato di corrompere il direttore di gara siciliano, ed il fatto che il primo giocatore passato al Bari sia stato Fernando, tenderebbe a far sospettare che sia stato forse un incaricato del Palermo a tentare il «colpo». Ma si tratta, come già accennato, di ipotesi.

Per quanto riguarda il procedimento a carico del Brescia, anche qui si è verificato un fatto nuovo: per la prima volta gli avvocati della difesa sono stati ricevuti dal collegio giudicante unitamente ai rappresentati. In precedenza ciò era stato tassativamente escluso.

I primi ad essere interrogati sono stati Ramanzini e Falconi; poi è stata data la precedenza al teste Lo Giudice (segretario del Catanzaro) perché colpito da un grave lutto familiare (morte di un fratello residente a Reggio Calabria).

E' stata poi la volta di Sardei, Possan e Tulissi.

Leo Cattini

Rientrato Carlo Abate

Il pilota italiano Carlo Abate che domenica scorsa su Ferrari 3000 ha vinto a Reims a 197 all'ora la gara per vetture sport e prototipi è rientrato ieri a Torino.

Domenica gareggerà in Francia a Clermont-Ferrand su Ferrari G.T.O. in una «3 ore».

Le quote Totip

I vincitori con punti 12 sono stati cinque (zero in Piemonte) e ricevono quota da L. 2.297.672. Gli «11» sono risultati 166 (17 in Piemonte) e vincono L. 56.318 ciascuno. Si sono inoltre avuti 1746 «10» (131 in Piemonte) con premi da L. 6184. Colonna vincente: 2-x; 1-2; 1-x; 1-1; 1-x; 1-3.

Ai campionati internazionali tennistici di Wimbledon il doppio azzurro formato dalla Pericoli e dalla Lazzarino è stato eliminato ieri per 1-6, 2-6 dalla coppia australiana Ebbern - Margaret Smith.

Scoperto e neutralizzato a Torino un tentativo di truffa con le corse

Tre fantini squalificati fino al 15 luglio e deferiti ai Commissari nazionali - Individuate ed espulse dagli ippodromi due persone che avevano cercato di far vincere un cavallo

L'energico intervento dei commissari della riunione di galoppo all'ippodromo torinese, ha permesso dapprima di sventare un tentativo di truffa in una corsa e poi il mare prime i responsabili.

La gara in questione, svoltasi domenica, era una delle due prove di centro della giornata, il Premio Castello di Moncalieri (L. 1.000.00, m. 3100, ostacoli). Tra i favoriti della corsa erano Lambrusco (montato da A. Sciusco) e Gampal (che aveva in sella G. Passarini). Circa un'ora prima del «via» giungeva all'ippodromo una segnalazione a proposito di possibili anormalità nello svolgimento della gara; infatti in molte «sale corse» sparse per l'Italia erano state giocate somme piuttosto cospicue su Gampal. I commissari in servizio chiamavano allora, prima dell'inizio della gara, i cinque fantini e li avvertivano che il loro comportamento in quella competizione sarebbe stato tenuto sotto una sorveglianza particolarmente attenta.

In gara Gampal dava l'impressione di voler vincere ma all'ultimo ostacolo Royal Jet si staccava e vinceva.

Più tardi succedevano altri avvenimenti che convincevano i commissari ad una più approfondita indagine sulla corsa. Si veniva a sapere che, dopo la corsa, due individui avevano minacciato i fantini perché restituissero i soldi percepiti per far vincere Gampal.

Venivano allora richiamati ad uno ad uno i fantini, gli uomini di scuderia e i due individui che erano stati presto identificati: i loro nomi non sono stati per ora resi noti, ma corre voce che uno di essi sia proprietario di alcuni tabaccai e l'altro un accanito scommettitore. Dopo una lunga seduta nella serata di ieri, i commissari decidevano un supplemento di istruttoria e continuavano oggi la loro opera, al termine della quale emettevano questo comunicato:

«I commissari in servizio domenica 30 giugno all'ippodromo torinese del galoppo, esperite indagini sullo svolgimento del Premio Castello di Moncalieri, ritenuto che gravi responsabilità siano state accertate a carico di alcuni fantini in collusione con estranei, inibiscono l'accesso a tutti i locali sotto la giurisdizione della Società Torinese Corse Cavalli ai fantini H. Burchielli, G. Passarini ed A. Sciusco ed a due individui (identificati e di cui per ora si tacciona i nomi). Sospendono inoltre i fantini Burchielli, Passarini e Sciusco dal partecipare alle corse fino al 15 luglio».

Questo provvedimento, comportando la squalifica massima concessa ai commissari locali, porta come obbligatoria conseguenza il deferimento dei fantini ai commissari nazionali della Società degli Steeple Chases, che esaminerà nuovamente tutta la vicenda per le punizioni definitive. Esse potrebbero arrivare fino al ritiro della patente per i fantini e all'esclusione da tutti gli ippodromi per i responsabili dell'organizzazione della corsa truccata.

e. r.

Maltempo sui Pirenei

Lourdes, 1 luglio.

(g. b.) L'intera zona dei Pirenei è stata investita questa sera da una violenta ondata di maltempo. Il percorso di domani, almeno a quanto risulta a Lourdes, non dovrebbe subire variazioni; comunque si prevede che la gara di domani sarà molto dura per la pioggia. Stanera inoltre la neve è già abbastanza fitta anche in pianura.

Il Giro di Francia oggi affronta i Pirenei

Cerami, un corridore di quarantun anni precede Darrigade sul traguardo di Pau

Il belga di origine siciliana ha sorpreso il velocista francese - Classifica immutata Nel «Tour dell'Avvenire» successo del russo Melikov - L'azzurro Maino è terzo

L'italiano Carlesi investito da un'auto prima della partenza

(Dal nostro inviato speciale)

Pau, 1 luglio.

Sul traguardo di Pau, ha trionfato il più vecchio corridore del Tour, Pino Cerami, classe 1922, quarantun anni suonati. Voleva smettere qualche tempo fa, il ciclismo non faceva più per lui, poi, d'improvviso, il non più giovane siciliano, ora naturalizzato belga, ha preso a vincere, ma a vincere sul serio, non le «kermesses» del suo nuovo Paese, ma le gare classiche, quelle importanti. Gare di un giorno, però; le competizioni a tappe gli incutevano timore e, quando si lasciò convincere ad alli nearsi alla partenza del Giro di Francia, Cerami si affrettò a rilasciare interviste in serie, a tutti diceva che doveva esser diventato matto, per accettare una pazzia simile.

Matto, forse, ma ancora in gamba; anzianotto, magari con i capelli più bianchi che bruni, ma furbo, tenace, intelligente. Oggi, dopo che i soliti tentativi infruttuosi avevano scosso vanamente il gruppo in cento sussulti senza esito, il «nonno» del Tour, che seguiva come un'ombra Darrigade, ha fiutato l'occasione buona e, verso l'ottantesimo chilometro, è stato pronto a gettarsi nella scia del francese, insieme a Beuffeuil, Simon, Graczyk, Groussard, Everaert e Lelangue. I fuggitivi trovavano quasi subito l'accordo, il plotone per un po' reagì a velocità andatura, poi si mise il cuore in pace, godendosi una parentesi di mezza vacanza.

Tutti erano convinti di un facile trionfo di Darrigade, tutti meno Cerami che ad un chilometro dal traguardo si dedicò all'occhiatina all'intorno e gli parve di scoprire che Darrigade e Graczyk, vale a dire i suoi due rivali più pericolosi, pur vestendo la stessa maglia si sbirciavano come cane e gatto. Pino pensò che, a tentare, non rischiava niente, perso per perso si buttò all'attacco.

Tergiversarono un attimo, i sette corridori, e il vantaggio di Cerami toccò i cento metri. Gioco fatto.

Nessun'altra novità di rilievo, classifica generale immutata, domani incominciano le montagne, lungo i 148 chilometri e mezzo della Pau-Bagnères de Bigorre si scala l'Aubisque, alto 1710 metri, ed il Tourmalet, la cui vetta, a quota 2114, dista dall'arrivo meno di trenta chilometri.

Da parte nostra, tocchiamo ferro, ogni giorno ci capita qualche disgrazia in più. Stamane, come se non bastassero le poco felici condizioni di Balletti, Carlesi è riuscito addirittura a stabilire un record della sfortuna, facendosi investire da una macchina mentre si recava al raduno di partenza a Bordeaux. La vettura è sgusciata attraverso una fila di automobili ferme ad un posteggio ed ha urtato il corridore della Molteni in modo abbastanza violento. La velocità, per fortuna, era molto ridotta, e Carlesi se l'è cavata con un ruzzolone, molta paura, la bicicletta un po' maiconcia ed un colpo alla gamba destra.

Oggi Carlesi ha gareggiato regolarmente, ma, a Pau, aveva il viso marcato dalla sofferenza: «Un male tremendo, specie sulle salitelle. Chissà che non potrò fare, domani. Avrei dovuto ritirarmi subito nei giorni scorsi. Adesso — magari — dovrò ugualmente abbandonare e sarebbe un peccato, perché incominciavo ad andar bene ed una tappa l'avrei vinta, quasi di sicuro».

Contro la mala sorte, c'è poco da fare. Rifugiamoci una volta ancora nel Tour dell'Avvenire, la cui tappa odierna, la seconda, sul tracciato Bordeaux-Pau, è stata dominata da sovietici e da italiani. Un russo — Melikov — ha vinto, Maino però è giunto terzo ed è quinto nella classifica generale, a soli 46" dal «leader», che è appunto Melikov. Anche il Tour dell'Avvenire domani va in montagna e Maino è buon scalatore, mentre nessuno può anticipare il rendimento dei sovietici sulle dure rampe dei Pirenei.

Gigi Boccacini

Ordine di arrivo: *1. Cerami* km chilometri in 4 ore 43'57" alla media di chilometri 48,986 (tempo con l'abbuono 4 ore 40'27"); *2. Darrigade a 1"* (tempo con l'abbuono 4 ore 40'28"); *3. Grousard; 4. Everaert; 5. Simon; 6. Lelangue; 7 Beuffeuil; 8. Graczyk* tutti con il tempo di Darrigade; *9. Van Looy a 3'15"* che batte in volata il gruppo.

Classifica generale: *1. G. Desmet (Bel.) 48,1'51"; 2. Anglade (Fr.) a 6"; 3. Elliatt (Irl.) a 1'02"; 4. Van Tongerloo (Bel.) a 1'44"; 5 Otano (Sp.) a 2'13"; 6. Stablinski (Fr.) a 5'57"; 7. Darrigade (Fr.) a 6'04"; 8. ex-aequo Anquetil (F.) e Suarez (Sp.) a 6'13"; 10. Van Looy (Bel.) a 6'54"; 46. Fontona (Italia) a 13'06".*

Maltempo sui Pirenei

Lourdes, 1 luglio.

(g. b.) L'intera zona dei Pirenei è stata investita questa sera da una violenta ondata di maltempo. Il percorso di domani, almeno a quanto risulta a Lourdes, non dovrebbe subire variazioni; comunque si prevede che la gara di domani sarà molto dura per la pioggia. Stanera inoltre la neve è già abbastanza fitta anche in pianura.

Si è celebrato ieri a Torino il matrimonio fra il giocatore granata Albrigi (a destra) e la signorina Graziella Moisio: l'ex-allenatore della squadra torinese Jo Santos ed il segretario Giusti erano fra i testimoni. La giovane coppia di sposi, tra i molti auguri, ha ricevuto anche quelli di Nereo e della sua fidanzata

Un'importante notizia per tutti i costruttori edili

una grande industria svedese apre una filiale anche in Italia

FLYGT

elettropompe sommergibili per cantiere

Pionjär

perforatori-demolitori con motore a scoppio incorporato

questi due nomi hanno riscosso tale successo anche presso la clientela italiana da indurre la Flygt International A.B. di Stoccolma a costituire una propria filiale anche in Italia per assicurare una più completa assistenza.

PER TUTTI I POSSESSORI DEI NOSTRI ATTREZZI

È ora a disposizione un rapido, tempestivo, competente servizio assistenza affidato a personale scelto, appositamente istruito - disponibilità immediate di qualsiasi pezzo di ricambio.

PER CHI VUOL CONOSCERE I NOSTRI ATTREZZI

Vi interessa una documentazione dettagliata, avete particolari problemi? Il nostro servizio consulenza è sin d'ora a vostra disposizione.

FLYGT ITALIA S.p.A.

Via Tito Vignoli, 44 - MILANO - Tel. 471160/471486

Agente per Torino:
Ing. Giovanni De Francesco, via G. Medici 15 - Tel. 760.475

Agente per Genova:
Terra-Movens, via Assarotti 19 - Tel. 892.324

Oggi il capo sovietico tiene un importante discorso

Kruscev si prepara a Berlino Est allo scontro ideologico con Pechino

Il vertice comunista si è chiuso prima del previsto - I «satelliti» (ad eccezione della Romania) hanno confermato pieno appoggio al Cremlino nel dissidio con i cinesi Rapporto segreto di Kruscev ai soldati russi di stanza nella Germania orientale

(Dal nostro inviato speciale)

Berlino Est, 1 luglio.

Kruscev può affrontare con maggiore tranquillità l'imminente scontro ideologico con i cinesi. Si dava per certo stasera a Berlino Est che i capi dei Paesi comunisti europei gli hanno riconfermato il loro appoggio nella controversia con Pechino. Le persone che hanno visto oggi Kruscev hanno riferito che il capo sovietico appariva di ottimo umore. Grande è per il Primo ministro russo l'importanza di quest'atto di solidarietà; specialmente se la Cina riuscisse a convocare una conferenza mondiale degli ottantanove partiti comunisti, incaricata di fare il punto nella disputa tra Mosca e Pechino.

Il «vertice» berlinese si è concluso prima del previsto: nella giornata di ieri Kruscev ebbe una serie di colloqui con i *leaders* comunisti dell'Est europeo, durante una gita in battello sulla Sprea. Ed oggi tutti i capi comunisti hanno lasciato Berlino Est per non mancare ad altri impegni: Kadar, per esempio, doveva incontrare a Budapest il segretario generale delle Nazioni Unite, Thant. Gomulka era atteso a Varsavia per i preparativi di una importante riunione del Comitato centrale dove si dovrà discutere, fra le altre cose, la controversia russo-cinese. Todor Zivkov, il *leader* bulgaro, ha lasciato Berlino per ultimo, diretto a Lipsia, dove ha visitato una mostra dell'agricoltura.

La rapida conclusione del convegno è parsa un altro segno del rapido successo di Kruscev. Domani alle 15, alla vigilia del suo rientro a Mosca, Kruscev pronuncerà un discorso nella *Seelendinderhalle*, un grande padiglione riservato di solito alle manifestazioni del partito. E sono state invitate ottomila persone. Forse, in questa circostanza, il capo russo abbandonerà l'estremo riserbo che ha caratterizzato i suoi discorsi di quasi giorni (anche ieri sera il capo russo pronunciò un lungo discorso in onore del settantenne Ulbricht, di nessun valore politico per gli osservatori occidentali, a parte un cenno, frutto d'improvvisazione, all'immancabile vittoria del socialismo sulla futura Germania riunificata).

I successi di Kruscev sono stati però oscurati dalla rottura con Bucarest. I romeni sono rimasti assenti dagl'incontri berlinesi e il loro *leader* Georghiu Dej si è limitato a mandare un telegramma di «fraterni auguri» per il settantenne Ulbricht, che la *Neues Deutschland* — organo ufficiale del partito comunista tedesco — ha segnalato, senza tuttavia pubblicarne il testo. Georghiu Dej ha ritenuto superfluo mandare a Berlino un suo rappresentante; né ha voluto giustificare in qualche modo la propria assenza.

Kruscev si è recato a visitare oggi il comando delle truppe sovietiche di Wünsdorf, non lontano da Berlino. Ha tenuto un discorso ai soldati, di cui non è stato pubblicato il testo. Alla cerimonia non erano ammessi giornalisti occidentali.

Walter Ulbricht è rimasto nella sua residenza di Niederschönhausen per ricevere altri auguri e regali in occasione del compleanno. I festeggiamenti in suo onore cominciarono ieri con una visita di Kruscev, che gli portò in regalo una vettura a sei posti.

Fra le persone recatesi oggi a Niederschönhausen c'erano anche esponenti della Chiesa evangelica guidati dal vescovo Mitzenheim: «*I cristiani che si battono per la pace e per i migliori rapporti fra le due Germanie muovono da principi e da idee diversi* — ha detto il vescovo —: *questa circostanza però non ci divide affatto. Non importa per quali vie si persegua il bene e la pace. L'importante è di lavorare per essi*».

Ulbricht ha risposto: «*Fra lo Stato e la Chiesa non esistono divisioni. L'unica linea ben definita è quella che ci separa dalle forze militariste della Germania di Bonn*».

m. c.

Il primo ministro polacco Gomulka (a sinistra) con Kruscev durante il ricevimento a Berlino Est per il 70° compleanno del capo tedesco orientale Ulbricht

La stampa francese di destra si rallegra del grave dissidio

***Le Monde*: «Mosca e Pechino si avviano al punto di rottura»**

Parigi, 1 luglio.

«Russia e Cina si avviano pericolosamente al punto di rottura» è il titolo d'un articolo pubblicato stasera da *Le Monde*, che riflette l'allarme suscitato nell'opinione pubblica francese dall'aggravarsi dei contrasti fra Mosca e Pechino. Benché la politica estera della Francia non contribuisca in questo momento alla distensione internazionale, ma abbia suscitato anzi pericolose controversie in seno alla stessa Alleanza atlantica, in molti ambienti politici viene considerata con preoccupazione la eventualità d'una rottura.

Soltanto la stampa francese di destra sembra rallegrarsi degli inaspriti conflitti in seno al campo avversario, come se l'aggravarsi della tensione internazionale, da qualunque parte si produca, dovesse essere un elemento positivo per consolidare la pace nel mondo. I commenti più responsabili rilevano però che la rottura del blocco orientale sarebbe deplorevole se non altro perché impedirebbe a Mosca di esercitare un'influenza moderatrice su Pechino.

s. v.

Pechino conferma: «Il 5 luglio saremo a Mosca per i colloqui»

Una missione romena in Cina

Pechino, 1 luglio.

Il partito comunista cinese ha confermato che i colloqui russo-cinesi si terranno a Mosca a partire dal 5 luglio, come previsto.

A Pechino sono stati pubblicati anche i nomi dei sette componenti la delegazione che Mao ha deciso di inviare a Mosca. La delegazione sarà capeggiata dal segretario generale del Comitato centrale del partito comunista cinese Ten Hsiao-ping; vice direttore ne sarà Peng Chin, membro dell'ufficio politico e della segreteria del C. C. del partito.

Inoltre è stata data notizia che una missione rumena è giunta a Pechino per discutere della collaborazione culturale fra la Romania e la Cina comunista. I romeni si sono rifiutati di partecipare al «vertice consultivo» indetto da Kruscev. (*Associated Press*).

La sciagura aerea di Alessandria fu causata da un'errata manovra?

Questa sembra l'ipotesi più probabile - Verrà nominata una commissione d'inchiesta
Il figlio quindicenne del pilota ha visto il velivolo del padre schiantarsi a terra

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 1 luglio.

Una commissione ministeriale d'inchiesta verrà costituita nei prossimi giorni per accertare le cause della sciagura aerea accaduta verso le 19 di ieri sul campo d'aviazione di Alessandria e che ha provocato la morte di due persone.

In attesa di conoscere le conclusioni cui perverrà l'indagine, si può avanzare una prima ipotesi basata sul parere di alcuni tecnici. La caduta dell'aereo — un biposto «Auster» a doppi comandi contrassegnato dalla sigla «I-Opez» da 135 CV — sarebbe da attribuirsi a un errore di manovra, più precisamente a una virata troppo stretta che avrebbe fatto perdere velocità al velivolo. Il biposto sarebbe così entrato in «vite» a un centinaio di metri dal suolo. A questo punto il pilota (il rag. Aldo Pelizzari, di 47 anni) avrebbe spento il motore per evitare l'aggravarsi della caduta in «vite». Quindi, per far riprendere quota all'aereo, avrebbe riacceso il motore. L'apparecchio, però, era ormai a pochi metri d'altezza e, essendo mancata la possibilità di «richiamarlo», il biposto si è schiantato con il muso sul terreno.

Il Pelizzari, con notevole sangue freddo, avrebbe tentato fino all'ultimo la sola manovra possibile per evitare la sciagura: è stato trovato ancora aggrappato disperatamente ai comandi. Il passeggero (il geom. Sergio De Amicis, di 31 anni) era aggrappato ai sostegni laterali della cabina. E' stato ucciso da un lamierino che gli ha quasi staccato il capo dal busto.

Aldo Pelizzari, ufficiale pilota di aero-sluranti durante l'ultima guerra, era proprietario di una moderna azienda agricola, a Sezzadio, ma abitava ad Alessandria con la famiglia: la moglie Annamaria Rossi e due figli, Graziella di 18 anni e Guido di 15. Appassionato di pilotaggio, si recava ogni domenica sul campo di piazza d'Armi dell'Aeroclub «Bovone» per eseguire alcuni voli (spesso in compagnia del figlio quindicenne) sul biposto che aveva acquistato in comproprietà con il prof. Giovanni Garrone, primario di ginecologia presso l'ospedale di Alessandria, e con il commerciante Franco Abbiati.

La seconda vittima, Sergio De Amicis, sposato e in attesa di diventare padre, lavorava presso l'impresa edile dell'ing. Gastini. Anch'egli aveva nel sangue la passione per il volo e con gioia aveva preso posto ieri sera sull'aereo del Pelizzari. Era allievo-pilota di primo grado.

La sciagura è avvenuta improvvisa, imprevedibile. L'«Auster I-Opez» aveva decollato con manovra perfetta poco prima delle 19. Considerato il ridotto quantitativo di carburante nei serbatoi, è probabile che i due amici volessero rimanere in volo per breve tempo. L'aereo aveva già compiuto alcuni giri sulla città e tutto sembrava procedere regolarmente. Alle 19,10 il velivolo è stato visto puntare verso il suolo e quindi precipitare ai bordi del campo. Della tragedia sono state testimoni alcune centinaia di persone che, al di là della rete metallica, assistevano alle evoluzioni degli aerei ed avevano intuito quanto stava per accadere. Sul campo, presso la torre di controllo, era anche il figlio del pilota che, disperato, si è lanciato verso i rottami del biposto del padre. A stento si è riusciti a trattenerlo. I due aviatori, ancora legati alla cintura di sicurezza, hanno perso la vita all'istante.

f. m.

Ripreso il processo Mastrella con le arringhe degli avvocati

Il patrono di parte afferma che l'imputato deve restituire alle acciaierie Terni 39 milioni - Ha invitato i giudici ad essere clementi verso la moglie "doppiamente disgraziata"

(Nostro servizio particolare)

Terni, 1 luglio.

La ripresa del processo Mastrella per lo scandalo della dogana ha serbato ancora una sorpresa, secondo lo stile che ormai Cesare Mastrella sembra aver impresso ad ogni cosa che abbia attinenza con la sua vicenda. Una sorpresa, a dir la verità, di ben scarsa importanza: quanto è bastato, comunque, per ritardare di circa due ore l'inizio della discussione. Si è trattato di una richiesta della difesa in seguito alla pubblicazione da parte di un settimanale di un articolo in cui si sostiene che Cesare Mastrella sarebbe implicato in un preteso contrabbando di materiale strategico effettuato dalla «Terni», a favore di alcuni Paesi d'oltrecortina. Mastrella, secondo l'articolista, sarebbe stato destinato alla sezione doganale di Terni proprio per facilitare questo illecito movimento al quale avrebbe partecipato anche Rajakowick, l'ex braccio destro di Eichmann recentemente fuggito da Milano e poi arrestato in Austria.

La difesa di Mastrella ha chiesto la convocazione dell'autore dell'articolo e di un alto dirigente della «Terni», ma il Tribunale ha respinto l'istanza ed ha dato l'avvio alla discussione.

Ha preso per primo la parola l'avvocato Ferruccio Liuzzi, rappresentante della società «Terni», che si è costituita parte civile nei confronti degli imputati per la malversazione di 39 milioni della quale sarebbe responsabile Cesare Mastrella in concorso con gli altri. Ha respinto tutte le «menzogne» di Mastrella, affermando che l'unica cosa provata, il versamento di un contributo mensile di cinquantamila lire da parte delle acciaierie al capo della sezione doganale, non era niente di illecito, tanto è vero che tutto il movimento è consacrato da atti ufficiali di contabilità.

A proposito dei sistemi adottati dal principale imputato per appropriarsi delle forti somme, l'avvocato Liuzzi ha addossato la maggior parte della responsabilità al sistema ed alla inaudita complessità delle norme che regolano l'attività della dogana. In questa situazione, secondo l'oratore, l'applicazione letterale del regolamento risalente al 1897 provocherebbe la paralisi di tutta l'attività di importazione. Per questo, dunque, anche l'istituzione del famoso brogliaccio in cui Mastrella registrava il movimento di certificati doganali relativi alla società «Terni», è un fatto giustificabile e comprensibile, anche perché il rapporto era fondato, fino a un certo punto, sulla fiducia che ogni cittadino deve nutrire (e guai se così non fosse) verso i pubblici funzionari.

In quanto ai famosi 39 milioni si tratta — secondo l'avvocato — dell'accumularsi di quel dieci per cento in più che Mastrella chiedeva, secondo i regolamenti, all'atto del versamento del deposito e che poi trattenne per sé. In questo caso, ha detto l'avv. Liuzzi, è evidente che il possesso di quella somma derivava all'imputato dalla ragione d'ufficio, quindi non c'è dubbio che Mastrella è responsabile di malversazione.

L'avvocato Liuzzi ha esaminato brevemente anche la posizione delle due donne, escludendo per esse l'accusa di concorso nei reati attribuiti a Mastrella, poiché non c'è una prova sicura di ciò. La Tomaselli, però, deve essere ritenuta responsabile di ricettazione, poiché non poteva ignorare la provenienza dei soldi. Aletta Artioli, «moglie doppiamente disgraziata», può aver sospettato qualcosa, ma non è detto che abbia partecipato ai reati di cui è responsabile il marito, per cui l'avvocato Liuzzi, rimettendosi al giudizio del Tribunale, ha concluso: «Fate ciò che ritenete più giusto; ma, se direte a questa madre di uscire dalla prigione e di riabbracciare i suoi figli, noi certamente non ci opporremo».

Si è poi alzato a parlare l'avvocato Carlo Carboni, uno dei due rappresentanti dello Stato. Il giovane professionista ha prima di tutto espresso il proprio disaccordo sulla tesi sostenuta dall'avvocato Liuzzi per quanto riguarda i rapporti fra la società Terni e lo Stato, e si è dilungato poi ad esaminare la posizione dei due imputati a piede libero, Quinto Neri ed Alberto Tattini, che ha definito «due figure secondarie che mettono in giusta luce la personalità di Mastrella, come il sottobosco rispetto all'albero di alto fusto».

f. a.

Osservazioni intorno ad un problema immobiliare rivolte ai proprietari di aree fabbricabili e di stabili

Torino, 1 luglio 1963

All'inizio di mutamenti nel potere d'acquisto della moneta, i proprietari di aree fabbricabili e di fabbricati si trovano sempre di fronte allo stesso dilemma: costruire ora ed ad attendere?

Se non erriamo, questo dilemma è di attualità e, alla luce dell'esperienza passata, vorremmo brevemente esporre il nostro punto di vista.

Non vi è autentico proprietario di aree fabbricabili che non dica: «Se dieci anni fa avessi costruito, ora sarei proprietario di uno stabile e godrei di un'ottima rendita».

In questo rimpianto è condensata la più saggia norma che i proprietari di aree fabbricabili devono meditare e, per meglio comprenderne il valore, esaminiamo la situazione attuale di due proprietari di terreni dei quali uno dieci anni or sono abbia costruito uno stabile e l'altro abbia conservato a tutt'oggi l'area edificabile.

Quello che ha costruito dieci anni or sono ha un patrimonio che ha subito l'incremento del valore delle aree e quello del valore degli stabili ed inoltre ha goduto per dieci anni di una rendita data dall'affitto degli alloggi.

Il proprietario che invece ha conservato, a tutt'oggi, inedificata la propria area ha un patrimonio che è dato solo dall'incremento del valore dell'area e, poiché il reddito dei terreni è quasi nullo, deve, dall'incremento avuto, detrarre i redditi non percepiti nel decennio.

Inoltre sulle sue spalle graverà la legge 6 marzo 1963 n. 246 riguardante la nuova imposta sul plusvalore delle aree fabbricabili.

Se non è stato colpito dai vincoli del nuovo piano regolatore generale e per quanto riguarda la destinazione della propria area è certamente incappato nelle nuove norme che regolano l'edificabilità in rapporto alle zone.

Che dire poi se la sua area è stata compresa fra quelle acquisite per l'edilizia economica e popolare e di cui alla legge 18-4-62 n. 167?

La popolazione nelle città aumenta e la necessità di una casa richiama sempre più l'attenzione dei legislatori.

Già con il Decreto del 17 agosto 1942 n. 1150 si erano stabilite norme in merito all'espropriazione delle aree urbane, ed ora con le successive leggi si tende viepiù a colpire le aree inedificate.

Chi aveva costruito dieci anni or sono non è stato minimamente sfiorato da tutte queste tasse, vincoli e preoccupazioni.

Non intendiamo dare consigli ma la conclusione dei fatti avvenuti ha probabilità maggiore di essere valida ancor di più al 1973 e riteniamo che l'odierno proprietario di un'area edificabile che intende conservare tale si troverà allo scadere del prossimo decennio nei confronti del proprietario che oggi decide di costruire, in una posizione patrimoniale maggiormente inferiore.

Al proprietario che oggi intende costruire suggeriamo di aver cura di utilizzare al massimo la facoltà date dalla norme del nuovo piano regolatore generale sia per quanto riguarda la cubatura afferente alla propria area che per la cubatura che può ottenere ed aggiungere con l'operazione di trasferimento di cubatura.

Maggiori sono i volumi della costruzione, minori sono i costi unitari per camera.

Per i proprietari di fabbricati, dobbiamo distinguere, grosso modo, due categorie di stabili uso abitazione: nella prima categoria poniamo i fabbricati che hanno un volume superiore a quello oggi consentito dalle norme del nuovo piano regolatore generale e nella seconda poniamo i fabbricati che hanno un volume inferiore a quello oggi consentito da tali norme.

La ns. chiacchierata si rivolge, per ora, esclusivamente ai proprietari di fabbricati della seconda categoria.

E a questi ricordiamo che quando nel dopoguerra abbiamo visto fare le prime sopraelevazioni od abbiamo visto buldozer e caterpillar abbattere costruzioni esistenti ci siamo uniti alla piccola folla che curiosava per sentire i commenti: e la quasi totalità dei presenti riteneva antieconomiche tali operazioni.

A distanza di molti anni questi giudizi hanno cambiato direzione perché oggi è canone economico sicuro quello del massimo sfruttamento dell'edificabilità delle aree.

Per le basse costruzioni ed inadeguate alle necessità moderne il problema dell'abbattimento e della loro ricostruzione secondo le nuove necessità e norme diventa un problema anche sociale del quale già si è occupato il nuovo piano regolatore generale considerandole spesse volte fra le aree da risarcimento.

Ben sanno i proprietari di basse costruzioni od inadeguate che la demolizione si «paga da sola», come suol dirsi e che il problema diventa unicamente quello della nuova costruzione con lo sfruttamento massimo, anche in questo caso, della cubatura a disposizione dell'area e di quella che si può ottenere con il trasferimento di cubatura.

L'Organizzazione Italcase che opera in Torino, al numero zero di corso Matteotti, è da lunghi anni al servizio dei proprietari di aree edificabili e dei proprietari di fabbricati sia per consigliare sia per finanziare le nuove costruzioni sia per finanziare l'acquisto di alloggi.

Quanto brevemente e succintamente esposto è il sunto delle considerazioni che quotidianamente abbiamo ascoltato dai ns. Clienti, ma abbiamo altresì notato che l'attuazione delle conclusioni creava subito nei ns. Clienti delle forti preoccupazioni tra per brevità dividiamo in due categorie.

La prima preoccupazione era quella di un ottimo sfruttamento della loro area, della progettazione cioè di massima dei volumi della nuova costruzione in rapporto anche ai trasferimenti di cubatura.

La seconda preoccupazione era di carattere finanziario.

Ci siamo resi conto che potevamo essere maggiormente vicini ai Signori Proprietari studiando insieme, gratuitamente, i loro problemi e perciò con eminenti progettisti e tecnici del ramo abbiamo preso accordi in modo da poter dare la massima assistenza sia per la risoluzione dei problemi della costruzioni nuove sia delle sopraelevazioni o delle demolizioni o ricostruzioni.

Anche per il secondo problema possiamo assicurare immediate soluzioni e vantaggiosi risultati attraverso alla concessione di prefinanziamenti, in ogni circostanza della quale gli stessi possono stimolare e facilitare un investimento immobiliare.

I temi esposti potranno essere sviluppati e più esattamente trattati da chi vi abbia interesse presso i ns. Uffici di corso Matteotti zero dove esperti del problema sono a continua disposizione dei Clienti.

ITALCASE

A Chicago presenti 2000 delegati

I negri riuniti a congresso per reclamare i loro diritti

Deciso intervento del ministro della Giustizia Robert Kennedy al Senato sulle leggi antirazziste: «Le nostre proposte vogliono eliminare una delle più assurde forme di discriminazione. Quella per cui negli esercizi commerciali sono benvenuti ladri e spacciatori di stupefacenti e non sono ammessi, se negri, giudici e diplomatici»

(Dal nostro corrispondente)

New York, 1 luglio.

Roy Wilkins, segretario generale della Naacp (Associazione nazionale per l'avanzamento della popolazione di colore), oggi ha fatto un grande regalo al presidente Kennedy, quando, inaugurando il 54° congresso dell'associazione di cui è leader (2000 delegati, 1649 comunità rappresentate, sei giorni di lavori e di manifestazioni) ha dichiarato: «Le basi della segregazione sono state definitivamente spezzate».

Questa affermazione fatta da Wilkins, anche se si tratta di un capo moderato, è importante. Riflette una verità e una situazione ragguanti. E' dovuta alle pressioni negre degli ultimi tempi e al governo che rendendosi conto dell'urgenza e dell'istanza di giustizia che il problema propone, ha finalmente aderito a un intervento, forse elettoralmente rischioso per la presidenza democratica e di Kennedy in particolare, ma ineluttabile.

Il Presidente ha inviato — come è noto — al Congresso, un messaggio in cui raccomanda, in sette punti, l'adozione di un complesso di leggi che dovrebbero finalmente dare al governo la possibilità di eliminare tutte le resistenze segregazioniste. Proprio stamane, mentre Wilkins, a Chicago, inaugurava il congresso della Naacp, Robert Kennedy, ministro della Giustizia, difendendo davanti alla Commissione senatoriale le proposte di legge per l'abolizione di ogni segregazione, ha affermato: «Le nostre proposte vogliono eliminare una delle più assurde e umilianti forme di discriminazione che contrassegna a imprimere un marchio di ingiusta inferiorità sui negri. Quella cioè per cui sono ammessi e benvenuti ovunque, negli esercizi commerciali, tutti i tipi di bianchi, anche le prostitute, i venditori di narcotici, i comunisti e i ladri. Ma non sono ammessi alcuni nostri giudici federali, ambasciatori, e infiniti membri delle nostre forze armate».

Subito dopo l'elogio a Kennedy, Wilkins nel suo discorso ha detto che, se la segregazione ha ormai avuto le ossa desiderate rotte, la strada da percorrere è ancora lunga. Le leggi non bastano a risolvere, con un tratto di penna, i pregiudizi e i malintesi sociali accumulati da duecento anni e più di malcostume. Né, fino a che non sarà sradicato anche psicologicamente il malcostume della discriminazione, i negri potranno essere soddisfatti.

Il Presidente, tornando fra i giorni in America, non troverà una strada di petali di rosa, via per il progetto di legge sui diritti civili dei negri, che per il contenimento delle agitazioni negre. Wilkins, oggi, lo ha ripetuto in tutti i toni: le agitazioni negre pacifiche continueranno, in tutte le forme, in tutti i modi possibili. Non saranno mai abbastanza, e non saranno mai condotte con sufficiente urgenza.

A sentire gli ambienti negri, le dimostrazioni culmineranno con la «marcia dei centomila», che dovrebbe avvenire a Washington verso la fine di agosto. Potrà coincidere con l'azione dei parlamentari segregazionisti che, in seno al Congresso, tenteranno di sabotare, con interminabili sfoghi oratori, l'approvazione delle leggi cui essi si oppongano.

Le preoccupazioni per queste manifestazioni pacifiche, sono grosse. Anzitutto, molti non danno gran peso alla sicurezza con cui i leaders delle varie associazioni che le promuovono, ne assicurano l'ordinato svolgimento.

Poi risulta che i negri si armerebbero, un po' dovunque. Infine, proprio ieri, Luther King, il leader negro del movimento di non violenza, è stato fatto bersaglio di lancio di uova e di manifestazioni di ostilità ad Harlem. Egli ha accusato di questi atti i «negri musulmani», vale a dire coloro che sostengono l'impossibilità di ogni convivenza pacifica e di ogni integrazione fra le due razze. Essi rifiutano i cognomi ereditati e li hanno sostituiti con lettere dell'alfabeto. Quei cognomi, dicono, sono falsi: i negri, venuti in America, hanno perduto la loro identità vera. La riacquisteranno soltanto quando potranno disporre di un proprio Stato negro, di una propria indipendenza e autonomia.

Questo atteggiamento dei musulmani è il pericolo estremo, più temuto, anche dai negri benpensanti. I «musulmani» son circa centomila ma, se il Congresso non aiuterà validamente l'amministrazione al governo, accettandone le proposte di legge, la loro influenza aumenterà sicuramente. Se non si agirà subito, con azioni concrete e con un'adeguata legislazione, è fatale, pensano alcuni, che la volontà di lotta ad ogni costo si sostituisca alle manifestazioni pacifiche finora promosse con successo da Luther King.

a. b.

Infranta a sassate una vetrina dell'ambasciata cinese a Mosca

Nuovo gesto ostile dei russi dopo l'espulsione di tre diplomatici di Pechino - L'atto vandalico attribuito a quattro giovani, sotto gli occhi di un poliziotto che non è intervenuto

La vetrina della ambasciata cinese a Mosca. In basso, a sinistra, la vetrata è stata infranta a sassate (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 1 luglio.

Nessun segno rivela oggi a Mosca che i russi intendano rinviare (come la recente aspra replica di Kruscev a Pechino poteva far pensare) i colloqui con i cinesi dal 5 luglio. Il capo sovietico è ancora a Berlino Est e fino al suo ritorno (dopodomani) non sarà presa alcuna decisione. Il rinvio pare tuttavia improbabile: i cinesi, che sono decisi a dar battaglia, hanno già detto che saranno a Mosca per l'incontro in programma.

La tensione fra i due massimi partiti comunisti è al culmine e si riflette anche nei rapporti diplomatici e civili fra i due paesi. Dopo la richiesta di ritirare tre funzionari dell'ambasciata di Pechino a Mosca e l'espulsione di due studenti cinesi, colpevoli di aver distribuito nella capitale sovietica opuscoli di propaganda anti-russa, un altro incidente è venuto ad aggravare la situazione. Quattro giovani sovietici hanno preso a sassate la sede della legazione di Pechino ed una vetrinetta è stata infranta. Non risulta che i teppisti siano stati arrestati.

I cinesi sono molto irritati: ritengono che il gesto vandalico sia stato provocato. Un agente di polizia presta giorno e notte servizio davanti all'ambasciata della Cina comunista e non è pensabile che non abbia visto e udito nulla. Nella vetrina infranta dalle sassate i cinesi espongono immagini della vita in Cina, in cui compaiono operai e contadini impegnati in una dura fatica in fabbrica e nella campagna, ma sorridenti.

* * *

BERGIA

... sempre più amico del vostro fegato

aperitivo tonico e dissetante

RABARBARO BERGIA SODA

Il processo d'appello per l'uccisione di Maria Martirano

Il P.M. chiede la conferma dell'ergastolo per Fenaroli e Ghiani; 24 anni a Inzolia

Nessuno dei tre imputati era presente in aula - Carlo Inzolia, in Assise, era stato assolto con insufficienza di prove - Oggi cominciano le arringhe dei difensori

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 luglio.

La conferma della condanna all'ergastolo per Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani, la condanna di Carlo Inzolia a 24 anni: queste le conclusioni alle quali è giunto il procuratore generale dottor Giovanni De Matteo al termine della sua requisitoria.

Secondo l'accusatore anche Carlo Inzolia — che la Corte d'Assise nel precedente processo di due anni fa aveva prosciolto per insufficienza di prove — dovrebbe essere ritenuto responsabile della morte di Maria Martirano. «E' la sua una responsabilità — ha spiegato il magistrato — che comporta una pena inferiore. Carlo Inzolia, infatti, si è trovato in un particolare stato di subordinazione morale e materiale nei confronti di Giovanni Fenaroli per cui quando gli fu chiesto di interessarsi perché trovasse qualcuno disposto ad uccidere Maria Martirano non ebbe la possibilità di opporre un rifiuto».

La requisitoria è durata cinque ore; si è conclusa alle 13. Nessuno dei tre imputati era in quel momento presente: Giovanni Fenaroli aveva preferito rimanere in carcere, come ha fatto sempre dal momento in cui è cominciata la discussione; Carlo Inzolia era tornato a Milano; Raoul Ghiani, invece, aveva chiesto di non ascoltare le ultime argomentazioni del dottor De Matteo ed aveva ottenuto di potersi allontanare dall'aula ed attendere la fine della udienza in una stanza attigua. «Ho timore di sentirmi male» si era giustificato.

Tutti i difensori, d'altra parte, avevano avvertito i tre imputati di non illudersi molto su quelle che sarebbero state le conclusioni del magistrato. Il pubblico ministero, infatti, nel precedente processo, aveva concluso la sua requisitoria chiedendo tre condanne all'ergastolo ed aveva poi presentato appello contro la sentenza con cui, sia pur per insufficienza di prove, Carlo Inzolia era stato assolto.

Il procuratore generale ha iniziato la requisitoria sottolineando come le indagini, per esclusione, portarono subito dopo il delitto ad orientare i sospetti verso Giovanni Fenaroli. «D'altro canto — egli ha osservato — talune testimonianze, come quella di Reana Trentini e del suo fidanzato, indussero subito a pensare che la notte del delitto Maria Martirano non ricevette in casa un parente o un amico. A colui che fu visto entrare nell'appartamento di via Monaci, la signora disse: «Prego, si accomodi».

Dopo aver elencato gli elementi che giustificarono i sospetti su Fenaroli (rapporti con la moglie e polizza di assicurazione), il dottor De Matteo ha ricordato le rivelazioni di Egidio Sacchi che hanno consentito all'accusa di ricostruire nei dettagli la situazione.

«E' vero che Sacchi moralmente è spregevole — ha detto il procuratore generale — ma questo non esclude che sia attendibile. Sono preannunciate denunce contro di lui. Bene: le esamineremo ed eventualmente procederemo ma soltanto dopo la conclusione di questo processo contro Fenaroli, Ghiani ed Inzolia. E' stato rimproverato che Sacchi non abbia denunciato il delitto alla cui preparazione aveva assistito. Il rimprovero può interessare soltanto l'aspetto morale del problema: ma, secondo la legge, egli non aveva alcun dovere di avvertire la polizia o il magistrato. Se poi è un complice, potremo prenderlo in esame successivamente: non ora. Ora stiamo giudicando Fenaroli, Ghiani e Inzolia».

Il dottor De Matteo ha proseguito nella requisitoria osservando come tutte le rivelazioni di Sacchi abbiano trovato conferma nella realtà: «Egli ha detto che Ghiani venne a Roma ad uccidere Maria Martirano. Ebbene: inutilmente l'imputato ha cercato di convincere che la mattina successiva al delitto era a Milano. Ha fornito degli alibi che sono risultati inattendibili».

Per quanto riguarda poi la posizione di Carlo Inzolia, il dottor De Matteo ha fatto notare che egli è stato assolto da una sentenza chiaramente «suicida» tanto essa è incoerente nelle conclusioni se posta a raffronto delle premesse...

Avv. Degli Occhi (difensore di Inzolia): Come sarebbe a dire? Lei offende dei magistrati.

P. G.: Sto compiendo una critica e non posso consentire di essere interrotto. Ripeto, dunque, che la sentenza con cui Inzolia è stato assolto è suicida.

«Non è vero» ha preso ad urlare l'avv. Degli Occhi.

«Senta, avv. Degli Occhi — ha ammonito il presidente — lei dimentica di essere davanti ad una Corte e non in una piazza. Mi rammarico davvero di dover richiamare sempre all'ordine».

Prima che potesse tornare la calma in aula sono stati necessari numerosi ed energici interventi del presidente: poi il procuratore generale ha ripreso la sua requisitoria. E' stato allora che Ghiani ha chiesto di potersi allontanare dall'aula.

«Non vi sono dubbi — ha osservato il magistrato — che Giovanni Fenaroli si è rivolto a Carlo Inzolia per cercare l'uomo adatto per compiere il delitto. Non vi sono dubbi che Carlo Inzolia ha convinto Raoul Ghiani ad accettare la proposta di Giovanni Fenaroli. La prova di questa sua attività e di questa sua responsabilità è data, oltre che dalle dichiarazioni di Egidio Sacchi, anche dagli incontri che sono avvenuti — nei giorni immediatamente precedenti la morte di Maria Martirano — tra Fenaroli, Ghiani ed Inzolia.

Ma non vi sono dubbi che Carlo Inzolia era nelle condizioni di non poter opporre un rifiuto alle richieste di Fenaroli al quale egli doveva tutto. E' per questo che egli va punito con una pena diversa ed inferiore».

«Ad organizzare il delitto è stato Fenaroli — ha concluso il dott. De Matteo — e a compierlo è stato Ghiani. Nessuno dei due merita la minima attenuante. Ed è per questo che chiedo la condanna di Fenaroli e Ghiani all'ergastolo e quella di Inzolia a 24 anni».

Il processo proseguirà domani con l'arringa del primo difensore avv. Adamo Degli Occhi, patrono di Carlo Inzolia.

Guido Guidi

Diritto di precedenza per la Novara-Valsesia

Roma, 1 luglio.

Con decreto del ministero dei Lavori Pubblici è stata dichiarata «strada con diritto di precedenza» la provinciale «Novara-Valsesia». All'amministrazione provinciale di Novara fa carico l'obbligo di apporre i segnali previsti.

Il segnale «strada con diritto di precedenza» deve essere ripetuto, nel formato ridotto, presso ogni incrocio lungo la strada a precedenza, e, fuori dei centri abitati, deve essere preceduto a distanza opportuna dal segnale «incrocio con strada senza diritto di precedenza».

Studente ucciso da un collasso mentre va a dare gli esami

Su un tram a Roma - Aveva 21 anni e si recava a sostenere la prova d'italiano per il diploma di ragioniere - La sera prima aveva studiato fino a tardi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 luglio.

(p. fr.) Uno studente è stato stroncato questa mattina da un collasso mentre si recava a sostenere gli esami per il diploma di ragioniere. Il tragico episodio è avvenuto alle 7,30 su un tram fra Cinecittà e la stazione Termini. Il giovane, che è crollato d'improvviso sul pavimento della vettura, aveva palesato più volte in questi ultimi giorni ai genitori agli amici la sua preoccupazione per l'ardua prova che si apprestava ad affrontare.

Mario Vera — questo è il nome dello sventurato — aveva 21 anni ed abitava con i genitori in via Tor Caldara al Tuscolano. Questa mattina è uscito di casa per recarsi all'istituto tecnico «Duca degli Abruzzi», per la prova scritta di italiano. Sul tram ha incontrato una conoscente, la signorina Wilma Pescia, che abita anche lei in via Tor Caldara ed alla quale ha confidato la sua agitazione per l'esame. Ad un certo momento il giovane si è accasciato su se stesso ed è caduto al suolo. Il tram si è fermato ed egli è stato trasportato all'ospedale San Giovanni di passaggio.

Era stato stroncato da un collasso: i sanitari del pronto soccorso non hanno potuto far nulla per rianimarlo.

Mario Vera era figlio unico di un appuntato dei carabinieri e la notte scorsa aveva studiato fino a tardi.

Un pastore privo di vestiti rinvenuto cadavere a Orgosolo

Il contadino sardo soppresso a colpi d'arma da fuoco

(Dal nostro corrispondente)

Cagliari, 1 luglio.

(g. f.) A Orgosolo un pastore di 42 anni, Narciso Sio, è stato ucciso ieri notte a poca distanza dal suo ovile. Due caprai ne hanno scoperto casualmente oggi il cadavere tra le gole del Supramonte. Il Sio presentava ferite d'arma da fuoco alla testa e al basso ventre. Era completamente privo di vestiti. Si pensa che il Sio fosse sulla via del ritorno con i suoi maiali dal pascolo verso l'ovile.

Come per tutti i delitti di Orgosolo, è difficile individuare con chiarezza il movente. Narciso Sio ebbe un ruolo nella vicenda della «settimana nera», a cavallo tra l'ottobre e il novembre dell'anno scorso, ma forse è proprio a quella serie di delitti che deve essere collegata la sua uccisione.

Il giorno di Ognissanti, a tre chilometri da Orgosolo, in località «Murtignò», erano stati rinvenuti a pochi metri l'uno dall'altro i cadaveri dei fuorilegge Salvatore Mattu e Giovanni Nicolò Mesina. Li avevano scoperti un pastore, che si era precipitato a denunciare il tragico episodio al commissariato di Orgosolo. Quel pastore era Narciso Sio, l'assassinato di ieri.

Tre giorni prima, il 28 ottobre, erano stati uccisi due turisti britannici, i coniugi Edmund e Vera Townley e l'impegno della polizia era di stabilire il possibile nesso tra i due episodi. Nessuno pensava di dover approfondire la parte avuta da Narciso Sio nella complicata spirale di crimini. E ancora oggi è difficile stabilirne la misura.

Un dato certo è la non estraneità del Sio all'ambiente della malavita orgolese. Nel '62 i carabinieri erano arrivati a denunciarlo per costituzione di banda armata. Nel suo ruolino penale si leggono poi altri reati, come detenzione e uso di armi da guerra, furti, rapine e violenze.

Nel tribunale di Asti

Arrestato un ricercato mentre va a testimoniare

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 1 luglio.

(v. m.) I carabinieri di Asti hanno arrestato, su ordine di cattura della Procura della Repubblica di Milano, il mediatore trentaseienne Bruno Rasio abitante a Milano in via Primaticcio 38. Egli era ricercato pare per truffe avvenute nel Milanese.

Il Rasio, che sarebbe l'amministratore di una società di Milano, è stato arrestato nel corridoi del tribunale di Asti: egli era giunto qui oggi per essere ascoltato come teste in una causa civile. I carabinieri lo hanno subito trasferito a Milano.

Padre e bimba in auto schiacciati da un camion

Ad un incrocio con il semaforo - La madre che viaggiava con le vittime è rimasta ferita

Il tragico incidente di Giussano: l'autocarro che ha investito l'utilitaria schiantato sul bordo della s.

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 1 luglio.

(g. m.) Un grave incidente stradale, con due morti e due feriti, di cui uno in fin di vita, è avvenuto questa mattina alle 11,30 sulla nuova Valassina all'incrocio con la comunale che di Giussano porta a Verano Brianza.

Un camion proveniente da Inverigo e diretto a Milano, guidato dal trentatreenne Lodovico Sandrelli, abitante a Birone, giunto all'incrocio si era fermato perché il semaforo segnava il rosso. Ma un autotreno che seguiva il camion e che era guidato da ventisettenne Enrico Tognin, abitante a Dairago, per evitare di tamponarlo ha sterzato sulla sinistra, proprio nel momento in cui sopraggiungeva in senso inverso una utilitaria, sulla quale viaggiavano il meccanico Silvano Mascetti, abitante a Como, che aveva al fianco la moglie e la figlioletta di tre anni.

Sia il conducente dell'autotreno sia il Mascetti al volante dell'utilitaria, hanno tentato disperatamente di evitare l'urto frontale. Purtroppo, non c'è stato nulla da fare e l'autotreno che trasportava un pesante carico di cemento ha orrendamente schiacciato la piccola vettura. Nell'urto, il Mascetti è rimasto ucciso sul colpo, mentre la sua bambina ha riportato lo sfondamento della volta cranica, decedendo nelle prime ore del pomeriggio. La madre della bambina è stata gravemente ferita al volto.

L'autista dell'autotreno investitore, Enrico Tognin, che nel vano tentativo di evitare la collisione aveva urtato contro la parte posteriore del camion che gli stava davanti, è stato ricoverato all'ospedale di Giussano, avendo riportato la frattura del femore della gamba destra e ferite varie, guaribili in quarantacinque giorni.

Commerciante scompare a Ivrea forse è annegato nella Dora

Trovate sulla sponda del fiume le scarpe e la camicia - Ha 49 anni ed è padre di due figlie - Non è esclusa l'ipotesi del suicidio

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 1 luglio.

Un commerciante di Ivrea è scomparso oggi dalla sua abitazione; si sospetta che sia annegato nelle acque della Dora Baltea, perché alcuni parenti hanno rinvenuto sulla sponda del fiume le sue scarpe e la camicia.

Lo scomparso è il quarantanovenne Corrado Benato, residente a Canton Vesco 21, sposato da ventitré anni con Luigia Bellatti, un'operaia dell'«Olivetti» e padre di due figlie. Una, Piera di 25 anni, lo aiuta nel suo negozio di frutta e verdura.

E' stata Piera, stamane, a dare l'allarme verso le 9,30 telefonando alla madre che era al lavoro: «Papà manca da un paio d'ore — ha detto la ragazza —. Non riesco a capire dove sia andato. Io, in negozio, non posso andare avanti da sola».

La moglie del Benato è subito uscita dalla fabbrica, ma tutte le sue ricerche sono state inutili. Il marito lo aveva visto, per l'ultima volta, alle 5,30, prima di recarsi al lavoro. Anzi: al momento di uscire di casa gli aveva raccomandato una partita di piselli che doveva essere trasportata in negozio. Le ora appariva calmo.

L'allarme, in breve, si è esteso a tutta la parentela e alla cerchia degli amici. E' stata la sorella Maria a pensare al fiume, ricordando la passione del fratello per la pesca. Non appena arrivata vicino alla Dora, dietro lo stabilimento della «Châtillon», ha scorto in un cespuglio un paio di scarpe nere e una camicia colorata a quadretti che appartenevano al Benato.

La scomparsa è stata denunciata ai Vigili del Fuoco e alla polizia. Le ricerche sono state difficili per le particolari condizioni del fiume, che è in piena e impedisce di far scendere in acqua la barca. Così, mentre gli agenti hanno battuto le sponde del fiume fin presso la diga di Strambino, i pompieri hanno scandagliato il tratto dove si presume che il commerciante sia finito in acqua. Fino a tarda sera, però, le ricerche sono rimaste senza esito.

Non si esclude l'ipotesi del suicidio; anzi sono pare probabile non ne ne conoscono i motivi: il Benato è benvoluto da tutti e non è assillato da problemi economici. Tre mesi fa era rimasto colpito da un leggero infarto; nei giorni scorsi tuttavia i medici lo avevano dichiarato clinicamente guarito.

r. a.

Sul versante francese: sono le prime vittime della stagione

Quattro alpinisti stranieri periti in due disgrazie sul Monte Bianco

Due fratelli austriaci (25 e 22 anni) sono precipitati per 500 metri lungo un canalone - Nella seconda sciagura hanno perso la vita due ingegneri inglesi - In entrambi i casi, il custode del rifugio aveva sconsigliato l'ascensione - Le salme riportate a valle da un elicottero

(Nostro servizio particolare)

Chamonix, 1 luglio.

Quattro alpinisti (due austriaci e due inglesi) hanno perso la vita in due sciagure alpinistiche accadute ieri pomeriggio nel massiccio nordorientale del Monte Bianco. Le loro salme oggi sono state trasportate a Chamonix. «Siamo appena agli inizi della stagione alpinistica e assistiamo già a disgrazie mortali», ci ha detto stasera, il presidente del Soccorso alpino di Chamonix. Il medico dott. Bartigue, che ha diretto le operazioni di ricupero dei cadaveri, ha aggiunto: «Sarebbe ora che in montagna si andasse non solo più preparati, ma anche tenendo nella dovuta considerazione gli avvertimenti di coloro che, per essersi nati e per pratica della zona, la conoscono bene».

La prima sciagura è avvenuta verso le 17 di ieri. Una cordata austriaca, composta dai fratelli Karl ed Herwig Soltys, studenti universitari, di 25 e 22 anni, scendeva dalla Aiguille Verte, scalata in mattinata, lungo il canalone Wimper. La neve è molto innevata, in questo periodo e i due erano stati sconsigliati dal tentare l'ascensione, anche perché sulla catena del Monte Bianco in questi giorni il tempo muta all'improvviso. I due fratelli Soltys, incuranti dei consigli del custode del rifugio del Couvercle, che è una esperta guida, avevano preso all'alba di domenica la via della Verte.

A tarda sera, non vedendoli ritornare, il custode dava l'allarme e stamane un elicottero, pilotato dal comandante Le Gac, si portava alla base della Aiguille Verte e scopriva i corpi dei due alpinisti austriaci. Avevano fatto un volo di oltre 500 metri, cadendo lungo il canalone Wimper, e si erano andati a sfracellare sulle roccette sottostanti.

L'altra sciagura è avvenuta alla Aiguille du Chardonnet, a soli quattro chilometri di distanza in linea d'aria dalla Verte e forse alla stessa ora. Questa montagna fa parte del gruppo dell'Argentière, e si eleva a 3824 metri fra i ghiacciai di Tour e di Argentière. Le vittime sono due alpinisti inglesi: Ving. Michael Gord, di Londra, e Ving. John Willy Jenkinsonn, residente in Germania, entrambi di 31 anni. Essi erano partiti dal rifugio «Alberto I» all'alba di domenica, con altri due compagni. Anche in questo caso, per le mutevoli condizioni meteorologiche il custode del rifugio li aveva sconsigliati dal tentare la scalata.

I compagni delle due vittime hanno raccontato: «La ascensione si era svolta bene e stavamo rientrando. Ci eravamo divisi in due cordate; noi eravamo in testa. Ad un tratto, abbiamo udito urlare e abbiamo visto Gord e Jenkinsonn scivolare per un centinaio di metri. Dopo essere rimbalzati di roccia in roccia, hanno fatto un volo di oltre 500 metri. Quando siamo riusciti a dare l'allarme al rifugio "Alberto I", era ormai notte».

Stamane, una carovana di guide e gendarmi di Chamonix, si è recata al Chardonnet per ricuperare le salme dei due inglesi, mentre un'altra squadra ha preso la direzione della Aiguille Verte, per riportare a valle i cadaveri degli austriaci. Nella tarda mattinata le operazioni (alle quali hanno partecipato una trentina di persone, fra guide e gendarmi) venivano portate a termine, grazie anche all'aiuto dell'Alouette III, l'elicottero della Protezione Civile che rimarrà a Chamonix per tutto il periodo della stagione alpinistica.

«E' una precauzione che la passata esperienza ha dimostrato essere più che necessaria» ci ha detto il dott. Bartigue «speriamo però di non raggiungere il numero degli interventi effettuati con l'elicottero lo scorso anno, dal 1° luglio al 17 settembre, che sono stati trentasei».

i. v.

Una bimba cade dall'albero e muore soffocata tra due rami

Aveva 11 anni - La disgrazia a Sordevolo nel Biellese - Soccorsa da alcune persone che avevano udito i lamenti - E' spirata nelle braccia della zia

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 1 luglio.

(p. m.) Vivissima impressione ha provocato la tragica morte dell'undicenne Enrica Zaninetti, di Sordevolo. Ieri sera, rimasta sola in cortile dopo aver giocato con alcune coetanee, era salita su un albero e per cause non precisate cadeva fra due rami che le attanagliavano il collo.

I lamenti sempre più debili della poverina venivano uditi da alcune persone che giocavano a bocce poco distante nei campi dell'Enal, ma quando Enrica è stata liberata era già troppo tardi. Trasportata immediatamente all'ospedale di Biella, vi piangeva cadavere. La morte è stata provocata dalla frattura della colonna cervicale.

Arrestato un contrabbandiere

Offre un milione e mezzo ai militi che lo «fermano»

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 1 luglio.

(p. m.) La guardia di Finanza ha sorpreso tre contrabbandieri, due tedeschi e un italiano, che «contrattavano» una partita di accendisigari, per un valore complessivo di circa dieci milioni di lire. L'italiano è stato arrestato per aver tentato di corrompere i finanzieri che lo avevano «fermato»; i due tedeschi, invece, sono stati rilasciati, dopo aver versato una grossa cauzione.

L'operazione è stata portata a termine nei pressi di Carugate. Qui, una pattuglia della Finanza ha scorto i due tedeschi, Gunter Funks e Madeleine Frank, che trasbordavano la merce da bordo della loro «Cadillac» sulla «600» di Bruno Natali, residente a Brugherio. I tre sono stati «fermati». Mentre venivano accompagnati al comando, il Natali, secondo la denuncia, avrebbe tentato di corrompere due agenti offrendo loro un milione e mezzo. Egli è stato subito arrestato. Addosso gli sono stati trovati 2 milioni e mezzo di lire, somma che doveva servirgli per pagare la fornitura ai coniugi Funke.

Il Natali è stato rinchiuso nel carcere di Monza. I due tedeschi sono stati rilasciati, dopo aver versato una cauzione di un milione a garanzia della multa. Tutta la merce di contrabbando e la due auto sono state sequestrate. Le indagini proseguono al fine di accertare se nel traffico non siano coinvolte altre persone.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni cielo prevalentemente nuvoloso con tendenza a temporanea aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali, con possibilità di temporali più probabili sulle Alpi e Prealpi. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: deboli variabili a carattere di brezza. Mari: da calmi a leggermente mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	13	29,5	Pescara	20	31
Bolzano	12	32	L'Aquila	21	30
Verona	18	31	Roma	17	34
Trieste	16	32	Campob.	21	33
Milano	23	32	Bari	18	31
Venezia	20	31	Napoli	19	30
Milano	15	30	Potenza	19	33
Genova	21	28	Catanzaro	20	31
Bologna	19	32	Reggio C.	18	30
Firenze	15	31	Messina	24	28
Pisa	15	29	Palermo	21	33
Ancona	23	28	Catania	15	33
Perugia	20	30	Cagliari	20	31

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 28; cielo sereno; mare calmo; vento assente.

Alassio: temp. 26; cielo sereno; mare leggermente mosso; leggera brezza.

Varazze: temp. 28; cielo sereno; mare calmo, leggera brezza.

Viareggio-Versilia: temp. 28; cielo sereno; mare calmo; vento lieve di maestrale.

Venezia: cielo sereno; vento debole da ovest (5 km.); mare calmo; temperatura 26.

Cesenatico: temp. 23; cielo sereno; mare calmo; vento leggera brezza da ovest.

Rimini-Riccione: temp. 30; cielo sereno; vento; brezza tesa da ovest; mare quasi calmo.

Capri: temp. 27; cielo sereno; vento debole 2 km. da est; mare calmo.

FILIALE REGIONALE:
TORINO - Via Susa, 5/5 bis - Tel. 70.829 - 70.710

ISTITUTO CENTRALE
Via Guarini 4 angolo piazza Lagrange
TORINO (Porta Nuova) - Telefono 524.637
Corsi di Stenografia - Dattilografia - Comptometria - Calcolo meccanico - Contabilità meccanizzata (Audit 302 - 502)
Scuola autorizzata dal Consorzio Istruzione Tecnica
Corsi estivi preparazione impieghi - Lezioni individuali
La Segreteria è aperta dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 20

Monti CONFEZIONI
ASSUME PER NUOVO STABILIMENTO DI PESCARA
DIRIGENTI amministrativi
TECNICI qualificati per lavorazioni uomo, donna e pantaloni maschili
AGENTI per tutta la zona
ottime trattamento possibilità di carriera.
Scrivere a: Monti Confezioni Direzione del personale Pescara Piazza Cicerone 23

TERME DI BOGNANCO
(a 7 km. da Domodossola)
Cure: FEGATO - STOMACO - INTESTINO
Stagione GIUGNO - SETTEMBRE
Cinema - Teatro - Feerie - Escursioni - Tennis - Ballo Concerti - Televisione - Pesca - Caccia - Passeggiate
Informaz.: AZIENDA CURA - Tel. 54.19 - Soc. ACQUE-TERME - Tel. 54.00
Alberghi e pensioni di tutte le categorie.
GRANDE ALBERGO FONTI E MILANO
unico di proprietà della Soc. Acque e Terme - Tel. 54.13

DENTI ARTIFICIALI
fissati con Dentofix
Il Dentofix, polvere lievemente alcalina, forma uno strato protettivo, elastico e adesivo tra le protesi e la mucosa orale. Mantiene fisso ed aderente la protesi dentaria, al da eliminare la preoccupazione che essa si stacchi o si sposti producendo lesioni da sfregamento. Il Dentofix annulla inoltre lo sgradevole odore di solito determinato dall'uso della dentiera. Prezzo L. 360. Se il vostro farmacista è sprovvisto di Dentofix insistete perché se lo provveda da un grossista locale o dal Dr. Fascetto, via XXV Aprile 23, Cinisello.

ERNIA
ISTITUTO A. E. DI BERNARDO - ORTOPEDIA ADDOMINALE
SEDE CENTRALE - MILANO - Piazzale LORETO 7 - Tel. 22-620
Se malgrado la pressione del cuscinetto la vostra ernia viaggia e s'ingrossa, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
PREMIATO ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI LONDRA
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI. ERMETICAMENTE LAVABILE
CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTO DI NYLON
ESCLUSIVITA' ASSOLUTA DELL'ISTITUTO
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS N. 2
TORINO: tutti i giorni presso la filiale VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-506
GENOVA: via Cattaneo 1 - BOLOGNA: Str. Maggiore 26 - ROMA: via Torino 43
Orario: feriali 9-12, 14-19 - Festivi 9-12 - ACIS n. 1113 del 17-3-1951
E' permesso la validità della nostra organizzazione che ci permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A L. 5000
In obbedienza alla legge tutti i nostri apparecchi sono provati ed applicati dai Medici dell'Istituto
Un Medico specialista dell'Istituto riceverà a:
BIELLA: lunedì 1/7 Alb. Commercio ed il 1° lunedì di ogni mese
CASALE: martedì 2/7 Alb. Rosa Rossa ed il 1° mart. di ogni mese
ASTI: mercoledì 3/7 Alb. Nazionale ed il 1° merc. di ogni mese
NOVARA: giov. 4/7 Alb. d'Italia, v. Cairoli ed il 1° giov. di ogni mese
VERCELLI: venerdì 5/7 Albergo Savoia ed il 1° ven. di ogni mese
AOSTA: martedì 9/7 Albergo Svizzero ed il 2° mart. di ogni mese
VOGHERA: venerdì 5 luglio Albergo Roma
PAVIA: sabato 6 luglio Albergo Tre Re
ALESSANDRIA: domenica 7 luglio Albergo Europa

PER RINNOVO LOCALI
LA VENDITA STRAORDINARIA
A PREZZI SCONTATI
PROSEGUE FINO AL 15-7-63
TEO BIANCO ARREDAMENTI
Via Principe Amedeo 2 angolo via Roma

CRONACHE DEL DIVERTIMENTO

Qualche consiglio a chi va fuori Italia

Fino a pochi anni or sono, gli impiegati delle Compagnie aeree portavano quasi in braccio il viaggiatore alla scaletta dell'aeroplano: *whisky* ghiacciato e *chaperons* per ciascuno, soprattutto quando il viaggio era lungo e il biglietto costava caro. Oggi, col *boom* dei trasporti aerei internazionali e le moltitudini che fanno ressa ad invadere i grandi reattori di linea, scompaiono servizi e cerimonie. Viaggiare in aereo per il mondo, come guidare l'automobile, è di gran lunga più difficile oggi che quando l'impresa coinvolgeva solo pochi privilegiati.

Negli aeroporti, ciascuno deve cavarsela da sé, a gomitate, le orecchie tese per non perdere gli annunci delle partenze o dei ritardi, e gli occhi vigili ai teleschermi per non dimenticare il numero della uscita. I reattori aspettano. L'aeroporto di Fiumicino è più affollato che la stazione Termini di Roma. In questi giorni, a Parigi, le sedi delle grandi Compagnie sono invase da moltitudini di turisti che aspettano per lunghe ore, con la contromarca in mano, solo per sapere quando sarà possibile ottenere la prenotazione.

La tecnica del viaggiare è aggrovigliata. Si deve sostare in coda agli sportelli di registrazione, a Orly come all'aeroporto nuovayorkese di Idlewild e a Fiumicino, a Londra e a Francoforte, dinanzi a un impiegato che ha tempo di sillabarvi in francese e in inglese quanto alla dogana si deve pagare per l'eccesso di bagaglio. Si rischia di perdere l'aereo e con esso molti denari. Poi occorre trovare la giusta scala mobile e la giusta sala d'attesa e di transito, misurare a minuti le centinaia di metri da percorrere e gli ostacoli da superare: dogane e posti di polizia. Non si può far conto sulle *hostesses* di terra che nella ressa svengono e si eclissano.

E' così dovunque, e anche quando la difficoltà è empire in fretta una lingua straniera non sussiste per noi, come a Fiumicino, ci presentano altre complicazioni. Questo nostro aeroporto, costruito da due anni appena, è confuso e inefficiente. Divide con l'inverosimile *rush* di Ostia la sua unica e angusta strada d'accesso; la congestione vi è permanente, le regole che lo governano complicano ancora le difficoltà oggettive, sembrano dettate per suscitare l'irritazione.

Chi non ha pratica di moduli e carte d'imbarco e della complessa topografia aero-portuale, e non conosce il dizionario degli *speakers*, farà bene a guardarsi da queste moderne giungle vetro-metalliche. In ogni caso può affrontarle da solo: troverà più conveniente servirsi delle agenzie di viaggi organizzati in comitiva. Sarà scomodo, limiterà la libertà personale, ma si avrà la certezza di partire, l'animo sgombro dal timore di perdere chiamate e coincidenze, bagagli e prezzo del biglietto.

Un'altra regola per non viaggiare snervati, di questi tempi, è fissare con cura l'itinerario, affidarsi al caso e prenotare gli alberghi, prenotarli sempre. Non è più il tempo delle felici improvvisazioni: le masse invadono ogni luogo; quale che sia la mèta, si rischia di trascorrere le notti due piedi.

Il criterio di scelta può variare secondo vecchia norma, nei Paesi avviluppati basta una locanda, in quelli arretrati è necessario l'albergo di categoria superiore. Inutile [illegible] sui vantaggi del cambio della moneta spagnola e portoghese e sul costo della vita, che in questi Paesi appare minore. Nell'ultima locanda *svizzera* e tedesca, come nel più modesto *motel* americano, troverete sempre bagni, docce e servizi che non vi saranno forniti a Maiorca o a Barcellona, a meno di rassegnarsi a spendere molto di più in un grande albergo. Allo stesso modo, se è vero che il prezzo di lusso negli Stati Uniti supera l'immaginazione, il altresì che un'onesta bistecca costa dovunque assai più quanto ne chieda ogni media *steak-house* americana.

Alberto Ronchey

"A passeggio" per il mare con una barca, una vela, un motore

Gli «yachts» in affitto: sei [illegible] potrebbero navigare per quindici giorni fra le coste tirreniche, Corsica e Sardegna spendendo centomila lire a testa

(Nostro servizio particolare)

Genova, luglio.

Andar per mare — senza scopo visibile né turistico né sportivo — era in passato un piacere di ricchi. La costruzione in serie di battelli di plastica d'ogni tipo ha prodigiosamente diffuso il gusto delle brevi navigazioni. Oggi una barca [illegible] aperta, capace di trasportare quattro persone, costa duecentomila lire; diventano trecento aggiungendo l'adatto motore fuoribordo. Pur rispettando le norme di prudenza uno [illegible] del genere consente esperienze affascinanti: chi arriva a Mestre portando la barca a rimorchio dell'automobile, o sul tetto, può riscoprire la Laguna, risalire il Brenta, avventurarsi per canali fino al Tagliamento. La costa toscana, fra Piombino e l'Argentario, son ricche di piaghe inesplorate ancor oggi, di [illegible]ali e modesti fiumi risalire fra pinete e macchia.

Il piacere dell'isolamento nello spazio marino, dell'andar per mare a grande distanza dalla costa, non in vista di paesaggi noti o [illegible] scluti, richiede imbarcazioni più grandi e costose; quelle che spesso aggiungono alle qualità nautiche una naturale raffinatezza estetica. Lo [illegible] di uno «yacht» a vela, disegnato per il mare aperto, ha l'essenzialità di un oggetto d'arte. La sua carena assume lo slancio di una grande pinna rigonfia, armoniosamente legata alla prua che in certi scafi diventa simile a una lama. Il raffronto col corpo di [illegible] squalo appare naturale. Una barca da crociera lunga otto-nove metri, attrezzata a «sloop» (una vela grande e il fiocco), con [illegible] e motore ausiliario, costa poco meno di cinque milioni. Può affrontare, se in buone mani, lunghe e dure prove in mare aperto, non soltanto in Mediterraneo. Per cominciare, però, basterà un «dinghie» da trecentomila lire, ottimo per «andar per mare» in acque riparate. Una barca piccola a due miglia da terra è sola [illegible] un veliero nell'oceano.

Tutte parole vuote finché non si compie l'esperienza di [illegible] giornata di vela. Qualche volta è necessario aiutarsi col motore per uscire da un golfo troppo calmo: all'incontro con la brezza si spegne l'ordigno, si piomba nel silenzio assoluto e improvviso, così da sorprendere ogni volta. Messi a segno la randa (vela grande) e il fiocco; lo scafo si inclina dolcemente sul fianco sottovento, si avvia [illegible] l'eleganza [illegible] purosangue. Se il vento è forte, con mare grosso, lo scafo geme, si piega fino a immergere il bordo, infila la prua nelle onde con passo sicuro, ricordando ancora lo squalo. Se il vento è in poppa il grande «spinnaker» gonfio sulla prua, simile a un enorme pallone multicolore tagliato a metà, solleva la barca trascinandola con impeto; ogni onda, incalzando alle spalle, spinge lo scafo, abbandonandolo con pause improvvise. In quei momenti ci si accorge del ritmo quasi astratto che viene alle nostre ore dall'essere spinti dalla mano di Dio, come diceva Conrad.

La scelta della barca deve esser fatta tenendo conto della località in cui si passano le vacanze. Se c'è porticciolo conviene limitarsi a imbarcazioni leggere, da poter facilmente tirare in secco sulla spiaggia e da trasportare a rimorchio dell'automobile (o sul tetto). Una lancia in plastica lunga 3-4 metri costa da 150 a 250 mila lire (il motore fuoribordo adatto: 60 mila a 120 mila). Le imbarcazioni a vela leggere, più diffuse e maneggevoli sono il dinghie 12 piedi S.I. (1200 in tutta Italia) che è lungo metri 3,64 e costa 350 mila lire, il «beccaccino» (612), il «Flying Junior» (m. 4,03, 350 mila lire). Più veloce ma non consigliabile a novellini il «Flying Dutchman» (m. 6,05, 850 mila lire).

Avendo base in un porto o porticciolo (e avendo i mezzi per acquistarla) è preferibile barca del tipo «a chiglia fissa», praticamente irrovesciabile. Si dicono a chiglia fissa gli scafi che hanno una carena spinta fortemente in basso, con pescaggio che arriva a un metro e venti, anche uno e cinquanta, per uno «yacht» lungo 9-10 metri. Alla chiglia è applicata una zavorra, in piombo o ghisa, con [illegible] stabilizzatrici; se lo yacht ha una superficie velica di 30 mq. la [illegible] sarà di una tonnellata. Queste imbarcazioni, dalle superiori qualità nautiche, capaci di affrontare tempi durissimi, sono piuttosto costose [illegible] cando in Italia una produzione in serie di modelli economici. In Inghilterra si acquista una «deriva fissa» lunga 8 metri per un milione, anche meno; in Italia un «5,50 s.I.» usato (lunghezza m. 9,50) costa tre a quattro milioni.

Fra i motoscafi la scelta è vastissima. Per brevi gite lungo le coste, in acque riparate, basterà uno scafo lungo 4-5 metri, in plastica, con motore fuoribordo: [illegible] mila lire a un milione, [illegible] compreso. I modelli più grandi, con piccola cabina e motore 50-100 HP costano 1.200.000-1.800.000 lire. Richiedono molta prudenza in mare, anche se vengono definiti orgogliosamente *cruisers*. Un «cabinato» lungo 7-8 metri, con [illegible] motori: sei milioni e [illegible]. Veri e propri motoscafi da crociera, lunghi almeno 9 metri, con due motori da 300 HP e più, costano 15-20 milioni di lire.

Non si deve metter da parte la possibilità di noleggiare «yacht» quando si abbiano i milioni per acquistarlo. Con 600 mila lire si noleggia per quindici giorni uno «yacht» a vela con motore ausiliario, perfettamente attrezzato con sei posti letto. Tutto compreso, anche l'assicurazione e il marinaio. Sei amici spenderanno centomila lire a testa navigando per 15 giorni fra le [illegible] tiniche, la Corsica e la Sardegna, oppure dalla Laguna all'Istria e alla Dalmazia, o dalla Costa Azzurra alla Costa Brava.

Mario Fazio

Viaggi «stravaganti»

Il «safari» o caccia grossa, in Africa: bastano 15 giorni e tempo ed un milione - Alla ricerca dell'orso bianco nei paesi dell'estremo Nord - I pigmei del deserto del Calahari - Turismo avventuroso: Borneo e Nuova Guinea - Una puntatina in Siberia

In media, prima della guerra, soltanto cinque italiani all'anno partecipavano a battuta di caccia grossa in Africa. Il «safari» era un avvenimento eccezionale: ci volevano molto denaro, molto tempo e, naturalmente, una certa dose di coraggio. Il solo viaggio via mare faceva perdere tre settimane all'andata e tre di ritorno. Adesso il «safari» è un divertimento non comunissimo, ma quasi. In media vi partecipano almeno mille italiani all'anno. Bastano 15 giorni di tempo e un milione di lire. Si parte da Milano e da Roma in aereo, la sera, e il mattino dopo si è a Nairobi. L'organizzazione turistica fa trovare a disposizione una camioncetta, un cacciatore bianco che farà da guida, due negri, un cuoco e un autista, i fucili, le licenze di caccia, persino il servizio per le imbalsamazioni dei trofei. Non si vuol uccidere, ma soltanto fotografare gli animali feroci spendo meno: sulle mille lire.

Il «safari» quindi è facile, raggiungibile da troppa gente, i buongustai del turismo lo trascurano. Gli appassionati dei viaggi inconsueti, stravaganti, si rivolgono altrove. La caccia all'orso polare, ad esempio, è una meta affascinante, senza dubbio, che unisce, oltre all'emozione della caccia, il raro piacere di godere gli spettacoli del sole di mezzanotte e dell'aurora boreale. In cinque ore di aereo da Milano si arriva a Tromsö, nella Norvegia settentrionale. Le agenzie di viaggi raccomandano di partire muniti di sacco a pelo e non hanno ben motivo. A Tromsö si noleggia un battello capace di sei posti e si parte verso il Nord, in mezzo ai banchi di ghiaccio. L'organizzazione non garantisce la uccisione dell'orso bianco, perché questo animale è sempre più raro: ogni anno ne vengono uccisi in media cento-centocinquanta e la specie sta estinguendosi. Ora, per cercare di stabilirne il numero, seppure in maniera approssimativa, si cerca di coordinare e intensificare in tutta l'Artide le ricerche intraprese dagli americani. Cominciano addormentando gli orsi con proiettili che iniettano sonnifero e quindi fissano al collo di ogni animale un collare contenente una piccola radiotrasmittente automatica. In tal modo sarà possibile seguire le peregrinazioni degli orsi. Il viaggio dei turisti: sul battello che naviga fra i ghiacci alla ricerca dell'orso duro quindici giorni e costo complessivamente, da Milano a Milano, un milione e 800 mila lire.

Direzione diametralmente opposta: l'Africa del Sud, alla ricerca dei pigmei. Un tempo si poteva andare nel bacino del Congo dove vivono i negriti, ora che il Congo è chiuso al turismo per i recenti disordini, si va ai margini del deserto del Calahari, a nord di Johannesburg. Qui vivono i boscimani, poche migliaia di pigmei, innocui e refrattari a qualsiasi forma di civiltà, all'incirca uomini dell'età della pietra. Il viaggio Milano-Johannesburg si fa in dieci ore comprese le coincidenze e costa, andata e ritorno, 452 mila lire; a questa somma sono da aggiungere le spese per il viaggio a bordo di camioncette e per mantenersi nella zona subdesertica: circa 20 mila lire al giorno.

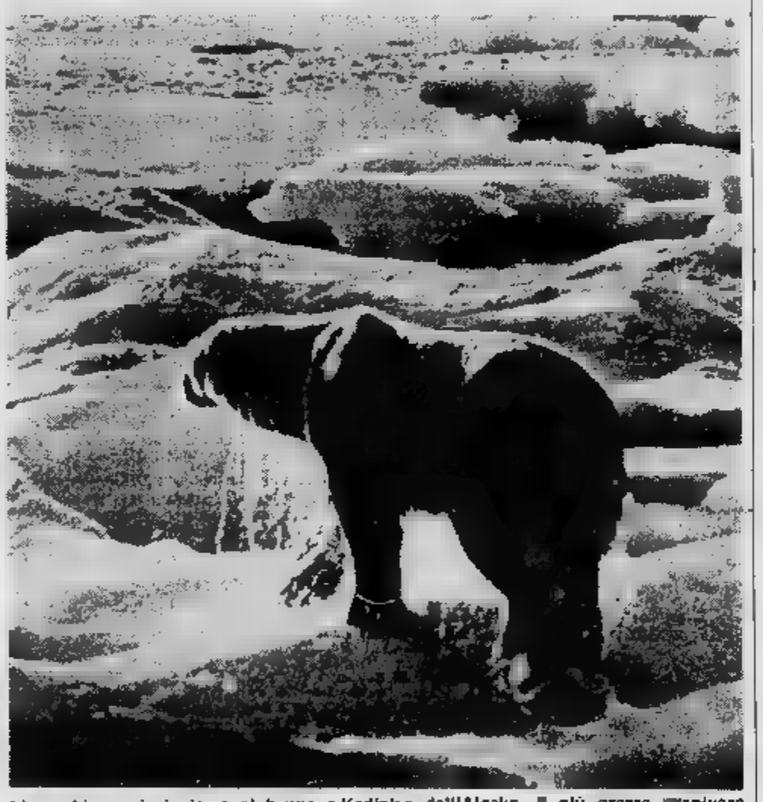
La Siberia non è più irraggiungibile per noi occidentali. Una agenzia belga, ad esempio, ha organizzato un viaggio di 53 giorni che partendo da Bruxelles tocca Pechino, Nanchino, Shangai, Hong-Kong, Tokio e la città siberiana di Irkutsk; quindi Mosca e Budapest. Prezzo: quasi un milione e mezzo di lire. Ci sono anche viaggi stravaganti per chi vuole spendere meno. Da Torino a Mosca e Leningrado in pullman, 22 giorni, con sosta di due giorni a Mosca, due a Leningrado e una puntata a Studjanka, sulla Beresina, dove nel 1812 passò l'armata napoleonica durante la ritirata. Prezzo lire 375 mila. Per chi apprezza l'economia, ma preferisce andare verso il Sud, c'è l'offerta di un soggiorno in una oasi della Tripolitania, a Gadames o Garian, a un centinaio di chilometri da Tripoli. Il viaggio in aereo costa 86 mila lire andata e ritorno e la pensione in un albergo tra le 4 e le 5 mila lire al giorno.

Ci sono turisti più esigenti che vogliono un pizzico di avventura; scelgono allora viaggi che non sono compresi nel solito giro delle agenzie turistiche. L'isola di Pasqua, per esempio, nella Polinesia. E' celebre per i resti di grandiosi monumenti che sono rimasti un segreto per tutti gli studiosi di archeologia. Sono costruiti con una pietra che non esiste nell'isola: si pensa che quella terra fosse collegata a un continente che sprofondò nell'Oceano. Chi vuole arrivare a vedere i 460 «moai», le gigantesche statue, deve raggiungere il Cile 130 ore di volo da Milano, 183 mila lire andata e ritorno) e poi, a Valparaiso, aspettare che parta il battello mensile per Oronga, l'unico centro abitato dell'isola.

Quanto a più avventurose l'isola di Borneo e la Nuova Guinea dove il turismo è pieno di imprevisti, a volte anche spiacevoli. Da Port Moresby, nella Nuova Guinea Britannica, che si raggiunge via aerea (36 ore di volo, 800 mila lire andata e ritorno) ogni tanto si trasporta è buono per cantinare il viaggio: barca, piroga, camioncetta. Le popolazioni sono selvagge, hanno rari contatti con la civiltà e talvolta aggressive. Nessuna agenzia si arrischia a organizzare un viaggio all'interno di queste isole, soprattutto per la quasi totale assenza di assistenza medica. Chi proprio volesse affrontare una simile avventura, dovrebbe calcolare in una spesa di 30 mila lire al giorno.

Certo non tutti possono permettersi di fare questi viaggi singolari, stravaganti e soprattutto molto costosi. Gli esempi possono servire per alimentare la fantasia di chi sta partendo per le mète consuete della montagna e del mare. Alla fine chi ritorna da un alberghetto alpino o da una spiaggia avrà in serbo poche emozioni, ma maggior riposo di chi torna dall'aver visto orsi bianchi, leoni e pigmei.

Remo Lugli



L'orso bianco è, insieme al bruno a Kodiak dell'Alaska, il più grosso carnivoro vivente oggi sulla terra. Può superare i [illegible] metri e settanta centimetri di lunghezza, è [illegible] alla spalla un metro e quaranta, il peso raggiunge, in casi eccezionali, gli otto quintali. [illegible] nuotatore, le vittime preferite [illegible] giovani [illegible]

E' stata un'annata [illegible] per i teatri di Broadway

New York, 1 luglio.

(a. b.) La stagione teatrale di New York, che si conclude in questi giorni, è stata la più disastrosa in tutta la storia di Broadway, anche più del 1933, che pure fu l'anno della grande crisi economica. Su circa cinquanta lavori rappresentati, soltanto sette hanno ottenuto un utile: le perdite dei finanziatori già ammontano ad oltre sei milioni di dollari (circa 4 miliardi e 750 milioni di lire).

I motivi? Anzitutto, si dice, la qualità scadente dei lavori (eppure «Madre coraggio» di Brecht, interpretato dal premio Oscar Anne Bancroft, è stato tolto dal cartellone dopo solo sessanta rappresentazioni); in secondo luogo, l'alto prezzo dei biglietti (dalle cinque alle sei mila lire), la concorrenza del cinema e della televisione e, in parte, anche il lungo sciopero dei giornali che ha impedito le recensioni e la pubblicità.

Un disco della Schlean

"Madrigali" del Gesualdo

Carlo Gesualdo, principe di Venosa. Madrigali a cinque voci, libro primo. Karla Schlean soprano, Clara Foti mezzosoprano, Elena Mazzoni contralto, Rodolfo Farolfi tenore, Gastone Sarti baritono, Dmitri Nabokof basso; Angelo Ephikrian direttore. Amadeo AVRS 6015, 30 cm. Mono. Lire 4.250.

Chi volesse arricchire la propria discoteca con incisioni di musiche antiche, troverà molta soddisfazione in questi *Madrigali* di Carlo Gesualdo. Composti tra la fine del Cinquecento e il primo decennio del Seicento, essi, per la prima volta, rompono le tradizioni polifoniche e aprono la strada alle nuove correnti del canto, alla voce sola, a Monteverdi, al melodramma.

Ascoltando i sedici madrigali del primo libro raccolti nel disco (quattro di essi su testi di Torquato Tasso) spesso il filo della poesia sfugge alla nostra attenzione e ci accorgiamo di seguire soltanto il gioco musicale delle voci, come se si trattasse di un complesso strumentale.

«E' assolutamente necessario non pensare a Carlo Gesualdo uomo, se vogliamo ascoltare serenamente i suoi madrigali», dice nella prefazione al disco Gian Francesco Malipiero. Tale infatti è la serenità e la distesa malinconia della sua arte da sembrar inconcepibile che il 16 ottobre 1590, in Napoli, Gesualdo, difendendo l'onore del casato, abbia potuto uccidere freddamente la propria moglie assieme all'amante, Fabrizio Carafa, duca d'Andria. Il madrigale XIV e quello versi di Tasso «Se da sì nobil mano debbon venir le fasce e le mie piaghe» sono pieni di serenità celestiale; quanta sconsolata mestizia in quell'altro, forse il più bello, il X, «Tirsi morir volea».

Questa edizione della Amadeo rispecchia fedelmente l'edizione del 1613, ed è per questo particolarmente preziosa.

Riccardo Landau

Il teatro di prosa per la stagione estiva

A Verona, prima della stagione lirica che s'inaugurerà all'Arena il 4 luglio con l'*Aida* di Giuseppe Verdi, sarà rappresentato al Teatro Romano l'*Amleto* di William Shakespeare. Lo spettacolo, che avrà come principali interpreti Giorgio Albertazzi, Anna Proclemer e Anna Maria Guarnieri, sarà diretto dal regista inglese Frank Hauser.

Nel Teatro Romano di Ostia non avrà, invece, luogo l'annunciata rappresentazione shakespeariana; sarà, però, rappresentata una libera riduzione da Seneca con la regia di Giuseppe De Martino e l'interpretazione di Tino Carraro e Laura Adani.

A Milano, con la stessa organizzazione dello spettacolo di Eliot, sarà rappresentato *Arlecchino servo di due padroni* di Goldoni, nella ormai celebre regia di Strehler. A sostituire il compianto Marcello Moretti è stato chiamato un giovane attore che già ebbe occasione di sostituirlo nel corso della *tournée* americana: Ferruccio Soleri.

In agosto, a San Miniato, presso Pisa, organizzato dall'Istituto del Dramma Popolare, avrà luogo come tutti gli anni uno spettacolo dedicato a un'opera di carattere spirituale che non sia mai stata rappresentata in Italia. Quest'anno la scelta è caduta su *I primogeniti* di Christopher Fry, che sarà diretta da Orazio Costa.

La fotografia a colori

Qualche suggerimento - Un Paese «fotogenico»: le Hawaii

Il Giappone è in testa a tutti i Paesi del mondo per [illegible] di macchine fotografiche: su 100 milioni di abitanti, circa la metà ne possiede una. L'Italia segue a grande distanza, dopo gli Stati Uniti e molti Paesi europei, ma anche da noi la passione per la fotografia si sviluppa rapidissima, grazie soprattutto alla diffusione della pellicola a colori, principalmente a quella chiamata «invertibile» che dà origine alle diapositive per proiezione.

L'effetto è sorprendente, e il bravo fotografo è riuscito a cogliere i fattori indispensabili (messa a fuoco, diaframma, tempo di posa, eventuali filtri di correzione) e se, oltre ad un buon apparecchio — parliamo dalle ventimila lire in su — dispone di un'attrezzatura completa di qualità. Qui le spese cominciano a farsi più forti: invece che sul muro a calce della cucina, è meglio proiettare le diapositive su uno schermo, preferibilmente «perlinato», ma bisogna allora spendere venti o trentamila lire.

Il proiettore deve essere dotato di ottica eccellente per eliminare le aberrazioni cromatiche (simili, per intenderci, a quelle dei binocoli scadenti in cui ogni oggetto ha contorni blu o gialli) ed anche di un ventilatore, in modo che la proiezione possa durare più di dieci minuti consecutivi senza che la lampadina, eccessivamente riscaldata, vada in pezzi. Occorrerà allora spendere altre trenta o quarantamila lire, a meno che i tifosi di fotografia possano acquistare quei proiettori simili a congegni di fantascienza che, muniti di obbiettivo a focale variabile tipo «zoom», arrivano anche alle duecentomila lire di listino.

Di fronte a queste cifre, la spesa per la pellicola, lo sviluppo ed il montaggio nei «telaini» (indispensabile, se si vuole preservare la diapositiva dalla polvere e dai graffi) non è poi molto alta: un centinaio di lire [illegible] fotografi presentano le loro opere; compagnie turistiche americane offrono viaggi nei luoghi più fotogenici, persino nelle Hawaii. Ma non è necessario andare così lontano, cercare temi esotici: chi vuole ed impara le cose, ammirare le loro forme, godere i loro colori, può scattare diapositive eccellenti anche sul davanzale di casa.

c. m.

TUTTI SANNO CHE MAICO

MINNEAPOLIS, U.S.A.

VINCE LA SORDITÀ!

Maico

perché solo MAICO da trent'anni è all'avanguardia per esperienza, assortimento, assistenza.

DEBOLI D'UDITO:

PER INFORMAZIONI, CONSULTI, PROVE GIORNALIERE ANCHE IN QUALSIASI PARTE DEL PIEMONTE, RIVOLGETEVI

MAICO - VIA MAGENTA 20 - TORINO
Telefono 41.767

MAICO - la più potente organizzazione al servizio dei deboli d'udito di tutto il mondo

Studenti all'estero per le vacanze

L'anno [illegible] mila giovani hanno trascorso le ferie estive fuori dei Paesi d'origine Facilitazioni speciali offerte in tutto il mondo: prezzi ridotti per treno ed aereo

[illegible], 1 luglio.

Oltre trecentomila studenti hanno trascorso le vacanze estive del 1962 in Paesi diversi da quelli d'origine. Questa cifra già cospicua, si prevede che sarà largamente superata nelle vacanze di quest'anno. Il movimento turistico universitario è favorito da speciali agevolazioni delle quali una apposita pubblicazione *Traveling Student* (Studenti in viaggio) fornisce un quadro completo di tutti gli orari dei servizi internazionali a prezzo ridotto (aerei, ferroviari e marittimi) per l'Europa e l'America del Nord.

Le notizie di questa pubblicazione, che è in lingua inglese, vengono riportate in italiano su *Turismo universitario* che è il bollettino mensile del Centro relazioni con l'estero (Cruel) della Unione nazionale universitaria italiana (Unuri); il quale Centro cura appunto il settore italiano del turismo universitario. Dal bollettino, che si può richiedere le informazioni del caso al Cruel di Roma (via Palestro 11) o agli uffici Cruel istituiti nelle principali città italiane (a Torino in via Carlo Alberto 10), si desume che, per quanto riguarda l'Italia, sono offerti quest'anno passaggi aerei a prezzi favorevoli (oltre il 60% di sconto rispetto alla normale tariffa) per Londra, Parigi, Tel Aviv partenza da Roma; i passaggi ferroviari, anch'essi a prezzi ridotti, dalle varie città italiane per Copenaghen, Parigi, Utrecht.

Ad esempio, in aereo, il viaggio da Roma a Parigi costa 18.750 lire, e in treno, 18.500 (in questo caso compreso il ritorno). Altre facilitazioni e numerosi viaggi, individuali sia in comitiva, sono a disposizione degli studenti oltre alle più varie combinazioni per trascorrere un periodo di vacanze nelle principali località climatiche d'Europa.

SALSOMAGGIORE TERME S.p.A.
TERRENO [illegible]
mq. 11.000 circa
posizione centralissima
adatta anche per costruzione albergo
Informazioni:
UFFICIO TECNICO [illegible] S.p.A. — TEL. 78.201

PORCELLANE
CRISTALLERIE
NEGOZIO SPECIALIZZATO
SERVIZI TAVOLA [illegible] CAFFÈ - BICCHIERI LIMOGES [illegible] - CERAMICHE [illegible]
LAMPADE [illegible] CARRELLI TE' OGGETTI PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
II PIANO SUPERIORE GRANDIOSE SALE CAMPIONARIE
MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via [illegible]ini 23
Ore v. Acc. Albertina 1 e S. Massimo

Borse economia e finanza

Un nuovo passo ■■■ la realizzazione dell'unione doganale

Da ieri i dazi nel Mec ridotti di un altro 10%

La riduzione totale sale così al ■ per cento - Se nel 1957 per un prodotto si doveva pagare un diritto doganale di ■■ lire, oggi ■ ne devono ■■■ solo 40 - Gran vantaggio sulle previsioni: ■ calendario della Comunità prevedeva di arrivare non prima del gennaio ■■ a una diminuzione del 50 per cento

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 1 luglio.

Oggi 1° luglio l'Europa ha fatto un nuovo passo avanti verso la realizzazione del Mercato comune. I dazi doganali esistenti fra i sei Paesi (Italia, Germania, Francia, Belgio, Olanda e Lussemburgo) sono stati ridotti, a partire da oggi, di un altro 10 per ■■■■: la nuova riduzione si aggiunge a quelle già effettuate negli scorsi anni. Risultato: se per importare in Italia un oggetto da uno qualsiasi dei Paesi della Comunità nel 1957 (cioè prima che ■■■■ il Mec) si doveva pagare un dazio di 100 lire, oggi per quello stesso oggetto di fabbricazione straniera si devono pagare soltanto ■■ lire.

L'Europa si ■■ così rapidamente avviciando al traguardo dell'unione doganale. Entro il 1967 infatti — secondo le previsioni — i dazi fra i sei Paesi scomparirano del tutto: lo Stato non pretenderà più alcun diritto sui prodotti fabbricati all'estero. Per esempio, una macchina fotografica fabbricata a Francoforte potrà essere ■■■■ in vendita nei negozi italiani allo stesso prezzo a cui viene venduta in Germania. Allo stesso modo, la stoffa fabbricata a ■■■ la sarà in vendita, per esempio, a Parigi allo stesso ■■■■ di Torino o ■ ■■■■■ a di Roma.

Il traguardo che si raggiunge oggi nel Mec — riduzione del 60 per cento dei diritti doganali preesistenti — avrebbe dovuto essere raggiunto in realtà molto più tardi: ■ calendario della Comunità prevedeva di arrivare soltanto il 1° gennaio 1965 alla riduzione del 50 per cento; siamo dunque in vantaggio di un anno e ■■■■ e più.

Il 1° luglio segna anche una riduzione dei tassi doganali esistenti per i prodotti agricoli, che scenderanno complessivamente del 40 o del 45 per cento — secondo i casi — rispetto a quelli esistenti nel 1957. Sui prodotti agricoli grava, com'è noto, più che sui prodotti industriali il problema ■■■■ tutela della produzione ■■■■. Per questo, il cammino verso la riduzione ■■■■ dei dazi viene percorso più lentamente, in attesa che i governi dei sei Paesi ■■■■ si mettano d'accordo sulla politica agricola comune, approvandone i vari regolamenti di attuazione.

Con oggi scatta infine anche quello che i tecnici definiscono il «secondo riavvicinamento della tariffa nazionale alla tariffa esterna comune». La protezione doganale esistente nel 1957 era valida sia nei confronti dei Paesi che poi sono diventati membri del Mec che dei Paesi che continuano a restar fuori della Comunità. E' chiaro che non ■ può pretendere di liberalizzare il commercio fino al punto da abolire del tutto anche il dazio nei confronti di tutti gli altri Paesi. ■ ritiene che un minimo di protezione debba comunque esistere. ■' stata perciò decisa ■■■ tariffa esterna comune (Tec) che entro il 1967 dovrà essere adottata dai sei Paesi nei confronti dei cosiddetti Paesi terzi, quelli cioè che non fanno parte del Mec e che non sono associati.

Il problema è dunque per ogni nazione di aumentare o di ridurre la propria vecchia tariffa per giungere ad avere nel 1967 il Tec. Per l'Italia — che in passato ha ■■■■ seguito la politica ■■ dazi molto alti — si tratta di scendere: di ridurre cioè a poco a poco la differenza fra la propria tariffa primitiva e la tariffa esterna ■■■ comune. Anche per la Francia ■ problema ■ di ridurre; la Germania invece, che aveva dazi relativamente bassi, deve fare salire il proprio dazio per giungere al livello del Tec.

Un primo ■■■■ ■■ questa strada era stato compiuto nel 1961: ■ differenza ■■■ stata «cristallizzata» del 30 per cento. Un altro 20 per cento di riduzione ■ stato effettuato ■■■ oggi: la differenza fra il dazio iniziale e la tariffa esterna comune è dunque ■■■ ridotta del 60 per cento. In molti casi, la riduzione ■ anche maggiore, perché in questi complicati calcoli bisogna tener conto anche di una ulteriore riduzione generale del 20 per cento sulla stessa tariffa esterna comune decisa dal Mec per facilitare il terreno ai prossimi «negoziati Kennedy», che tendono ad un più marcato appiattimento delle barriere doganali fra tutti i Paesi del mondo.

Le riduzioni entrate in vigore oggi, unite a quelle avvenute negli anni scorsi, non avrebbero però senso ■■ non si traducessero in ■■ vantaggio concreto per i produttori e per i consumatori. Il giorno in cui non esisteranno più dazi fra i Paesi ■■■ Mec e in cui sarà realizzata la tariffa esterna comune, ■ assisterà senza dubbio ad una certa invasione del nostro mercato da parte di prodotti stranieri; lo stesso naturalmente avverrà per i nostri prodotti sui mercati esteri. E sarà ■■■■ dubbio ■■ fatto positivo.

Qualche sintomo è tuttavia avvertibile fin da oggi: si può constatare infatti un maggiore scambio ■ prodotti fra Paese ■ Paese (l'aumento è ■■■■ per l'Italia del 60 per cento).

La riduzione delle tariffe doganali infine incide logicamente anche sui prezzi: tutti i prodotti provenienti dall'estero dovrebbero costare di meno. L'esempio delle 400 mila lire che si pagano in meno alla dogana rispetto ■ 1957 ■■■ importare un certo tipo di ■■■ tomobile fabbricato all'estero è un ■■■ limite; tuttavia le statistiche commerciali dimostrano che certi prezzi ■ prodotti stranieri in questi anni ■■■ diminuiti o, quanto meno, ■■■ sono aumentati in proporzione al cresciuto costo della vita.

a. d.

Londra ha ridotto da ieri i dazi sulle auto straniere

Londra, 1 luglio.

Da oggi i dazi sulle importazioni di automobili e ■ accessori in Gran Bretagna saranno diminuiti dal 27,6 al 25,2 per cento. Il provvedimento entra in vigore contemporaneamente alle riduzioni che i sei Paesi del Mercato Comune europeo apportano alle proprie tariffe doganali nel loro programma per la creazione di una tariffa comune esterna.

L'indice generale azionario passa da 88,46 ■ 89,20 (+ 0,85%)

Nuovi rialzi dei titoli in Italia

Mercato solido ■ chiusura sostenuta - Anche ■ dopoborsa bene intonato

LE QUOTAZIONI ■ TORINO

Titoli	■	variaz.	Titoli	■	variaz.	Titoli	■	variaz.	Titoli	■	variaz.
VALORI DI STATO			Mobiliare 5%	91 325	—	Cotoni 6%	100 35	—			
Rendita 5 %	106 50	— 2 50	P.S.Ap. 5% I	93 50	+ 0 30	» 6 ■■ '58	100 07	—	FIAT	2905	+ 44
» » 1935	106 50	— 2 50	» » » 5% II	94 40	+ 0 20	» 5½ ■■ '60	95 05	+ 0 10	FIAT priv.	2195	+ 30
Redimibile 3½	91 10	— 1 80	C.I.R. Sic. 5%	99 70	—	» 5½ ■■ '61	94 80	—	Ital.	■■■	—
» con	91	— 1 80	Cr. F. Sic. 5%	94 35	—	Montedison 6%	100 20	—	Meccanotip	■■■	—
Ricostruz. 3 ½	87 60	— 1 80	Cr. F. Sarde 5%	92 55	+ 0 05	Vicenza 6% 57	100 55	+ 0 25	Pirelloni	1122	—
» con	87 50	— 1 80	CRE Nap.5%III	100 —	—	Viscosa 6%	100 50	—	Italcider	1482	+
Ricostruz. 5 %	99 30	— 2 15	S.F.I. Nap.5%	93 40	+ 0 20	Vizzola 6% 57	100 50	—	Westinghouse	1408	—
» con	99 20	— 2 15	Lavoratori 5%	92 75	—	Ligure 6%	100 50	—	Ferrara	530	—
Rif. Fond. 5%	97	— 1 95	» » 6% '58	95 40	—	Terni 6%	99 80	—	Dalmine	2330	+ 20
Pr. Ri. 5% Tr.	96 70	— 2 50	» » 5½ '61	95 50	—	Ilva 6%	99 75	—	Ditteri priv.	3965	+
» '58	96 70	— 2 30	» » 5½ '62	95 50	—	Esso 6%	100 40	—			
B.T.N. 5 % '64	100 17	— 0 03	Cassa Risp. 5%	95 20	—	Erid 6%	99 90	—			
» » '65	100 50	—	Op. Pr. » 5%	95 20	—	Pubblici 6½%	100 55	+ 0 10			
» » '66	101 75	— 0 15	M. Paschi O.P.	95	—	Finanz. 7%	108 50	—			
» » '68	101 75	— 0 15	Istituti vari. 6%	100 20	— 0 10	Fergat 8%	108	— 0 50			
» » '69	101 75	— 0 15	» » 6½%	100 70	—	C.Fiuzi 5,75 59	98 30	+ 0 40			
» » '70	102 60	— 0 10	» » 6½%	100 20	—	» 5,5042	93 50	—			
» » '71	103 10	+ 0 40	Istituti Cat. 6%	99 85	— 0 25	Rubattino 5½	93 15	+ 0 20			
B.T.E. 5 % '66	101 40	+ 0 50	IMI XII 6%	100 25	—	» 5,5042	93	—			
			» XV 1-2-3-	100 10	— 0 10	Lanerossi 5½ '59	94 40	+ 0 30			
			» XVIII 6%	100 10	—	Liguigas 6% 59	97	+ 0 30			
			» XIX 6%	100 20	—	Cave Sav. 5½	93 50	—			
			» XXI 6%	92 50	—	Tr.G.S.Ber. 5½	93 80	—			
			» XXII 5%	91 40	— 0 30	Autostrade 5,50	94 40	—			
			» XXIII 5%	91 80	—	IRI Italia 5½	93 40	—			
			» XXIII 6%	98 65	—	It. Gas 5½ '61	94 75	—			
			Torino 3% 5%	98 50	—						
			» '32 5%	100 50	— 0 75						
			» '32 6%	95 30	—						
			Tor. Aeng 5½	100 50	—						
			Corona 4% '59	100 20	+ ■ 65						
			Fiat 6%	100 80	—						
			Fiat 6% '56	105 —	—						
			Fiat 6% '57	105 17	— 0 15						
			Fiat 5½% '60	98 10	+ 0 05						
			Rin. 5½ %	97 50	—						
			Gen. 48-49 7%	105 —	—						
			» '53 7%	104 50	—						
			» '55-75 7%	105 —	—						
			» 1958 7%	104 —	—						
			» '59 6½%	102 20	—						
			» '62 5½%	96 55	+ 0 05						
			Mag. 5½%	95 40	—						
			Magneti 48 7%	104	—						
			» 49 7%	105	—						
			» 56 7%	102 50	—						
			Ebrnit 7%	107	—						
			» 6% 1960	101	—						
			Viberti 7% '56	105 50	+ 0 50						
			» 7% '57	101 50	+ 1						
			» 7% '59 I	101 80	—						
			Cini-Gem. 7%	107 —	—						
			Westingh. 7%	107 50	—						
			SADE 6%	99 45	—						
			Furnara 7%	104	—						
			Furnara 7% 56	105 50	—						
			Ang.-Fren 6%	99 25	—						
			Cart. It. 7%	107 25	—						
			Cotoni 5½% '62	94 85	— 0 25						

AZIONI

TRASP. ASSIC. FINANZ.		
Ass.Ass.Torino	14560	+ 250
A.Ass.Tor.priv.	9035	+ 205
Assic. Generali	139450	+ 2050
C. Ind. Ass.	1050	—
Fin. Piemont.	3040	—
Ferr. Medit.	4060	—
Ferr. Merid.	2360	+ 15
M.A.I.	15500	—
Torino-Nord	43.50	+ 2.50
STET	2917	+ 2
Invest	4155	+ 55
Finsistema	1358	+ 10
Mediterranea	37500	+ 1200
La Centrale	12540	+ 160
ELETTRICI		
SIP	1257	+ 2
Terni	540	+ 2
P.C.E.	1635	—
Sem-Valdarno	2730	—
Meridionali	2240	—
Unes	2270	—
Ceve	1845	—
Vizzola	3402	—
E. Marelli	1955	—
SADE	1064	+ 6
Ed. Marelli	1610	+ 10
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montecatini	1868	+ 7
■■■■	29000	—
■■■■	5000	—

Cotoni 5345-5350, Edison 4285-4295, Viscose 8750-8800, Generali 139.300-139.500, Centrale 12.500-12.550.

Genova, 1 luglio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 5600; Navig. Alta Italia 15.500; Cotonificio Ligure 4300; Oleg 2050; Eridania 3040; Romana Zuccheri 393; Industria Zuccheri 6795; Distillerie italiane 3930; Zuccheri Sermide 2370; Esercizi Molini 1900; Mira Lanza 48.300; Italcider ■■77; Aedes 4775.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA ■■■■ DI MILANO

FINANZIARI E ■■■■ TITI			
Mediobanca	97.200	Pirelli S.	7975
Gen.	1230	Pirelli R.	1437
Centrale	12.550	Rinascente	2919
Meteol	6120	Italgel	3650
Gardoni	2370	Generali	139.550
Brioschi	2400	Ras	54.900
Fonsiare	519	Incendio	16.040
Fonciarie	1558	Assicur.	64.400
Finelettr.	1125	Ass. Ass.	14.560
Breda	4800	Ass. Milan	61.999
		Fond. Vita	29.000
TRASPORTI			
M. Milano	1785	Navigaz.	2295
Meteol	6090	Aeraltalia	2580
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	29.500	Gavardo	■■■
Val Ticino	42.25	Linificio	4580
Olcese	1440	Filtam	235
De Angeli	4■■	Fisac	■■■
Cucirini	10.500	Cascami	7290
Linificio	630	Bemasso	2660
Rosari	37.500	Chatillon	9990
Rolandi	47.100	Snia Visc.	5800
Tosi	3750	Facchetti	839
Cot. Mer.	371	Bonfi	199
Ordero M.	64.400	Marzotto	1925
MINERARI E METALLURGICI			
Falck Nr	1477	Dalmine	2314
Magona	1395	Siac	4080
Metallurg.	5170	Breda-fu.	1425
Acciaia	5080	Falck	8100
Montevec.	2345	Riva	1770
Montepasi	■■■	Ilva-Viola	■■■
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	410.50	Fr. Tosi	1239
Fiat	2895	Westingh.	1445
Fiat priv.	2268	Ercole	2655
Ribbiola	948		
ELETTRICI E ELETTRONICI			
Safe	1063	Elp	1257
Elett.	2650	Vitrite	5402
Elbesp	2065	Ercole	2240
Edison	4186	Perlia	2160
Edisonvolt	2014	Romana	2650
Bresciana	2045	Terni	541,50
Campania	1685	Ires	2245
Valtenesi	2745	Marelli	685
■■■	5791	Magneti	1670
Eurelian	1921	Tecnom.	2810
Safe	1850	Tosi	2615
Ass. G.	2990	Alte Ven.	2095
Pugliese	1480	Calabria	1950
Sebelgas	2300	Lesmo	2250
ALIMENTARI			
Distillerie	2875	Carlsen	2990
■■■■	3010	Motta	56.950
Ed. Molini	1895	R. Danub.	795
CHIMICI			
Anic	1625	Mira L.	46.150
Sarfa	9642	Montefibre	2345
Rumianca	1912	Montecatini	2295
Liguigas	323,50	Saffa	1405
Sup. Gas	920	C. Erba	13.550
Pirelloni	115	Brioschi	1960
Larderello	3075	Carbiaz	245
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	■■■	Milano C.	■■■
Istitutive	■■■	Olcese	5590
Sagi	2050	Rom. Forr.	777
Beni Stab.	7528	Risan. N.	7290
Cen. Imm.	1090		
DIVERSI			
Barassi	155	Rejna A.	■■■
Binda	43.900	Smeriglio	257
Burgo	31.690	Linoleum	3520
Ciceri	1010	Pav. Eph.	5580
Diga	6288	T. Acqui	24.900
Italcem.	23.299	Rinasc.	734
Cementir	7420	C. Acqui	980
Ctr. Pozzi	1505	De Ferrari	1320
Ebernit	7430		

Oro ■ valute

Roma, 1 luglio.

Mercato ufficiale dei biglietti di Stato ■ di Banca esteri: dollaro Usa 620,40; dollaro canadese 574,75; lira sterlina 1738; franco svizzero 143,58; franco francese (nuovo) 126,72 marco tedesco ■■■ 156,62, ■■■ austriaco 24,06; franco belga 12,32; ■■■ spagnola 10,4035; scudo portoghese 21,51; corona danese 89,96; corona svedese 119,73; corona norvegese 86,■■; fiorino olandese 172,85; cruzeiro ■■■■ 0,79; dinaro jugoslavo 0,72; peso argentino 4,40; rublo Urss 178; sterlina egiziana 922; dracma greca 20,55; lira turca 51,50; sterlina australiana ■■■.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6150-6350; marengo svizzero ■■■ 5750; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 620-623; franco svizzero 143,75-144,75; franco francese 126,75-129,75; ■■■ fino 703-713; argento 28-29.

La nuova ■■■■ ha aperto in apertura un mercato piuttosto povero di affari, ma ben orientato. Il denaro si è sviluppato su Viscose, Centrale, Fiat, Liguigas ed ha progressivamente interessato, sia pure in forma moderata, varie altre voci. Attraverso limitate oscillazioni il mercato si è attestato in chiusura sui livelli media-massimi della giornata, in netto vantaggio dai prezzi di venerdì scorso. Titoli ■ Stato ■■ obbligazioni ■■ progresso. Diritti a pagamento Immobiliare Roma 160.

Totali della giornata: titoli ■■ Stato per lire 29.500.000 c.n., obbligazioni per lire 49 milioni c.n., azioni n. 263.975.

Milano, 1 luglio.

I ■■■■ alleggerimenti di fine settimana hanno contribuito a dare stamane ■ mercato una impronta di sol■■■■■■■za. Il cammino rivalutativo della quota non sembra destinato ad esaurirsi ■■■ presto ma tende ulteriormente a svilupparsi, sia ■■■ accentrando la maggior ■■■ te degli affari sui valori primari, o su altri titoli a larga base azionaria come Finsider e Terni.

Stamane la Edison ■■■ risultate ancora molto ■■ ed hanno accentrato larga parte ■■■ gli scambi assieme alla Viscosa, parimenti richieste. Seguivano le Fiat, apparse ■■■■■ ed anche le Cotini registravano un migliore trattamento; ■■■■ ben tenuti inoltre finanziari, assicurativi, le Pirelli, Rumianca, Burgo, Olivetti e gli immobiliari.

La chiusura registrava per la■■ga parte ■■ valori i massimi della giornata: il ■■■ to conseguiva vantaggi più modesti. L'indice generale azionario ■■ ■ Ore passava da 88,46 di venerdì scorso a 89,20 con un rialzo dello 0,85. Ben tenuti i valori di ■■■ con variazioni marginali; sempre ■■■ sistente a fondo calmo il comparto delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di ■■■ per 115 milioni di lire; obbligazioni per 484 milioni 500 mila; azioni 1.237.955, ■ cui maggiori: ■■■■■■■■: ■■■ 119.000, Viscosa ■■■■ Edison ■■■■, Cotini 72.500, Terni 109.000, Rinascente 57.000, Liquigas 172.500.

Dopoborsa poco attivo ma bene intonato sui prezzi di listino. *Prezzi informativi: Fiat 2895-2900,* ■■■■■■■■

Gli studenti impegnati nella prova più difficile

L'esame di Stato serve a provare la "maturità,,?

Ieri mattina hanno avuto inizio in tutta Italia gli esami di stato di maturità « di abilitazione: con il consueto accompagnamento di massiccia mobilitazione di migliaia di professori e di decine di migliaia di studenti, di penosa tensione di questi ultimi e dei loro congiunti, di ricerca affannosa di possibili « raccomandazioni », e di polemiche, non sempre serene e disinteressate, sugli esami stessi, la loro funzione, il loro svolgimento, i loro risultati.

Nessun altro esame (nemmeno quelli più ardui del grado universitario) suscita nei giovani, per i quali esso rappresenta il termine di un ciclo di studi e di vita, tante preoccupazioni. E nessun altro aspetto o momento della vita scolastica ha riflessi psicologici e sociali altrettanto vasti. Anche perché negli ultimi anni, per effetto del largo posto che i giornali han preso a dare alla cronaca delle prove, la loro risonanza nell'opinione è fortemente cresciuta. E con essa sono aumentate, da un lato, quella « psicosi dell'esame » che non costituisce certamente un fenomeno nuovo, ma che, da dieci anni in qua, ha preso forme sempre più virulente; dall'altro, le critiche all'esame stesso.

Si tratta spesso di critiche cui è difficile non consentire. In realtà, nel quarantennio decorso dalla sua istituzione, l'esame di stato ha subito una indubbia deformazione: se non altro, perché alla scuola di *élites*, in vista della quale era stato ideato, è venuta subentrando una scuola ormai avviata a essere di massa. Di qui la difficoltà di reperire un numero sempre più considerevole di docenti universitari e di professori secondari di ruolo disposti a sobbarcarsi a un'ingrata fatica e capaci di assolvere validamente il difficile compito di esaminatori; l'innegabile abbassamento del livello medio dei candidati e, più in generale, la crescente difficoltà di conservare all'esame dignità ed efficacia.

D'altra parte, negli ultimi anni si è fatta sentire in forma sempre più acuta la contraddizione tra il concetto teorico di un esame che dovrebbe essere organico e sintetico e lo svolgimento analitico e « nozionistico » che esso assume, in pratica, nella maggior parte dei casi.

Le circolari ministeriali insistono bensì, ogni anno, sulla necessità di far prevalere, nella condotta delle prove come nella valutazione dei candidati, il criterio della maturità globale e dell'accertamento sintetico. Ma la stessa ampiezza dei programmi, il numero delle materie e, soprattutto, l'impostazione didattica della nostra scuola secondaria, con le sue ambizioni enciclopediche, portano inevitabilmente, nei suoi esami conclusivi come in tutto il suo corso, a quel « nozionismo » contro il quale si continua a tuonare, ma al quale non si cessa, di fatto, di fornire nuovi incentivi.

Non c'è nulla, d'altronde, di più indeterminato ed elastico di quel concetto di « maturità » cui ci si richiama, anche negli esami di abilitazione professionale: un concetto che si colora e determina, nei fatti, in modo diverso a seconda delle varie commissioni. Donde un'ambiguità di criteri direttivi, che vanno talora a scapito della validità dell'esame e del giudizio: specie quando si dimentichi che la maturità scolastica è tale relativamente ad un certo contenuto di cultura.

Infine, per il fatto stesso che costituiscono il coronamento e quasi il compendio di un intero ciclo di studi, gli esami di maturità e di abilitazione vanno risentendo in crescente misura della crisi generale della nostra scuola e delle deficienze di un insegnamento che si svolge spesso in condizioni poco propizie, in classi sovraffollate, sulla base di programmi pletorici, e che non sempre si cura abbastanza di educare il giovane a riflettere su quanto gli viene insegnato, ad assimilarlo organicamente, a imparare a studiare e capire e ad esprimersi con chiarezza e precisione.

In altri termini, se l'esame di stato spesso non funziona in modo soddisfacente, è perché la nostra scuola non funziona come dovrebbe, e mostra a chiari segni di aver bisogno di un profondo rinnovamento di strutture, di costume, di metodi. Senza il quale non è possibile sperare in una riforma di tale esame che ne rinnovi veramente lo spirito e le stesse tecniche.

Nel « Convegno dei cinque » tenutosi otto giorni fa alla radio molto si è insistito, ad esempio, e con ragione, sull'incongruenza per cui giovani giudicati in luglio immaturi, e rimandati in più materie fondamentali, vengono poche settimane dopo dichiarati maturi e promossi; e si è, quindi, proposto la soppressione della seconda sessione. Ma a chi consideri com'è congegnata oggi la nostra scuola secondaria, e come vi si svolgono di solito in tutto il suo corso gli scrutini e gli esami, e qual è il livello medio dei nostri studenti (il settanta per cento dei quali non riesce a superare nella prima sessione le prove di maturità e di abilitazione), una tale proposta appare difficilmente attuabile, senza correre il rischio di massicce bocciature o di massicce assoluzioni.

Non che all'esame di stato non si possano portare sin da ora talune modificazioni o rettifiche atte a renderlo meglio rispondente alle sue finalità. Che non si possa, ad esempio, attribuirvi maggior peso alle prove scritte, riservando alle orali una funzione suppletiva di verifica o di ulteriore accertamento; o che non si debba alleggerire i programmi di esame e studiare di ottenere che siano meglio assicurate la globalità e la collegialità delle prove e dei giudizi.

Ma, in ogni caso, dev'essere chiaro che l'esame è solo un elemento del complesso organismo scolastico. E che è questo che bisogna rinnovare, se si voglia che gli esami di maturità e di abilitazione adempiano la loro funzione meglio di quanto avviene oggi.

Paolo Serini

Misterioso ferimento

Agricoltore colpito al capo da un proiettile calibro 22

Alpignano, 1 luglio.

Mentre stava zappando nell'orto dietro casa l'agricoltore Virginio Trevisan, di 43 anni, abitante in via Valdellatorre n. 23, è stato colpito al capo da una fucilata. Il fatto è accaduto poco dopo le 20: il Trevisan ha dichiarato più tardi ai carabinieri di non aver udito la detonazione, ma di aver accusato un forte e improvviso dolore al capo. Aveva allora portato una mano all'orecchio destro e l'aveva ritratta bagnata di sangue.

Entrava in casa, dava l'allarme e si faceva accompagnare alle Molinette di Torino. I medici gli estraevano un proiettile calibro 22 dal foro che il Trevisan aveva nella parte destra del capo proprio dietro l'orecchio. Fortunatamente, la traiettoria del colpo era molto obliqua rispetto l'osso del cranio e il proiettile si era fermato quasi subito, dopo brevissimo tragitto, senza ledere organi vitali. Il Trevisan, dopo la medicazione, è stato accompagnato a casa. I carabinieri stanno svolgendo un'indagine per identificare lo sparatore: ritengono che si tratti di un incidente. Il Trevisan potrebbe essere stato colpito da qualche incauto che stava provando l'arma o che stava esercitandosi nel tiro a segno.

Quattro mesi ad un sindaco accusato di interesse privato

Biella, 1 luglio.

(p. m.) L'industriale comm. Silvio Sardi di 51 anni, di Cernusco sul Naviglio (Milano) è stato oggi processato in tribunale nella sua veste di sindaco di Salussola. Egli era accusato di interesse privato in atto d'ufficio, per avere presieduto la fase iniziale di una seduta del Consiglio comunale in cui si discuteva un argomento riguardante la società per azioni Fornaci Brianco, di sua proprietà.

Il comm. Sardi ha creato un vasto complesso per industrializzare una zona « depressa » tra Salussola e Santhià. L'amministrazione civica di Salussola si era riunita l'11 febbraio 1962 per decidere, tra l'altro, la declassificazione da comunale a vicinale dell'ultimo tratto della strada n. 5 del Brianco, allo scopo di cederla alla società di cui il comm. Sardi è amministratore unico. In cambio il comune avrebbe ricevuto un altro terreno.

Il sindaco — precisava il capo di imputazione — aveva partecipato attivamente alla discussione sull'argomento e aveva sostenuto la convenienza, per il comune, di accettare la permuta proposta dalla società. Il comm. Sardi si era allontanato prima della votazione.

L'imputato ha sostenuto di avere agito in buona fede e nella convinzione di avere fatto l'interesse del comune, ma il tribunale lo ha ritenuto colpevole e lo ha condannato a quattro mesi di reclusione e trentamila lire di multa con i benefici di legge.

Il difensore ha presentato ricorso in appello.

Prima udienza al tribunale di Roma per lo scandalo dei medicinali falsi

I tre consulenti ammettono di aver fatto registrare oltre 50 specialità in modo fraudolento Fabbricavano con fotomontaggio i certificati sulla bontà di medicine, che nessun ospedale aveva esperimentato e che a volte neppure esistevano - Hanno detto: « Credevamo fossero innocue » - Presidente: « Non lo dovete dire voi, bisognerebbe chiederlo agli ammalati »

Gli imputati al processo dei medicinali inesistenti che si è aperto ieri al Tribunale di Roma. Alla sbarra, da sinistra Oreste Giorgetti, Domenico Tarantelli e Giovanni Binni. Sotto di loro, a piede libero, Balilla Leopardi, Matilde Senigaglia, moglie d'Oreste Giorgetti e Augusto Rossi (Telefoto « Associated Press »)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 luglio.

Il disordine che almeno sino a qualche mese fa regnava nel mondo dei prodotti farmaceutici in Italia è stato l'elemento di maggior rilievo emerso nel corso della prima udienza nel processo per lo scandalo dei medicinali iniziato oggi nei confronti dei sei imputati, dei quali tre in stato d'arresto. Si è accertato così che esistono persino 25 prodotti identici nella composizione seppure messi in commercio con denominazioni diverse; si è chiarito che, non esistendo una precisa legge in proposito, le formule dei prodotti non sono protette da eventuali plagi e che, sino a quando non è scoppiato, nel dicembre scorso, lo scandalo, ottenere le registrazioni ministeriali per la vendita dei medicinali non è stata mai una impresa molto complessa.

« Nell'ottobre scorso — ha spiegato il presidente del Tribunale ai giudici che dovranno prendere in esame la posizione dei tre consulenti farmaceutici, Oreste Giorgetti, Domenico Tarantelli e Gianni Binni accusati di falso, truffa e millantato credito, di un medico, Augusto Rossi, di un farmacista Balilla Leopardi e di una signora Matilde Senigaglia — un giornalista del periodico milanese *Quattrosoldi*, Giancarlo Musi fu incuriosito da una circolare che il consulente farmaceutico, Gianni Binni, aveva inviato a tutte le società offrendo loro il proprio intervento qualora avessero avuto bisogno di ottenere la registrazione di nuovi prodotti. Nel giro di 15 giorni e con un compenso di 200 mila lire, Gianni Binni si impegnava a trovare la documentazione clinica relativa alla esperimentazione dei prodotti da registrare.

Il giornalista si presentò a Gianni Binni che lo pose in contatto con un suo collega, Oreste Giorgetti, il quale in ventiquattro ore gli procurò la documentazione relativa a due prodotti farmaceutici inesistenti: il « Lambrareumil » e il « Lambrepar ». Sulla documentazione vi erano le firme di taluni medici, i quali quando il periodico milanese pubblicò le due relazioni cliniche reagirono vivacemente affermando di non avere mai compiuto indagini su questi prodotti e di non aver mai firmato documenti del genere. La Procura della Repubblica intervenne e la sua inchiesta si è conclusa con il rinvio a giudizio degli attuali sei imputati.

Cinquantacinque sono, fra società e medici, coloro che sono stati lesi dall'attività dei tre consulenti farmaceutici, ma soltanto undici sono quelli che si sono costituiti parte civile: il pio istituto di Santo Spirito e degli ospedali riuniti di Roma, i professori Tommaso Lucherini, Alfredo Parlavecchio, Adolfo Branchini, Giuseppe Fabri, i dottori Giulio De Santis, Emanuele Giannone, i rappresentanti di tre società farmaceutiche, il giornalista Giancarlo Musi. Vi sono coloro i quali protestano perché è stata abusivamente utilizzata la loro firma e vi sono coloro i quali sono stati volgarmente truffati perché hanno acquistato la registrazione di prodotti inesistenti, registrazione che i consulenti sono riusciti ad ottenere presentando al ministero della Sanità non le relazioni cliniche originali ma degli abili fotomontaggi.

Il primo ad essere interrogato è stato Oreste Giorgetti, un novarese di 39 anni, che è stato arrestato il 25 marzo scorso. E' colui che deve difendersi dal maggior numero di accuse per appropriazione indebita, falso, truffa, soppressione di documenti e millantato credito.

« Io — si è difeso — mi sono impossessato soltanto di talune relazioni cliniche che avevo avuto da alcune società perché le presentassi al ministero della Sanità per la registrazione. Poi sfruttando gli elementi contenuti in queste relazioni ne ho falsificate delle altre con dei fotomontaggi. Ma — ha soggiunto — non ho alterato alcuna formula chimica che invece prelevavo dalla numerosa bibliografia relativa ad altri prodotti ».

« Scusi — lo ha interrotto il presidente — ma lei è medico? ».

« No, non sono medico — ha spiegato Giorgetti — ma non era davvero difficile copiare la formula di un prodotto già noto. Tutt'al più vi aggiungevo qualcosa. Anzi posso aggiungere che i prodotti di cui ho ottenuto la registrazione con questo sistema erano sempre efficaci. Non mi sarei mai permesso di mettere in circolazione farmaci nocivi per la salute pubblica. Almeno credevo fossero innocue ».

Presidente — Questo non lo deve dire lei: bisognerebbe chiederlo agli ammalati.

L'altro imputato, Gianni Binni, di Bologna, si è difeso sostenendo di non avere nulla da rimproverarsi. « Io sapevo che Giorgetti — ha detto — otteneva la registrazione dei prodotti rapidamente ed io ho avuto in contatto con lui il dott. Musi che mi si era presentato non come giornalista ma come industriale farmaceutico. Non sapevo davvero che Giorgetti falsificasse le relazioni cliniche e che al ministero esibiva le fotocopie che erano poi dei fotomontaggi ».

« Ma come poteva pensare — lo ha interrotto il Presidente — che Giorgetti nel giro di pochi giorni potesse avere delle relazioni cliniche relative ad esperimentazioni di prodotti su 50 pazienti? ».

« Non era poi un'impresa difficile — ha risposto Binni — è sufficiente conoscere qualche medico ».

Il terzo imputato ad essere interrogato è stato Domenico Tarantelli il quale ha ottenuto la registrazione di 50 prodotti. « Io — si è difeso — non ho inventato alcuna formula ma ho compiuto dei fotomontaggi con le relazioni cliniche relative a prodotti già registrati ».

Presidente — Lei, quindi, copiava le formule?

Imputato — Non è un sistema che ho adottato soltanto io. Copiano tutti. Tenga presente che nelle specialità medicinali non esistono brevetti.

Sono stati poi interrogati gli altri tre imputati a piede libero i quali hanno respinto ogni accusa. Il processo è stato poi rinviato a mercoledì.

f. f.

Estratto di Sentenza

TRIBUNALE CIVILE DI BOLOGNA

NELLA CAUSA DI

Mergenthaler Linotype Co., con sede in New York, attrice, con gli avvocati Sergio Stoppato ed Enrico Zoia

CONTRO

S.p.A. Officine Simoncini, con sede in Bologna, convenuta, con gli avvocati Angiola Sbaiz, prof. Enrico Redenti e prof. Cesare Tumedei.

Per questi motivi:

Il Tribunale, ogni contraria domanda ed eccezione disattesa: dichiara che la fabbricazione e il commercio delle matrici tipografiche « Fancy », di produzione della S.p.A. Officine Simoncini di Bologna, costituiscono concorrenza sleale in pregiudizio della Mergenthaler Linotype Co. di New York (Usa).

Di conseguenza inibisce alla Società convenuta l'ulteriore fabbricazione e l'ulteriore uso di dette matrici; ordina alla società convenuta di procedere entro un mese dal passaggio in giudicato di questa sentenza, alla presenza di notaio, alla distruzione dei punzoni e delle altre attrezzature necessariamente connesse alla fabbricazione delle matrici « Fancy » nonché alla distruzione delle matrici finite, o in lavorazione, ancora in sua proprietà.

Condanna altresì le Officine Simoncini a risarcire alla società attrice ogni danno conseguente, da liquidarsi in separato giudizio; autorizza la pubblicazione, a cura della Mergenthaler ed a spese della Simoncini, dell'epigrafe e del dispositivo della presente sentenza, per una volta, su quattro giornali italiani e su due giornali francesi (a scelta della Mergenthaler).

Condanna infine la Società convenuta a rimborsare alla Mergenthaler le spese del presente giudizio, spese che liquida in L. 530.000 di cui L. 320.000 per spese e competenze, e L. 200.000 per onorari.

Bologna, 3-20 marzo 1961.

Tale sentenza è stata confermata dalla Corte d'Appello di Bologna con decisione 15 novembre 1962 - 22 gennaio 1963.

PRETURA DI ASTI

Il Pretore di Asti ha pronunciato la seguente sentenza in data 1-12-1961, confermata dal locale Tribunale il 18-3-1963 e passata in giudicato il 24-4-1963

CONTRO

BOGANI VINCENZO, nato il 28-2-1920 a Firenze residente a Varese, via C. Bossi n. 5, imputato

a) di violazione agli artt. 81 comma 2 e 640 C. P. perché con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso consistite nel promettere a quattro macellai di Asti lauta provvigione, ricchi premi, l'invio gratuito ed immediato di materiale pubblicitario se si fossero incaricati della vendita al minuto di dadi per brodo ed assicurando ai macellai il rilascio di regolare licenza di vendita, inducendoli ad acquistare merce per L. 33.000 ciascuno, non inviando poi né la licenza né il promesso materiale pubblicitario;

b) di violazione agli artt. 81 comma 2 e 498 C.P. per essersi, nelle circostanze di cui sopra, arrogato il titolo di Ispettore, sia presentandosi ai macellai predetti, sia segnando tale titolo sul copia commissioni redatto in seguito al contratto stipulato con le predette persone.

Omissis

La condanna pertanto alla pena della reclusione complessiva di anni uno e lire 60 (sic) di multa oltre al pagamento delle spese processuali; revoca il beneficio della sospensione condizionale della pena concesso con sentenza della Corte di Appello di Venezia del 27-10-1958; dispone della pubblicazione della presente sentenza, per estratto e per una sola volta, sul giornale « La Stampa » di Torino.

Estratto conforme per uso pubblicazione.

Asti, 28 giugno 1963.

Il Cancelliere
C. MACALUSO

Un'altra tempesta si addensa sul capo di Macmillan

Nuovo caso di spionaggio a Londra: fuggito oltre cortina un ex funzionario

E' Harold Philby, già addetto al ministero degli Esteri e poi brillante corrispondente dell'« Economist » dal Medio Oriente - Il Lord del Sigillo Privato dichiara ai Comuni: « E' l'uomo che nel '51 informò le spie Burgess e Maclean (ora in Russia) del loro arresto imminente e consentì la fuga »

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 1 luglio.

I corrispondenti stranieri a Londra hanno da qualche tempo l'impressione di vivere un lungo romanzo giallo. Il 1961 fu dominato da due clamorosi casi di spionaggio, quello dei « segreti navali » sottratti dalla base di Portland e quello del funzionario del Foreign Office, George Blake. Lo scorso anno, fu scoperto e condannato come spia William John Vassall, un impiegato del ministero della Marina. Da tre mesi, si vive adesso tra gli scandali ed i sospetti dell'« affare Profumo ». Domani, comincerà il processo conclusivo allo scienziato nucleare italiano Giuseppe Martelli. Il sipario, inaspettatamente, il governo ha annunciato che l'autorevole giornalista inglese (ed ex funzionario del Foreign Office) Harold Philby è, quasi certamente, « in una nazione del blocco sovietico ».

Si ha così, d'un colpo, la soluzione di due misteri. Il primo enigma era quello rappresentato dalla scomparsa di Philby, il 23 gennaio, da Beirut nel Libano. Il secondo consisteva nell'identità del fantomatico « terzo uomo » che, nel '51, avvertì i due diplomatici britannici Guy Burgess e Donald Maclean, del pericolo di un imminente arresto, dando loro il tempo di riparare oltre cortina. Il « terzo uomo » fu Philby, pure al servizio, allora, del Foreign Office. Lo ha ammesso, nella sua sensazionale dichiarazione ai Comuni, il Lord del Sigillo Privato Heath.

Harold Philby ha 51 anni, è uomo di vasta cultura, proviene da ottima famiglia, studiò a Cambridge, fu decorato per le sue imprese nel controspionaggio durante la guerra. Nel '46 entrò in carriera diplomatica e, nel '50, era primo segretario all'ambasciata britannica a Washington, con Burgess come secondo. I due funzionari si erano conosciuti nell'ateneo di Cambridge; in America la loro amicizia si approfondì. Nel '51 Burgess era di nuovo al Foreign Office; e, in maggio, egli e Maclean (direttore, questi, dell'« Ufficio americano ») fuggirono in Russia.

Un'inchiesta rivelò che Philby, oltre ad essere fraterno amico di Burgess, aveva condiviso nel periodo universitario le sue idee comuniste, ed aveva avuto « rapporti » con tale movimento; nel luglio '51, gli fu imposto di lasciare il ministero degli Esteri. Nel novembre '55, Macmillan, interrogato ai Comuni, confermò (come ha ricordato oggi Heath) le tendenze comuniste di Philby, ma respinse le voci che addittavano in lui il misterioso « terzo uomo », colui che avrebbe preavvisato i due diplomatici, con pochi giorni di anticipo, di una rigorosa indagine sulla loro condotta.

Di quanta stima godesse ancora Philby lo dimostra il fatto che, lasciato il Foreign Office, divenne giornalista e si affermò subito come uno dei migliori « inviati speciali ». Nel '58 si trasferì all'estero; ottenuto il divorzio dalla seconda moglie sposò un'americana; da circa sette anni ormai viveva nel Levante, corrispondente di due dei più seri organi d'informazione del mondo, l'Observer e l'Economist. Ma, il 23 gennaio di quest'anno, scomparve. Lasciò moglie e figli a Beirut e svanì. Le indagini rimasero infruttuose. Il 3 giugno il giornale russo Izvestia scrisse che Philby era fra i consiglieri dell'Iman dello Yemen.

Diversa è la storia narrata ai Comuni da Heath. Riferito l'insuccesso delle precedenti investigazioni nel Medio Oriente, il ministro ha dichiarato: « Recentemente, la signora Philby, ora in Inghilterra, ha ricevuto dispacci dal marito provenienti, pare, da un luogo oltre il sipario di ferro. Non esiste ancora certezza sulla sua precisa ubicazione, ma la tesi è avvalorata da altri elementi. Il controspionaggio non ha mai chiuso dal '51 la pratica Burgess-Maclean, e adesso, come risultato di una affermazione fatta dallo stesso Philby, sa che egli lavorava, prima del '46, per le autorità sovietiche e che, nel '51, avvertì Maclean, tramite Burgess, delle misure che i servizi di sicurezza s'apprestavano a prendere contro di lui. Questi ragguagli, e l'ultimo messaggio pervenuto alla signora Philby, indicano che ha forse raggiunto uno dei Paesi del blocco sovietico ».

m. ci.

L'ex diplomatico e giornalista inglese Harold Philby, sospettato di spionaggio (Telefoto « Associated Press »)

Burgess dichiara a Mosca di non sapere dove sia Philby

Mosca, 1 luglio.

Guy Burgess, l'ex diplomatico britannico fuggito nel 1951 nell'Unione Sovietica, ha dichiarato stasera di non sapere se Harold Philby si trovi in uno dei paesi del blocco sovietico. Egli ha aggiunto di non avere alcuna informazione sul suo conto: « Penso che se si trovasse qui si sarebbe messo in contatto con me ».

Burgess ha negato che, al tempo della fuga, Philby avesse avvertito lui e Donald dei loro imminente arresto come agenti sovietici. Ma lo ha definito come « uno dei miei più vecchi amici », aggiungendo che l'amicizia risale all'epoca dell'università.

Burgess ha commentato ironicamente lo « scandalo Profumo » che ha severamente scosso il governo conservatore inglese. Egli ha detto « un giornalista: « Dovete sapere, ragazzo mio, che più sto in Unione Sovietica e leggo le notizie sullo scandalo, più sono contento di trovarmi qui e penso che qualsiasi persona civile, come Philby, possa perfino desiderare di venirsene qui. *(Associated Press)*

Il capitano della Guardia di Finanza condannato a quattro anni e 6 mesi

Al processo di Alessandria per tentata concussione - I giudici hanno assolto i quattro sottufficiali accusati di falso

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 1 luglio.

Oggi si è concluso in Tribunale (pres. Araghetti; p.m. Prosio) il processo a carico del capitano della Guardia di Finanza Alesandro Montino di 42 anni, abitante a Chiavari (Genova) accusato di tentata concussione e di falso continuato in atto pubblico: riconosciuto colpevole, è stato condannato a 4 anni e 6 mesi di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici; un anno della pena è condonato. Col Montino erano imputati per i soli falsi i marescialli della Finanza Pietro Clovis, Eugenio Dioli, Amerigo Bonaminio e Francesco Ghisio; il tribunale li ha completamente assolti perché il fatto non costituisce reato.

Il cap. Montino, secondo l'accusa, il 20 febbraio 1961 a Novi Ligure, abusando della sua qualità di comandante della Compagnia di Alessandria della Guardia di Finanza, avrebbe cercato di costringere l'autotrasportatore novese Andrea Mazzini a consegnargli un milione prospettandogli la gravità di pretese infrazioni. L'ufficiale avrebbe compiuto il tentativo di corruzione attraverso il geometra Dino Buzzalino, che s'interessava alla vicenda del Mazzini: « Il Mazzini s'intende soltanto di trasporti — avrebbe detto il capitano al professionista — e bisogna fargli pagare un milione: settecentomila lire sono per me e trecentomila per lei».

Di fronte allo stupore del Buzzalino l'ufficiale avrebbe soggiunto: « Ma è giusto che sia così ed anche lei abbia la sua parte di guadagno ». Il tentativo fallì di fronte alla reazione degli interessati che denunciarono il fatto.

L'ufficiale doveva inoltre rispondere — e con lui erano imputati quattro marescialli — di alcuni falsi ideologici commessi in verbali di accertamento.

Il processo era cominciato il 21 giugno scorso e il capitano aveva respinto gli addebiti, come già aveva fatto durante le inchieste ordinate dalla Guardia di Finanza e l'istruttoria. Il geom. Buzzalino aveva invece ribadito l'accusa nei confronti dell'ex comandante della Compagnia di Alessandria.

Nell'udienza del 28 giugno il p.m. chiese la condanna dell'ufficiale a 3 anni e 6 mesi di reclusione e l'assoluzione con formula piena dei quattro marescialli. Avevano poi parlato i difensori dei sottufficiali, avvocati Punzo, Lunati, Ferrari e Sunder, ed il primo difensore del Montino, avv. Avonto.

Stamane alla ripresa del dibattimento ha parlato per oltre due ore il difensore avv. Ballestrero, sostenendo la piena innocenza del capitano. Il tribunale si era poi ritirato in camera di consiglio, uscendone con la sentenza dopo un'ora e mezzo.

f. m.

Bimba avvelenata da barbiturici che ha scambiato per confetti

Biella, 1 luglio.

(p. m.) La bimba Giuseppina Zampito di due anni e mezzo, abitante a Cossato, ha ingerito diverse pastiglie di barbiturici, scambiate per confetti, che erano nella borsetta della mamma. I genitori si sono accorti dell'accaduto quando nella piccina si stavano già manifestando i sintomi dell'avvelenamento. Trasportata all'ospedale è stata ricoverata con prognosi riservata.

GRANDE CROCIERA in GRECIA e LIBANO
con la nuova e lussuosa motonave
RIVIERA* 17.600 tonn.
dal 25 agosto all'8 settembre 1963
GENOVA - PIREO Atene, Cap Sounion, Argolide - DELOS - MIKONOS
BEYROUTH Baalbek, Damasco, Gerusalemme - RODI - HERACLION
* a bordo della RIVIERA:
— 450 posti, tutti di PRIMA CLASSE
— tutte le cabine con bagno o doccia e servizi
— aria condizionata in tutta la nave
— MENUS serviti alla carta

Iscrizioni presso: ITALNORD LLOYD
Via Roma 260 TORINO Tel. 512.647 546.843 520.613
OPPURE ALLA VOSTRA ABITUALE AGENZIA DI VIAGGI.

GILERA MODELLI 1963 PERMUTE VANTAGGIOSE MINIMI ANTICIPI GIMCA Corso G. Cesare 159 - Tel. 35.16.45

ARA COMMISSIONARIA FIAT
CONSEGNE SOLLECITE - VASTO ASSORTIMENTO AUTOVEICOLI USATI - FACILITAZIONI PAGAMENTO
VIA MONTE DI PIETÀ 1 - TEL. 43.418 - C. BELGIO 101 - TEL. 890.669

BILANCE BASCULE AFFETTATRICI TRITACARNE
BERKEL
VIA CERNAIA 17 - TEL. 510.377 - TORINO
DOSATORI IMPIANTI SPECIALI PER INDUSTRIE

ULTIME NOTIZIE

I «contatti periodici» previsti dall'«asse» franco-tedesco

De Gaulle giovedì a Bonn per consultarsi con Adenauer

Il generale è preoccupato per il vistoso successo del viaggio di Kennedy in Germania - I due statisti discuteranno alla sola presenza degli interpreti A Bonn corre voce che il Cancelliere intenda rimanere ancora al governo

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 1 luglio.

De Gaulle arriverà giovedì prossimo a Bonn con una imponente delegazione di ministri. La visita del Presidente francese aprirà il ciclo di regolari consultazioni previste dagli accordi franco-tedeschi. Secondo le consuetudini, De Gaulle ed Adenauer discuteranno alla presenza dei soli interpreti. Il colloquio, che comincerà alle 11 di giovedì (un'ora dopo l'arrivo dei francesi), sarà dedicato alla collaborazione atlantica, all'Unione europea ed alla cooperazione fra Bonn e Parigi.

Si ritiene che De Gaulle, irritato e preoccupato dal successo di Kennedy in Germania, voglia esortare i tedeschi alla piena osservanza dei loro impegni verso la Francia. Adenauer è pronto a dare assicurazioni, ma gli altri capi politici, a cominciare da Erhard, si mostrano sempre meno favorevoli alla stretta intesa con Parigi. La visita di Kennedy ha aumentato queste perplessità.

Si ricorda al riguardo che il Presidente americano ed Erhard ebbero colloqui personali rimasti tuttora avvolti nel più stretto riserbo. Anche il ministro degli Esteri Schroeder ed il suo collega alla Difesa von Hassel non appaiono inclini a sostenere la politica di Adenauer. Dopo la visita di Kennedy, i due ministri hanno lasciato chiaramente intravedere le loro perplessità per i programmi di collaborazione militare — dai piani strategici comuni alla fabbricazione di moderne armi, — che vengono invece caldeggiati da Parigi. Resta però il fatto sicuro che i tedeschi stanno già collaborando attivamente alla costruzione di missili francesi a largo raggio. I limiti della cooperazione militare franco-tedesca sono stati segnati da Kennedy, che si è fatto riconfermare da Adenauer (è stata una delle poche concessioni del Cancelliere) il suo appoggio alla forza atomica multinazionale.

Oltre a ciò, i capi tedeschi non sottovalutano i rinnovati impegni americani per la difesa della Germania e di Berlino, che hanno avuto grande risonanza. Anche sotto questo punto di vista, il viaggio di Kennedy nella Repubblica federale si è risolto in un successo.

Per riguadagnare il terreno sottrattogli da Kennedy, De Gaulle proporrà ai tedeschi nuove e vistose iniziative per l'Unione europea. Si parla a Bonn di un rilancio dell'unione politica europea sulla base del vecchio piano Fouchet. Fouchet fa parte della delegazione francese a Bonn. Si tenterà in sostanza di legare altri Paesi europei all'«asse» Bonn-Parigi.

La visita del presidente De Gaulle si protrarrà fino a venerdì. I ministri francesi e tedeschi avranno anch'essi incontri separati per tradurre in pratica nei vari settori gli impegni di collaborazione: Pompidou parlerà con Erhard, Schroeder con Couve de Murville, von Hassel con Messmer.

I capi politici francesi e tedeschi terranno poi una riunione plenaria con Adenauer e De Gaulle per tracciare un primo bilancio delle consultazioni.

Corre voce stasera a Bonn che Adenauer intenda prolungare la sua permanenza alla Cancelleria. Il passaggio dei poteri ad Erhard è invece previsto per i primi di ottobre.

m. c.

Incidente senza vittime, stanotte, presso Bussoleno

Bloccata la linea Torino-Modane da un treno merci che deraglia

Tre carri escono dai binari: due precipitano in una scarpata - Abbattuto un lungo tratto della linea elettrica - Un ferroviere riesce a fermare in tempo il «direttissimo» per Parigi che stava arrivando da Torino - Forse sgomberata stamane la linea

(Nostro servizio particolare)
Bussoleno, 1 luglio.

La linea ferroviaria internazionale Torino-Modane è bloccata da questa notte per il deragliamento di un treno merci. Il traffico è interrotto nei due sensi; sarà riattivato, forse, domani mattina alle 6. Nell'incidente nessuno è rimasto ferito.

Il sinistro è accaduto alle 22,20 di stasera, poco prima di Bruzolo. Il treno «merci» 52-19, con 33 carri, proveniva dalla Francia ed era diretto a Torino ove avrebbe dovuto giungere alle 22,51. In perfetto orario era transitato da Bussoleno alle 22,13. Superata di poco la stazione, in direzione di Bruzolo, un vagone — il quattordicesimo, carico di trucioli di ferro — è uscito dai binari mettendosi di traverso alla linea.

Il deragliamento, avvenuto probabilmente per la rottura dell'assale anteriore, ha provocato lo abbandamento di altri due carri che si sono staccati precipitando dalla scarpata in un boschetto di acacie che costeggia la ferrovia.

In quel momento il treno marciava a velocità regolare, 65 km. l'ora. I due macchinisti — Ernesto Malfatto di 32 anni abitante a Torino in via Taricco 7 e il trentacinquenne Giuseppe Di Domenico — si sono accorti in tempo di quanto stava accadendo: hanno staccato i pantografi e ridotto con colpi di freno la velocità. Il treno, tuttavia, ha divelto oltre un chilometro e mezzo di linea elettrica aerea provocando anche il crollo di tre pali di sostegno e sradicando numerose traversine.

Il sangue freddo del personale viaggiante è valso, comunque, a scongiurare ben più gravi danni. Il capotreno — Antonio Lombardi di 35 anni, abitante a Torino in via Alassio 10 — senza perder tempo si è lanciato dal convoglio ed è corso a perdifiato, nella notte, verso la stazione di Bruzolo: egli sapeva che un treno, carico di viaggiatori, stava per giungere sull'altro binario ostruito da uno dei vagoni deragliati. A Torino, dalla stazione di Porta Nuova, alle 21,50 era partito infatti il «direttissimo» nr. 808 per Parigi. Da Bruzolo, dato l'allarme, venivano lanciati i segnali di pericolo: il «direttissimo», in tal modo, poteva essere bloccato alla stazione di Borgone.

Accorrevano immediatamente, sul luogo del sinistro, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Amatore La Porta, un brigadiere della Polizia Ferroviaria, due squadre di operai con un carro attrezzi. Il lavoro di sgombero cominciava immediatamente, prima alla luce di torce, poi con le fotoelettriche. I tre carri deragliati dal treno «merci» hanno causato molti danni agli impianti ed è probabile che, fino a domani mattina alle 6, tutto il traffico sulla linea da e per la Francia debba essere arrestato.

p. s.

Nuovo rinvio delle nozze dell'ergastolano Giordano

(Nostro servizio particolare)
Viterbo, 1 luglio.

(r. s.) Il matrimonio tra Anna Maria Pastore e l'ergastolano Livio Giordano, di Vinadio (Cuneo), che doveva essere celebrato oggi nella cappella del carcere di Santa Maria in Gradi, è stato rinviato. Nessuno ne conosce il motivo. Di certo si sa soltanto che le nozze erano state effettivamente fissate per stamane alle 11.

La chiesetta era stata addobbata con garofani bianchi e per tutta la sua lunghezza, dalla porta all'altare, correva una guida cremisi. Lo stesso cappellano del penitenziario, mons. Lelli, che avrebbe dovuto officiare la cerimonia, è stato avvertito dell'avvenuto rinvio soltanto poco tempo prima dell'ora stabilita.

La direzione della casa di pena non ha fornito alcuna spiegazione. Comunque, secondo quanto si afferma stasera a Viterbo, nessun impedimento di carattere giuridico si frappone alle nozze. C'è chi crede di poter dire che quest'ultimo rinvio è stato causato dalle opposizioni che la ragazza troverebbe ancora in seno alla sua famiglia.

Per quanto riguarda il Giordano, anche nell'eventualità che la Corte di Cassazione dovesse confermare il verdetto di carcere a vita già espresso dall'Assise di Cuneo prima, poi dal Tribunale d'appello di Torino, egli sarebbe sempre libero di poter contrarre il matrimonio.

Al campo golf di La Mandria

Raccattapalle ferito al capo dalla mazza sfuggita al giocatore

Lanzo, 1 luglio.

Di un singolare incidente, accaduto al campo di golf della tenuta della Mandria, è stato vittima il giovane Silvio Chiadò di 10 anni, residente a Borgata Vastalla di Ciriè.

Il ragazzo, che fungeva da raccattapalle durante una partita, è stato raggiunto fortuitamente al capo da una mazza da gioco sfuggita di mano a un giocatore. All'Ospedale di Cirjè è stato giudicato guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

Molti sono i ragazzi dei dintorni che si recano al campo di golf per guadagnare qualcosa col mestiere di raccattapalle, ma questo è già il terzo che nel giro di poche settimane viene ricoverato in ospedale in seguito ad infortuni di gioco.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REGISTRATA LA STAMPA

Primo viaggio di un capo delle N. U. in Ungheria

Il segretario dell'Onu Thant in visita per due giorni a Budapest

Oggi a colloquio con Kadar, tornato da Berlino Est - Il governo magiaro ha fatto parecchi passi verso una maggiore liberalizzazione interna: se il rapporto di Thant sarà favorevole, l'Ungheria sarà riammessa alle Nazioni Unite

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 1 luglio.

Per la prima volta dall'insurrezione ungherese del 1956, il segretario generale delle Nazioni Unite, Thant, ha accettato di recarsi a Budapest. E' arrivato, nel primo pomeriggio di oggi, all'aeroporto di Ferihegy dove ad accoglierlo il vice primo ministro Gyula Kallai e il ministro degli Esteri Janos Peter. Il primo ministro e segretario generale del partito comunista ungherese, Janos Kadar, ritornato poco prima dal vertice comunista di Berlino, si è fatto scusare per la sua assenza.

Alla visita di Thant a Budapest, che si prolungherà sino a mercoledì, viene data particolare importanza per i compiti che vengono attribuiti a Thant. La questione ungherese, sollevata clamorosamente a New York dopo i fatti del 1956, è stata negli anni scorsi uno degli argomenti di guerra fredda più combattuti nel Palazzo di Vetro e su di essa sono state votate molte risoluzioni. Thant, quando non era ancora segretario generale, aveva messo in dubbio la rappresentatività del Governo di Kadar e, prendendo a cuore la sorte del popolo ungherese, aveva attirato l'attenzione sul non rispetto dei diritti dell'uomo in quel Paese. Ancora recentemente, nel novembre del 1962, quando Kadar lo aveva invitato a recarsi a Budapest, Thant aveva preso tempo e, pur accettando l'invito, lo aveva condizionato all'esecuzione da parte ungherese delle ultime risoluzioni della assemblea generale delle Nazioni Unite.

In tali deliberazioni, votate nel 1961, l'assemblea aveva chiesto che per concedere alla delegazione ungherese a New York le regolari credenziali, il governo di Budapest si impegnasse a far ritirare le truppe sovietiche, a indire libere elezioni, a liberare i prigionieri politici e a rispettare i diritti dell'uomo. Nel dicembre del 1962 poi, la commissione politica speciale delle Nazioni Unite aveva deciso di ritirare dall'Ungheria il rappresentante speciale dell'Onu, Leslie Munro, e, fatto un apprezzamento negativo sulla mancata collaborazione delle autorità ungheresi e sovietiche di occupazione, aveva sostanzialmente ripetuto la risoluzione dell'anno precedente, dando incarico a Thant di «prendere qualsiasi iniziativa utile» per risolvere la questione magiara.

Ora, con l'accettazione di Thant a recarsi a Budapest, vi è da arguire che il segretario generale dell'Onu abbia constatato buona volontà da parte del governo Kadar e, per quel che lo riguarda, non escluda la possibilità di prendere e di condurre in porto «utili iniziative». Per Kadar, quali che possano essere i risultati dei colloqui dei prossimi giorni, questo è già un successo.

Budapest ha fatto per la verità negli ultimi mesi diversi passi conformi allo spirito delle risoluzioni dell'Onu: quasi tutti i prigionieri politici (circa diecimila persone detenute da quasi sette anni) sono stati rilasciati, le ultime elezioni sono state più libere della precedenti, con la possibilità di votare anche candidati non iscritti al partito; i cittadini ungheresi ottengono con relativa facilità il visto turistico per recarsi in Occidente, tecnici e specialisti possono accedere a posti direttivi in luogo di funzionari del partito, si è intrapresa la via della normalizzazione dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa cattolica; la destalinizzazione è avanzata, l'atmosfera generale è migliorata.

Budapest tuttavia non ha ottemperato che parzialmente alle risoluzioni dell'assemblea generale: le truppe sovietiche restano nel Paese, non vi è libertà di parola e di stampa. Saranno questi gli argomenti che — a giudizio degli osservatori politici — saranno al centro delle discussioni di Thant con Kadar. Sui risultati non si fanno molte illusioni, soprattutto quanto alle truppe sovietiche, che Thant proporrebbe di sostituire con un contingente delle Nazioni Unite.

Per l'Ungheria, comunque, la visita del segretario dell'Onu costituisce già fin da ora un successo. Se il rapporto di Thant sarà positivo, la questione del rientro ufficiale del Paese nell'ambito delle Nazioni Unite potrà considerarsi sanata. Un riconoscimento di tal genere — si ritiene negli ambienti diplomatici —, potrà avere altre reazioni positive e indurre il governo comunista ungherese a fare altri passi distensivi.

Tito Sansa

Addetto sovietico espulso da Washington per spionaggio

Tentò di corrompere un funzionario degli S. U.

Washington, 1 luglio.

Il governo degli Stati Uniti ha ordinato l'espulsione di Gennadi Sevastyanov, addetto all'Ambasciata sovietica di Washington, accusandolo di spionaggio. Subito dopo l'annuncio, un portavoce dell'Ambasciata sovietica ha dichiarato: «Le affermazioni su attività illegittima da parte di un diplomatico sovietico sono completamente infondate».

Nel comunicato del Dipartimento di Stato si afferma che l'addetto sovietico «ha svolto attività altamente scorrette e incompatibili con la sua condizione di diplomatico. A partire dal 31 aprile di quest'anno Sevastyanov ha tentato di ingaggiare a scopi spionistici un impiegato del governo americano di origine straniera. Sevastyanov tentò di esercitare pressioni sull'impiegato minacciando rappresaglie contro i membri della sua famiglia, che risiedono nell'Unione Sovietica, se egli non avesse cooperato».

La scala mobile dei bancari è aumentata del 2 per cento

Con il primo agosto si prevede uno scatto anche per i lavoratori dell'industria, commercio, agricoltura

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 luglio.

Le retribuzioni dei novantamila lavoratori bancari saranno aumentate ancora del 2% a partire da oggi e per i mesi di luglio e agosto dell'anno corrente. Infatti, in base alle variazioni del costo della vita registrate nello scorso bimestre di maggio e giugno sulla piazza di Milano, considerata agli effetti del funzionamento dell'intero sistema di adeguamento, la «scala mobile» ha funzionato ancora una volta in salita, determinando la maggiorazione di tre «punti».

E' questo il quarto aumento che si verifica nel settore bancario dal 1° gennaio ad oggi per un complesso di tredici «punti» pari a quasi il 6%. A differenza di quanto avviene in base al meccanismo in uso nei settori dell'industria, dell'agricoltura e del commercio, le maggiorazioni vengono applicate sugli stipendi e sui salari, sull'indennità di contingenza, sull'indennità per lavori in sotterraneo, sulla speciale corresponsione temporanea ai funzionari e su altri istituti contrattuali. In particolare, la «scala mobile» è scattata di due punti per il bimestre gennaio-febbraio, di tre per il bimestre marzo-aprile, di cinque per il bimestre maggio-giugno.

Fin da ora, inoltre, si può prevedere l'ulteriore unionamento in salita, a partire dal 1° agosto e per il trimestre agosto-settembre-ottobre, della «scala mobile» per l'aggiornamento delle retribuzioni dei dipendenti dell'industria, del commercio e dell'agricoltura. I dati raccolti dall'apposita commissione dell'istituto centrale di statistica per i mesi di maggio e di giugno nelle sedici provincie prescelte hanno confermato la tendenza al rialzo dell'indice del costo della vita.

g. f.

Oggi dibattito ai Comuni sui colloqui Kennedy-Macmillan

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 1 luglio.

(m. c.) Avrà luogo domani ai Comuni un lungo dibattito di politica estera, che si concluderà mercoledì sera con un discorso di Macmillan. L'intervento del capo del governo è atteso con interesse per tre motivi: 1°) il Premier ha discusso la situazione internazionale, fra sabato e domenica, con il presidente Kennedy; 2°) questa discussione sembra essere stata fruttuosa, soprattutto per gli inglesi; 3°) infine, la reazione dei deputati conservatori indicherà forse in quale misura Macmillan sia riuscito a riconquistare la fiducia dei suoi seguaci, dopo le polemiche sullo «scandalo Profumo».

Dai colloqui Kennedy-Macmillan sembra essere emersa la duplice decisione di fare il possibile per conseguire un accordo con i russi sui colloqui nucleari e di accantonare, per il momento, il progetto per la costituzione d'una forza multilaterale della Nato (formata da venticinque navi di superficie, munite di missili). Entrambi questi sviluppi sono graditi agli inglesi. I negoziati tripartiti a Mosca sugli esperimenti atomici cominceranno il 15 luglio a Londra, pur non facendosi illusioni, vi fonda molte speranze. L'Inghilterra sarà rappresentata da Lord Hailsham, ministro della Scienza.

Due fratellini intossicati da carne guasta: uno è morto

La vittima aveva 4 anni - Il cibo era in scatole: il padre aveva detto ai piccoli di gettarlo via

(Dal nostro corrispondente)
Pavia, 1 luglio.

(g. n.) Due fratellini, Domenico e Michele Longo rispettivamente di 7 e 2 anni, residenti a Pieve del Cairo, un paese dell'Alta Lomellina a circa quaranta chilometri da Pavia, sono rimasti intossicati da carne guasta: uno dei piccini, Michele, è morto, mentre le condizioni di Domenico sono gravissime.

Il fatto è accaduto stamane verso le ore 10. Il padre dei bambini, il mungitore Raffaele Longo di 32 anni, lo trovato nella dispensa un piatto contenente della carne in scatola: era rimasta qualche giorno all'aperto, ed evidentemente non era più commestibile. «Gettala via», ha detto il padre al bimbo più grande. Domenico è uscito dalla stanza con il fratellino minore, ma essi non hanno rovesciato il piatto nella pattumiera, hanno invece mangiato la carne.

Qualche ora dopo sono stati colti da violenti dolori viscerali. Michele, il più piccolo, è caduto a terra col viso cianotico; anche Domenico si contorceva e aveva la bava alla bocca. Caricati su un'auto pubblica, i due fratellini sono stati trasportati all'ospedale di Mede Lomellina dove i sanitari li hanno fatti ricoverare con prognosi riservata.

Purtroppo il piccolo Michele verso le 17 è deceduto, dopo una atroce agonia. Domenico, sottoposto a lavanda gastrica, è tuttora in pericolo di vita. I carabinieri di Pieve del Cairo hanno aperto un'inchiesta. Nel pomeriggio Domenico Longo doveva essere cresimato.

ULTIME DI CRONACA

Diede un passaggio e uccise il fratello di un calciatore

Condannato ieri a dieci mesi

Si è concluso ieri, davanti la seconda sezione del tribunale, il processo contro il meccanico che provocò la morte di Carlo Vavassori, 46 anni, fratello dell'ex calciatore della Juventus. L'imputato, Mario Cucu, 23 anni, piazza XVIII Dicembre 6, era occupato come guardiano notturno presso un'autorimessa.

La notte del 13 aprile, ingannatori di una «1100» affidata alla sua custodia, il Cucu, con i compaesani Luigi Lisci di 20 anni e Claudio Aimni di 16, uscì per una passeggiata. Poco dopo l'una, in corso San Martino, notò un pedone che, avendo perso l'ultimo filobus di Rivoli, gli chiedeva un passaggio. Fermò, e l'uomo, che era appunto Carlo Vavassori, salì in macchina senza sospettare che il guidatore, sprovvisto di patente, conduceva un'automobile non sua.

Dopo pochi minuti, in corso Francia, la «1100», lanciata a 90 chilometri l'ora, finì contro la colonnina di segnalazione d'un passaggio pedonale: i tre giovani riportarono quasi illesi, mentre Carlo Vavassori riportò ferite gravissime: morì poche ore dopo.

Il tribunale (pres. Guiliot, p. m. Piscopo, canc. Sacco) ha condannato il Cucu, difeso dall'on. Spagnoli, a 10 mesi di carcere con la condizionale.

Tre operai morti in un pozzo per le esalazioni d'un motore

Catania, 1 luglio.

Tre operai, Alfio Maivuccio, di 28 anni, e i fratelli Alfio e Salvatore Tomasello sono morti in un pozzo di contrada Mastalalla, presso, Biancavilla. I tre, insieme con Placido Motta di 29 anni, erano entrati in un pozzo azionando un motore a scoppio per sollevare dell'acqua: le esalazioni provocate dal motore nell'ambiente poco aerato hanno intossicato i fratelli Tomasello e il Malvuccio che sono morti nel pozzo.

Il Motta è riuscito a raggiungere l'esterno e, pur essendo semiasfissiato, ha dato l'allarme. I vigili del fuoco, giunti poco dopo sul posto, hanno trovato Alfio Tomasello ancora in vita; egli è spirato poco dopo.

Una giovane madre sopprime il figlio di sette anni e s'uccide

Due colpi di pistola in una casetta presso Ferrara - La donna, che si era separata dal marito dopo pochi mesi di matrimonio, non aveva mai dato segni di follia

(Dal nostro corrispondente)
Ferrara, 1 luglio.

(m. g.) Un grave fatto di sangue è avvenuto a Gorgo di Fossanova S. Marco, paese della campagna ferrarese. Una giovane madre, Pia Bellini in Checchi di 33 anni, si è tolta la vita con un colpo di pistola dopo aver ucciso il figlioletto Mario di 7 anni. La tragedia è scoppiata mentre che i familiari avevano tempo di intervenire.

Verso le 7 la Bellini, sposata da otto anni con Luciano Checchi, ma divisa dal marito dopo pochi mesi di matrimonio, quando era in attesa del figlio, è scesa dal suo alloggio per aprire il negozio di alimentari e tabacchi che gestiva insieme con la sorella Antonia di 31 anni.

Dopo circa un'ora Pia Bellini, ha detto che risaliva nell'appartamento, sovrastante il negozio, per svegliare il suo piccolo. Da quel momento ha avuto inizio la tragedia, che è stata così ricostruita.

Giunta in casa, la donna, che covava in segreto il folle proposito, ha estratto da un cassetto una pistola calibro 7,65, che aveva acquistato per tema dei ladri, si è avvicinata al letto dove dormiva il figlio Mario e lo ha freddato con un colpo a bruciapelo alla fronte. Ha poi rivolto l'arma contro se stessa, sparandosi alla tempia.

La sorella Antonia aveva udito dei rumori, ma non vi aveva dato peso, perché troppo attutiti per farle presagire qualcosa di tragico. Dopo un po' di tempo, visto che Pia non scendeva in negozio, saliva al piano superiore dove l'attendeva uno straziante spettacolo: la sorella e il nipotino erano ormai cadaveri.

Il Sig. ... è cristianamente mancato
Avv. Edoardo Bottassi
A funerali avvenuti la sorella Vittorina, il cognato Filippo Carosso, l'amatissima nipote Brunella ne danno l'annuncio, stradali, Santa Messa di Trigesima il 27 luglio alle ore 8 nella Chiesa di Santa Cristina.
— Torino, 2 luglio 1963.

La «CIAC» (Cost. Ind. Artist. Cinem. S.p.A.) partecipa con dolore la scomparsa dell'
AVV. COMM.
Edoardo Bottassi
Sindaco della Società
— Torino, 2 luglio 1963.

La «C.I.F.I.M.» (Comm. Finanz. ... S.p.A.) partecipa con sincero cordoglio il decesso dell'
AVV. COMM.
Edoardo Bottassi
Consigliere della Società
— Torino, 2 luglio 1963.

La «Parsek» (Costr. Dott. Servizi Pubblici S.p.A.) partecipa con rimpianto il decesso dell'
AVV. COMM.
Edoardo Bottassi
Sindaco della Società
— Torino, 2 luglio 1963.

Carlo Ciacheri e Giorgio Mirani partecipano con il più vivo e sincero dolore la perdita dell'amico fraterno e carissimo
AVV. COMM.
Edoardo Bottassi
— Torino, 2 luglio 1963.

Mario Fenardi, Andrea Gazzera, Giovanni Pizzio partecipano con rimpianto la scomparsa dell'amico
AVV. COMM.
Edoardo Bottassi
— Torino, 2 luglio 1963.

Avv. Ettel Mennoia Presidente dell'Anica unitamente ai Dirigenti partecipa al dolore dei familiari per la perdita dell'amico
Avv. Edoardo Bottassi
da anni apprezzato Segretario della Delegazione Piemontese.
— Roma, 27 giugno 1963.

La Delegazione Regionale Anica prende immediatamente parte al dolore della Famiglia per la perdita del suo Segretario
Avv. Edoardo Bottassi
incostituibile collaboratore sin dalla fondazione.
— Torino, 27 giugno 1963.

Partecipano al lutto tutti gli amici Direttori e Distributori delle Case Cinematografiche Associate.

Gli amici Giovanni Chiarello, Dante Clave, Rocco De Rench, Mario De Carli, Mario Cardone piangono l'irreparabile perdita del carissimo
Avv. Edoardo Bottassi
— Torino, 27 giugno 1963.

Partecipano al grave lutto Luigi Clave, Dino Marmanna, Marcella Mistrorigo, Giovanni e Sergio Negra.

I.A.G.I.S. - Sezione Piemontese Esercenti Cinema - annuncia l'improvvisa dolorosa scomparsa dell'
Avv. Edoardo Bottassi
Segretario Delegazione Regionale Piemontese A.N.I.C.A.
— Torino, 2 luglio 1963.

La Direzione, i Funzionari e gli Impiegati dell'Unione Industriale di Torino partecipano la improvvisa scomparsa dell'
Avv. Edoardo Bottassi
indimenticabile amico ed ex collega.
— Torino, 1° luglio 1963.

L'Associazione Piemontese dell'Industria Chimica di Torino partecipa la dolorosa scomparsa dell'
Avv. Edoardo Bottassi
già valoroso Segretario dell'Associazione.
— Torino, 1° luglio 1963.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Renzo Callia
Maestro
Lo piangono la moglie Bruna, mamma, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 14.30 Osp. Maria Vittoria. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 2 luglio 1963.

Maria e Rosina Bissiotti affettuosamente partecipano.
Gustavo Martina, Enrico Barberis si associano al dolore.

Il gruppo «Amici del Mercoledì» partecipa al dolore di Carlo Gallia e famiglia per la perdita del fratello
Renzo
— Torino, 1° luglio 1963.

Sentitamente partecipano le famiglie: Arturo Quirighetti Arturo Olivero.

Ieri in Vinovo, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Criffa (Ceco)
commerciante edile
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Carolina Fasano, la figlia Teresa col marito Maksimirre Vanzetti e figli Francesco e Carlocchio che tanto amava, sorelle, zipoli e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Vinovo oggi 2 corr. alle ore 16.30 partendo dall'abitazione del caro Estinto, via S. Desiderio 30.
— Vinovo, 2 luglio 1963.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari
N. D. Elena Rota ved. Dott. Casalis
Ne danno addolorati partecipazione i figli: Annamaria, Gina, Nicola, Gianna, Sandro, Ernesto, Riccardo e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 2 luglio alle ore 16,15 partendo dall'abitazione, via Rattaboldi 29. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° luglio 1963.

D' cristiana esia mancato ai suoi cari
Ciacomo Prinetto
Ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli, la sorella, generi, nuora, cognati, nipoti e parenti tutti. La cerimonia, oggi 2 corr, alle ore 11 giungerà alla cappella del Cimitero Generale, ove avrà luogo la benedizione e l'accompagnamento.
— Torino, 2 luglio 1963.

Direzione e Colleghi della FIAT Divisione Moto e FIAT Grandi Motori partecipano con sincero cordoglio al dolore dell'ing. Luigi Laudisa per la scomparsa del suo carissimo babbo sig.
Santo Laudisa
— Torino, 1° luglio 1963.

I Colleghi del Comune, Ripartitrici Amministrative XVII e VIII e Ripartizione VIII Ufficio Tecnico, prendono viva parte al dolore dell'amico Dr. Carlo per la perdita del padre signor
Giusto Peirani
— Torino, 1° luglio 1963.

La ditta Figli di Giovanni Almone partecipa con dolore la scomparsa del costruttore signor
Mario Almone
— Biella, 30 giugno 1963.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di
Domenico Sorgetti
commerciante edile
la moglie, il figlio, la nuora e i nipoti lo ricordano a quanti lo conobbero e lo stimarono. La S. Messa verrà celebrata nella Chiesa di S. Secondo il 3 luglio alle ore 7,30.
— Torino, 1° luglio 1963.

1955 1963
Fulvio Rossi
Giornalista
Con sempre dolorosa rimpianto e infinita tristezza, la moglie e i figli ricordano il loro caro.
— Torino, 2 luglio 1963.

1947 1963
Con immutato rimpianto la moglie ricorda
Paolo Rotta
Messa 4 luglio, ore 11, S. Cristina.
— Torino, 2 luglio 1963.

Illustrata Giov. Battista, a. 59, Torino; Fortis Camilla in Spina, a. 67, Missino; Carli Renato, a. 29, Torino, operaio; Marella Nicolò, mesi 1, Sassari; Vittasatte Teresa v. Boero, a. 73, Mazzè; Ferrone Maria in Anfossi, a. 83, Rivarossa, portinaia; Danna Francesco, a. 53, Rifreddo, muratore; Fusari Roberto, a. 29, Feltrio, impiegato.

Nati 35 - Matrimoni 36 - Morti 14

30 Giugno 1963

NATI — Granata Provvidenza; Leone Cristina; Comune Antonietta; Tudisco Luigi; Fantino Claudia; Geminatti Cesare; Bonsi Cinzia; Gatti Marco; Cavalieri Gabriella; Bonfante Paolo; Borello Elisa; Zuccarelli Ettore; Musca Massimo.

MORTI — Zegna Maria in Gola, anni 60, nata a Occhieppo Sup., abitante in v. Exilles 43 bis; Bevione Luigi, a. 58, Cossano Belbo, agricoltore, c. Racconigi 132; Calsagna Bartolomeo, a. 72, Condove, v. Guastalla 14; Puccio Leonarda in Tuloni, a. 64, Scirea, v. Belfiore 72; Margiola Ettore, a. 78, Rielia, avvocato, v. Juvara 16; Bacella Federico, a. 77, Villanova Mond., v. Varese 1; Tamietti Anna, a. 83, Moncalieri, v. Canova 30; De Rosa Angela v. Pacticelli, a. 85, Stanghella, v. Tiziano 35; Mari Filippo, a. 59, Franca (Brasile), ragioniere, v. A. Vespucci 61.

Deceduti in ospedale: Barrera Livio, mesi 2, Torino; Braga Giuseppe, a. 59, Gassolo; Mansala Maria, a. 59, Buttigliera Alta; Colonna Daniele, a. 74, Novara; Agrelletti Marina, giorni 3, Torino; Fiorella Caterina in Pignochino, a. 53, Vische; De Bernardi Giovanna, a. 55, Chirasco, cameriera; Magnocavalli Maurizio, a. 2, Torino; Alasia Marianna, a. 73, Torino; Fasana Antonietta in Martelli, a. 57, Sparone; Amoli Carlo, a. 69, Masone.

Nati 13 - Morti 30

Il 3 luglio alle ore 7 nella chiesa di Sassi verrà celebrata una Messa nel secondo anniversario della scomparsa di
Angelo Nizza
La madre e la moglie lo ricordano agli amici.
— Torino, 2 luglio 1963.

3-7-1906 3-7-1963
Nel terzo anniversario della dipartita del
CONTE
Ferdinando Crassotti
la famiglia, con immutato doloroso rimpianto, lo ricorda a quanti lo conobbero e stimarono. S. Messa in suffragio: Parrocchia S. Rocco - Castagnarola (Cuneo) il 3 luglio, ore 7.
— Torino, 2 luglio 1963.

Ricordando l'indimenticabile la carissima
Federica Bona Cassinis
e
Maria Carlotta Bona
saranno celebrate Sante Messe alle ore 10 del 4 luglio nella Parrocchia di Santa Barbara, via Assarotti.
— Torino, 2 luglio 1963.

Nel secondo triste anniversario della scomparsa dell'indimenticabile
Eugenio Caracciolo
i suoi cari lo ricordano con infinito affetto ed accanto rimpianto.
— Torino, 2 luglio 1963.

Nella tristezza del 1° anniversario della scomparsa del compianto
Giovanni Luise
la vedova nell'inconsolabile dolore lo ricorda ai parenti ed amici e ringrazia chi si unirà nelle preghiere. S. Messa sarà celebrata il 3 luglio ore 9 Parrocchia San Francesco da Paola (via Po 16).
— Torino, 2 luglio 1963.

Il Presidente, l'Amministratore delegato, la Direzione generale, i Dirigenti ed il Personale tutto della Soc. Alta Savoia partecipano al lutto dell'Avv. Mario Mazzi per la dolorosa perdita della madre sig.ra
Anita Mazzi Cristiani
— Torino, 2 luglio 1963.

I colleghi Guido Bacci, Arturo Cerutti, Massimo Fenoglio, Giovanni Gedda, Roberto Matarazzo, Eugenio Modo e Carmine Rigault, dell'Università di Torino prendono viva parte al dolore del prof. Fabio Mazzi per la perdita della mamma Signora
Anita Cristiani ved. Mazzi
— Torino, 1° luglio 1963.

E' cristianamente mancato
Ciacomo Rubinelli
Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Giuseppina Pangaro, il figlio Rinaldo con la moglie Dina e l'adorata nipote Marzia, i parenti tutti. La cara Salma partirà martedì 2 luglio da via Desenzano 60 alle ore 8,30 per Novara dove si svolgeranno i funerali.
— Torino, 30 giugno 1963.

Le Famiglie Ghelli e Final si uniscono al dolore della famiglia Rubinelli per la scomparsa del signor
Ciacomo Rubinelli
— Torino, 30 giugno 1963.

Prendono parte al dolore le famiglie Mauria, Serra, Zanzanaro, Martinetti.

La Società Elettromeccanica Bulco e i Dipendenti partecipano al dolore dell'Amministratore sig. Rinaldo Rubinelli per la morte del Padre Signor
Ciacomo Rubinelli
— Torino, 1° luglio 1963.

L'Ing. Giorgio Cadei e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Rubinelli.

Cristianamente è mancato
Ciacomo Zuccarini
anni 56
Lo piangono: la mamma, la moglie Laura Dalle, la figlia, il genero, le sorelle, il fratello, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 2 luglio alle ore 14.30 partendo da corso Brunelleschi 60, indi la Salma proseguirà per Recca Canavese. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° luglio 1963.

Partecipano al lutto per la scomparsa del signor
Ciacomo Zuccarini
le famiglie: Capellino, Ramagno, Machiavelli, Brajà, Rava, Pagliano, Rapelle.
— Torino, 1° luglio 1963.

E' mancata ai suoi cari
Salvina Patrucco
Addolorati ne annunciano i fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi martedì ore 14.30 partendo da via Porta Palatina 19. La cara Salma verrà trasportata e tumulata nella Tomba di Famiglia a Pontestura. La presente serva anche di ringraziamento.
— Torino, 1° luglio 1963.

Partecipano al dolore della famiglia Patrucco le famiglie: Raggio, Martinengo, La Greca, Borgni, Beltrame, Bigliotti.

E' mancata ai suoi cari
Emilia Bussolino nata Lattes
A funerali avvenuti, per espressa volontà dell'Estinta, ne danno il doloroso annuncio: il marito, la figlia, genero, fratello, cognate, nipoti e parenti tutti e sentitamente ringraziano coloro che hanno preso parte al loro dolore.
— Torino, 1° luglio 1963.

Matilde e Cesa Bussolino prendono viva parte al dolore dello zio e famiglia.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Adalgisa Streghi ved. Russo
Ricevitrice Lotto
Addolorati ne danno partecipazione le figlie: Ada, Ilva e famiglie; Franca col marito Carlo Castelli; Giulia Russo e famiglia; il fratello Umberto, parenti tutti e l'affezionata Raffaella Mascarenna. I funerali oggi 2 corrente alle ore 16.15 partendo da corso Giovanni Agnelli 197. La presente serve di ringraziamento.
—

ANNUNCI ECONOMICI

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

(Continua da pag. 8)

AFFITTANSI appartamenti ammobiliati in regione Prati, Chiaromonte, tel. 780-470.

ALBISOLA Marina soggiorno vicino mare giardino luglio 20000. Tel. 695-412.

COLLINA Borgomasino appartamento 6 letti villa panoramica comodità, parco, garage, luglio ottobre 180.000. Telefonare 63.871 dalle 18 alle 21.

IVA, Massimi 1, Alassio, affitta alloggio signorile ammobiliato mese agosto 2 camere cucina. Telefonare 41-641.

LUGLIO affittasi Albergo alloggio bellissimo 6 posti letto. Telef. 369-657.

MARINA di Ravenna affittasi luglio, quindicina, settimana, cottages 2-4 posti piscina riservata. Tel. 32-509 Ravenna.

MARINA di Ravenna affittasi luglio villetta indipendente zona pineta 5-6 letti (4 vani, doppi servizi, cucina, parco) lire 120 mila. Telefonare: 95-821, Ravenna.

MILANO affittasi luglio appartamento signorile, villa posizione tranquilla 3 letti (3 vani doppi servizi, cucina-frigor, giardino) L. 160 mila. Telefonare 28-144 Ravenna. 26231

RAPALLO affittasi nuovissimo ammobiliato 5 letti doppi servizi. Tel. 504-553.

SAN REMO affittasi appartamento 5 camere stagione mesi. Rivolgersi agenzia S. Giorgio corso Matuzia San Remo.

SANREMO casetta centrale indipendente terreno affittasi stagione affittasi. Telefonare 783-322. A69057

SANREMO matrimoniale cedesi ammobiliata 90.000. Feraldi, Duca Abruzzi 66 Sanremo. 25321

VARESOTTI Borgovercelle immediata adiacenza affittasi luglio agosto confortevole appartamento soggiorno, quattro camere, otto letti, doppi servizi, cucina, biancheria. Rivol. via dal Pozzo 54, Padova, telefono 34-366.

VILLETTA affittasi 2 camere soggiorno servizi disponibile agosto. Tel. 60-152. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2137 — Torino». A69171

1 Alb. e Stag. Climat. L. 150 p.p.

BELLARIA, Pensione Chimera, telefono 41.473. Modernissima, vicina mare. Prezzi modicissimi. Interpellateci 25178

BOSSEA Albergo della Grotta, Moudovi Grotte di Bossea, nuovo ambiente, ospitalità confortevole, trattamento familiare. Interpellateci. 25369

CATTOLICA, Albergo Il Gabbiano, telefono 62-287, direttamente mare, tutte camere servizi privati, cucina casalinga. Interpellateci. 25178

RICCIONE, Hotel Feldberg, via Focini, modernissima costruzione, 80 m. spiaggia, 1-20/7 2000, 21/7-25/8 2500 compl. cassetta.

RIMINI Pensione Soleggiorno, vicino mare, settembre 1400 tutto compreso.

RIMINI Pensione Sabrina, tel. 26-471, settembre 1300 tutto compreso.

SESTRI Levante albergo pensione Villa Segnala trattamento signorile confortevole zona verde tranquilla parcheggio giardino riciclabile mare. Tel. 41.215.

SPOTORNO, pensionato familiare, giardino e spiaggia propria vicina, disponibile fino luglio e dopo ferragosto. Eccellenti referenze. Edmondo della Providenza, Trento 13, Torino. O-285

VILLA Elvira, Cuneo (Torino), cura, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione, comfort. Tel. (0123) 51-90

1 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

A. ISTITUTO Elios assai rapidi attivi preparazione impieghi. Lezioni individuali anche pomeridiane. Via Elvo 25/f, telefono 646-954 O-2151

ACCONCIATORE direttrice frequentando corsi accelerati mezza paga, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi sicuri. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-006. O-872

ACCONCIATORI stilista direttrice diplomandosi frequentando scuola Fiorin's, via Po 35, tel. 82-905. Corsi diurni, serali. Facilitazioni. O-438

ACCONCIATURE autorizzata scuola stato garantisce perfetto moderno insegnamento. Pierolatte, via Nizza 9.

ALLIEVI collegio Anna Maier, Mameli 14, capita accoglienze villa, soggiorno studenti e famiglie. Lezioni. Ricupero. Telefoni: Alassio 40-881; Torino 384-348. O-377

ALL'ISTITUTO Draghi, Carmagnola 22, con Unione personale specializzato insegnata, perfezionato dattilografia, stenografia, complementaria ecc.. Corsi diurni, serali. O-881

BERLITZ aperta tutta l'estate preparazione agli esami, lezioni individuali, corsi collettivi, ufficio traduzioni. Via S. Teresa 3 (gratuitamente). telef. 553-970

CAMBRIDGE School of English, Principe Amedeo 29, corsi intensivi estivi privati, individuali tutto subito. Telefonare 81-040. O-208

CORSI estivi a tasse ridotte, avviamento agli impieghi; stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, lingue. Preparazione agli esami autunnali scuola media, Istituto Methodo, via Santa Teresa 20, telefono 546-344. 26143

ISTITUTO Alfalingue, Fabro 4, 1° luglio inizio corsi completi preparazione impiego, 6 materie. Corsi taglione per studenti, medi, corsi accelerati per diventare dattilografi in un mese. 510

ISTITUTO Tagliero, via Taggiasco 7. Corsi qualifica aiutatori meccanotecnici elettrici. O-26

18 Lezioni-Ripetiz. L. 150 p.p.

ACCURATISSIME lezioni per ripassarsi in matematica e fisica. Tel. 311.241.

BALLERINE insegnamento moderno corso 5000. Telefonare 512-025, corso San Maurizio 8. O-1167

BALLI moderni imparerete presto e bene. Scuola Gemma, Nizza 3, telefono 80-220 O-209

CONSULENZA tecnica fabbricazione vernici richiede colorifício. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7244 — Torino».

DOTTORE prepara esami ogni tipo anche diritto concorsi magistrali. Medico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7346 — Torino». A68581

MATEMATICA lezioni preparazioni ripetizioni zona Vinzaglio. Tel. 547-225.

STENOFIRA esperta insegna madrelingua tedesco (inglese, traduzioni, ripetizioni, conversazioni. Telefonare 685-020.

3 Offerte Impiego L. 50 p.p.

A.A.A. PERSONALE media cultura maggiorenne con pomeriggio libero cercasi per importante società retribuzione. Presentarsi via Garibaldi 59, 2° piano. O-100

A.A.A. CERCASI offresi possibilità buon impiego, alti guadagni fisso ricchissimo spese. Presentarsi a: «Per la vostra casa», corso Emilia 32, Torino, telefono 287-169. O-375

AIUTO contabile serio referenziato anche primo impiego, ditta distributore benzina. Presentarsi corso Giulio Cesare 297.

ASSUMO dattilografa provetta e tre apprendiste. Enciclopedia La Frecciа, telefonare 646-898.

AUTOSCUOLA cerca istruttori fissi e serali. Telefonare 485-188. A68651

CERCASI brava dattilografa libera subito. Telefonare 41-894 ore ufficio.

CERCASI geometra o disegnatore per disegni edili. Tel. ore ufficio 41-433.

CERCASI signorina per seguire ingito albergo montagna 17enne latino spagnolo Ellepolla Trattamento familiare. Telefonare 595-809. A68329

PORTA Nuova affittasi a giovanotto posto letto, comodità. Telefonare 687-926.

SIGNORA sola, unico inquilino affitta matrimoniale elegantissima 22.000. Telefonare 284-781. A67787

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A.A.A. TRENTOTTENNE, moralissimo, buona cultura ed esperienza impiegatizia, libero subito, accetta qualsiasi lavoro ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8352 — Torino». A68530

A. CONTABILE, operatore Audit, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2301 — Torino». A69035

ACCETTO al mio domicilio qualsiasi lavoro di dattilografia. Tel. 83.324.

ASSOLTO militare ragioniere ragioneria pratico contabilità generale cassa clienti fornitori corrispondenza offresi media azienda libero subito. Tel. 72-429.

CAPO officina meccanica stampi filiera, lunga esperienza lavorazione imbuitura, torni, rettifiche, frese, programmazione, macchine serie proposta. Tel. 90-781.

CONTABILE ragazza laureata inglese, senza impiego a domicilio. Telefonare ore pasti 893-776. A67963

DICIOTTENNE dattilografia pratica lavori ufficio e centralino offresi. Tel. 771-921.

DIPLOMATO ragioniere, auto propria, disposto trasferirsi offresi. Esperienza trattazione affari, dinamico, relazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6193 — Torino». A69453

DISEGNATORE edile meccanico libero lavoro offresi. Scrivere «Pubblicità Stampa 2301 — Torino». A69049

ESPERIENCED English Secretary, aged 26, seeks permanent position in Turin. Tel 875-220, Miss Cave. A69007

GEOMETRA specializzato edile, qualsiasi impianto offresi per mansioni capo ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2262 — Torino». A69009

GEOMETRA ventiquattrenne, serio, militesente, pratico catasto, contabilità lavori, disegno, offresi. Referenziato. Scrivere «Pubblicità Stampa 7353 — Torino», A68652

GEOMETRA, 30anno, volonteroso, militesente, celibe, offresi subito ambiente adito. Telefonare 672-045. A67904

GEOMETRA libero militesente precisa, esperienza idrometria problemi cantiere offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2263 — Torino». A68905

GEOMETRA militesente serio ginnasiale geometra offresi. Scrivere: Ferma posta, patente n. 2077/II, Settimo Torinese.

GEOMETRA frequentato IV regionaria, militesente, offresi 1 impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2137 — Torino».

IMPIEGATO trentottenne occuperebbe ore libere mattino o pomeriggio a settimana alternate in mansioni di fiducia, contabile o adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8152 — Torino».

INGEGNERE meccanico calcolatore offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4437 — Torino».

INSEGNANTE materie letterarie e francese offresi presso famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4438 — Torino».

LAUREATO legge ventottenne, militesente, celibe, cerca impiego. Telefonare 792-390. A68318

OPPRESI disegnatore meccanico pubblicitario, età 17 anni. Telefonare 41-410 dalle 8 alle 12. A68667

PENSIONATO già rappresentante offresi magazziniere, rapporti commerciali, incarichi fiduciari, esattoriali, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8530 — Torino».

PERITO agrario giovane referenziato militesente libero subito occuperebbesi. Telefonare 595-856. A62344

PERITO chimico esperto in campo vernicitura e laboratorio assumerebbe offerta presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8495 — Torino».

PERITO industriale 27enne, esperto impiantista, offresi manutenzione industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2302 — Torino». A68129

PIEMONTESE libera licenza scuola tecnica cm² esperienza² officina offresi apprendista disegnatore. Scrivere: Mattalia, Lanzinpiccolo 3, Torino. A68813

RAGIONIERA pratica Italia, due anni esperienza Londra, Proficiency Cambridge, in Commerce, stenografia bilingue, referenze, cerca posto segretaria direzione lingua inglese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2199 — Torino».

RAGIONIERE esperto tutta contabilità paghe contributi fatturazione Iva, offresi libero. Telefonare 783-834.

RAGIONIERE giovane secondo impiego conoscenza lingue libera subito. Telefonare 511-483. A69210

RAGIONIERE pensionato lunga esperienza contabilità, tenuta libri paga, corrispondenza commerciale, occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7370 — Torino».

RAGIONIERE referenziato desidera intraprendere carriera amministrativa, esposi. Telefonare 262-478. A69781

SEDICENNE volonteroso apprendista contabile offresi. Telefonare 260-312.

SIGNORA ventenne pratica lavori ufficio occuperebbesi, anche lavori domicilio. Offrì, via Lanzo 14/5, Chieri.

SIGNORINA cagionevole in proprio qualsiasi lavoro ufficio contabilità. Telefonare 45-629. A69068

SIGNORINA, presenza, bella calligrafia, conoscenza dattilografia, occuperebbesi seriamente ufficio, magazzino. Telefonare 43-969. A69913

STUDENTE geometra volenteroso, presente, auto, accetta lavoro qualche ora. Telefonare 65-638. A68600

TECNICO esperto esame lavorazioni meccaniche di stazzale civili lavorazione esamina offerta piccola media azienda come capo reparto capo officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8058 — Torino».

TECNICO meccanico pratico disegno macchine esperienza acquisti organizzazione commerciale, conoscenza disegno e progettazione vasta esperienza. Studi industriali meccanica e chimica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7389 — Torino».

TORINESE pensionato Enpas, laureato Roma 1939, introdotto ambienti ministeriali diplomatici commerciali industriali, incarichi fiducia, informazioni, referenziato, offresi. Copasso, largo Rosciani 5, Roma. A69106

TRENTENNE introdotto uffici Torino offresi incarichi disbrigo pratiche, Mill Preisse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4195 — Torino». A69175

UNIVERSITARIO terzo legge assumerebbe impiego. Ghidelli, corso Vinzaglio 26. A69754

VENTENNE M. IV Geom. patente, esente militare desidereso continuare studi accuperebbesi. Telef. ore pasti 796-953.

VENTENNE, militesente, buona cultura, bella presenza, bella calligrafia, impiegherebbesi in seria ditta, buona retribuzione. Telefonare 776-423. A68659

13 Offerte Impiego L. 150 p.p.

A.A.A. PERSONALE media cultura maggiorenne con pomeriggio libero cercasi per importante società retribuzione. Presentarsi via Garibaldi 59, 2° piano. O-100

A.A.A. CERCASI offresi possibilità buon impiego, alti guadagni fisso ricchissimo spese. Presentarsi a: «Per la vostra casa», corso Emilia 32, Torino, telefono 287-169. O-375

AIUTO contabile seria referenziata anche primo impiego, ditta distributore benzina. Presentarsi corso Giulio Cesare 297.

ASSUMO dattilografa provetta e tre apprendiste. Enciclopedia La Frecciа, telefonare 646-898.

AUTOSCUOLA cerca istruttori fissi e serali. Telefonare 485-188. A68651

CERCASI brava dattilografa libera subito. Telefonare 41-894 ore ufficio.

CERCASI geometra o disegnatore per disegni edili. Tel. ore ufficio 41-433.

CERCASI signorina per seguire ingito albergo montagna 17enne latino spagnolo Ellepolla Trattamento familiare. Telefonare 595-809. A68329

CERCASI 40-50enne collaboratore direttore istituto scolastico: esperienza, attività organizzativa, referenze controllabili. Curriculum dettagliato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 272 — Torino».

DATTILOGRAFA 18-19enne assume ufficio centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 261 — Torino». O-100

DITTA cerca impiegata pratica lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5041 — Torino» A69122

ELETTROTECNICO esperto lavorazioni serie piccoli trasformatori, pratico costruzioni puntatrici fino 10 KW, conoscenze circuiti elettronici, assume industria elettromeccanica Torino, Universitalia, corso Duca degli Abruzzi 600/8

FARMACEUTICO laboratorio cerca farmacista o chimico diplomato massima serietà supposto scrupoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8158 — Torino».

IMPIEGATA pratica ufficio e paghe azienda media industria Torino. Referenziata dati anagrafici completi titolo studio posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6214 — Torino». A64946

IMPIEGATO pratico contabilità generale cerca impresa turistica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5061 — Torino».

IMPORTANTE industria componenti meccanici giovane perito industriale o geometra, previsto auto, disposto viaggiare Piemonte. Stipendio e rimborso spese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4494 — Torino». A67963

IMPORTANTE società cerca perito chimico referenziato, massima serietà esigenze. Telefonare 656-181. A69789

IMPORTANTE stabilimento automobilistico cerca elemento capace attivo per ufficio produzione. Telefonare 722-538.

IMPORTANTE ufficio commerciale cerca segretaria. Presentarsi ore ufficio corso Galileo Ferraris 16, Torino.

IMPRESA nella zona impiegata pratica mano d'opera e contabilità. Referenziata. Presentarsi presso nostra sede via Jacopo Durandi 2, dalle 11 alle 12.

INGEGNERE corso stenodattilografia 17-18 anni veloce pratica lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2121 — Torino». A67147

INDUSTRIA elettromeccanica cerca impiegata pratica fatturazione Mercator e dattilografia anche 1° impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2172 — Torino» A68344

INGEGNERE industria nuova signorina 15-18enni telefonista e fattorino. Tel. 851-308.

OPERATRICE macchina Audit nozioni contabilità cerca azienda centro città. Telefonare 53.343. A67911

OFFICINA meccanica cerca impiegata anni 18-25 secondo impiego. Telefonare 287-338. A69451

PIRELLI S.p.A., STABILIMENTO PNEUMATICI DI SETTIMO TORINESE RICERCA GIOVANI DIPLOMATI DA AVVIARE CARRIERA PROGRAMMAZIONE. TELEFONARE 536-621 O PRESENTARSI ALLO STABILIMENTO DI SETTIMO DALLE 8,30 ALLE 16.

RAGIONIERE superiore tenuta contabilità assume azienda ottima retribuzione. Telefonare ore ufficio 790-333. A67098

STENO-dattilografa 16-20 ricercasi da azienda commerciale automobilistica. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 2174 — Torino». A68434

STUDENTESSA PROMOSSA CON BUONI VOTI ALLA V RAGIONERIA CERCASI DA UFFICIO DISTINTO SERIETÀ ASSOLUTA PER IMPIEGO DURANTE LE VACANZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 282 — TORINO».

TECNICO compositori antirombo da carrozzeria cercasi per consulenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2072 — Torino».

TECNICO operai verniciatori antirombo per carrozzeria, cercasi per consulenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5047 — Torino» A69043

UOMO AFFARI TESSILE DISPONIBILE PARIGI CERCA SEGRETARIA CAPACE BELLA PRESENZA, COLTA, PRIMO IMPIEGO, NOZIONI DATTILOGRAFIA, MOLTE ONESTÀ, REFERENZE MORALI INDISCUTIBILI, DAPACE TRATTARE CON DIRIGENTI, PERSONE ALTO LIVELLO, MANICURISTE e PUBBLICITA' STAMPA 8190 — TORINO». A68241

AUTISTA praticissimo anche saltuariamente ufficiali con auto moltiplo. Telefonare 778-032. A68036

AUTISTA trentenne, patente D, lunga esperienza, pratico città e dintorni, offresi subito. Telefonare 876-937.

AUTISTA 20enne patente C, pratico guida, offresi libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7364 — Torino».

AUTISTA 26enne patente B offresi a famiglia o ditta disposto qualsiasi lavoro. Telefonare 56-280. A69066

BOTTAIO qualificato occuperebbesi. Guerrero, via Ormea 95, Torino.

CAMERIERE conoscenza lingua cerca posto bar ristorante anche mezza giornata. Marsi, via Nizza 39, tel. 547-036.

CAMERIERE ufficiali per stagione. Ferraris, Viotti 24, telefono 511-724.

CERCO lavoro domicilio, giornine, ricami macchina, confezioni vilia. Scrivere: Rapelli, strada Settimo 114.

CONIUGI piemontesi cercano portineria, libero subito. Referenze. Tel. 647-260.

DISTINTA signora con bimba cinquenne cerca occuperebbesi persona casa vicinanze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7368 — Torino». A68231

DISTINTO 45anno patente offresi magazziniere o altro lavoro decoroso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5049 — Torino». A69066

FANETTIERE infaticabile cerca capace offresi subito anche stagione montagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2136 — Torino». A69200

PENSIONATO commendatore validissimo, patente B, offresi fattorino, massimi fiducia, referenze. Telefonare 558-475.

PETTINATRICE per signora offresi libera subito. Telefonare 236-449.

RACCOMANDATARIE milite cercasi occuperebbesi. Telefonare 394-675, ore 14-16.

REFERENZIATA offresi fattorare a coniugi, persona sola, 8,30-14. Tel. 40-309.

SARTO specializzato confezioni uomo e signora, cerca posto stabile. Telefonare 324-014. A69456

SESSANTENNE attivo, presenza, offresi per lavoro decoroso o incarichi fiducia, referenze. Telefonare 396-629.

SIGNORINA sulla cinquantina, arzilla, offresi lavoro in negozio vino, macelleria. Telefonare 787-760.

STUDENTESSA ragazza offresi istitutrice, bambini mesi luglio agosto settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2251 — Torino».

TORNITORE II offresi seria ditta. Telefonare 795-856.

TUTTOFARE offresi quattro ore a coniugi soli o persona sola possibilmente occupata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8036 — Torino». A69089

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILISSIMA commessa bella presenza offresi mezza giornata pasticceria alimentari. Telefonare 798-792. A68671

ABILISSIMA modellista taglistore sarto cerca posto serio. Alfano Salvatore, via Bellucci 18/1 Genova. A68344

ACQUISTATORE prima pressione pensionato, torinese, pratico tutti lavori cartolina, attrezzi, stampi a caldo, offresi piccola industria zona Rivoli, barriera Milano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8453 — Torino».

AUTISTA o fattorino privato offresi. Anni 28, torinese, patente D, libero subito, decennale esperienza. Tel. 663-200.

AUTISTA D-E pratico Torino cerca lavoro mezza giornata ore libere o festivi dal cinque ai venti mese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4495 — Torino».

AUTISTA fattorino 20anno piemontese referenziato patente B offresi. Telefonare 852-311, al mattino dalle 8 alle 10.

AUTISTA patente B, pratico Torino, offresi. Telefonare 490-715. A69345

AUTISTA patente D pratico città e dintorni libero subito. Telefonare 852-382.

AUTISTA serio quarantenne con Leoncino, portata 35 ql., cerca lavoro stabile presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4494 — Torino».

COPPIA cinquantenne referenziata domestico o giardiniere o custode e cuoca trentini, occuperebbesi piccola famiglia signorile villa collina Moncalieri. Telefonare 41-240 dalle 17 alle 19.

ELETTRICISTA offresi lavori e collaudo impianti civili ed industriali et manutenzioni. Telefonare 84-077. A67174

ELETTROMECCANICO 24 anni prima esperienza, esperienza, montaggi, cablaggi, manutenzione, assistenza clienti, referenziato, libero subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8454 — Torino». A68818

ESTETISTA abile manicure offresi. Telefonare ore pasti 788-531. A69642

FAMIGLIA referenziata qualche persona adulta cuoca portinaia in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4500 — Torino». A69790

FATTORINO pratico magazzino imballi spedizioni offresi lavoro decoroso ben retribuito. Telefonare 276-372.

LUNGA esperienza guida, praticissimo città, patente D offresi fattorino anche mezza giornata. Telefonare 651-458.

MURATORE vecchia esperienza manutenzione cem offresi. Telef. 550-820.

OPERAIO giovane militesente 21enne fattorino con patente B. Tel. 514-631.

OPERAIO generico falegname lattoniere idraulico elettricista offresi per manutenzione Hotel o altra azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5049 — Torino».

TENNISTA offresi quattro ore giornaliere qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7366 — Torino».

TUTTOFARE offresi pulizia uffici studi. Telefonare 797-731 mattino.

VENTICINQUENNE praticissimo lavatrice stiratrice, specializzato saldatura elettrica, brasatura ottone, patente C, offresi seria ditta. Telefonare mattino a Silvano 885-597. A69603

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

A. TUTTOFARE fissa cerca famiglia, disposta villeggiatura montagna. Telefonare 394-871, Domodossola.

A brava domestica pratica cucina, buona famiglia offre ottimo stipendio a trattamento. Presentarsi Lombardo, via Clemente 15. A67787

A. CERCASI due giovani fattorini con bicicletta. San Francesco Paola 9.

A massimo stipendio cerca istitutore famiglia 4 persone adulte. Tel. 531-363.

A tuttofare cinquantenne energica Macchina maglieria fidata offre camera confortevole più mensilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2155 — Torino».

AGGIUSTATORE meccanico cercasi per montaggio impianti brevettati. Esigesi meccanico scrupoloso referenziato desideroso sicuro avvenire. Telefonare 241-847. A68157

ABBIGLIATA istitutore fissa piccola famiglia disposta mare. Tel. 526-292.

ACQUISTATORE tel operatore [illegible] esperti presse e stampi tranciatura ed imbutitura lamiera cerca industria. Presentarsi via Bidone 78. A67783

AGGIUSTATORE motorista stampi assemmesi buon trattamento, eventuale alloggio. Telefonare 220-068. A68664

AGGIUSTATORE stampista specializzato alta precisione lamiera miglioramento stiramatrice cercasi. Telefonare 793-548.

AGGIUSTATORI STAMPISTI VERAMENTE CAPACI CERCA INDUSTRIA MECCANICA. Telef. 293-483. A67741

AIUTANTE sarta donna cercasi urgente. Telefonare 296-718. A67886

ALBERGO Alassio, assume cameriera, sala camera, guardia, piani, referenziata. Lampo, Pubblicità 173, Alassio.

APPRENDISTA pettinatrice cercasi. Via Cenisia 63, telefono 31-955. A67629

APPRENDISTI cerca officina meccanica precisione. Sede centro città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8476 — Torino».

APPRENDISTI meccanici cercasi. Presentarsi via Issoire 77 A. A68146

APPRENDISTI ragazza ragazzi cerca Fotografia Buonanno, San Francesco d'Assisi 27. A69699

APPRENDISTI 15-18 anni falegnami cercasi. Telefonare 767-796.

ASSUMIAMO apprendisti sedicenni aggiustatori meccanici, ragazza sedicenne facile lavoro. Telefonare 330.934.

ASSUMIAMO donne e manovali massimo quarantenni per fabbrica liquori zona Aeronautica. Via Petrarca 7, telefonare 796-514. A67872

ASSUMIAMO lamieristi qualificati carpentieri qualificati saldatore lamiere. Telefonare Argil 280-796. 248

ASSUMIAMO falegnami carpentieri conoscenza disegno mansioni apprendisti. Telefonare 343-143. A67339

ASSUMIAMO 30 ragazze per lavorazione meccanica. Maria, via Rubiana 20/F.

ASSUMO apprendisti capaci lucidatori levigatori officina corso Regio Parco. Telefonare 20-083. A62336

ASSUMO cuciticce macchinista bordatrice. Telefonare 276-320. A65190

ASSUMO subito apprendisti legatori ambosssi. Telefonare 521-739. A69310

ASSUMIAMO decoratrici su porcellana e formatore, ritoccatore. Presentarsi: L. Dal Zen, via Belfiore 60, Torino.

ASSUMIAMO elettricisti ed aiutanti. Telefonare 31-290 dalle 12 alle 14.

ASSUMIAMO ragazzi apprendisti verniciatori e ragazze per lavori addetti alla verniciatura. Telef. 290-681. Ferrua.

AIUTO commessa 15-18 anni presentarsi corso Francia 235. A68297

AUTORIMESSA assume subito operaio pratico stallone servizio. via Pellerina 25

AUTORIMESSA cerca addetto garage e lavaggio macchine pratico. Tel. 677-031.

AUTORIMESSA CERCA GUARDIANO DIURNO NOTTURNO, INUTILE PRESENTARSI SE NON VERAMENTE PRATICO POSSEGGIANE AUTO E LAVAGGI. REFERENZE INECCEPIBILI. PRESENTARSI VIA LEONCINO 38.

AUTORIMESSA cerca guardiano notturno pensionato, pratico. Tel. 694-370.

AUTORIMESSA cerca guardiano notturno. Presentarsi via Principessa Clotilde 56. A67940

IMPRESA artigiana cerca decoratori pennelli e apprendisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5035 — Torino».

INDUSTRIA confezioni maschili cerca apprendiste, macchiniste, stiratori, ottima retribuzione Telefonare 43-132.

INDUSTRIA elettromeccanica cerca operaio addetto trapani, presentarsi via Bassiland, 11. A66436

INDUSTRIA elettromeccanica zona Corso Bengasi assume apprendisti ambosssi. Telefonare 661-375. A65364

INDUSTRIA meccanica zona Mirafiori cerca apprendisti 16-16 anni, possibilmente [illegible] Telef. 341-476.

INDUSTRIA ramo ricambi auto cerca per ampliazione vendita giovani militesenti per preparazione spedizioni, presentarsi via Bernhard, 11. A66437

LAVATORI auto zona Balzar, corso Regina Margherita Cassa 269, telefono 337-727.

MAGAZZINO ingrosso cerca commesso. Telefonare 65-281. A69312

MAGAZZINO ingrosso cerca fattorino con patente. Telefonare 40-281. A69312

MAGLIFICIO assume abilissime macchiniste rettifiche ed apprendiste. Corso Vinzaglio 11 O-232

MAGLIFICIO cerca abili [illegible] e mano ed a macchina, apprendiste e magliariste interne. Telefonare 485-247.

MANOVALE MURATORE CERCA INDUSTRIA METALMECCANICA. DINO CAPPONI 28. A68678

MANOVALI magazzino carrozzi preferibilmente con patente. Telef. 661-335 ore 16-18. A67795

MANOVALI officina cerca stabilimento zona Mercati Nuovi. Telefonare 661-335, ore 16-19. A67795

MANOVALI specializzati normali per lavorazioni meccaniche. Presentarsi ore ufficio corso Sebastopoli 270 Torino.

MECCANICI motoristi compiesi vici 6-silindri Isotherm migliorare corso Ford Ataute. Ottima retribuzione. Presentarsi via Cialdini 21. O-272

MECCANICI montatori disposti assistenza tecnica Italia cerca stabilimento zona Mercati Nuovi. Tel. 661-335 ore 16-19.

MOTORISTI Diesel cerca stabilimento zona Mercati Nuovi. Telefonare 661-335 ore 16-19. A67795

OFFICINA meccanica assume apprendisti. Telefonare 396-904. A67890

OFFICINA meccanica cerca fresatori, saldatori aggiustatori stampisti. Telefonare 290-824. A69016

OPERAI ADDETTI MACCHINA ASSUMIAMO INGEGNERIE SAFE S.P.A. PER IL SUO STABILIMENTO DI CRUGLIASCO. PRESENTARSI ORE UFFICIO VIA LEONARDO DA VINCI 111, CRUGLIASCO. O-353

OPERAIO pratico lavorazione lamiere conoscenza presse cercasi. Tel. 290-895, ore ufficio.

PAGA massima, fabbrica profumerie assume ragazze 16-18enni. Presentarsi San Maurizio 5. A68457

PARRUCCHIERE signora cerca aiutante ragazzina. Presentarsi via Saluzzo 33.

PELLICCERIA cerca abile pellicciaio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5023 — Torino». A68370

PELLICCERIA Ferraro assume abilissima macchinista fissa alta retribuzione. Telefonare 41-343. A68021

PELLICCERIA macchinista interna seria zona Porta Nuova, via Bertolini 45, telefono 53-873.

PELLICCERIA pellicceria assume abili pellicciai. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2192 — Torino» A69192

RAGAZZA 16-16 anni cercasi da primaria ditta per piccoli lavori di magazzino, pulizia e leggera commissioni. Telefonare 53.600.

RAGAZZO aiuto bar cercasi Bar Mario, S. Donato 49, telefonare 471-113.

RETTIFICATORI INTERNI ESTERNI SPECIALIZZATI QUALIFICATI ASSUME MEDIA INDUSTRIA MECCANICA IN TORINO. SCRIVERE SPECIFICANDO POSTI OCCUPATI PAGA RICHIESTA: «PUBBLICITA' STAMPA 2185 — TORINO». A68185

RISTORANTE Buca, urge aiutocuoco. San Francesco Paola 27, tel. 44-576.

SARTORIA Vincenti, via Nizza n. 7, cerca lavorante donna.

SERRATURIERI cerca apprendista e manovale. Telefonare 250-778. A68690

SIGNORA sola cerca [illegible] fissa o persona compagnia. Tel. 511-473.

SIGNORA sola offre vitto alloggio a pensionata in cambio lavori domestici. Mai pretesa. Telefonare 834-613.

SIGNORE, signorine residenti Torino provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro ben addestramento assicurato. Cascel, Sud Quintino 8 (cortile).

SIGNORINA professionista e padre pensionato cercano persona fiducia abile referenziata per disbrigo faccende domestiche. Ottimo trattamento. Tel. 788-818.

SIGNORINE 15-17 anni assumonsi per confezionamento medicinali. Via Moncalvo 39. A68224

STAMPISTA attrezzista per lamiere cerca [illegible] elettromeccanica zona piazza Bengasi. Telefonare 661-775. A68343

TIPOGRAFIA modernissima cerca ragazzi volenterosi, intelligenti, per avviamento specializzazioni vantaggiosa. Anche compositori, pensionati, e ore. Telefonare 774-948. A69087

TRAU S.p.A. assume operai da inserire linee lavorazione per macchinari [illegible] sulla Via a Torino. Presentarsi via Issoire 31. 21408

TUTTOFARE fissa referenziata ottimo trattamento cercasi. Telefonare 829-595.

TUTTOFARE fissa referenziata disposta villeggiatura campagna mare cercasi. Telefonare 581-659. A65148

VERNICIATORI fattori carrozzieri cerca Italcar, corso Giulio Cesare 202, tel. 235-237-777. O-340

VESPOLA zona fattorino pratico Ape, consegne domiciliu, 60.000 netto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7361 — Torino». A68577

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

BIELLA. Organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti Pubblimas 153/5, Biella.

CERCASI rappresentanti [illegible] articoli igienico-sanitari per vendita privati, ottima retribuzione. Telef. 651-174.

CERCO rappresentanza [illegible] Regione Veneto, qualsiasi articolo. Dispongo di esordire e due [illegible]. Tel. 659-477.

IMPORTANTE ditta italo-tedesca impronta [illegible] legno massello, per ufficio e bambina, ottimi premi di mercato, cerca rappresentanze altre, introdotto (abbinato o esclusività) operante nella zona Piemonte Liguria. Per contatti scrivere o presentarsi allegando curriculum alla: Mascher Kron GMBH, Ebersbach (Fe). A68281

IMPORTANTE Società italo-americana fabbricante apparecchi [illegible] verificato, cerca rappresentanti per [illegible] Toscana Liguria, introdotti industrie chimiche, farmaceutiche e alimentari. Casella 341 A Sip, Milano. 25280

INDUSTRIA stabilimento fama mondiale prodotti [illegible] cerca ispettori ed produttori Torino città e provincia per costituenda organiz

CHI SI DIFENDE SI SALVA

Difendete il vostro fegato e i vostri nervi.
Bevete CYNAR, l'aperitivo a base di carciofo, ricco di vitamina B_1

Per salvarsi dai pericoli esterni l'uomo, fin dalle origini, dovette ricercare mezzi di difesa sempre più validi.
Per difendere il suo organismo, invece, l'uomo ebbe dalla natura un aiuto sempre efficace: il carciofo, i cui decotti salutari erano noti fin dalle più antiche civiltà.

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

ANNUNCI ECONOMICI

18 Smarrimenti L. 150 p.p.

(Continua da pag. 15)

BIMBA piange disperatamente per barboncina nera scomparsa sabato. Se trovata od acquistata in questi giorni si supplica riportarla. Lauta mancia. Telefonare 782-195, 690-470. 20523

19 Informazioni L. 150 p.p.

A.A. TINFORMA [illegible] indagini prematrimoniali, informazioni ovunque, segretezza. Vittorio Amedeo II, telefono 44-176. O-350

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma Indagini per separazioni legali documentate, [illegible] certificati luoghi villeggiatura, informazioni ovunque, accertami finanziari spiritismo. Pio V 20, tel. 682-110, 653-576, 683-181.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, [illegible] accertamenti. Fatturati, telefono 878-109 Accademia Albertina 1 O-438

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 5, telefono 521-131. O-892

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 631-549, 634-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O-195

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque Madama Cristina 131, telefono 687-574. O-744

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-094. 20687

20 Igiene e Terapia L. 150 p.p.

CALLI? Duroni? Occhi pericoli? Scompaiono radicalmente usando l'infallibile callicida Fulmina, nelle farmacie.

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finanziamenti, piazza Statuto 24, tel. 435-829, 465-902. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi (polecari comunque targati O-134

A. ABBIAMO vastissimo assortimento 500 C, 600, 103, Appia. Prezzi di assoluta concorrenza. Rossetti 11. O-383

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19. O-17

A. FINANZIAMENTI immediati a pensionati auto, autocarri anche ipotecati comunque targati. Finanzia, via Saluzzo 1 (Porta Susa), telefono 687-640

A. PRIVATO vende Giulietta sprint 1961 cambia rateizzando. Telefonare 60-094.

ABBIAMO Spider 1200, Bianchina, 1100 Special, lusso, 500, Appia I. Belvedere seminuova, panoramica, 1200 coupé, cambi, rateazioni. Lagrange 13.

ACQUISTO vendo permuto qualsiasi tipo autovettura. Lunghe rateazioni. Corso 6. Maurizio 59. O-113

AFFARONI a rate 1100 200.000, 600 250.000, 600 Multipla '58, Bianchina Spider, Bianchina 500, Daupbine, Giulietta '55, Appia I. Via G. Morris 12 angolo corso Regina 151, tel. 456-406.

AFFIDATEGI vendita auto massime contanti. Carlo Felice 67. Telef. 546-007.

ALFA Romeo nuova agenzia corso Trapani angolo via Frejus. Pronta consegna Giulia, Giulietta, Dauphine. Tel. 383-543

APPIA III serie dipendente vende. Telefonare 392-192. A62613

AUTOCARRI 626 640, pannelli ribaltabili, trasporto acque minerali, assortimento camioncini Fiat, altri trasporto bestiame, vende Bussolin, tel. 20-307.

AUTOCONDOR vende Flaminia berlina Giulietta sprint e TI, Consul 315, Appia III, 1100 speciali, 600, 500, Multipla, spider Austin. Corso Palestro 4, tel. 510-453.

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. O-628

AUTONOLEGGI Autogarage autosalone senza custodia con vetture nuove in consegna ultre 24 ore Ire 2700 Telefonare 687-514 O-135

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32: 1800, 1300, 1100 D, 600 D, Fulvine, 500 Giardiniera. Telefonare 773-985

AUTONOLEGGI Moresc, vetture nazionali estere, ultimo modello, S. Donato 78 bis, telefono 767-704. O-65

AUTOMOBILI di Moderno nuove: 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-811. O-923

AUTOSALONE Tendore, Roma 237 bis, telefono 42-335: Mercedes, Flaminia coupé, Flaminia convertibile, Flavia, Flavia convertibile, B 24, Appia III, II, Peugeot 403, M.G., Dauphine, 103, 1200 Spyder, 1300, 1500 coupé Farina, 2100, Ford Taunus 17 M, Giulietta, T.I., Sprint, Spyder. Cambi, rateazioni. O-385

BMW-LS come nuova vendo a privato. Telefonare ore 21: 721-805.

CAMIONCINI VOLKSWAGEN CONSEGNE PRONTE IN CORSO CASALE 464 ASTRAUTO. O-1143

COMPERO CONTANTI PAGANDO MASSIMO QUALUNQUE AUTOMOBILE. Rossetti 11. O-383

COMPERO 600 '55-'56-'57 ottime condizioni. Telefonare 320-521. O-440

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE. CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

COUPE' 2300 S recentissima, Flavia, Giulia Sprint, T.I. 6 mesi, Spider Triumph, coupé Vignale 750, NSU Prinz, Austin combinata, multipla 6 posti. Altre buone occasioni. Nizza 125, tel. 690-138.

COTTINO COMMISSIONARIA RENAULT SOLLECITA CONSEGNA R 8 R 4 E FURGONE CARGO PORTATA QL. 3. FAENZA 10 BIS, GIULIO CESARE 213.

FAMILIARI 1500 VOLKSWAGEN CONSEGNE PRONTE CORSO CASALE 464 ASTRAUTO. O-1143

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, MULTIPLE, 1300, 1500, 1300, 1500, AUTOCARRI, MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA.

FIAT-SAVA Commissionaria, v. Nizza 30, telef. 652-662, 652-663. Mostra permanente comuse, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, succursale. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. O-772

FLAVIA sei mesi 5000 km. vende dipendente Lancia. Tel. ore pasti 599-862.

FLAVIA unico proprietario perfette condizioni vendo. Telef. ore pasti 779-218.

FONTANELLA E C., COMMISSIONARIA FERRARI, PININFARINA, ABARTH, DAF, OLDSMOBILE, CHEVROLET, VAUXHALL. CORSO UNIONE SOVIETICA 63, TELEFONO 500-835, CORSO VITTORIO 225, TELEFONO 527-671.

FORD Atlantic vi ricorda la gamma Ford: Cortina 2-4 porte e familiare, Anglia, 4 stagioni, Capri, Zephir, Zodiac, Consul 315 pronta consegna. Permute. Rateazioni Compera sino a 30 mesi senza cambiali. Corso Principe Eugenio 8 Tel 450-316 Corso S. Maurizio 18, tel 874-926. O-773

FURGONI VOLKSWAGEN CONSEGNE PRONTE IN CORSO CASALE 464 ASTRAUTO. O-1143

GIULIETTA sprint elaborata Conrero perfettissima privato vende. Tel. 511-231.

GIULIETTE TI, Dauphine, Gardiniere, Belvedere, numerose 600, 1100, 500; cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 19

GIULIETTE T.I. '60-'61, altra '62 sedili divisi accasiani vendonsi. Cottino, Faiuto 10 bis, telefono 519-682. O-945

INNOCENTI-AUSTIN, nuova A 40S, berlina e combinata, motore 1100, più potente, più veloce, più bella, possibilità, permute, rateazioni, assistenza, presso cumulcommissaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173. Accademia Albertina 3, telefono 882-719; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

INNOCENTI A 40 berlina e combinata occasioni con garanzia vende Alfa Torini, corso Principe Eugenio 11, telefono 547-173. O-196

LEONCINO OM 1959 lungo cassone motore imperiale cromo telaio. Corso Unione Sovietica 91 O-10

LEONCINO ribaltabile premio camioncino originale El.R.10 quintali furgone El.R promiscuo 10 quintali, vendiamo. Vigone 44. O-1156

MINIMO autopo 500, 600, Multipla, furgoni, Giulietta, 1100, Appia, 1500 berlina, spider, Dauphine, 1500, 2100. Giaberto 17 O-312

MONZEGLIO & C. servizio Lancia corso Duca degli Abruzzi, 10, tel. 547-485, effettua specializzata autosoccorso taglian di interventi in garanzia, vendite, permute, rateazioni, Appia 1, II, III serie, Flavia coupé e berlina, Flaminia berlina, coupé, Zagato, Touring 30, Ferrari '59, Citroen ID, Consul 315, 1100 103 1955-'58, 1100 T camioncino 1960, 1500 lusso, Giulietta spider.

MOLTISSIME 600, 1100, 500, Giardiniere, Belvedere. Corso Moncalieri 19

NOVE mesi Flavia sedili divisi giallo Flemington. 641-744 ore 18-20.

OCCASIONISSIMA Dauphine '63 495.000, 500 215.000, 600 220.000, 500 belvedere, [illegible] 600 D, Appia. Fo 42.

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 2400, APE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. O-758

PANHARD occasione ultima, vende cambia rateizza commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, tel. 753-819.

PRIVATO vende a privato Giulietta sprint vuoto 5 marce tutto nuovo. Telefonare 723-243. A62091

PRIVATO vende a privato N 500 metà 12. Telefonare 745-540. A65173

PRIVATO vende a privato Triumph Italia seminuovo, Tel. 779-244. A67879

PRIVATO vende bellissima 600 e 500 in ordine eventualmente [illegible] rateizzo. Via Barelli 35, telefono 655-514.

PRIVATO vende bellissimo 1100 lusso 1960 unico proprietario. Tel. 687-524.

PRIVATO vende Bianchina furgoncino 1963, Appia II seminuova. Tel. 687-524.

PRIVATO vende nuova 500 anno 1961 ottimo stato. Telefonare 393-878.

PRIVATO vende Lancia Ardea cinque marce ottimo stato. Tel. 527-283.

PRIVATO vende privato 500 D '61 seminuova km. 17.500. Telefonare 660-197.

PRIVATO vende Renault R 4 1962 accessori 630.000 trattabili. Tel. 238-769.

PRIVATO vende [illegible] bellissima unico proprietario rateizzando. Telefonare 755-103. O-142

PRIVATO vende subito 1100 export 1962. [illegible] 323-637 ore negozio.

PRIVATO vende 500, Giulietta '60 fine, 500 C e 500 '58. Via Donizetti 13.

PRIVATO vende 1200 spider ottime condizioni. Telefonare 360-909. A66616

PRIVATO vende 1300 chiara sei mesi. Telefonare 723-446. A68693

PRIVATO vende 1300 grigio perla mesi 6. Telefonare 760-907. A68716

PRIVATO vende 2100 nero fisso bianche seminuovo '60. Tel. 60-894.

PULLMAN OM, altro 10 posti recentissimo, autocarri, Leoncini, 615, 103 I, vetture cabriolet e familiari, Raffaello 18, telefono 683-070. O-127

RATEAZIONI 103 220.000, 600 250 mila, 500 220.000, 103 D 5 mesi, 1300 350.000, Appia III 280.000. Telefonare 20-805. O-429

RENAULT nuova agenzia corso [illegible] via Frejus [illegible] R 8, R 4L, R 4 furgone. Telefonare 335-543.

SALONE MERCATO USATO: ASSORTIMENTO FIAT 580 E 600; RENAULT R 4L 3/5 MESI; APPIA III '60, GIULIETTE TI, ANGLIA '61, DAUPHINE, A 40 BERLINA '62, GIULIETTA SPRINT '62, R 8 FUNZIONANTO. FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 547-209. O-186

SENCA 1000 sei mesi, come nuova, privato vende. Via Monti 30. O-307

SPIDER Flaminia Touring Fiat 1100 lusso 1960 vendo. Telefonare 60-094.

TRENTOTTOSESSANTAMILA vendo f 1953 km. 9 mila ottima. Telef. 798-145.

VENDESI ottima 600 I serie motore buone condizioni. Telefonare 320-521.

VENDO motocicletta come nuova. Cartata, telefonare 661-479, corso Roma 46 (borgo San Pietro) Torino. O-153

VENDO tre camion 615, vetture 1300, 1100 '59-'56-'55. Via Saluzzo 57, telefono 60-622. O-174

VENDO 103 lusso anno '60, 600 '58 elaborata rateazioni. Vercelli 111. O-474

VETTURE: FULVIA, FLAVIA FLAMINIA; AUTOCARRI: ESAGAMMA, ESADELTA, JOLLE; SCAMBI LANCIA. COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TEL. 683-182, 596-828. OFFICINA ASSISTENZA, RIPARAZIONI: VIA PIAZZI 82, TELEFONO 534-794. O-1043

VENDONSI diversi autocarri Leoncini 615, 642, 628, 10 qt., furgone 600 e diversi tipi autovetture. Tel. 278-371. Via Cimarosa 82. O-801

VIA Monti 30, troverete: 1300, 1100, Giulietta T.I., Appia I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e reconditionni. Vere occasioni ed eventuali permute.

VOLKSWAGEN CONSEGNE PRONTE NEI TIPI FAMILIARI FURGONI CAMIONCINI IN CORSO CASALE 464. ASTRAUTO. O-1143

VOLKSWAGEN PORSCHE CONCESSIONARIO MONTICONE, ABBIANO 1, TELEFONO 383-372. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI. C-14

VOLKSWAGEN Autogrami consegna subito tutti tipi, assistenza completa, soluzioni, permute, rateazioni vantaggiose. Salerno 29. O-337

VOLTURIAMO rapidamente 500 ottocinquecentomila, 600 duecentomila, 1100 quattrocentomila. Boria, Carlo Alberto 45. Telefonare 527-976. O-1057

500 dicembre 1960 rossa vendo. Telefonare 668-703, ore pasti. A68666

500 N completamente [illegible] motore nuovo vendesi, Rabbia via Cenischia 13, telefono 372-333. A68605

600 anno 1959 avorio perfetta vendo. Telefonare 686-802. A68309

600 fine '58 vende Bos, via Lanfranchi 2, telefono 82-982. A68750

600 1956 ottimo stato 250.000, 500 C 115.000 vendo. Telefonare 780-891.

600 1959 come nuova privato vende. Facilitazioni. Telefonare 755-100.

600 '60 unico proprietario vendo permuto facilito. Telefonare 390-403 ufficio.

600 D blu 1960 vendo. Telef. 629-396.

1100 D nuova pronta consegna vendo camion ribaltino. Atanio, tel. 480-982.

1100 D semestrale bianca fasce vendesi. Telefonare 267-187. A68730

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

ACCETTASI vendita moto in prenotazione novissime Gilera, scooter 4 tempi senza targa. Rizzo, Brandizzo 44, telefono 273-819. O-34

APE 4 quintali rateazioni 12.500 mensili, cambi. Elia, via Fabro angolo via Cernaia. O-192

CENTOCINQUANTA lire al giorno, minimi [illegible] Vespa nuovi modelli. Corso Giulio Cesare 187, tel. 851-135.

LAMBRETTA, autopo vecchia moto, 1460 mensili. Audino, Giulio Cesare 36 telefono 272-357. O-196

LAMBRETTA con solo 5000 lire di prenotazione, potete avere subito da Corolo, corso S. Maurizio 29. O-119

LAMBRETTA per tutti a condizioni speciali, omaggio patente, permuta, assistenza. Franchino, piazza Repubblica 26, telefono 280-244. O-224

LAMBRETTA scooterlinea '63, nuovi modelli, 125-150-175 cc., freni disco, prenotazione, permute, rateazioni. Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

LAMBRETTA scooterlinea 1963 rateazioni permute occasionissime Agenzia Bianco, Vigliardi Paravia 5. Tel. 668-743

LAMBRETTA 1963 senza anticipo patente gratuita permute organizzazione Pasquero, Principe Amedeo 11.

MOTOFURGONCINO 50 cc. Motori cubinato, nuovissimo vendesi vera occasione. Telefonare 504-322. O-911

MOTOSCAFO vendo come nuovo completo navale fuori bordo 45 cavalli Mercury. Telef. 835-501 oppure 435-337.

NSU 48, 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni. Commissionario Torino e provincia. Bonafous 2.

NUOVISSIME moto [illegible] minime rateazioni cambi vantaggiosi. Scooter Gilera senza patente Gloria, Giulio Cesare 169, telefono 851-605. O-953

PATENTE provvediamo acquirenti Vespa 4 modelli, motofurgone 4 quintali, rate minime, occasioni. Tona, corso Regina Margherita 61. O-164

VENDESI Lambretta LI 125 come nuova. Rivolgersi Ferreri Antonio, via Sette Comuni 29, telefono 696-193.

VESPA e patente vi procura la Sil, via Fabro angolo via Cernaia; 4 modelli da scegliere, minimi anticipo, cambi, rateazioni 4700 mensili O-192

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. ACQUISTA anticaglie, bronzi, soprammobili, quadri, porcellane. Tel. 743-816. 43-547. O-177

A.A. ACQUISTA anticaglie, libri, oggetti a rotismi vari. Tel. 485-440.

A.A. POLTRONE, divani, salotti, da Galdano, corso Vittorio Emanuele 33.

A. ACQUISTA anticaglie, antichità, oggetti, mercì varie, rimanenze locali. Telefonare 732-264. O-351

A. ACQUISTA anticaglie, bottiglie, libri, ferro, oggetti vari. Telefonare 752-348.

ACQUISTO contanti pianoforte occasione. Campo, via Ghemme 3, tel. 761-629.

AFFARONE svende bellissima matrimoniale 175.000, sala pranzo 160.000, soggiorno 115.000, Telefonare 882-386.

ALLOCCO mobili, corso Giulio Cesare 36 (monumento), specialità cucine legno Formica tipo americano e armadi guardaroba legno e linoleum. Assortimento mobili in genere. O-1036

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti antichi, maggiolini. Cravegna, Racconigi 126 bis. Telefonare 31-737. O-688

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento impossibile in ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4 Torino. O-167

ATTENZIONE [illegible] mobili [illegible] mercio svende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.

ATTENZIONE: matrimoniali 85.000, cucine 35.000. Lagrange 39 (cortile), Principe Amedeo 11. O-1102

CERCO stufa no termosifone per piccola casetta. Telefonare 297-114.

CIMITERO acquisterei cappella 4 posti o più posti anche in comproprietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6458 — Torino ». A68706

FIDANZATI, sposi, Mobilificio San Gaetano ingrosso libero assortimento camere cucine salotti armadioni prezzi convenientissimi. Francia 280, famiglio 74, Regio Parco 164, 3. Agostino 5.

GATTINI persiani cuccioli belli affettuosissimi vendo eventualmente spedisco. Telefonare 45-962. A67766

MACCHINE maglierie Weber automatiche superiori allenzione inconfondibili. Guarnero, Monte di Pietà 16. O-879

MOBILI Casità lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione Sant'Anselmo 1. O-748

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI soggiorno trasformabili letto, libreria, scrivania, armadio teak lavorazione propria. Fratocello, corso Vercelli 275. A65542

MOBILI ufficio Artex Rima smontabili cercansi. Telefonare 682-978.

MOBILIFICIO Cagna, assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati. San Donato 74. O-496

MOBILIFICIO Diana, Giulitti 46: tinelli, cucine, sale, matrimoniali da 90.000, polisteri 260.000. Rateazioni. O-70

MOBILIFICIO Diferenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefonare 438-181. 11042

MOBILIFICIO liquida, causa demolizione stabile, camere, soggiorni. Lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Orup, 20 rate vendita propaganda, camere da 90.000, tinelli da 30.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9, cortile. O-906

PIANOFORTE coda mignon tinta noce vendesi. Telefonare 513-181.

PIANOFORTI assortimento marche estere, concessionarie Rinlhner, Schiedmayer, Kawai, Zimmermann. Capitani, Po 25.

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Consiglio. Po 20, telefono 882-798. O-9668

POLTRONE divani letto salotti e liquidazioni. Accademia Albertina 25 (cortile).

PRIVATO vende attrezzature pellicciaire. Telefonare n. 377-122. A68013

PRIVATO vende visone confezione conciatura americana nuovo, primissima qualità colore acutissimo. Telefonare dopo ore 15 528-232. A68833

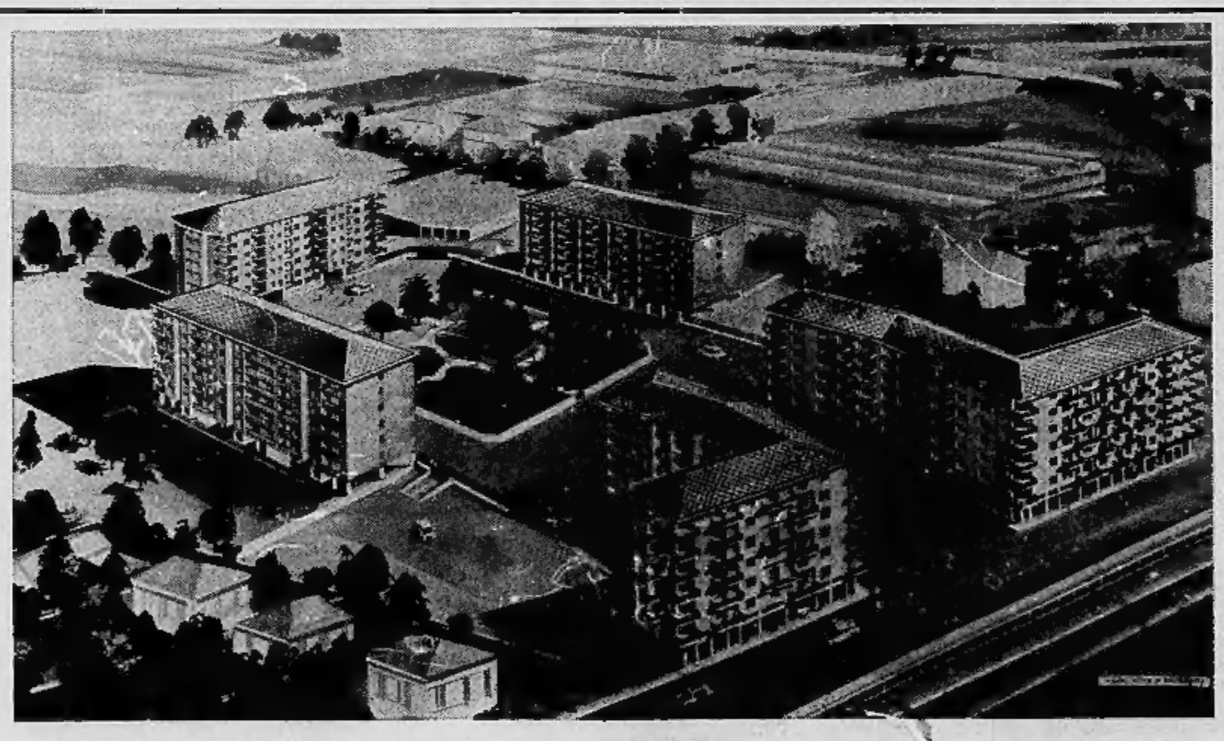
SIGNORA causa partenza vende televisore installato 23 pollici. Tel. 682-082.

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. O-516

TELEVISORI, mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo Telefonare 880-683. O-199

VENDESI bellissima camera pranzo Rinascimento chiara, Lucellino, pianoforte tedesco verticale. Telefonare 234-316

VESTITE esposizione permanente Fabbrica Polirone Regina, cavalcavia corso Francia, telefono 794-376. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materassi brevettato Regina. 20469



Com. F.A.I. COMPLESSO EDILIZIO TORINO-OVEST - Beinasco TORINO

UN INVESTIMENTO SICURO!

GLI APPARTAMENTI DEL COMPLESSO RESIDENZIALE

TORINO OVEST - BEINASCO

VI GARANTISCONO:

- **PREZZO MODERATO** - INFERIORE ALLE ATTUALI MEDIE DI MERCATO
- **REDDITO CERTO 6%** - DETERMINATO DALL'UBICAZIONE NEL PIÙ IMPORTANTE CENTRO INDUSTRIALE DI TORINO
- **COSTRUZIONE AD ALTO LIVELLO** - ESEGUITA CON MATERIALI DI PRIMA SCELTA
- **CONDIZIONI DI PAGAMENTO** - MUTUI TRENTENNALI

E' UN INVESTIMENTO **Com. F.A.I.**

Compagnia Finanziaria Attività Immobiliari

TORINO SEDE: Piazza Lagrange angolo Via Guarini 4 - Tel. 527.496 - 528.821
FILIALE: Via Alfieri 17 - Tel. 510.616
BEINASCO UFFICIO VENDITE IN CANTIERE: Via P. Amedeo - Tel. 329.526